

Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016

**Approvata dal Consiglio di Gestione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 4 agosto 2016**



BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2016: Euro 3.365.439.319,02
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano - Piazza F. Meda, 4
www.gruppobpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme - Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Indice

Cariche Sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

<input type="checkbox"/> Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016	4
<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali	5
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Stato patrimoniale riclassificato	6
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	7
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato	8
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	9
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Dati di sintesi	10
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Indicatori	11
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme -Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	12

Relazione intermedia sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme	20
<input type="checkbox"/> Fatti successivi al 30 giugno 2016	24
<input type="checkbox"/> Piano Strategico 2016-2019 del nuovo Gruppo bancario	25
<input type="checkbox"/> L'attività del Gruppo Bipiemme nel primo semestre 2016	27
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	35
<input type="checkbox"/> L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	39
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	41
<input type="checkbox"/> I risultati economici	56
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	63
<input type="checkbox"/> L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	64
<input type="checkbox"/> Operazioni con parti correlate	66
<input type="checkbox"/> Evoluzione prevedibile della gestione	68

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili del Gruppo Bipiemme

<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale Consolidato	70
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale Consolidato	71
<input type="checkbox"/> Conto Economico Consolidato	72
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività consolidata complessiva	73
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016	74
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015	75
<input type="checkbox"/> Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto	76

Nota Integrativa Consolidata

<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	78
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo	103
<input type="checkbox"/> Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo	118
<input type="checkbox"/> Parte C - Informazioni sullo Conto Economico	138
<input type="checkbox"/> Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
<input type="checkbox"/> Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	203
<input type="checkbox"/> Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	209
<input type="checkbox"/> Parte H - Operazioni con parti correlate	210

<input type="checkbox"/> Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	214
<input type="checkbox"/> Parte L - Informativa di settore	216

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Allegati al Bilancio Consolidato

<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato	224
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato	226
<input type="checkbox"/> Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti - Evoluzione trimestrale	228
<input type="checkbox"/> Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	229
<input type="checkbox"/> Prospetti contabili della Capogruppo	243

Relazione della Società di Revisione

**Cariche Sociali,
Direzione Generale
e Società di Revisione**

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Nicola Rossi

Vice Presidenti

Mauro Paoloni
Marcello Priori

Consiglieri

Alberto Balestreri
Carlo Bellavite Pellegrini
Mara Barbara Bergamaschi
Angelo Busani
Massimo Catizone
Emanuele Cusa
Carlo Frascarolo
Roberto Fusilli
Paola Galbiati
Piero Lonardi
Maria Luisa Mosconi
Mariella Piantoni
Ezio Simonelli
Manuela Soffientini
Daniela Venanzi

Consiglio di Gestione

Presidente
Mario Anolli

**Consigliere Delegato e Direttore
Generale**

Giuseppe Castagna

Consiglieri

Davide Croff
Paola De Martini
Giorgio Girelli

Comitato dei Proviviri

Italo Ciancia
Cinzia Finazzi
Guido Mina

Società di Revisione

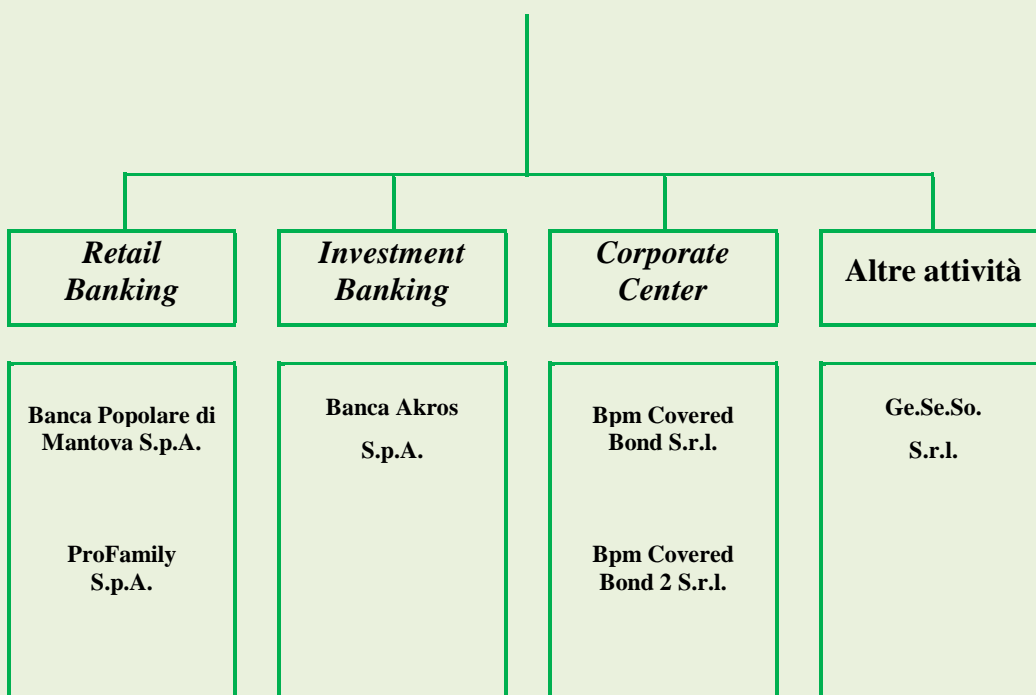
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016



Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate Banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività.

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato del periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione fra le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, per la sola componente riferibile ai risultati d'esercizio riferiti alle partecipate;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3; inoltre, nell'esercizio 2016, il provento derivante dalla restituzione dei contributi relativi all'intervento a favore di TERCAS effettuato dal fondo interbancario di tutela dei depositi nei precedenti esercizi è stato riclassificato dall'aggregato "rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni" a riduzione delle "altre spese amministrative"; in tal modo, ai fini della presentazione dei dati riclassificati, tale provento trova compensazione con l'onere - iscritto fra le Altre spese amministrative" (voce 180 b) - sostenuto per la contribuzione effettuata dallo Schema Volontario di intervento - previsto dallo statuto del FITD - sempre a favore di TERCAS;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 - al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") - e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria"); nell'esercizio 2016 il ricavo derivante dalla restituzione di contributi dal fondo interbancario di tutela dei depositi è stato oggetto di riconduzione a riduzione dell'aggregato "Altre spese amministrative" come descritto nel precedente punto 4;
7. La voce "Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" e la quota della voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" per la parte non riferita agli utili dell'esercizio in corso. Inoltre è ricompresa la voce 270 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Gruppo Bipiemme - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	206.240	249.899	300.714	224.184	-43.659	-17,5	-94.474	-31,4
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	10.425.227	12.478.732	11.416.540	11.715.087	-2.053.505	-16,5	-991.313	-8,7
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	1.876.692	1.797.874	1.824.944	-18.586	-1,0	60.232	3,4
- Attività finanziarie valutate al fair value	33.367	32.803	75.543	81.410	564	1,7	-42.176	-55,8
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	10.469.201	9.491.248	9.632.210	-2.055.474	-19,6	-1.077.521	-11,4
- Derivati di copertura	107.758	87.336	40.638	161.979	20.422	23,4	67.120	165,2
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	12.269	12.700	11.237	14.544	-431	-3,4	1.032	9,2
Crediti verso banche	1.812.384	1.831.511	1.224.717	1.162.731	-19.127	-1,0	587.667	48,0
Crediti verso clientela	34.520.420	34.181.648	34.186.837	33.483.029	338.772	1,0	333.583	1,0
Immobilizzazioni	1.209.490	1.215.900	1.199.459	1.156.028	-6.410	-0,5	10.031	0,8
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	6.118	0	n.a.	0	n.a.
Altre attività	1.523.965	1.583.741	1.875.033	1.561.095	-59.776	-3,8	-351.068	-18,7
Totale attività	49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.308.272	-1.843.705	-3,6	-505.574	-1,0

Passività e Patrimonio Netto	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.728.161	6.098.843	4.839.439	4.494.906	-1.370.682	-22,5	-111.278	-2,3
Debiti verso clientela	29.616.683	30.896.392	28.622.852	28.777.043	-1.279.709	-4,1	993.831	3,5
Titoli in circolazione	7.070.866	6.280.400	8.849.290	7.867.754	790.466	12,6	-1.778.424	-20,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.633.559	1.619.043	1.379.948	1.543.437	14.516	0,9	253.611	18,4
- Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	1.376.168	1.183.557	1.326.834	56.909	4,1	249.520	21,1
- Passività finanziarie valutate al fair value	102.099	132.454	129.627	157.702	-30.355	-22,9	-27.528	-21,2
- Derivati di copertura	71.194	85.526	48.678	44.092	-14.332	-16,8	22.516	46,3
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	27.189	24.895	18.086	14.809	2.294	9,2	9.103	50,3
Altre passività	1.647.236	1.538.829	1.429.895	1.650.859	108.407	7,0	217.341	15,2
Fondi a destinazione specifica	409.908	413.444	434.555	467.674	-3.536	-0,9	-24.647	-5,7
Capitale e riserve	4.413.071	4.626.198	4.338.440	4.333.508	-213.127	-4,6	74.631	1,7
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.107	19.972	19.974	19.038	135	0,7	133	0,7
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	158.135	48.310	288.907	154.053	109.825	n.s.	-130.772	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.308.272	-1.843.705	-3,6	-505.574	-1,0

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2016		Esercizio 2015			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	206.240	249.899	300.714	226.822	224.184	209.129
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	10.425.227	12.478.732	11.416.540	11.965.118	11.715.087	12.780.251
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	1.876.692	1.797.874	1.832.200	1.824.944	2.284.325
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	32.803	75.543	80.854	81.410	105.443
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	10.469.201	9.491.248	9.947.242	9.632.210	10.208.114
- Derivati di copertura	107.758	87.336	40.638	91.173	161.979	160.497
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	12.269	12.700	11.237	13.649	14.544	21.872
Crediti verso banche	1.812.384	1.831.511	1.224.717	1.287.592	1.162.731	1.050.829
Crediti verso clientela	34.520.420	34.181.648	34.186.837	33.401.500	33.483.029	32.600.377
Immobilizzazioni	1.209.490	1.215.900	1.199.459	1.167.942	1.156.028	1.127.543
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	6.118	6.118	0
Altre attività	1.523.965	1.583.741	1.875.033	1.459.941	1.561.095	1.541.504
Totale attività	49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633

Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2016		Esercizio 2015			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	4.728.161	6.098.843	4.839.439	4.550.638	4.494.906	4.171.724
Debiti verso clientela	29.616.683	30.896.392	28.622.852	28.577.221	28.777.043	27.589.895
Titoli in circolazione	7.070.866	6.280.400	8.849.290	8.281.217	7.867.754	8.677.218
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.633.559	1.619.043	1.379.948	1.450.858	1.543.437	1.981.271
- Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	1.376.168	1.183.557	1.256.371	1.326.834	1.746.892
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	102.099	132.454	129.627	132.536	157.702	161.759
- Derivati di copertura	71.194	85.526	48.678	43.438	44.092	58.053
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	27.189	24.895	18.086	18.513	14.809	14.567
Altre passività	1.647.236	1.538.829	1.429.895	1.568.866	1.650.859	1.686.438
Fondi a destinazione specifica	409.908	413.444	434.555	459.406	467.674	502.403
Capitale e riserve	4.413.071	4.626.198	4.338.440	4.404.959	4.333.508	4.613.588
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.107	19.972	19.974	19.816	19.038	19.493
Utile (perdita) del periodo (+ / -)	158.135	48.310	288.907	202.052	154.053	67.603
Totale passività e patrimonio netto	49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.515.033	49.308.272	49.309.633

Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	403.077	402.880	197	0,0
Margine non da interesse:	436.051	420.653	15.398	3,7
- Commissioni nette	303.344	306.753	(3.409)	(1,1)
- Altri proventi:	132.707	113.900	18.807	16,5
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	<i>13.870</i>	<i>19.083</i>	<i>(5.213)</i>	<i>(27,3)</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>99.567</i>	<i>70.827</i>	<i>28.740</i>	<i>40,6</i>
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>19.270</i>	<i>23.990</i>	<i>(4.720)</i>	<i>(19,7)</i>
Proventi operativi	839.128	823.533	15.595	1,9
Spese amministrative:	(459.839)	(448.249)	(11.590)	(2,6)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(314.852)</i>	<i>(303.365)</i>	<i>(11.487)</i>	<i>(3,8)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(144.987)</i>	<i>(144.884)</i>	<i>(103)</i>	<i>(0,1)</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.772)	(33.124)	(4.648)	(14,0)
Oneri operativi	(497.611)	(481.373)	(16.238)	(3,4)
Risultato della gestione operativa	341.517	342.160	(643)	(0,2)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(155.842)	(168.339)	12.497	7,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.787	1.092	3.695	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	32.171	37.453	(5.282)	(14,1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	212.366	10.267	4,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(64.000)	(58.144)	(5.856)	(10,1)
Utile (perdita) del periodo	158.633	154.222	4.411	2,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(498)	(169)	(329)	(194,7)
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	158.135	154.053	4.082	2,6
Risultato netto base per azione dell'operatività corrente - euro	0,036	0,035		
Risultato netto diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,036	0,035		
Risultato netto base per azione - euro	0,036	0,035		
Risultato netto diluito per azione - euro	0,036	0,035		

Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	196.575	206.502	199.930	203.936	206.759	196.121
Margine non da interesse:	253.454	182.597	268.321	171.497	191.007	229.646
- Commissioni nette	152.049	151.295	154.357	144.886	158.461	148.292
- Altri proventi:	101.405	31.302	113.964	26.611	32.546	81.354
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	5.238	8.632	8.225	5.269	7.574	11.509
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	86.112	13.455	100.077	10.820	12.434	58.393
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	10.055	9.215	5.662	10.522	12.538	11.452
Proventi operativi	450.029	389.099	468.251	375.433	397.766	425.767
Spese amministrative:	(225.954)	(233.885)	(287.722)	(209.007)	(220.251)	(227.998)
<i>a) spese per il personale</i>	(159.827)	(155.025)	(160.339)	(148.678)	(148.632)	(154.733)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(66.127)	(78.860)	(127.383)	(60.329)	(71.619)	(73.265)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.305)	(18.467)	(24.067)	(17.582)	(16.629)	(16.495)
Oneri operativi	(245.259)	(252.352)	(311.789)	(226.589)	(236.880)	(244.493)
Risultato della gestione operativa	204.770	136.747	156.462	148.844	160.886	181.274
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(89.737)	(66.105)	(95.925)	(77.972)	(94.029)	(74.310)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.498	289	14.638	(4.972)	2.364	(1.272)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	30.298	1.873	(19)	(1)	37.453	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	149.829	72.804	75.156	65.899	106.674	105.692
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(39.778)	(24.222)	11.938	(17.306)	(20.339)	(37.805)
Utile (perdita) del periodo	110.051	48.582	87.094	48.593	86.335	67.887
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(226)	(272)	(239)	(594)	115	(284)
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	109.825	48.310	86.855	47.999	86.450	67.603

Gruppo Bipiemme - Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C		Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
	Crediti verso clientela	34.520.420	34.181.648	34.186.837	33.483.029	338.772	1,0	333.583	1,0	1.037.391
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>1.553.161</i>	<i>1.544.520</i>	<i>1.490.591</i>	<i>1.456.048</i>	<i>8.641</i>	<i>0,6</i>	<i>62.570</i>	<i>4,2</i>	<i>97.113</i>	<i>6,7</i>
Immobilizzazioni	1.209.490	1.215.900	1.199.459	1.156.028	-6.410	-0,5	10.031	0,8	53.462	4,6
Raccolta diretta (*)	36.789.648	37.309.246	37.601.769	36.802.499	-519.598	-1,4	-812.121	-2,2	-12.851	-0,0
Raccolta indiretta da clientela	32.363.782	33.018.437	34.060.203	34.206.627	-654.655	-2,0	-1.696.421	-5,0	-1.842.845	-5,4
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>11.110.875</i>	<i>12.162.103</i>	<i>13.158.758</i>	<i>13.979.579</i>	<i>-1.051.228</i>	<i>-8,6</i>	<i>-2.047.883</i>	<i>-15,6</i>	<i>-2.868.704</i>	<i>-20,5</i>
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>21.252.907</i>	<i>20.856.334</i>	<i>20.901.445</i>	<i>20.227.048</i>	<i>396.573</i>	<i>1,9</i>	<i>351.462</i>	<i>1,7</i>	<i>1.025.859</i>	<i>5,1</i>
Totale attività	49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.308.272	-1.843.705	-3,6	-505.574	-1,0	389.454	0,8
Patrimonio netto (escluso risultato del periodo)	4.413.071	4.626.198	4.338.440	4.333.508	-213.127	-4,6	74.631	1,7	79.563	1,8
Fondi propri	4.957.051	4.941.481	5.020.521	5.026.453	15.570	0,3	-63.470	-1,3	-69.402	-1,4
<i>di cui: Common Equity Tier 1</i>	<i>4.119.583</i>	<i>4.028.072</i>	<i>4.037.388</i>	<i>3.972.314</i>	<i>91.511</i>	<i>2,3</i>	<i>82.195</i>	<i>2,0</i>	<i>147.269</i>	<i>3,7</i>

(Euro/000)

Principali dati economici	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%
	Margine di interesse	403.077	206.502	806.746	402.880	197
Proventi operativi	839.128	389.099	1.667.217	823.533	15.595	1,9
Oneri operativi	(497.611)	(252.352)	(1.019.751)	(481.373)	(16.238)	-3,4
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(314.852)</i>	<i>(155.025)</i>	<i>(612.382)</i>	<i>(303.365)</i>	<i>(11.487)</i>	<i>-3,8</i>
Risultato della gestione operativa	341.517	136.747	647.466	342.160	(643)	-0,2
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(155.842)	(66.105)	(342.236)	(168.339)	12.497	7,4
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	72.804	353.421	212.366	10.267	4,8
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	158.135	48.310	288.907	154.053	4.082	2,6

Struttura operativa	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C		Variazioni A-D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	valore	%
	Organico (dipendenti e altro personale)	7.720	7.730	7.743	7.770	-10	-0,1	-23	-0,3	-50
Numero degli sportelli	655	655	655	654	0	0,0	0	0,0	1	0,2

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*

Gruppo Bipiemme - Indicatori

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela / Totale attivo	69,5	66,3	68,1	67,9
Attività immobilizzate / Totale attivo	2,4	2,4	2,4	2,3
Raccolta diretta / Totale attivo	74,0	72,4	74,9	74,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	65,7	63,2	61,4	59,1
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	93,8	91,6	90,9	91,0
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	7,2	4,2	6,7	7,1
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	0,6	0,4	0,6	0,6
Cost / Income	59,3	64,9	61,2	58,5
Indicatori di rischio (%)				
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,50	4,52	4,36	4,35
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,4	54,3	54,5	54,9
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,55	0,56	0,60	0,67
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.765	4.827	4.856	4.736
Crediti verso clientela per addetto	4.472	4.422	4.415	4.309
Risparmio gestito per addetto	2.753	2.698	2.699	2.603
Risparmio amministrato per addetto	1.439	1.573	1.699	1.799
Coefficienti patrimoniali (%)				
Common Equity Tier 1 ratio	11,73	11,64	11,53	11,35
Tier 1 ratio	12,18	12,11	12,06	11,89
Total Capital ratio	14,11	14,29	14,33	14,37
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467	4.391.784.467
in circolazione	4.390.260.208	4.390.260.208	4.390.260.208	4.390.388.893
proprie	1.524.259	1.524.259	1.524.259	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	0,361	0,614	0,925	0,941

a) Patrimonio netto di fine esercizio.

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Gruppo Bipiemme -Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato consolidato delle componenti non ricorrenti. Rispetto ai dati comunicati nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2015, si segnala che - in linea con quanto esposto nel bilancio 2015 - è stata riclassificata fra le componenti non ricorrenti la svalutazione effettuata sul titolo subordinato BPEL.

(euro/000)

Voci	1 semestre 2016			1 semestre 2015			Variazioni A - D		Variazioni C - F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	403.077	0	403.077	402.880	0	402.880	197	0,0	197	0,0
Margine non da interesse:	436.051	0	436.051	420.653	(17.757)	438.410	15.398	3,7	(2.359)	-0,5
- Commissioni nette	303.344	0	303.344	306.753	0	306.753	(3.409)	-1,1	(3.409)	-1,1
- Altri proventi:	132.707	0	132.707	113.900	(17.757)	131.657	18.807	16,5	1.050	0,8
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13.870	0	13.870	19.083	0	19.083	(5.213)	-27,3	(5.213)	-27,3
- Risultato netto dell'attività finanziaria	99.567	0	99.567	70.827	(17.757)	88.584	28.740	40,6	10.983	12,4
- Altri oneri/proventi di gestione	19.270	0	19.270	23.990	0	23.990	(4.720)	-19,7	(4.720)	-19,7
Proventi operativi	839.128	0	839.128	823.533	(17.757)	841.290	15.595	1,9	(2.162)	-0,3
Spese amministrative:	(459.839)	(518)	(459.321)	(448.249)	(2.180)	(446.069)	(11.590)	-2,6	(13.252)	-3,0
a) spese per il personale	(314.852)	(518)	(314.334)	(303.365)	(2.180)	(301.185)	(11.487)	-3,8	(13.149)	-4,4
b) altre spese amministrative	(144.987)	0	(144.987)	(144.884)	0	(144.884)	(103)	-0,1	(103)	-0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(37.772)	0	(37.772)	(33.124)	0	(33.124)	(4.648)	-14,0	(4.648)	-14,0
Oneri operativi	(497.611)	(518)	(497.093)	(481.373)	(2.180)	(479.193)	(16.238)	-3,4	(17.900)	-3,7
Risultato della gestione operativa	341.517	(518)	342.035	342.160	(19.937)	362.097	(643)	-0,2	(20.062)	-5,5
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(155.842)	0	(155.842)	(168.339)	0	(168.339)	12.497	7,4	12.497	7,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.787	0	4.787	1.092	0	1.092	3.695	n.a.	3.695	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	32.171	12.208	19.963	37.453	(1.398)	38.851	(5.282)	-14,1	(18.888)	-48,6
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	11.690	210.943	212.366	(21.335)	233.701	10.267	4,8	(22.758)	-9,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(64.000)	(431)	(63.569)	(58.144)	6.124	(64.268)	(5.856)	-10,1	699	1,1
Utile (perdita) del periodo	158.633	11.259	147.374	154.222	(15.211)	169.433	4.411	2,9	(22.059)	-13,0
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(498)	3	(501)	(169)	8	(177)	(329)	-194,7	(324)	-183,0
Risultato netto	158.135	11.262	146.873	154.053	(15.203)	169.256	4.082	2,6	(22.383)	-13,2

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Dettaglio operazioni non ricorrenti:	11.262	(15.203)
Altri proventi:	-	(17.757)
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria:</i>		
<i>Riacquisto prestiti obbligazionari</i>	-	(11.504)
<i>Rettifica di valore titolo subordinato BPEL</i>		(6.253)
<i>Imposte sul reddito (a)</i>		5.524
Proventi operativi al netto delle imposte	0	(12.233)
Spese amministrative: a) spese per il personale	(518)	(2.180)
<i>Onere Fondo di solidarietà</i>	(518)	(2.180)
<i>Imposte sul reddito (b)</i>	142	600
Spese per il personale al netto delle imposte	(376)	(1.580)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	12.208	(1.398)
<i>Aggiustamento prezzo Banca Depositaria</i>	1.478	-
<i>Effetto accordo disinvestimento Pitagora 1936</i>	-	(1.398)
<i>Utile cessione quota 2,18% Anima Holding</i>	9.740	-
<i>Utile cessione 5% Etica SGR</i>	990	-
<i>Imposte sul reddito (e)</i>	(573)	-
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	11.635	(1.398)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	(431)	6.124
<i>Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)</i>	(431)	6.124
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3	8
<i>Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate</i>	3	8

Relazione intermedia sulla Gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Nei primi sei mesi dell'anno l'economia globale ha mostrato segnali di miglioramento, con una maggiore stabilizzazione nei paesi emergenti ed un inatteso vigore nell'UEM, mentre sussistono elementi di incertezza sulla solidità della ripresa dell'economia USA. Secondo i dati Ocse, nel primo trimestre dell'anno il Pil nei paesi del G20 è aumentato del +0,7% su base congiunturale, evidenziando una dinamica analoga a quella del trimestre precedente ma con differenze più accentuate fra i vari Paesi: la crescita nella Zona Euro ha infatti accelerato al +0,6% dal +0,4% del 4°Q 2015, mentre ha rallentato negli Stati Uniti ed è rimasta stabile in Cina. In un contesto caratterizzato dal permanere di elementi di fragilità, l'esito del referendum nel Regno Unito di fine giugno, che ha sancito la vittoria dei favorevoli all'uscita dall'Unione europea con il 51,8% di voti, contro il 48,2% di preferenze per il "remain", ha innescato l'immediata trasmissione di effetti negativi sui mercati finanziari colpendo in modo particolare i listini azionari. Secondo quanto previsto dal trattato di Lisbona, entro due anni dalla formale notifica di tale intenzione al Consiglio europeo, l'iter di rinegoziazione degli accordi che regolano i rapporti tra Regno Unito e UE dovrà essere concluso. La fase di transizione potrebbe quindi essere lunga ed allo stato attuale lo scenario rimane incerto. Il Fondo Monetario Internazionale, nel più recente aggiornamento delle previsioni economiche, ha rivisto leggermente al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale, anche alla luce del potenziale impatto negativo della Brexit; per fine anno è infatti attesa una dinamica del +3,1%, lo 0,1% in meno rispetto ai calcoli di primavera mentre nel 2017 è attesa un'espansione del +3,4% contro il +3,5% precedente. I rischi al ribasso sono particolarmente intensi per il Regno Unito per il quale il FMI ha rivisto di -0,9 p.p. il tasso di crescita per il 2017 (passando da +2,2% a +1,3%).

Il **prezzo del petrolio Brent** nel primo semestre dell'anno ha oscillato tra un minimo di 27,81 ed un massimo di 52,72 dollari al barile. Nel mese di giugno il prezzo del petrolio si è attestato a 49,9 dollari al barile, registrando una variazione del +4,9% rispetto al mese precedente (-21,3% a/a).

Il **Pil degli Stati Uniti** nel primo trimestre è cresciuto del +1,1% su base annualizzata. Il dato è stato rivisto al rialzo rispetto alla stima precedente (+0,8%), ma si mantiene al di sotto del +1,4% del quarto trimestre 2015. A spingere la crescita sono i consumi interni, saliti del +1,5%. Il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'anno in corso portandole al +2,2% dal +2,4% precedente. Nel mese di giugno, l'indice dei prezzi al consumo (CPI) secondo il Bureau of Labour Statistics, ha registrato un aumento congiunturale del +0,2%, grazie soprattutto ai prezzi più elevati della benzina dovuti a un rimbalzo dei prezzi del petrolio. Su base annua l'indice ha segnato un incremento del +1%. La dinamica della produzione industriale nel mese di giugno è tornata positiva (+0,6%) dopo il calo di maggio (-0,3%). Le incertezze sugli sviluppi dell'economia mondiale unitamente ad uno scenario di crescita più lenta dell'economia USA hanno indotto la Fed ad un atteggiamento più cauto sul prossimo rialzo dei tassi sui Fed Fund.

Nel primo trimestre dell'anno l'economia **giapponese** è cresciuta del +0,5% congiunturale (+1,9% il dato annuo), oltre le previsioni, favorita dai consumi privati, che contribuiscono al 60% della formazione del pil e che sono aumentati del +0,6% mentre c'è stata una riduzione meno accentuata degli investimenti delle aziende. Il ministero delle Finanze ha pubblicato i dati sul saldo delle partite correnti che hanno registrato un attivo per il 22esimo mese consecutivo nel mese di aprile, pari a 1.900 miliardi di yen (15,6 miliardi di euro).

Il Pil della **Cina** nel secondo trimestre dell'anno è cresciuto del +6,7% su base annua e, pur attestandosi al ritmo più basso degli ultimi 7 anni, conferma i valori dei primi tre mesi del 2016, mentre su base congiunturale il rialzo è del +1,8% (fonte: Ufficio nazionale di statistica). La crescita è stata trainata dalla produzione industriale e dalle vendite al dettaglio, mentre il trend degli investimenti mostra un nuovo rallentamento.

Nel primo trimestre dell'anno, la ripresa economica nell'**Area Euro** è proseguita ed il **Pil** ha segnato un aumento del +0,6%, a fronte di un +0,4% del trimestre precedente (fonte: Eurostat). Le principali economie dell'Area hanno evidenziato tassi di crescita superiori sia a quelli del trimestre precedente che del corrispondente trimestre del 2015; il Pil è infatti cresciuto del +0,7% in **Germania** (+0,3% nel IV Q '15 e +0,4% nel I Q '15) e del +0,6% in **Francia** (+0,4% e -0,1% rispettivamente nel IV e I Q'15). Fra le altre principali economie dell'UE, la **Spagna**, con un +0,8% congiunturale e +3,4% tendenziale continua a crescere a ritmi superiori alla media. Le prime stime sui **Pmi** di giugno evidenziano che l'indice composito è sceso a 52,8 da 53,1, a seguito del rallentamento della crescita nel settore dei servizi a fronte, invece, di un comparto manifatturiero più vivace. In Germania è calata l'attività dei servizi a 53,3 ed è in crescita il Pmi manifatturiero a 54,4 punti mentre in Francia si è accentuata la contrazione dell'attività economica a 47,9 per la manifattura e 49,9 per i servizi.

Secondo quanto indicato dall'Eurostat a maggio la **disoccupazione** è stata pari al 10,1%, in flessione dal 10,2% del mese precedente e dall'11% del mese di maggio 2015. Si tratta della lettura più bassa dal luglio del 2011. Tra gli stati membri, i tassi più bassi si rilevano nella Repubblica Ceca (4%) e Malta (4,1%). Rispetto a maggio 2015, Cipro ha evidenziato il maggior calo del tasso di disoccupazione, che è passato dal 15,3% al 12%.

L'**inflazione** annuale a giugno è risultata in aumento del +0,1%, secondo Eurostat (-0,1% il mese precedente). I beni energetici hanno segnato un calo del -6,5%, dal -8,1% del mese precedente.

In **Spagna**, le elezioni politiche di fine giugno hanno sancito la vittoria del Partito Popolare, che però non ha ottenuto la maggioranza dei seggi. Sempre a fine giugno, l'European Stability Mechanism ha versato alla **Grecia** 7,5 miliardi di euro facenti parte della seconda *tranche* del terzo prestito di un importo totale di circa 10,3 miliardi di euro approvato nell'estate scorsa.

La **Bce** ha avviato il piano di acquisti di titoli *corporate* e le nuove aste di TLTRO. Il Presidente Draghi, alla luce del permanere di rischi al ribasso derivanti dal contesto internazionale e delle maggiori incertezze alimentate da Brexit, ha ribadito che la Bce è pronta ad intervenire con ulteriori stimoli qualora se ne ravvisasse la necessità.

Il contesto economico italiano

Secondo Istat, nel primo trimestre del 2016 il **Pil** corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è aumentato del +0,3% su base congiunturale (+1% tendenziale), in accelerazione rispetto a quanto osservato nel trimestre precedente (+0,2%) ma in

rallentamento rispetto a un anno prima (+0,4%). I principali contributi alla crescita provengono dalla **domanda interna** e dalla variazione delle **scorte** (entrambe con un apporto di 0,2 punti percentuali), mentre la componente estera della domanda ha fornito un contributo negativo di -0,2 p.p.. Considerando i singoli aggregati del Pil, i **consumi finali nazionali** e gli **investimenti fissi lordi** sono aumentati della stessa intensità (+0,2%), mentre il rallentamento del commercio mondiale ha condizionato l'andamento delle **esportazioni** (-1,5%). Le **importazioni di beni e servizi** sono diminuite del -0,9%.

Istat ha rilevato, a maggio, un calo della **produzione industriale** del -0,6% sia sul dato di aprile 2016 che su quello di maggio 2015, dovuto in larga misura al calo della produzione di energia (-0,6% congiunturale e -5,9% tendenziale). Con riferimento al mese di giugno, il Centro studi Confindustria rileva un calo dell'indice del -0,2% su maggio, mentre considerando tutto il secondo trimestre 2016 l'attività è risultata in aumento del +0,4% sul primo. A giugno gli **ordini** in volume hanno registrato un calo del -0,4% su maggio (+1,0% su giugno 2015).

L'indice del **clima di fiducia dei consumatori** a giugno è diminuito a 110,2 da 112,5 del mese precedente. Si tratta del terzo calo consecutivo. In dettaglio, è peggiorato sia il clima personale (a 103 da 105,4) che quello economico (a 131,8 da 135,7), nonché il clima corrente (a 108,2 da 109,8) e quello futuro (a 112,9 da 117,6). Riguardo le imprese, il clima di fiducia sale nella manifattura (a 102,8 da 102,1), dove migliorano i giudizi sugli ordini (a -13 da -14) mentre le attese sulla produzione rimangono stabili. Nelle costruzioni, l'indice di fiducia passa a 121,6 da 120,4. Nei servizi di mercato, l'indice scende a 105 da 107,3 e nel commercio al dettaglio a 99,7 da 101. Nel mese di giugno, l'**inflazione** ha registrato un aumento del +0,1% su base mensile e una diminuzione su base annua pari a -0,4%. La persistenza delle dinamiche deflazionistiche è in gran parte riconducibile all'ampio calo dei prezzi dei beni energetici (-7,5% rispetto a giugno 2015), sebbene meno intenso di quello registrato a maggio.

Con riferimento al **commercio con l'estero** di maggio, Istat ha rilevato un calo congiunturale sia per l'export (-0,2%) sia, in misura maggiore, per l'import (-1,2%), con un surplus commerciale salito a 5 miliardi di euro (+22% rispetto a maggio 2015). La flessione dell'export è ascrivibile al calo delle vendite verso i paesi extra-UE (-3%), mentre le esportazioni intra-UE hanno registrato un aumento del +2,1%. Su base tendenziale, Istat rileva una crescita dell'export del +2,4%, grazie al contributo positivo delle vendite all'interno dell'Area Euro (+5,8%) mentre l'import ha segnato un calo del -0,2%, determinato esclusivamente dai flussi dai Paesi extra-UE (-5,9%) e principalmente dai minori acquisti di prodotti energetici (-26,5%). Tra i principali partner commerciali, Repubblica Ceca (+13,3%) e Giappone (+12,4%) hanno evidenziato le maggiori dinamiche di crescita tendenziale dell'export.

A giugno 2016 si è realizzato un **avanzo del settore statale** pari, in via provvisoria, a circa 8.600 milioni, che si confronta con un avanzo di 12.086 milioni del corrispondente mese del 2015 (-29%). Il **fabbisogno** del primo semestre dell'anno si è attestato sui 27.700 milioni, con un aumento di circa 5.800 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015. I pagamenti per interessi sul debito pubblico hanno evidenziato una riduzione di oltre 600 milioni mentre i minori contributi versati all'Unione Europea sono stati più che compensati dall'aumento delle spese delle amministrazioni centrali per una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti, nonché dai maggiori prelievi netti dai conti di Tesoreria intestati alle amministrazioni locali.

Con riferimento al **tasso di disoccupazione**, a maggio si è attestato all'11,5%, in calo di 0,1 punti percentuali su aprile e di 0,2 p.p. su fine 2015. Su base annua Istat rileva un aumento del numero di occupati del +1,3% (+299 mila unità) ed un calo del tasso di disoccupazione di 0,8 punti percentuali. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni calano, a maggio, del -0,2% (-27 mila) mentre il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 36,9%, invariato rispetto al mese precedente e in calo di oltre 4 pp rispetto a maggio 2015.

I mercati finanziari e valutari

Nel primo semestre dell'anno i mercati finanziari e valutari sono stati caratterizzati da forte volatilità, particolarmente marcata nel mese di giugno, come conseguenza degli sviluppi del referendum sulla Brexit che ha rappresentato il principale fattore di rischio, unitamente alle conseguenti incertezze sul quadro politico e regolamentare. Con riferimento ai rendimenti dei titoli decennali, soprattutto sul finire del semestre, sulla scia dapprima delle attese e successivamente dell'esito del referendum Brexit, l'avversione al rischio da parte degli investitori ha spinto i rendimenti del **Bund tedesco** per la prima volta in territorio negativo. Lo **spread** nei confronti del **Btp** si è riposizionato a quota 160 b.p. scontando il rischio di contagio per effetto di un possibile rafforzamento delle correnti euroscettiche per poi chiudere il semestre a quota 147 punti (+50 punti rispetto a fine anno e -8 punti rispetto a giugno 2015). Sui mercati azionari, nel primo semestre la peggior *performance* è stata registrata dalla borsa italiana, il cui indice **FTSE MIB** ha perso il 24,4%, seguito dall'indice **DAX 30** della borsa tedesca che è sceso del 9,9%. Seguono l'indice francese **Cac 40** (-8,6%) mentre la borsa inglese (**FTSE 100**) ha registrato il miglior risultato con un +4,2%. Negli USA l'indice (**S&P's 500**) ha chiuso con un +2,7%.

L'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è stato particolarmente colpito dall'ondata di vendite, diminuendo del -34,9% mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** ha registrato un calo del -53,4%.

A fronte di un aumento della percezione del "rischio Italia", le quotazioni dei **Credit Default Swaps a 5 anni** nel secondo trimestre dell'anno sono passate dal minimo di 97 punti registrato alla fine di aprile ad un massimo che ha sfiorato i 140 punti alla fine di giugno (fonte: Reuters).

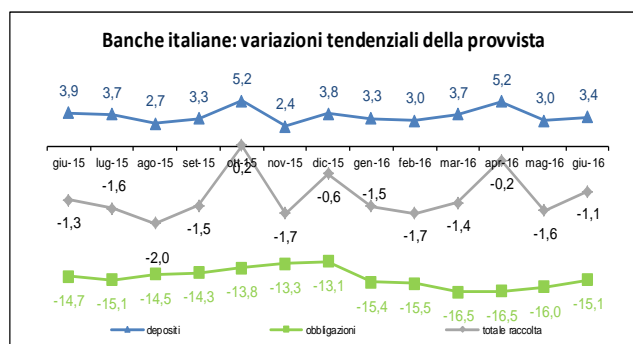
Il cambio **euro/dollaro** nel secondo trimestre dell'anno ha oscillato tra il livello massimo di 1,16 di inizio maggio, spinto dai dati economici negativi provenienti dagli Stati Uniti (Pil trimestrale in rallentamento, numero delle nuove richieste di sussidio alla disoccupazione in calo meno del previsto e indici PMI peggio delle attese) e il livello minimo di 1,08 di fine giugno, a seguito del referendum sulla Brexit che ha aumentato i timori per la stabilità dell'area Euro e per la tenuta della moneta unica.

Con riferimento al cambio **euro/yen**, il secondo trimestre si è chiuso con un cambio di 114, in calo del -13% circa rispetto al livello di fine anno e del -17% rispetto al valore di un anno prima.

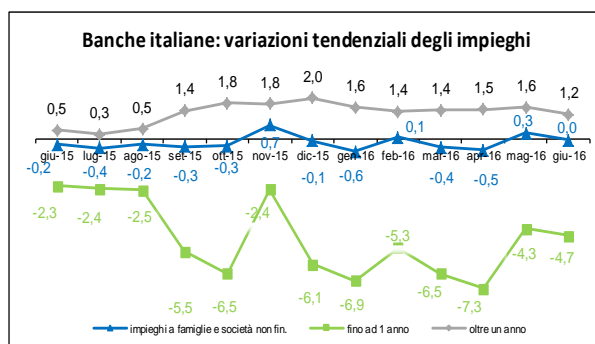
Il sistema bancario

A giugno 2016, secondo quanto riportato nel rapporto mensile di ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.669 miliardi, registrando un calo su base tendenziale dell'1,1% pari ad una diminuzione dello *stock* della raccolta di circa euro 18 miliardi, mentre rispetto a dicembre 2015 l'aggregato è in calo del -1,6% circa. La dinamica tendenziale riflette un incremento dei depositi del +3,4% circa mentre le obbligazioni hanno subito una contrazione del 15,1%.

Anche la dinamica dei prestiti bancari al settore privato a giugno ha proseguito il *trend* decrescente (-0,35%); tuttavia, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a fine giugno si sono attestati a 1.418 miliardi di euro, registrando una variazione tendenziale e congiunturale pressoché nulla (-0,04% e +0,03% rispettivamente). Considerando la disaggregazione per durata, la componente a breve termine (fino a 1 anno) ha registrato una variazione tendenziale del -4,7% mentre quella oltre 1 anno è cresciuta del +1,2%.

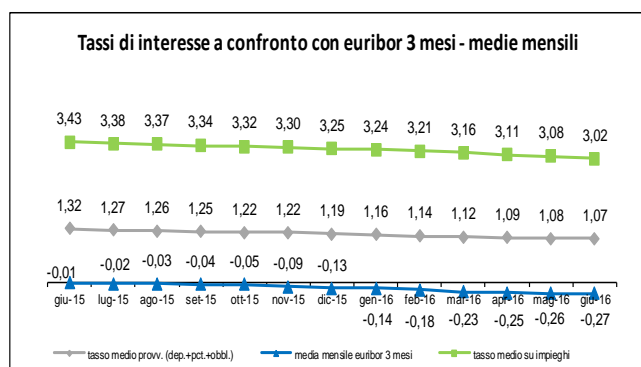


Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2016



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2016

A maggio 2016 le **sofferenze lordi** sono risultate pari a 200 miliardi di euro, in crescita di oltre 6 miliardi di euro rispetto a maggio 2015 ma sostanzialmente invariate rispetto a dicembre 2015 (200,9 miliardi di euro), mentre le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono risultate pari a 85 miliardi di euro, 1,6 miliardi di euro in più rispetto a maggio 2015 ma in calo di 4 miliardi rispetto a fine 2015, dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 4,7%, pressoché stabile rispetto allo stesso periodo del 2015, ma in flessione rispetto al 4,9% di dicembre 2015.



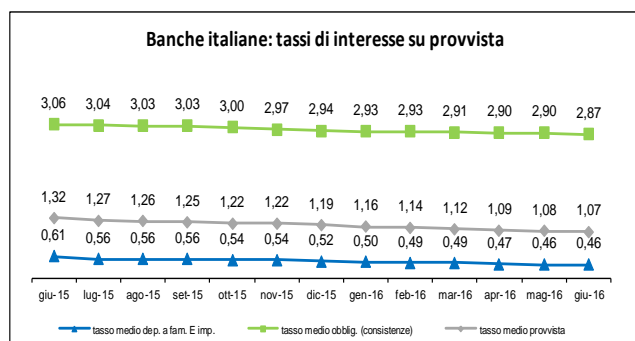
Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2016

Con riferimento ai tassi di interesse, l'**Euribor a 3 mesi**, nella media del mese di giugno 2016 si è posizionato al -0,27%, rispetto al -0,13% di dicembre e al -0,01% di giugno 2015.

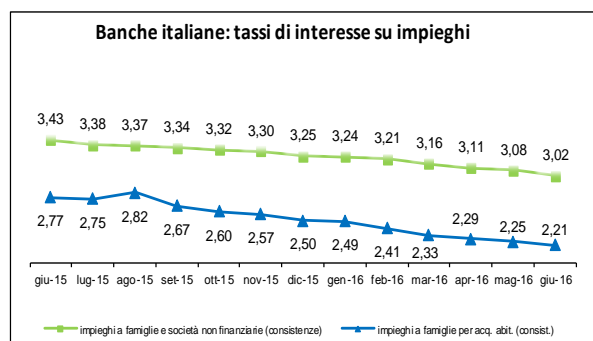
Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 0,47% a giugno 2016 (0,56% a maggio scorso).

Il **tasso medio sulla raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a giugno è stato pari all'1,07% (1,32% a giugno 2015 e 1,19% a dicembre) e il **tasso medio ponderato dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,02% (rispetto al 3,43% di giugno 2015 e al 3,25% di dicembre).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è sceso a giugno a 195 *basis point*, 16 in meno rispetto al corrispondente mese del 2015 e 11 in meno rispetto a dicembre.



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2016



Fonte: Abi Monthly Outlook – giugno 2016

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a giugno 2016 si è collocato a 735,8 miliardi di euro, rispetto ai 741,4 miliardi di euro di dicembre 2015 (-0,1%) e ai 780,9 miliardi di giugno 2015 (-6%).

Il risparmio gestito

Il patrimonio gestito dall'industria del risparmio gestito si è collocato, a fine giugno, a euro 1.867 miliardi, con una raccolta netta che nei sei mesi dell'anno ha superato i 27 miliardi di euro, di cui euro 12 miliardi circa in gestioni collettive e il restante in gestioni di portafoglio. Il patrimonio gestito dai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** a fine giugno è risultato pari a 848 miliardi di euro, in crescita del +8,7% rispetto allo stesso periodo del 2015 e del +0,6% rispetto a dicembre 2015. La raccolta netta durante i primi sei mesi dell'anno ha superato gli 11 miliardi di euro, quasi interamente rappresentata da fondi di diritto estero (fonte: Assogestioni).

Il patrimonio gestito dai fondi di diritto italiano (pari al 27% del totale) a fine giugno si è attestato a 232 miliardi di euro circa, registrando un leggero aumento rispetto al valore del corrispondente periodo dell'anno passato mentre risulta in lieve diminuzione rispetto a quello di fine 2015 (-1,2%). La raccolta netta da inizio anno ha registrato una variazione pressoché nulla. I fondi di diritto estero invece (pari al 73% del totale) si sono incrementati del +11,7% da giugno 2015 e del +1,3% rispetto a dicembre 2015.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (42%) seguiti dai **flessibili** (24,3%) e dagli **azionari** (20,7%), mentre la quota dei fondi **bilanciati** è stata dell'8,2% e quella dei **monetari** del 4,2%. Infine i fondi **hedge** rappresentano lo 0,6% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a giugno 2016 il patrimonio gestito è risultato pari a 121 miliardi di euro circa, in calo di -3,5 miliardi di euro rispetto a dicembre 2015 (-2,9%) e di -6,6 miliardi di euro rispetto a giugno 2015 (-5,2%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi nel primo semestre 2016.

Governance

In data **2 febbraio 2016**, il Consiglio di Gestione della Banca ha proceduto alla verifica annuale dei profili di indipendenza ed esecutività dei propri componenti.

Gli esiti delle suddette verifiche sono riportati nella seguente tabella:

Nome	Carica	Indipendente ex TUF	Indipendente ex Codice di Autodisciplina	Esecutivo
Mario Anolli	Presidente	SI	NO	NO
Giuseppe Castagna	Consigliere Delegato e Direttore Generale	NO	NO	SI
Davide Croff	Consigliere	NO	NO	SI
Paola De Martini	Consigliere	SI	SI	NO
Giorgio Angelo Girelli	Consigliere	SI	NO	NO

In data **16 febbraio 2016**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca, in carica alla predetta data, ha proceduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 ("TUF") e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice"). All'esito delle suddette verifiche tutti i Consiglieri di Sorveglianza sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal citato articolo del TUF; il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dal Codice è stato accertato in capo ai consiglieri: Dino Piero Giarda (Presidente), Mauro Paoloni (Vicepresidente), Marcello Priori (Vicepresidente), Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Angelo Busani, Emilio Luigi Cherubini, Maria Luisa Di Battista, Roberto Fusilli, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Alberto Montanari, Maria Luisa Mosconi, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi e Lucia Vitali.

In data **30 aprile 2016**, alla presenza di oltre 5.000 soci (in proprio e per delega) si è svolta, sotto la Presidenza del Prof. Dino Piero Giarda, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banca Popolare di Milano.

L'Assemblea – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31.12.2015, che chiude con un utile di Euro 289 milioni, e del bilancio della Capogruppo al 31.12.2015 nei termini approvati dal Consiglio di Sorveglianza lo scorso 30 marzo – ha deliberato, in particolare, di procedere alla distribuzione dell'utile di esercizio della Banca Popolare di Milano con l'erogazione di un dividendo di Euro 0,027 per azione.

Con riferimento all'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha deliberato: (i) di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Banca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 25 milioni; (ii) di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per le finalità e nei limiti indicati nella Relazione del Consiglio di Gestione (cfr. Relazione del Consiglio di Gestione sul punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci del 29-30 aprile 2016 disponibile sul sito internet aziendale www.gruppobpm.it, nella sezione "Governance", "Archivio Assemblee dei Soci", "Assemblea 29-30 aprile 2016") con le seguenti modalità e termini: (a) l'acquisto potrà avvenire in una o più soluzioni, nel limite dell'importo della "riserva azioni proprie", pari a Euro 25 milioni, e in ogni caso in misura tale che – anche tenuto conto delle azioni detenute dalle controllate della Banca – le azioni proprie non eccedano il limite di legge; (b) l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è deliberata a far tempo dalla data della presente Assemblea e sino all'Assemblea dei Soci alla quale verrà presentato il bilancio dell'esercizio 2016; (c) l'autorizzazione include la facoltà di disporre successivamente delle azioni in portafoglio, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, ed eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti in sede di autorizzazione assembleare.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci dopo aver approvato – per quanto di competenza ai sensi di legge e di Statuto – le politiche di remunerazione e le modifiche al Regolamento Assembleare, autorizzato l'acquisto e la disposizione delle azioni proprie, ha nominato il nuovo Consiglio di Sorveglianza composto da Nicola Rossi (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Mauro Paoloni e Marcello Priori (Vicepresidenti), Alberto Balestreri, Carlo Bellavite Pellegrini, Mara Barbara Bergamaschi, Angelo Busani, Massimo Catizone, Emanuele Cusa, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Paola Galbiati, Piero Lonardi, Maria Luisa Mosconi, Mariella Piantoni, Ezio Simonelli, Manuela Soffientini e Daniela Venanzi (Consiglieri).

In data **20 maggio 2016**, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che tutti i Consiglieri risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa e dallo Statuto vigenti per l'assunzione della carica. In relazione al profilo di indipendenza, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato: (i) il possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma 3, TUF, in capo a tutti i consiglieri; (ii) il possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice in capo a: Nicola Rossi (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Mauro Paoloni e Marcello Priori (Vicepresidenti), Alberto Balestreri, Carlo Bellavite Pellegrini, Mara Barbara Bergamaschi, Angelo Busani, Massimo Catizone, Emanuele Cusa, Roberto Fusilli, Piero Lonardi, Maria Luisa Mosconi, Mariella Piantoni, Ezio Simonelli, Manuela Soffientini e Daniela Venanzi (Consiglieri); (iii) il mancato possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice in capo a Carlo Frascarolo e Paola Galbiati.

Nella stessa data il Consiglio di Sorveglianza ha altresì provveduto alla nomina dei seguenti Comitati:

Comitato Nomine: Nicola Rossi (Presidente), Angelo Busani, Massimo Catizone, Carlo Frascarolo, Paola Galbiati;

Comitato Remunerazione: Nicola Rossi (Presidente), Massimo Catizone, Emanuele Cusa, Roberto Fusilli, Manuela Soffientini;

Comitato per il Controllo Interno: Alberto Balestreri (Presidente), Mauro Paoloni, Carlo Frascarolo, Piero Lonardi, Ezio Simonelli.

Operazione di Fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare

In data **23 marzo 2016**, le Società Cooperative Banca Popolare di Milano e Banco Popolare hanno sottoscritto un protocollo di intesa per un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni. Nell'ambito della fusione è previsto: (i) che il Banco Popolare deliberi e dia esecuzione a un'operazione di rafforzamento patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.000.000.000; e (ii) lo scorporo e il conferimento a favore di una banca che sarà controllata dalla nuova capogruppo di alcune attività comprendenti la rete di sportelli di BPM e del Banco Popolare situati in alcune province storiche di BPM.

L'intera operazione è soggetta all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza.

L'operazione è prevista sia realizzata attraverso una fusione c.d. "propria", ossia mediante la costituzione di una nuova Banca ("**Nuova Capogruppo**"). La Nuova Capogruppo, che sarà costituita in forma di società per azioni, svolgerà al contempo la funzione di Banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo. Attraverso la Fusione sarà quindi realizzata la trasformazione di BPM da cooperativa in società per azioni in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Popolari. Le azioni della Nuova Capogruppo saranno quotate sull'MTA.

È previsto che la Fusione avvenga sulla base dei seguenti rapporti di partecipazione, che presuppongono l'integrale esecuzione dell'aumento di capitale da parte di Banco Popolare:

- agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato il 54% del capitale della Nuova Capogruppo;
- agli azionisti di BPM sarà assegnato il 46% del capitale della Nuova Capogruppo ("**Rapporti di Partecipazione**").

I Rapporti di Partecipazione saranno soggetti a una reciproca *due diligence* confirmatoria e saranno rettificati, per tener conto della distribuzione, prima della Fusione, agli azionisti del Banco Popolare e di BPM dei dividendi ordinari a valere sull'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. L'attuazione della Fusione, comportando la trasformazione di ciascuna delle banche in società per azioni, farà sorgere, in capo agli azionisti di BPM e del Banco Popolare che non avranno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione del progetto di fusione, il diritto di recedere dalla società di cui sono azionisti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437, comma 1, Codice Civile.

In data **10 maggio 2016**, la Banca ha reso noto che si è conclusa con esito favorevole la *due diligence* confirmatoria prevista nel protocollo di intesa del 23 marzo 2016, pertanto sono stati confermati i Rapporti di Partecipazione sopra indicati.

In data **16 maggio 2016**, a seguito dell'approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, Banco Popolare e Banca Popolare di Milano hanno approvato il Piano Strategico 2016-2019 (il "**Piano Strategico**") del nuovo Gruppo bancario ("**Nuovo Gruppo**") derivante dalla fusione delle parti, come previsto nel protocollo di intesa sottoscritto tra le parti in data 23 marzo 2016. Per una sintetica descrizione dei contenuti si rinvia al capitolo Piano Strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario e al comunicato stampa congiunto (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Press & Media", "Comunicati Stampa").

In data **24 maggio 2016**, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza di BPM, hanno approvato il progetto di fusione tra le Parti, che prevede la costituzione di una nuova società bancaria - la "Nuova Capogruppo" - in forma di società per azioni. Il progetto di fusione, prevede, tra l'altro, che:

- la denominazione della Nuova Capogruppo è, allo stato, indicata in Banco BPM S.p.A. La Nuova Capogruppo avrà due *headquarters*, uno a Verona e uno a Milano. La sede legale sarà a Milano e la sede amministrativa sarà a Verona;
- la Nuova Capogruppo adotterà il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale, basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale;
- la Fusione avverrà sulla base di rapporti di cambio determinati in applicazione dei seguenti rapporti di partecipazione: (i) agli azionisti del Banco Popolare sarà assegnato in concambio il 54,626% del capitale sociale della Nuova Capogruppo, (ii) agli azionisti di BPM sarà assegnato in concambio il 45,374% del capitale sociale della Nuova Capogruppo.

Per maggiori dettagli sull'operazione riferiti a: (i) le principali dimensioni operative e il progetto industriale del nuovo gruppo; (ii) le principali linee strategiche della Fusione; (iii) la *corporate governance* della Nuova Capogruppo; (iv) l'operazione di scorporo; (v) le condizioni dell'operazione e la tempistica indicativa, si rinvia ai comunicati stampa diffusi il 23 marzo, il 10 maggio, il 16 maggio, il 24 maggio e l'1 luglio 2016 (disponibili sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Press & Media", "Comunicati Stampa") nonché alle presentazioni denominate "*Nasce il Terzo Gruppo Bancario Italiano Leader nelle Aree più Ricche del Paese*" e "*The New Leading Bank. Il Futuro Che Vogliamo. Piano Strategico 2016 – 2019*", illustrate al mercato rispettivamente il 24 marzo e il 16 maggio 2016 (disponibili sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione "Investor Relations", "Presentazioni").

Anatocismo

Nell'ambito della questione dell'anatocismo nei rapporti bancari, si fa presente che a fine 2013 la "Legge di Stabilità 2014" (legge n. 147 del 27 dicembre 2013, art. 1, comma 629), modificando l'art. 120 del TUB, asseriva che "il C.I.C.R. stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità del conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale".

In data 23 dicembre 2014 è stato notificato alla Banca un ricorso depositato avanti il Tribunale di Milano dall'Associazione Movimento Consumatori volto ad ottenere - con un provvedimento d'urgenza - l'inibitoria di ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e comunque l'applicazione degli interessi anatocistici con tutte le conseguenti misure idonee ad eliminarne gli effetti. Il ricorso è stato in prima istanza dichiarato inammissibile (ordinanza del 12 gennaio 2015). Avverso tale ordinanza è stato promosso il reclamo dall'Associazione Movimento Consumatori e il Tribunale di Milano, in composizione collegiale, con ordinanza emessa il 3 aprile 2015 ha inibito alla Banca di dare corso a qualsiasi ulteriore forma di anatocismo degli interessi passivi con riferimento ai contratti di conto corrente già in essere o che verranno stipulati con consumatori e appartenenti alle tipologie di conto indicate dall'Associazione nel ricorso, con obbligo di dare corso alle conseguenti attività volte a dare adeguata pubblicità al provvedimento. La Banca ha ottemperato a quanto disposto dal provvedimento ed ha successivamente agito giudizialmente per contestare l'assunto dell'ordinanza e ottenere la corretta interpretazione dell'art. 120 TUB.

Nel mese di agosto 2015, Banca d'Italia ha posto in consultazione pubblica - con termine al 13 ottobre 2015 - una proposta di delibera CICR ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) come previsto dalla succitata "Legge di Stabilità 2014". Al 30 giugno 2016 tale "delibera" non era stata tuttavia promulgata, facendo così riprendere efficacia a quanto disposto dalla già citata Legge di Stabilità, se pure con i dubbi applicativi ed interpretativi a cui conduce la lettura della norma, sia per il richiamo al CICR sia per i termini utilizzati. Successivamente, il legislatore è intervenuto con la pubblicazione del D.L. 14/2/2016 n. 18 - convertito in legge il 6/4/2016 che introduce ulteriori modifiche all'articolo 120 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 precisando che:

- gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre di ciascun anno e, in ogni caso, al termine del rapporto per cui sono dovuti;
- per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto di pagamento, per gli sconfinamenti anche in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido:
 - gli interessi debitori sono conteggiati al 31 dicembre e divengono esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati; nel caso di chiusura definitiva del rapporto, gli interessi sono immediatamente esigibili;
 - il cliente può autorizzare, anche preventivamente, l'addebito degli interessi sul conto al momento in cui questi divengono esigibili; in questo caso la somma addebitata è considerata sorte capitale; l'autorizzazione è revocabile in ogni momento, purché prima che l'addebito abbia avuto luogo".

In relazione di tale disposizione e in attesa della Delibera CICR, al 30 giugno 2016 la Banca ha provveduto a liquidare ancora, capitalizzandoli, gli interessi sui conti correnti dei "non consumatori". Contestualmente è stata trasmessa alla clientela una comunicazione con la quale, in tutta trasparenza, è stato dato atto della emanazione della nuova norma e del fatto che la stessa conferisce poteri regolamentari al CICR. Per i "consumatori" si è proseguito come previsto dall'ordinanza del Tribunale di Milano e come già attuato.

In data 3 agosto 2016, il CICR ha approvato una delibera - in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - che detta le disposizioni applicative del secondo comma dell'art. 120 del Testo unico bancario (TUB), come sostituito dall'articolo 17-bis del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18. In tale delibera, oltre a ribadire quanto previsto nel D.L. 18/2016, viene stabilito che tali le nuove modalità saranno applicate agli interessi maturati a partire dal 1° ottobre 2016.

Emissioni e scadenze di prestiti obbligazionari istituzionali e altra raccolta

Nel primo trimestre 2016 è giunto a scadenza un prestito per Euro 1 miliardo emesso dalla Capogruppo nell'ambito del Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes Programme*).

In data **1 giugno 2016**, Banca Popolare di Milano ha comunicato di avere collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di Euro 750 milioni con scadenza a 7 anni, nell'ambito del proprio programma di Obbligazione Bancarie Garantite ("**OBG2**") da Euro 10 miliardi. L'operazione ha un rendimento pari al tasso *mid-swap* +46 punti base, mentre il tasso cedolare è di 0,625% e la scadenza finale sarà l'8 giugno 2023. Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato prevalentemente il mercato estero per circa il 63% e per il rimanente 37% quello italiano. Il collocamento dell'emissione è stato curato da Banca Akros, Barclays, BNP Paribas, Citigroup e Commerzbank su incarico di Banca Popolare di Milano.

Fondo Atlante

In data **15 aprile 2016**, il Consiglio di Gestione, dopo avere valutato positivamente l'iniziativa del c.d. "Fondo Atlante" - fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato, gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A e creato allo scopo di sostenere gli aumenti di capitale e l'acquisto di crediti deteriorati di alcune banche italiane - ha dato mandato al Consigliere Delegato per formulare un impegno vincolante di adesione al Fondo Atlante per un importo massimo di Euro 100 milioni. La Banca ha successivamente formalizzato un impegno di sottoscrizione vincolante di quote del Fondo Atlante per un importo di Euro 100 milioni.

Assetti proprietari in Anima Holding

In data **20 giugno 2016** - nel dar seguito al comunicato diffuso il 25 giugno 2015 afferente all'operazione che ha visto: (i) l'acquisto da parte di Poste Italiane S.p.A. ("**Poste**") di una partecipazione azionaria del 10,3% detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**MPS**") in Anima Holding S.p.A. ("**Anima**"); (ii) il subentro di Poste in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e Banca Popolare di Milano, quest'ultima titolare di una partecipazione in Anima del 16,8%; (iii) l'impegno di BPM a cedere a terzi che non siano qualificabili come parti correlate di BPM e/o Poste la partecipazione complessivamente eccedente le soglie indicate all'art. 106 del D.Lgs. 24

febbraio 1998, n. 58 (“TUF”) entro e non oltre dodici mesi dalla data del perfezionamento della cessione a Poste delle azioni Anima detenute da MPS e a non esercitare nel frattempo i diritti di voto afferenti alla partecipazione complessivamente eccedente detta soglia e nel porre in evidenza che l’impegno sub (iii) sarebbe divenuto automaticamente inefficace qualora CONSOB, alla quale era stato sottoposto specifico quesito, avesse ritenuto che non sussistesse in capo agli aderenti al patto parasociale un obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni Anima (“OPA”) – BPM ha comunicato al mercato che la Consob, con atto datato 16 giugno 2016, si è espressa ritenendo applicabile per Anima la soglia OPA del 25% del capitale di cui all’articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF.

In data **27 giugno 2016**, BPM ha reso noto di aver ottemperato al proprio impegno afferente alla cessione della partecipazione in Anima complessivamente eccedente - tenuto conto del possesso azionario di Poste - le soglie indicate all’articolo 106 del TUF. A seguito della suddetta cessione - che ha un impatto positivo di 7 *b.p. phase-in* e 3 *b.p. fully phased* sul CET1 della Banca - BPM risulta titolare, alla data del 27 giugno 2016, di una partecipazione in Anima pari al 14,67% del capitale sociale.

Altri fatti di rilievo

In data **18 gennaio 2016**, su richiesta della Consob - ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di essere stata informata da BCE che la stessa ha avviato un *assessment* su strategia, *governance*, processi e metodologie relativamente ai *Non Performing Loans* come parte integrante dell’ordinaria attività di supervisione che coinvolgerà tra altre le banche italiane ed europee anche BPM.

In data **29 gennaio 2016**, Banca Popolare di Milano ha comunicato di aver stipulato con le Organizzazioni Sindacali il Contratto Collettivo di secondo livello rivolto agli oltre 7.700 dipendenti del Gruppo Bipiemme. Nell’ambito della normativa di riferimento, definita con il rinnovo del CCNL a marzo 2015, il nuovo contratto punta in particolare sui seguenti aspetti: (i) la valorizzazione delle risorse umane, attraverso un sistema di indennità e di inquadramenti dedicato ad alcune specifiche figure professionali anche in ragione delle modalità di svolgimento delle prestazioni connesse ai livelli di responsabilità, esperienza e professionalità, nel tempo assegnate e in coerenza con le mutevoli esigenze del contesto organizzativo e produttivo di riferimento; (ii) la definizione di criteri di trasparenza, semplificazione e flessibilità per quanto concerne il *part time* e la mobilità, con la finalità di perseguire un miglior equilibrio fra le esigenze personali e professionali del personale in relazione al funzionamento dell’azienda; (iii) la formalizzazione di interventi a favore dei neoassunti sul sistema di previdenza complementare, che si traduce con un aumento della contribuzione datoriale al fondo integrativo stesso; (iv) la valorizzazione delle politiche di *welfare* tipiche del sistema bancario, attraverso la conferma degli attuali regimi contrattuali relativi ad assistenza sanitaria e previdenza complementare, nonché l’erogazione di un premio sociale aziendale.

In data **23 febbraio 2016**, Banca Popolare di Milano si è costituita in giudizio nel procedimento promosso in sede giudiziale dall’ex Consigliere Delegato della Banca Piero Luigi Montani – dimessosi dalla carica in data 31 ottobre 2013 – per il riconoscimento dell’indennità risarcitoria prevista in caso di dimissioni per giusta causa, opponendosi a tutte le pretese dell’attore. Attualmente il procedimento è in corso innanzi al Tribunale di Milano.

Fatti successivi al 30 giugno 2016

Si riportano di seguito i principali eventi occorsi successivamente al 30 giugno 2016.

Programma di acquisto di azioni proprie

In data **5 luglio 2016**, il Consiglio di Gestione di BPM, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie da destinarsi ai dipendenti (“**Programma**”) nel rispetto della delibera dell’Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca del 30 aprile 2016, al fine di dare attuazione, nel rispetto delle prassi di mercato ammesse, al disposto di cui all’articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell’utile lordo conseguito nell’esercizio 2015. La durata del Programma di acquisto è stata individuata dal Consiglio di Gestione nel periodo 6 luglio 2016 - 26 luglio 2016 (estremi compresi) e il controvalore massimo delle azioni BPM acquistabili in esecuzione del Programma è stato determinato in complessivi Euro 17 milioni.

In data **26 luglio 2016**, BPM ha concluso il Programma mediante l’acquisto, nel periodo 6 luglio - 26 luglio 2016 (estremi inclusi), di complessive n. 39.875.000 azioni proprie (pari allo 0,908 % delle azioni ordinarie emesse), al prezzo unitario medio di Euro 0,3872 per un controvalore totale pari a Euro 15.438.884,00. In base al disposto dell’articolo 60 dello Statuto Sociale si è proceduto nei giorni successivi ad attribuire ai dipendenti l’importo previsto da tale norma, nei limiti e con le modalità dalla stessa previste; pertanto alla data del 31 luglio 2016, le azioni proprie detenute da BPM ammontano a n.1.859.979.

Per le informazioni di dettaglio riferite al Programma si rinvia ai comunicati stampa diffusi da BPM il 5 luglio, il 15 luglio e il 26 luglio 2016, disponibili sul sito www.grupbobpm.it, Sezione “*Press & Media*”, “Comunicati stampa”.

Operazione di Fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare

In data **1 luglio 2016**, facendo seguito a quanto comunicato in data 23 marzo 2016 con riferimento al protocollo di intesa e in data 24 maggio 2016 con riferimento al progetto di fusione tra il Banco Popolare e Banca Popolare di Milano da attuarsi mediante la costituzione di una nuova società bancaria (“**Nuova Capogruppo**”), Banco Popolare e Banca Popolare di Milano hanno comunicato che i rapporti di cambio della fusione, a conclusione dell’operazione di aumento di capitale di Banco Popolare con l’emissione di 465.581.304 nuove azioni, sono determinati come segue (nel rispetto e in applicazione dei rapporti di partecipazione indicati nei citati comunicati stampa):

- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni azione di Banco Popolare in circolazione al momento dell’efficacia della fusione;
- 1 (una) azione della Nuova Capogruppo per ogni 6,386 azioni di BPM in circolazione al momento dell’efficacia della fusione.

Le parti si sono impegnate a organizzare appropriate modalità per avviare alle spezzature dei titoli in sede di concambio.

In data **26 luglio 2016**, con riferimento al progetto di fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“**AGCM**”) ha comunicato l’avvenuto rilascio del nulla-osta *antitrust*, ai sensi dell’art. 16, comma 4, della Legge 10 ottobre 1990 n. 287. In particolare, l’AGCM ha comunicato di aver “*deliberato di non procedere all’avvio dell’istruttoria sull’operazione in questione, in quanto essa non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza*”.

Accordo con i soci di minoranza di Banca Popolare Mantova

In data **3 agosto 2016** la controllata Banca Popolare di Mantova S.p.A. ha reso pubblico che - anche ai fini del generale processo di razionalizzazione del Gruppo BPM e nel contesto del percorso avviato in relazione al progetto di aggregazione fra il Gruppo BPM e il Gruppo Banco Popolare - la Capogruppo Banca Popolare di Milano Scarl ha concordato con i maggiori azionisti di minoranza della Banca Popolare di Mantova stessa (e soggetti loro riferibili) l’acquisto delle relative partecipazioni di minoranza (complessivamente rappresentanti circa il 30% del capitale sociale della Banca). Nell’ambito di tale operazione, di comune accordo fra le parti, gli esponenti espressione dei suddetti soci di minoranza (ossia il Presidente Carlo Zanetti, il Vice Presidente Michele Colaninno, il Consigliere Sergio Corneliani, il Presidente del Collegio Sindacale Daniele Girelli e il Sindaco supplente Alberto Almerighi) hanno rassegnato le proprie dimissioni dagli organi sociali della Banca.

Piano Strategico 2016-2019 del nuovo Gruppo bancario

In data 16 maggio 2016 è stato approvato da parte dei rispettivi organi amministrativi di Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano il Piano Strategico 2016-2019 del nuovo gruppo bancario che deriverà dalla fusione delle parti.

Il Piano Strategico ha come obiettivo di sfruttare le caratteristiche distintive del nuovo gruppo, tra cui il suo posizionamento unico nel panorama bancario, e liberare redditività grazie ad un modello di *business* ottimizzato per servire al meglio la clientela attraverso una gamma completa di prodotti ad alto valore aggiunto.

Le ipotesi macroeconomiche sottostanti il Piano Strategico riflettono il *consensus* pubblicato da una fonte esterna primaria e autorevole. Lo scenario prevede una graduale normalizzazione dei principali indicatori macroeconomici, in particolare: una crescita del PIL in Italia pari a 1,0% nel 2016, 1,1% nel 2017, 1,2% nel 2018 e 1,0% nel 2019 e un incremento atteso del tasso Euribor medio a 3 mesi da -0,3% nel 2016 a +0,1% nel 2019.

Il Piano Strategico si fonda sulle seguenti linee guida:

• Un nuovo Gruppo bancario leader in alcune delle regioni più ricche d'Europa

Il Nuovo Gruppo rappresenterà il 3° gruppo bancario in Italia (per numero di filiali, crediti netti verso la clientela e raccolta diretta ed indiretta), servendo 4 milioni di clienti attraverso una rete distributiva estesa e complementare ed un modello distributivo multicanale, e beneficerà di una posizione di *leadership* nel Nord Italia ed in particolare in regioni produttive quali Lombardia, Veneto e Piemonte (con quote di mercato rispettivamente pari a circa il 16%, 10% e 13%).

La Fusione porterà alla creazione di un *leader* nazionale in diversi *business* ad alto valore aggiunto (top 3 nel *Debt & Equity Brokerage*, nel Credito al Consumo e nel *Private Banking*, top 5 nel *Bancassurance* e *Asset Management*), con un posizionamento unico per sfruttare una rete estesa di circa 2.467 filiali, un portafoglio di marchi altamente riconosciuti e opportunità di *cross selling* tra le fabbriche prodotte.

Il Piano Strategico sarà realizzato da un *management team* con comprovate esperienze e specializzazioni complementari, con una solida esperienza e con un *track-record* unico nel panorama bancario.

• Un modello bancario vincente in tutte le condizioni di mercato

Il Nuovo Gruppo sarà caratterizzato da un'offerta personalizzata in tutti i segmenti di mercato, con un rinnovato *focus* su:

- **Clientela Corporate:** divisione dedicata, con aumento della *share of wallet* nella penetrazione dei servizi a valore aggiunto, al fine di conseguire un CAGR (Tasso di crescita annuo con composto) di circa il 3,8% in termini di Impieghi Lordi entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità;
- **Clientela Private:** efficace *customer proposition* grazie a un catalogo di prodotti e servizi unico e completo, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e sfruttando la collaborazione e il *cross selling* con la Divisione *Corporate* e con il segmento *Imprese*, al fine di conseguire un CAGR di circa il 3,2% in termini di totale attivo entro il 2019, principalmente grazie alla crescita degli *Asset Under Management*;
- **Clientela Retail e Small Business:** focus sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling* attraverso un'offerta prodotti differenziata per sotto-segmenti di clientela e la semplificazione dei processi, al fine di conseguire un CAGR di circa il 3,5% sia in termini di Crediti Lordi sia di *Total Client Assets* entro il 2019, preservando al contempo i livelli di profittabilità.

L'offerta sarà sostenuta da solide capacità di prodotto combinate e da una maggiore produttività grazie alla condivisione delle *best practice* commerciali, sfruttando marchi altamente riconosciuti, al fine di conseguire:

- **Asset under Management:** CAGR di circa il 7%, da euro 40,7 miliardi nel 2015 a euro 53,5 miliardi nel 2019;
- **Volumi di Erogato di Credito al Consumo:** CAGR di circa il 5%, da euro 1,4 miliardi nel 2015 a euro 1,7 miliardi nel 2019;
- **Bancassurance Asset under Management:** CAGR di circa il 6%, da euro 15,9 miliardi nel 2015 a euro 20,1 miliardi nel 2019;
- **Commissioni Investment banking:** CAGR di circa il 17%, da euro 67 milioni nel 2015 a euro 126 milioni nel 2019.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, il nuovo gruppo utilizzerà una struttura organizzativa efficace, supportata da un modello operativo avanzato grazie ad un'architettura IT all'avanguardia che incorporerà le aree di eccellenza esistenti e ai significativi investimenti nel digitale durante l'orizzonte del Piano Strategico (oltre euro 90 milioni di investimenti cumulati nel periodo 2016-2019).

Il Nuovo Gruppo massimizzerà il contatto con i clienti grazie a un modello di distribuzione multicanale pienamente integrato, combinando:

- un *network* ottimizzato di 2.082 filiali nel 2019, con una minore capillarità territoriale ed una migliore *customer experience*;
- una significativa attività di sviluppo per tutti gli altri canali distributivi, inclusi specialisti, *financial advisors* e un canale completamente digitale.

Nell'ambito di questo rinnovato modello di *business*, le risorse umane rappresenteranno un elemento chiave di tale cambiamento, attraverso un chiaro programma di gestione e sviluppo delle risorse e con importanti investimenti in programmi di formazione e sviluppo di nuove competenze commerciali (prevista la riallocazione di circa 800 FTE in nuovi ruoli professionali).

• Solida posizione patrimoniale sin dall'inizio e con una rafforzata qualità del credito

Il Nuovo Gruppo disporrà sin da subito di una posizione di capitale solida, con un *CET1 ratio fully phased* pari a circa il 12,3% nel 2015, che aumenterà fino a circa il 12,9% nel 2019, con un obiettivo di *dividend payout* pari a circa il 40%. La generazione di capitale organica compenserà quindi le ipotesi conservative sull'evoluzione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di

mercato e rischio operativo; la posizione di capitale del Nuovo Gruppo beneficerà inoltre dell'estensione dei modelli di rischio di credito AIRB all'intero perimetro del Nuovo Gruppo.

La creazione di una nuova unità dedicata alla gestione e al recupero delle sofferenze parallelamente alla definizione di un chiaro piano di riduzione di queste ultime realizzando cessioni per almeno euro 8 miliardi, garantirà una forte attenzione al profilo di qualità del credito del Nuovo Gruppo, al fine di conseguire:

- o costo del rischio pari a circa 63pb nel 2019, in forte diminuzione rispetto ai valori del 2015, superiori a 100pb;
- o migliore copertura delle sofferenze, dal 57% nel 2015 al 59% nel 2019, con un incremento della quota di *secured loans* sul totale sofferenze dal 58% nel 2015 al 72% nel 2019;
- o incidenza dei crediti deteriorati nominali in linea con i migliori operatori di settore, in calo da 24,8% nel 2015 a 17,9% nel 2019;
- o incidenza dei crediti deteriorati netti in calo da 15,7% nel 2015 a 11,1% nel 2019;
- o miglioramento del tasso di recupero da 2,7% nel 2015 a 4,5% nel 2019.

Infine, la strategia ALM garantirà sin da subito la riduzione del costo del *funding* lungo l'orizzonte del Piano Strategico, principalmente attraverso le seguenti azioni:

- o ribilanciamento del *Funding Mix* con una riduzione di *bond Retail* (- euro 5 miliardi) e *Wholesale* (- euro 4/5 miliardi), bilanciata da un aumento di depositi e certificati (+ euro 16 miliardi);
- o gestione del portafoglio titoli secondo logiche prudenziali, il cui rendimento sarà influenzato dallo scenario di tassi di interesse bassi e dall'impatto dell'IFRS3 (*fair value*) sul portafoglio BPM.

• Significativa creazione di valore

Il Nuovo Gruppo beneficerà di sinergie a regime per circa euro 460 milioni, che si prevede siano realizzate entro il 2019, derivanti da:

- o Sinergie di costo per circa euro 320 milioni (*phasing*: 40% nel 2017, 80% nel 2018 e 100% nel 2019), di cui:
 - o circa euro 140 milioni da riduzione del personale, attraverso l'attivazione di fondi di solidarietà con capacità per 1.800 FTE;
 - o circa euro 110 milioni da risparmi sui costi operativi, razionalizzazione delle duplicazioni di spesa, incremento del potere contrattuale e riduzione del numero di filiali;
 - o circa euro 4 5milioni dalla migrazione verso un singolo sistema IT, che beneficerà di un incremento di scala;
 - o circa euro 25 milioni di costi diretti associati alla chiusura delle filiali per prossimità geografica.
- o Sinergie di ricavo per circa euro 138 milioni (*phasing*: 40% nel 2017, 70% nel 2018 e 100% nel 2019), di cui:
 - o circa euro 105 milioni di sinergie di ricavo nel Corporate, sfruttando le aree di eccellenza (es. Banca Aletti e Banca Akros) e i benefici derivanti dal rafforzamento della base di capitale e del posizionamento competitivo;
 - o circa euro 43 milioni di sinergie di ricavo nel *Retail*, attraverso un allineamento delle *best practices* interne e dei livelli di produttività e grazie ad un aumento del numero di FTE commerciali, inclusi specialisti di prodotto, "offerta fuori sede" e *digital branch*;
 - o circa euro 10milioni di potenziali dissinergie di ricavo, derivanti da *attrition* della base clienti nelle filiali oggetto di razionalizzazione e da una riduzione della *share of wallet*.

I costi di integrazione, pari a circa euro 480 milioni (circa 150% delle sinergie di costo), si prevede che siano pienamente sostenuti entro il 2018.

In sintesi, i principali dati previsionali del piano strategico ed i relativi CAGR (Tasso di crescita annuo con composto) sono di seguito riepilogati:

- *Pre-Provision Income* di euro 2,2 miliardi nel 2019 (CAGR '15-'19: +3,1%);
- Utile netto normalizzato di euro 1,1 miliardi nel 2019;
- *Cost Income* ratio al 57,8% nel 2019;
- RoTE pari al 9,0% nel 2019;
- CET 1 *Fully Phased* ratio pari a 12,9% al 2019, comprensivo dell'aumento di capitale di euro 1 miliardo del Banco Popolare;
- LCR e NFSR superiori al 100% nel 2019;
- Incidenza dei crediti deteriorati nominali pari a 17,9% nel 2019 (incidenza dei crediti deteriorati netti pari a 11,1%);
- Copertura delle sofferenze pari al 59% nel 2019;
- Costo del rischio di 63pb nel 2019.

L'attività del Gruppo Bipiemme nel primo semestre 2016

Di seguito vengono descritte le principali attività riferite agli ambiti commerciale, finanziario, *risk management*, *audit*, *compliance*, organizzazione e *information technology*.

1. L'attività commerciale

Privati

Conti correnti, dinamica clienti ed evoluzione modello di servizio

Da inizio 2016 è attivo un nuovo modello di consulenza dedicata alla clientela privata più evoluta, con l'individuazione di 200 gestori a presidio di portafogli denominati "premium". Attraverso una adeguata formazione tecnica, i gestori sono in grado di ampliare le loro proposte attraverso l'offerta di strumenti finanziari di risparmio gestito più adeguati al profilo di tale clientela. Per il nuovo modello di consulenza è previsto il rilascio a breve dell'OFS (offerta fuori sede), una strumentazione innovativa che consentirà al gestore di relazionarsi con il cliente direttamente al suo domicilio. Per tale attività è già stato predisposto un percorso formativo per ottenere l'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari.

Nel corso del primo semestre è inoltre proseguita l'attività commerciale volta all'acquisizione di nuova clientela, supportata da una serie di iniziative quali:

- l'offerta per il conto "New Welcome Promo" caratterizzata da 12 mesi di canone gratuito e dall'esenzione dai bolli per tutto il 2016;
- le campagne commerciali organizzate per macro aree di prodotto/servizio (Monetica, Impieghi, Assicurazioni, Investimenti, Relazionali);
- le azioni volte a diffondere e spiegare alla clientela attraverso video-tutorial le principali caratteristiche di alcuni prodotti e il loro utilizzo tramite APP o Intranet Aziendale;
- la valorizzazione della *partnership* con AC MILAN con concorsi e con offerta promozionale di conto corrente riservata ai tifosi Rossoneri;
- l'organizzazione di una serie di eventi e concorsi premio con Consorzio Vero Volley e Telepass, che hanno consentito di coinvolgere un elevato numero di potenziali nuovi clienti.

Monetica

Nel primo semestre sono state poste in essere campagne finalizzate ad una maggior diffusione dei terminali POS presso gli esercizi commerciali, che hanno portato ad un incremento di circa 3.000 esercenti convenzionati anche grazie alla nuova normativa europea 751/2015 che consente di beneficiare di condizioni più favorevoli per l'accettazione di carte di pagamento.

Tra le prime banche Italiane ad offrire la possibilità di prelevare presso la rete dei propri ATM tramite *smartphone*, BPM ha rilasciato alcuni nuovi servizi fruibili da App, come Prelievo Cardless e DailyPay by Jiffy. L'iniziativa ha avuto un grande successo, con oltre 8.000 prelievi effettuati nei primi mesi dell'anno e l'attivazione di circa 200 contratti per il trasferimento veloce di denaro P2P.

Mutui a privati e Prestiti personali

Per quanto concerne i **mutui**, il primo semestre 2016 ha visto una produzione mensile vicina ai 100 milioni di euro con un erogato progressivo in netta crescita rispetto al 2015 (+55%), con un consistente vantaggio rispetto al dato di sistema. Nel confronto si evidenzia che l'anno precedente aveva peraltro beneficiato di un boom di richieste per effetto delle proposte di mutui e surroghe a tasso fisso sostenute da una forte campagna di comunicazione. Nell'intento di incrementare i margini, di premiare i clienti con minore rischiosità nell'acquisto della nuova casa e di migliorare il servizio offerto, è stato introdotto un nuovo *pricing*, rivisto il processo di vendita degli accolti e definite nuove modalità di gestione degli appuntamenti con i clienti attraverso l'ingaggio di *Contact Center*.

I **prestiti personali** della rete BPM hanno evidenziato nel primo semestre una crescita del 18% rispetto al 2015. Grazie all'utilizzo di NSR per la raccolta e dematerializzazione dei documenti sono stati ridotti i tempi di erogazione, è stato attivato il controllo in tempo reale dello stato pratica e la gestione in circolarità delle richieste di prestito.

Anche i prestiti personali della rete Profamily hanno evidenziato un trend positivo, con euro 181 milioni di erogato complessivo (+39% rispetto al 2015).

Assicurazione Danni

Nel primo semestre sono stati rilasciati i nuovi prodotti "CPI Prestiti Personali Profamily", "TCM_CPI Mutui" e "CPI SoftTop Small Business", è entrata in vigore la nuova tariffa ARD (Auto Rischi Diversi) con garanzie diverse dalla RCA per la polizza "Multiprotezione Auto". Inoltre è stato approntato il progetto CAM (Consulente Assicurativo Micromercato) con l'obiettivo di incrementare la cultura assicurativa all'interno della rete e - per favorire un aumento del tasso di penetrazione dei prodotti danni alla

clientela *Retail* - il tool “*Personal & Family protection tool*” che verrà rilasciato a breve e consentirà - attraverso alcune domande - di identificare i bisogni di protezione del cliente e di fornire soluzioni assicurative sulla base dell’effettiva capacità di spesa.

Risparmio Gestito

Anche nel primo semestre del 2016 il risparmio gestito si è dimostrato lo strumento più adeguato a tutelare gli investimenti della clientela e degli *asset* della Banca. L’incidenza del risparmio gestito ha superato la soglia del 65% della raccolta indiretta, con una produzione lorda del semestre di quasi euro 2 miliardi a conferma dell’ulteriore fiducia della clientela verso una gestione consulenziale dei risparmi.

Small Business – PMI Retail

L’attenzione alle esigenze delle PMI, dimostrata nel tempo dal Gruppo, ha consentito una costante crescita degli impieghi superiore alla media di sistema, mantenendo al contempo un livello di rischio tra i più bassi del mercato, grazie anche alla capacità di offrire prodotti e servizi coerenti con le nuove sfide che le aziende stanno affrontando in questi ultimi anni.

Sviluppo nuova clientela e iniziative Aziende Retail

Nel primo semestre 2016 la costituzione di un gruppo di sviluppatori a dipendenza gerarchica centrale, ma con allocazione nei Distretti Territoriali a supporto dell’acquisizione di nuovi clienti *small business* (il “*Team Sviluppo*”) ha consentito di erogare 1 finanziamento su 4 a clientela di nuova acquisizione con conseguente impatto positivo sulla dinamica dei crediti.

Pur in presenza di una crescita economica ancora fragile, BPM ha continuato a supportare gli imprenditori anche attraverso:

- la promozione di una nuova linea di finanziamenti “**Impresa in ripresa**” in grado di coprire le diverse esigenze (liquidità, pagamenti imposte, investimenti e internazionalizzazione);
- la campagna “**Investiamo nel futuro delle aziende**” per l’imprenditoria locale con finanziamenti a misura delle esigenze del cliente. Con questa iniziativa è stato messo in atto un nuovo modello di approccio commerciale che da una logica di prodotto passa a una logica di *Customer Centricity* diversificando l’offerta di prodotto sulla base del potenziale che ciascuna azienda esprime in termini dimensionali, settoriali e di mercato di riferimento. I primi risultati confermano l’efficacia di questo nuovo indirizzo che ha visto una crescita del **+30% a/a** delle richieste di finanziamento soddisfatte per oltre il 95% dalla Banca. I settori che hanno maggiormente beneficiato di tale iniziativa sono stati il commercio all’ingrosso (15%) e al dettaglio (8%), il manifatturiero con la distinzione in macchinari (6%) e metallurgia/siderurgia (7%) e l’agricoltura (6%), alberghi e pubblici servizi (6%) e società di servizi (7%);
- le **operazioni di mutui e finanziamenti** a supporto delle Small Business e PMI Retail (circa 7.000 operazioni per un ammontare complessivo di oltre 700 milioni di euro) che hanno segnato risultati in crescita del 21% rispetto al 2015;
- il prodotto “**Welcome Aziende**” nelle sue tre versioni Small, Medium e Large, con circa 4.900 nuovi conti aperti nel semestre, che è risultato il prodotto più venduto;
- l’ampliamento dell’offerta dei servizi attraverso il perfezionamento dell’accordo con **AGID**, che consente alla pubblica amministrazione di aderire al sistema di pagamenti elettronici, il servizio di pagamento **CBILL** per la clientela Webank e il nuovo sistema di **Autenticazione “Rafforzata”** che innalza il livello di sicurezza delle transazioni on line effettuate dalla clientela aziende;
- l’offerta di prodotti di smobilizzo crediti (attraverso il pool factoring grazie alla partnership con Factorit spa), e in particolare l’introduzione dell’Anticipo Crediti IVA e verso la Pubblica Amministrazione.

Offerta Multicanale – Contact Center

Nel corso del primo semestre 2016 è stato attivato il *Contact Center* anche per la clientela aziende. I risultati delle iniziative messe in atto attraverso questo canale sono stati molto positivi, grazie agli investimenti effettuati nella formazione del personale ed alle consolidate capacità di profilazione della clientela. Particolarmente significativa è stata la campagna effettuata tramite *Contact Center* per la promozione dei Terminali POS che – su un target di circa 10.000 aziende - ha consentito di ottenere più del 7% di vendite.

Iniziative in ambito Finanza Agevolata

Sono proseguite nel corso del 2016 anche le consuete iniziative di finanza agevolata quali:

- la **Nuova Sabatini** che prevede l’erogazione di finanziamenti a valere su fondi CDP e il riconoscimento all’azienda finanziata di un contributo del MISE pari a 275 bps. Nel mese di maggio l’iniziativa è stata oggetto di aggiornamento normativo che ne ha semplificato l’iter, con un notevole incremento delle richieste rispetto ai mesi precedenti. La disponibilità di fondi MISE continuerà almeno fino a fine anno;
- **Microcredito FEI** che si rivolge a tutte quelle attività, comprese le start-up che, a fronte di esigenze di credito contenute (importo massimo finanziabile Euro 24.500) richiedono semplicità e rapidità nella messa a disposizione dei fondi, anche in presenza di limitate garanzie patrimoniali;
- **Convenzioni con Finlombarda, Finpiemonte, Puglia Sviluppo** per il sostegno del tessuto economico locale, anche attraverso il convenzionamento con Enti pubblici che offrono alle aziende agevolazioni e contributi per ridurre il costo finanziario

dell'investimento. In tale ambito è stata particolarmente apprezzata l'agevolazione "credito in cassa" che ha messo a disposizione delle aziende lombarde una garanzia gratuita rilasciata da Finlombarda a fronte di nuove linee commerciali;

- **Finanziamento BEI** che prevede l'utilizzo da parte delle aziende di fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea per sostenere il loro fabbisogno finanziario in capitale circolante o per effettuare investimenti, attraverso l'utilizzo rotativo dei fondi;
- **Plafond imprenditoria femminile** di 300 milioni di euro per il sostegno delle donne imprenditrici che desiderano costituire una nuova azienda, effettuare investimenti e ottenere un aiuto per la ripresa;
- **Consorzi fidi** per il finanziamento agevolato alle aziende attraverso la conclusione di accordi con i Consorzi più virtuosi che hanno già concluso il processo di aggregazione.

Private banking

Anche nel 2016 l'attività di private banking è stata caratterizzata dalla costante attenzione alla relazione con il cliente attraverso una consulenza improntata alla protezione del suo patrimonio, stante l'andamento fortemente volatile dei mercati finanziari. E' proseguita la diversificazione dei prodotti, mediante l'arricchimento dell'offerta di Anima Holding (fondi obbligazionari a scadenza e fondi Open) e delle offerte *multibrand* e di *Certificates* a capitale garantito e protetto. Per il comparto assicurativo è stato siglato un nuovo accordo con la società lussemburghese Ame Life Lux (gruppo Covéa) per le polizze di *private insurance* che consente di offrire alla clientela un servizio più personalizzato.

Con riferimento all'attività di Private Banking svolta da Banca Akros – focalizzata sul selezionato target di clientela *high net worth* – è proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi specializzati nella gestione patrimoniale, in un contesto di "architettura aperta", e di amministrazione e raccolta ordini, facendo leva sulle elevate capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca. La valorizzazione complessiva delle masse amministrare e gestite si attesta a circa euro 1,8 miliardi a fine semestre.

Multi Channel Banking

La funzione *Multi Channel Banking* - che presidia i canali diretti del Gruppo compreso il *Customer Center* e sviluppa la strategia di evoluzione del modello multicanale a beneficio di tutta la clientela BPM – mediante il **marchio Webank** mantiene il posizionamento distintivo nell'acquisizione e gestione della clientela a maggiore propensione verso i canali digitali; mediante la **rete promotori finanziari** evolve le modalità di servizio e di capillarità distributiva del gruppo, mentre con le partnership commerciali con le **reti terze** (Mediatori Creditizi ed Agenti Profamily) abilita nuove canalizzazioni commerciali nell'ambito impieghi.

Webank

Il canale Webank offre servizi bancari innovativi alla clientela abituata ad operare in modalità prevalentemente *self service*. Oltre ai servizi bancari tradizionali, Webank offre piattaforme evolute per il *trading online* e si posiziona tra i principali attori nell'intermediazione di mutui online. Nel primo semestre 2016 ha continuato a crescere acquisendo circa 11.000 nuovi clienti con il supporto di pubblicità *online* e un consolidato modello di *partnership* con i principali *e-commerce* italiani.

In particolare:

- è stato rilasciato a inizio anno il nuovo sito che ha l'obiettivo di veicolare i contenuti della Banca e facilitare l'operatività del cliente ed è stato premiato come miglior sito della categoria per usabilità ed innovazione, grazie anche all'attivazione della nuova procedura di richiesta di apertura conto Webank con **Firma Digitale da Remoto** per i clienti *prospect* monointestati;
- sono stati raggiunti risultati positivi nel *business* dei **mutui casa online**, grazie a consolidati processi di gestione delle pratiche completamente da remoto, conseguendo il riconoscimento "Migliore Mutuo" tra le banche online;
- ha avuto particolare rilievo il completamento del servizio di **consulenza finanziaria**, che - sfruttando le competenze della rete fisica – ha offerto ai clienti *digital* la possibilità di usufruire del servizio in agenzia;
- sono proseguiti i processi di innovazione dei servizi di **Trading Online**, con sviluppo di nuove funzionalità sull'*App* Webank per *smartphone*, in ambito **mobile** e il rilascio della nuova app per *Windows Mobile*, arrivando a coprire il 99,5% dei *device* presenti sul mercato italiano e in ambito *wearable device* con arricchimento delle funzionalità presenti sugli *smartwatch* Apple.

La continua evoluzione del canale e il costante presidio commerciale hanno portato ad un incremento del numero di clienti utilizzatori del canale mobile del 14% e una significativa crescita dei clienti dispositivi del 34% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Promotori Finanziari

E' stato completato lo sviluppo del nuovo modello di servizio e dell'infrastruttura per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che garantisce agli operatori massima flessibilità, sicurezza, mobilità e visibilità di tutta l'operatività della clientela, nonché la possibilità di utilizzo della firma grafometrica e di operare in modalità *paperless*. Tutti gli interventi effettuati sono stati caratterizzati da una forte attenzione all'integrazione con gli altri canali e alla coerenza tra i modelli operativi per consentire, in ottica di presidio complessivo della Multicanalità, lo sviluppo di nuovi processi e nuove modalità operative.

Customer Center

Nel corso del primo semestre 2016 è stata completata una parte del progetto di **rinnovo tecnologico** del Customer Center che attraverso la nuova piattaforma Cisco Finesse, integrata con il nuovo *front-end*, consente all'operatore una immediata conoscenza del cliente ed un accesso semplificato alle funzioni di vendita a distanza e di gestione del contatto. Le **attività commerciali outbound**

sono cresciute notevolmente rispetto all'analogo periodo del 2015, segnando una crescita del 120% in termini di numerosità di contatti lavorati con particolare riferimento ai prodotti assicurativi ramo danni, ai finanziamenti e alle carte di credito/debito. Nel primo semestre del 2016 - oltre alla campagna relativa alla **Cartimpronta Debit MasterCard** che prevede la finalizzazione dell'acquisto da parte del cliente con la **firma digitale** - è stata avviata, in collaborazione con la rete degli sviluppatori, una specifica campagna volta all'acquisizione di nuove aziende per la vendita dei finanziamenti garantiti, che ha dato ottimi risultati.

Imprese

Nel primo semestre 2016, il mercato del Corporate Banking italiano è stato contraddistinto da una situazione competitiva complessa caratterizzata da: inflazione contenuta, crescita degli impieghi a clientela con elevato standing, ampia disponibilità di liquidità nel sistema, sostenuta anche dagli interventi della BCE.

Il segmento Corporate, nei primi sei mesi dell'anno, ha continuato a perseguire una strategia di crescita degli impieghi attraverso:

- il lancio di campagne commerciali gestite centralmente sulla base delle indicazioni delle politiche creditizie e delle esigenze finanziarie delle controparti (in termini di forma tecnica ed importo);
- un *pricing* adeguato a sostegno delle politiche di impiego;
- il forte focus sul business estero, attraverso il lancio di nuovi prodotti e lo sviluppo di accordi commerciali in paesi extra area Euro.

Grazie alle competenze messe a disposizione dalle unità centrali e degli specialisti operanti nel territorio, il segmento Corporate ha continuato ad assistere in modo puntuale i clienti con esigenze finanziarie, dando un deciso impulso alle attività in ambito *Hedging* con conseguente incremento delle operazioni proposte e chiuse con la clientela e delle operazioni di finanza strutturata.

Analogamente anche il *team* di Finanza Strutturata ha potuto dedicare adeguata attenzione allo sviluppo selettivo degli impieghi a favore di controparti con *rating* non ottimale e all'acquisizione di nuove relazioni in aree di insediamento più recente della Banca, accrescendo la sua capacità di presidiare il territorio e ad assistere la rete commerciale nella strutturazione di operazioni complesse di finanziamento.

2. L'attività finanziaria

Treasury & Investment banking

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il primo semestre 2016, con un indicatore LCR che a fine giugno risultava ampiamente al di sopra degli obiettivi di Risk Appetite Framework del Gruppo. Con riferimento a BPM, nel mese di giugno è stato collocato sul mercato istituzionale un nuovo Covered Bond a 7 anni per un ammontare di euro 750 milioni, effettuando quindi la terza emissione pubblica sotto il nuovo programma di OBG costituito a settembre 2015.

In considerazione della buona situazione di liquidità e delle nuove misure di politica monetaria (TLTRO II) annunciate dalla Banca Centrale Europea lo scorso marzo, la **Capogruppo** ha rimborsato i fondi presi a prestito nelle operazioni di finanziamento TLTRO effettuate nelle aste del 2014 e del 2015 per complessivi euro 3,4 miliardi e contemporaneamente ha chiesto euro 3 miliardi nell'operazione TLTRO II di fine giugno. Tale operazione permetterà di realizzare un risparmio per interessi consentendo inoltre un allungamento dal 2018 al 2020 delle scadenze delle operazioni di rifinanziamento verso la BCE.

Il portafoglio di titoli governativi di BPM si colloca a fine semestre 2016 al di sotto di euro 7 miliardi, ovvero in riduzione rispetto ai livelli di fine esercizio 2015. Il portafoglio, composto in prevalenza da titoli di stato italiani, ha garantito un buon contributo in termini economici, accompagnato ad un marginale decremento della *duration* media di portafoglio. Dal secondo trimestre del 2016, mentre si stanno delineando i tratti del nuovo assetto societario dell'Azienda, le azioni sul portafoglio di titoli governativi sono state improntate da un lato alla mitigazione di potenziali movimenti derivanti da tensioni geopolitiche dell'area euro, dall'altro ad una progressiva riduzione del portafoglio stesso in attesa degli sviluppi societari sopracitati.

Per quanto concerne **Banca Akros**, in un contesto di mercato caratterizzato da significative tensioni, tra le quali, da ultimo, quelle connesse alla c.d. Brexit, lo sviluppo dell'operatività e l'attenta gestione dei rischi hanno assicurato il conseguimento di positivi risultati di redditività e di adeguati livelli di patrimonializzazione e liquidità, anche grazie all'espansione della clientela, alla progressiva internazionalizzazione degli sforzi commerciali e all'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi innovativi. Si evidenzia, in particolare:

- nelle attività di *market making* e di negoziazione, il positivo contributo dell'operatività *over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni, con circa euro 13 miliardi di titoli negoziati; si segnala altresì la partecipazione, con il ruolo di *Co-Dealer e market maker*, al collocamento sul mercato MOT di Borsa Italiana della nona emissione del BTP-Italia, con scadenza 2024;
- lo sviluppo dell'operatività su strumenti derivati **azionari**, e di quella su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela, anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo sul segmento *corporate*, con significativi volumi nozionali negoziati su strumenti di copertura dei rischi di **tasso** (circa euro 4 miliardi) e di **cambio** (circa euro 67 miliardi); l'operatività su **commodity** si è confermata in crescita, sostenuta dallo sviluppo dei flussi da clientela;
- l'attività di **intermediazione in conto terzi**, nella quale la Banca ha consolidato la propria presenza collocandosi ai primi posti nei mercati obbligazionari e azionari, anche grazie al contributo di **SABE**, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica; l'intermediazione sui mercati azionari si avvale anche dell'attività di **ESN – European Securities Network LLP**, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria europea costituita da Banca Akros con altre sette banche di

- investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali;
- l'operatività nell'*Equity Capital Market*, nel cui ambito Banca Akros ha agito come Advisor Finanziario e *Placing Agent* di Fiera Milano S.p.A. nella relativa operazione di aumento di capitale e come Coordinatore dell'Offerta Pubblica di Acquisto promossa sulla società Gruppo Green Power S.p.A.;
- nell'attività di *Debt Capital Market*, la partecipazione, con il ruolo di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali del bond emesso dalla società **Onorato Armatori** e, con il ruolo di *Co-Manager*, a quello della società **Salini Impregilo**. Banca Akros ha altresì agito, in qualità di *Joint-Lead Manager* e *Bookrunner*, nell'emissione *covered* realizzata dalla **Capogruppo BPM** per euro 750 milioni a 7 anni ed è intervenuta in oltre quindici emissioni di primari emittenti internazionali, tra cui la **Banca Europea per gli Investimenti** e la tedesca **KFW**; da segnalare infine la partecipazione, con il ruolo di unico *Co-Dealer*, al collocamento di due emissioni in dollari della **Banca Mondiale** presso il pubblico *retail*;
- nell'ambito delle attività di *Advisory*, l'avvio del programma "*Multiseller NPL*", la prima piattaforma aperta *multioriginator* per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, assistiti da garanzie ipotecarie, da parte di banche italiane, nonché, nel *Credit Advisory*, l'organizzazione di rinnovi di operazioni in scadenza e la sindacazione di una nuova operazione di finanziamento, con scadenza a 6 anni, garantita da privilegio speciale sul magazzino di vino.

3. La gestione dei rischi e il sistema dei controlli interni

Risk Management

Il primo semestre del 2016 è stato caratterizzato - oltre che dalle attività ordinarie inerenti, tra gli altri, i processi di *Risk Appetite Framework*, la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP), l'autovalutazione del sistema di gestione dei rischi operativi – dal completamento delle attività inerenti il Sistema Interno di *Rating* (SIR), all'interno del progetto AIRB, e dalla gestione dell'esercizio di stress test BCE.

Infine con particolare riferimento al presidio dei singoli rischi sono state svolte le seguenti attività:

- **Credit Risk**

Nel primo semestre 2016 si sono concluse le attività di revisione del *Sistema Interno di Rating (SIR)* previste dal progetto AIRB col conseguente avvio in produzione dei modelli. In particolare:

- è stata completata l'attività relativa alla revisione dei modelli satellite, da utilizzare in ambito stress test, per incorporare l'aggiornamento dei parametri AIRB e rendere maggiormente robusto il processo di stima;
- è stato completato l'impianto dei sistemi di controllo di *Data Quality* per il progetto AIRB, che sottopone a verifiche stringenti i diversi ambiti informativi che sono alla base dei modelli interni implementati;
- è stato approntato un monitoraggio più accurato sul mondo *Credit Risk Mitigation* corredato da una reportistica dedicata e finalizzata ad analizzare le garanzie a copertura del portafoglio creditizio e la loro eleggibilità secondo i metodi Standard e AIRB di Basilea.

Sono state anche soggette a validazione interna, da parte della funzione *Validation*, le attività connesse al progetto AIRB finalizzate alla rivisitazione del Sistema Interno di Rating su modelli, processi, architettura informatica e informazioni utilizzate per l'attribuzione del rating alla clientela e verificati i modelli implementati per la gestione delle poste a vista in ambito IRBB. Infine la funzione *Risk Control* nell'ambito delle sue attività, ha provveduto a verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, la coerenza delle classificazioni di esposizioni *non performing*, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza dei processi di recupero dei crediti deteriorati e di gestione delle sofferenze chiuse nell'ultimo triennio.

- **Market Risk**

Nel corso del primo semestre 2016 è stata portata a termine la normativa relativa al nuovo Regolamento Finanza attraverso la pubblicazione del Regolamento di Gruppo e del Regolamento dei poteri delegati in materia di portafoglio di proprietà BPM.

Sono state svolte inoltre le seguenti attività:

- creazione di un *tool* per il monitoraggio delle misure relative al rischio di mercato;
- compilazione dei *Template* sui rischi di mercato e di controparte, come richiesto dallo *Stress Test* EBA;
- predisposizione dei flussi trimestrali per il completamento degli esercizi di *Short Term Exercise*;
- partecipazione al QIS aggiuntivo per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di controparte sulle basi della normativa SA-CCR di prossima applicazione;
- attivazione di un progetto di integrazione delle librerie, finalizzato all'automazione del calcolo di CVA e DVA relativo al *mark-to-market* dei derivati.

Sono inoltre proseguite da parte della funzione *Validation* le attività di verifica sul modello interno per il rischio di mercato di Banca Akros per verificarne l'allineamento con le *best practice* di mercato, mentre la funzione *Risk Control* ha provveduto ad effettuare le analisi di rischio sulle strategie in opzioni collegate a portafogli di titoli di stato e, a campione, controlli sulla congruità del *pricing* degli strumenti quotati all'interno dell'Internalizzatore Sistemático di Banca Akros e dei derivati OTC conclusi con la clientela.

- **Liquidity Risk**

Nel corso del primo semestre del 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio delle misure relative ai rischi di tasso di interesse e di liquidità, verificandone nel continuo la coerenza con il RAF ed il sistema dei limiti.

Sono state inoltre svolte le seguenti attività:

- aggiornamento del sistema informativo di calcolo delle Segnalazioni di Vigilanza in tema di rischio di liquidità;

- redazione per la parte di competenza del resoconto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*);
- aggiornamento della *Policy* relativa alla gestione del rischio di liquidità;
- aggiornamento del *software* di calcolo del rischio di tasso di interesse;
- completamento della reportistica mensile con un focus sul rischio di base;
- analisi e calcolo relativo alla componente relativa allo stress del margine di interesse in ambito dello *Stress Test* BCE.

Sempre in tale ambito sono state condotte dalla funzione *Validation* le analisi necessarie a verificare da un punto di vista gestionale, l'allineamento con le *best practice* di mercato dei modelli implementati.

- **Operational Risk**

Nel corso del primo semestre del 2016, oltre al consueto calcolo degli assorbimenti patrimoniali individuali e consolidati a fronte dei rischi operativi per il metodo standard (TSA), sono state effettuate le prime Segnalazioni di Vigilanza secondo il Metodo TSA per Banca Popolare di Mantova e ProFamily a decorrere da dicembre 2015. Inoltre si è provveduto a:

- concludere il processo di Autovalutazione del Modello di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo Banca Popolare di Milano;
- avviare le attività di valutazione del “Rischio Reputazionale” attraverso *Self Assessment*.

Infine, in tema di gestione strategica delle coperture assicurative volte al trasferimento del rischio operativo a mercati assicurativi specializzati, è stata sottoscritta una polizza *Cyber-crime* dedicata ed avviate le attività finalizzate al rinnovo della *Director's & Officer's Liability* (D&O) e ad approfondire le modalità di trasferimento del rischio locativo degli immobili in locazione del Gruppo.

Audit e Compliance

Audit

Nel corso del primo semestre 2016 la Funzione Audit ha assicurato il presidio del sistema dei controlli, avvalendosi di una metodologia di lavoro basata sui rischi e sui processi, in coerenza con le vigenti istruzioni di vigilanza e allineata alle *best practices* di settore.

Sono state concluse, oltre che per la Capogruppo anche per le Società del Gruppo:

- 57 verifiche su processi nel rispetto del Piano di Audit preventivato ad inizio anno;
- 11 verifiche straordinarie non pianificate (su processi o accertamenti mirati);
- 23 accertamenti particolari.

Per quanto riguarda l'attività di verifica presso la Rete Commerciale BPM, Banca Popolare di Mantova e ProFamily, sono stati eseguiti complessivamente 147 interventi.

Compliance

A completamento dei presidi e delle innovazioni apportate dal modello di conformità, nel corso del primo semestre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Servizio con il presidio “Tutela della *Privacy*” mentre è ormai prossima l'attivazione del presidio in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro”.

E' proseguita inoltre l'attività di presidio e approfondimento normativo a favore di tutti i reparti della Banca, dagli Uffici centrali alla Rete, con l'obiettivo di accrescere la diffusione della cultura del rischio ed avviata una nuova iniziativa con l'obiettivo di fornire anticipazioni sulle normative europee ancora allo studio e di probabile futura introduzione.

Con riferimento allo svolgimento del piano di *compliance*, il I° semestre 2016 ha visto l'intensificarsi delle attività ex ante di presidio del rischio di non conformità sia mediante l'emissione di pareri di conformità sia fornendo il necessario supporto ai gruppi di lavoro dei progetti innovativi avviati dalla Banca. Nella formulazione dei pareri sono stati coinvolti anche i summenzionati presidi specialistici.

In ragione dell'ampiezza ed eterogeneità del perimetro normativo di competenza della funzione di conformità nonché delle disponibilità interne, anche per il 2016 ci si è avvalsi, nella realizzazione di parte del piano di *Compliance*, di specialisti esterni (*co-sourcer*) per la conduzione di verifiche dall'elevato livello tecnico.

Infine in previsione dell'entrata in vigore della direttiva europea “MAD 2”, prevista entro il mese di luglio 2016, Compliance si è attivata allo scopo di adeguare nei tempi previsti le procedure informatiche ad oggi in uso per la *detection* e la segnalazione delle operazioni sospette.

4. Organizzazione e Information Technology

Organizzazione

Nel corso del primo semestre 2016 le principali variazioni all'assetto organizzativo sono state:

- al fine di perseguire l'obiettivo di rendere più efficienti le attività afferenti la qualità del credito, è stato creato un presidio unico per garantire tempestivi passaggi di status del credito, la verifica del rispetto delle politiche creditizie stabilite e l'applicazione di quanto previsto dal sistema rating;
- al fine di perseguire l'obiettivo di gestire in modo coerente e di rendere più efficiente le attività inerenti le pratiche creditizie riguardanti il settore immobiliare, è stata creata una nuova unità organizzativa (“Gestione Portafoglio Crediti Immobiliari”) a cui

sono stati attribuiti i compiti di governo e presidio delle scelte di indirizzo e le valutazioni del portafoglio crediti immobiliari, nonché le attività di perizia tecnica in ambito edilizio ed agrario;

- è stato in parte ridefinito il perimetro delle attività assegnate all'unità organizzativa. "Cause e Procedure Legali" (ex "Contenzioso Non Creditizio"), attribuendole anche la gestione degli esposti pervenuti dalla clientela e/o dalle Autorità di Vigilanza e la gestione delle incombenze rivenienti dall'adesione all'accordo interbancario sulla istituzione del Conciliatore Bancario.

Information Technology

Nel corso del primo semestre 2016 le attività in ambito informatico sono state indirizzate verso la realizzazione di soluzioni a supporto delle iniziative dell'Annual Planning 2016, degli adeguamenti normativi e degli aggiornamenti dell'infrastruttura tecnologica, completando il percorso di rinnovamento del sistema informativo banca sugli ambiti di **Efficacia Commerciale**, **Conformità ed Efficienza**.

In particolare in merito all'**efficacia commerciale** le principali progettualità sono state riferite alla:

- **Multicanalità 2.0 - Canali Diretti** attraverso attività di:
 - *strong authentication* - con sostituzione della firma elettronica Avanzata con il *token* per tutta la clientela già in essere;
 - *trading e investment* - con la reingegnerizzazione della piattaforma evoluta di trading T3;
 - implementazione del servizio Webbank - con la possibilità di aprire rapporti in modalità *paperless*;
 - rilascio di nuove APP BPM per *iPhone e Android* che ne migliorano l'usabilità.
- **Multicanalità 2.0 - Canali Indiretti** attraverso attività di:
 - ampliamento dell'offerta di consulenza finanziaria;
 - nuovi processi di gestione degli Ordinativi, con l'introduzione di un work flow autorizzativo integrato e di vendita dei prodotti Profamily;
 - ulteriori funzionalità di *customer center*;
 - possibilità per i consulenti finanziari di effettuare la simulazione mutui e relativa domanda in offerta fuori sede direttamente con il *tablet*.
- **Evoluzione CRM** - attraverso l'attivazione di nuove funzionalità (*contact history*, *gestione lead*, nuova scheda contatto per *Customer Center* e Rete Commerciale) e dei servizi di *text analysis e web analytics*, utili per una maggiore conoscenza dei clienti e *prospect*.
- **Pricing e Trasparenza** – attraverso il progetto "**Price Lab**" finalizzato alla gestione dei tassi, delle commissioni e disponibilità di fondi.

Per quanto concerne la **conformità dell'operatività della banca alla normativa** nel corso del primo semestre 2016 sono state svolte ed avviate le seguenti iniziative ed attività:

- **EMIR**: allo scopo di implementare il modello operativo target di clearing, predisporre la contrattualistica necessaria e richiedere l'esenzione dall'obbligo di *clearing* per le operazioni infragruppo;
- **Antiriciclaggio 2016**: attraverso l'attivazione delle nuove componenti ed il rilascio della *release ALA Web*, con la possibilità di Modifica ai profili di accesso per gli utenti di rete e l'attivazione dell'integrazione dei moduli Gianos per Profamily;
- **Global Information Reporting**: che consente lo scambio automatico di informazioni riferite ai rapporti rilevanti (c.d. "*financial account*"), con lo scopo di individuare e scoraggiare l'evasione fiscale internazionale da parte dei soggetti che, direttamente o indirettamente, investono off-shore attraverso istituzioni finanziarie straniere;
- **IFRS 9**: per la definizione dei calcoli per l'adozione dei nuovi principi contabili *IFRS9*, dell'*impairment*, delle rettifiche di valore e delle rappresentazioni contabili di bilancio.

Per quanto concerne l'**incremento dell'efficienza** a sostegno della crescita e la solidità e resilienza della Banca sono stati implementati i seguenti progetti:

- **Datawarehouse Integrato**: con il completamento del *rebuilding* Idea dei partitari mancanti;
- **WorkPlace Strategy**: che prevede la ristrutturazione della palazzina A3 della sede di Bezzi 1. Nel primo semestre 2016 è stata completata la ristrutturazione del terzo e quarto piano mentre per fine anno è prevista la ristrutturazione dei restanti tre piani del palazzo;
- **Stabilizzazione e sviluppo piattaforma di dematerializzazione**: con il rilascio della componente relativa ai Bonifici e la partenza degli sviluppi relativi alle nuove componenti previste (F23/F24, Bollettini postali, ecc.);
- **Efficienza operativa affari legali**: con la razionalizzazione dei processi della funzione legale inerenti il contenzioso non creditizio e la digitalizzazione e archiviazione documenti;

- **AIRB - Advanced Internal Rating Based**: finalizzato al riconoscimento dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con il rilascio delle attività di *Gestione finding aperti dalle funzioni di controllo (Audit e Validation)*, *Supporto al Joint Supervisory Team di BCE e Nuovo cantiere CRM*;
- **Nuova PEF Aziende – Pratica Elettronica di Fido**: con il completamento della gestione delle pratiche del settore Agrario ed il rilascio alle direzioni competenti del *“Quadro di Controllo” per il monitoraggio dei parametri della concessione creditizia*;
- **SIRMES** – Fase2 che in ambito Compliance prevede il rilascio dell’applicazione *“Sistema Integrato Ricerche Magistratura e Sequestri”* con la migrazione dei dati storici rivenienti dalle vecchie applicazioni, l’installazione del modulo *“Gestione Raccomandate”* con invio automatico da parte di Poste Italiane) e del modulo *“Pre-censimento pratiche”*;
- **Enterprise Architecture 2016** con il rilascio di nuovi moduli *upgrade* per l’attivazione in ambiente di produzione delle soluzioni di *knowledge management* del sistema informativo e l’avvio dei progetti: *“Refresh tecnologico stampanti Multifunzione”* per la sostituzione del parco stampanti e *“Rinnovo Apparati Rete Fonia e Dati”* per la sostituzione degli apparati di rete obsoleti installati presso le agenzie.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 30 giugno 2016 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è costituita complessivamente da 716 punti vendita ed è composta da:

- 655 agenzie *retail* di cui 105 *Hub* e tre sportelli virtuali;
- 9 Centri *Corporate*;
- 14 Centri *Private* (12 facenti capo alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros);
- 38 sportelli di ProFamily.

Rispetto al 30 giugno 2015 la rete distributiva è aumentata di 11 unità a livello complessivo, ascrivibile all'incremento dei 10 punti vendita *Profamily* e di una filiale *retail*. Rispetto al 31 dicembre 2015, l'incremento è dato solo dall'aumento dei punti vendita *Profamily*.

Rete distributiva	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione	30.06.2015
	A	B	C	A - B	A - C	D
Totale sportelli	655	655	655	0	0	654
Centri Corporate⁽¹⁾	9	9	9	0	0	9
Centri Private⁽²⁾	14	14	14	0	0	14
Financial shops e sportelli diretti⁽³⁾	38	36	27	2	11	28
Totale rete distributiva	716	714	705	2	11	705

(1) I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: *Large Corporate* (fatturato maggiore di euro 250 milioni), *Upper Corporate* (fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni) e *Middle Corporate* (fatturato compreso tra euro 15 e 50 milioni).

(2) I 14 Centri *Private*, di cui 12 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros, forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

(3) I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.06.2016		31.03.2016	31.12.2015	Variazione		30.06.2015
	A	%	B	C	A - B	A - C	D
Banca Popolare di Milano	637	97,3%	637	637	0	0	636
Banca Popolare di Mantova	17	2,6%	17	17	0	0	17
Banca Akros	1	0,2%	1	1	0	0	1
Totale sportelli	655	100%	655	655	0	0	654

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2016		31.03.2016	31.12.2015	Variazione		30.06.2015
	A	%	B	C	A - B	A - C	D
Lombardia	410	62,6%	410	410	0	0	410
Piemonte	87	13,3%	87	87	0	0	87
Lazio	65	9,9%	65	65	0	1	64
Puglia	36	5,5%	36	36	0	0	36
Emilia Romagna	28	4,3%	28	28	0	0	28
Altre regioni	29	4,4%	29	29	0	0	29
Totale sportelli	655	100%	655	655	0	1	654

⁽¹⁾ le altre regioni ricomprendono i seguenti sportelli: 11 (Liguria), 7 (Veneto), 5 (Toscana), 2 (Campania), 1 (Marche), 1 (Molise), 1 (Abruzzo) e 1 (F.V.Giulia)

Gli altri canali distributivi

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*, oltre che da una rete di promotori finanziari.

Per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, si evidenzia che al 30 giugno 2016, è costituita da 61 agenti monomandatari (di cui n. 46 facenti capo a BPM e n. 15 a Banca Akros), in crescita di 9 unità rispetto a fine 2015. Tale rete si affianca a quella dei promotori dipendenti, costituita da 185 unità (in aumento di 9 unità rispetto a dicembre 2015).

Con riferimento all'*internet banking*, si conferma la tendenza all'aumento della diffusione dell'utilizzo dei servizi da parte della clientela. Al 30 giugno 2016 il Gruppo Bipiemme vanta complessivamente 770.887 clienti che utilizzano i servizi di *internet banking*, dei quali 659.286 privati e 111.601 aziende. Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto del 6,5% rispetto a giugno 2015, incrementando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la base clienti di circa 45 mila privati e 2 mila aziende; complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo semestre 2016, circa 12 milioni di disposizioni di *banking e trading*.

Infine, il servizio di "*call center*" offerto dalle banche commerciali del Gruppo conta, al 30 giugno 2016, circa 625 mila clienti aderenti in incremento rispetto ai circa 580 mila di fine giugno 2015.

Il personale

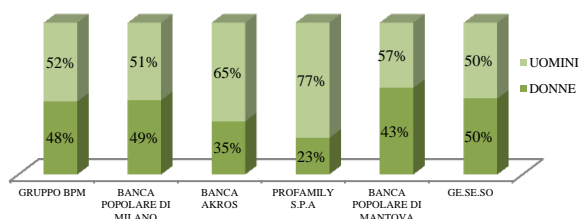
Al 30 giugno 2016 il personale del Gruppo, comprensivo dei dipendenti, dei collaboratori a progetto e delle altre forme contrattuali, è pari a 7.720 unità, in flessione di 23 unità rispetto a dicembre 2015 e di 50 unità rispetto a giugno 2015. All'interno dell'aggregato il personale impiegato in funzioni di rete commerciale è pari al 66,9% del totale. Il 14,5% del totale dei dipendenti ha un contratto *part time*.

Personale (numero puntuale)	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni A - B		Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	C	in valore	in %	in valore	in %	D
a) dirigenti	144	145	146	-1	-0,7	-2	-1,4	146
b) totale quadri direttivi - di cui: di 3° e 4° livello	2.790	2.799	2.798	-9	-0,3	-8	-0,3	2.746
c) restante personale dipendente	4.780	4.779	4.792	1	0,0	-12	-0,3	4.871
Totale dipendenti	7.714	7.723	7.736	-9	-0,1	-22	-0,3	7.763
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	6	7	7	-1	-14,3	-1	-14,3	7
Totale personale	7.720	7.730	7.743	-10	-0,1	-23	-0,3	7.770

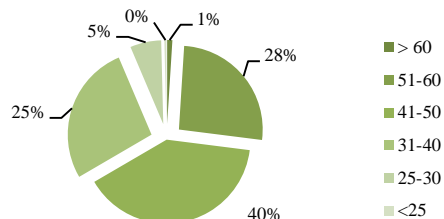
Numero dipendenti per società	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	var. ass. A-B	var. ass. A-C	30.06.2015
	A	B	C			C
Banca Popolare di Milano	7245	7253	7.264	-8	-19	7.280
Banca Popolare di Mantova	69	69	69	0	0	70
Banca Akros	260	257	258	3	2	261
ProFamily	88	92	93	-4	-5	98
Ge.Se.So	52	52	52	0	0	54
Totale dipendenti	7.714	7.723	7.736	-9	-22	7.763
Personale non dipendente	6	7	7	-1	-1	7
Totale personale	7.720	7.730	7.743	-10	-23	7.770

Nei primi sei mesi del 2016 sono state assunte 10 risorse a livello di Gruppo - di cui 4 per la Capogruppo oltre a 3 “passaggi” infragruppo. I dipendenti in forza nel Gruppo Bipiemme al 30/06/2016 sono 7.714 . L’età media dei dipendenti del Gruppo è di 44 anni.

Distribuzione dipendenti per genere



Distribuzione dipendenti per fasce di età



Sviluppo e formazione

Lo Sviluppo

Nei primi mesi dell’anno è stata effettuata la valutazione del contributo 2015 di BPM, Profamily e Banca Popolare di Mantova. Il processo di valutazione della prestazione ha coinvolto circa 7.150 persone con il ruolo attivo di 576 valutatori che hanno condiviso con i collaboratori i criteri e i risultati delle valutazioni attraverso colloqui di feedback.

Per le strutture centrali inoltre è stata effettuata la mappatura delle attività tipiche di funzione. Sono stati coinvolti circa 150 responsabili attraverso interviste dedicate. E’ stato aggiornato il patrimonio informativo aziendale con il censimento puntuale delle attività sulle persone, sia in termini di distribuzione che di tempo dedicato dalla singola persona.

In tema di stage nel corso del primo semestre 2016 sono state effettuate selezioni finalizzate all’inserimento per un periodo formativo presso le funzioni finanza, crediti, corporate e risk management. Attualmente sono attivi 8 stage.

Prosegue la consolidata relazione con università ed enti formativi sul territorio, in particolar modo con la progettazione di percorsi formativi dedicati agli studenti che si affacciano al mondo del lavoro, in collaborazione con Università e associazioni di studenti.

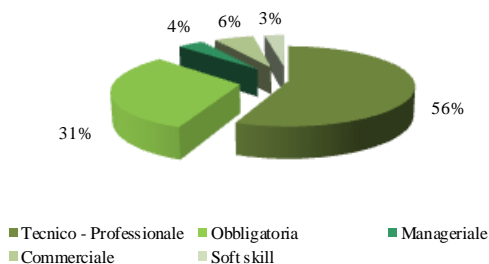
La Formazione

Nel corso del primo semestre 2016 sono state erogate circa 12.100 giornate di Formazione a livello di Gruppo Bipiemme (dati al 30 Giugno 2016). Il 98% delle giornate è stato dedicato alla Capogruppo.

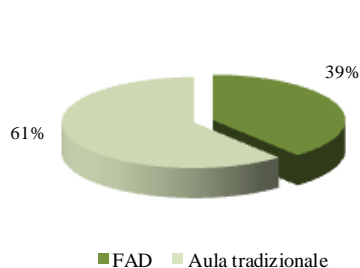
La composizione per aree formative rappresenta i principali temi trattati: il 62% stato dedicato alla formazione per lo sviluppo dei ruoli (professionale e commerciale), il 7% alla formazione manageriale e sviluppo delle soft skill e il 31% alla formazione c.d. obbligatoria.

La formazione è stata erogata sia tramite metodi di aula tradizionale che tramite metodi di formazione a distanza.

Composizione per aree formative



Composizione per metodo di erogazione



Nel primo semestre, il piano formativo ha previsto le seguenti linee di azione:

- progettazione di nuovi percorsi formativi per lo sviluppo degli aspetti innovativi correlati ai nuovi scenari di mercato per facilitare il cambiamento (*change management*); sviluppare *leadership* e capacità di *execution* nelle linee manageriali; sviluppare la cultura digitale; facilitare l’integrazione fra canali e il passaggio alla multicanalità; sviluppare inclusività e promuovere la valorizzazione delle differenze (*diversity management*);
- avvio di nuovi modelli di lavoro (*smart working*);
- sviluppo e diffusione della cultura e dello strumento del *coaching*;
- sostegno dell’evoluzione del modello di servizio e dell’efficacia commerciale nei segmenti *Retail*, *Private* e *Promotori Finanziari*;

- sviluppo degli impieghi e della qualità del credito, in coerenza con progetti già avviati nel 2015;
- presidio, sviluppo e aggiornamento delle competenze di ruolo anche a sostegno del nuovo contratto integrativo;
- formazione c.d. “obbligatoria” in particolare dedicata allo sviluppo della cultura dei rischi e dei controlli.

Relazioni industriali

La prima parte dell'anno 2016 è stata caratterizzata dal confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzato al rinnovo della Contrattazione di secondo livello del Gruppo. In tale contesto, le relazioni industriali hanno effettuato, all'interno del Gruppo, alcune attività di riverifica relative a modalità applicative ed attuative su specifiche materie trattate nella citata Contrattazione di secondo livello.

E' stato inoltre raggiunto l'accordo sul Fondo Paritetico Interprofessionale FBA, costituito da 6 progetti che evidenziano la comune attenzione e centralità della formazione quale strumento di sviluppo delle professionalità individuali e delle esigenze di sviluppo della produttività.

Sono stati avviati, altresì, i confronti su alcune tematiche contrattuali per il sistema di valutazione professionale delle prestazioni e per il sistema incentivante, nell'ottica, già perseguita gli scorsi anni, di premiare le competenze, la responsabilità ed il merito dei collaboratori, in coerenza delle *policy* vigenti in tema di remunerazione e degli interventi normativi svolti anche dall'Autorità di Vigilanza Europea.

Le controversie giudiziarie passive con dipendenti o ex dipendenti a livello di Gruppo al 30.06.2016 è di 20 cause, con la notifica di 6 nuovi ricorsi nel primo semestre 2016.

Welfare

Il 18 febbraio 2016 la Banca ha aderito alla terza giornata del “Lavoro Agile” promossa dal Comune di Milano che ha coinvolto 150 colleghi che hanno potuto prestare la propria opera da remoto.

Nel corso del 2016 è ripreso il ciclo di conferenze programmato in collaborazione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) a favore del personale BPM presso le sedi di Milano (Piazza Meda e Bezzi) con conferenze mirate dedicate ai corretti stili di vita. E' stata inoltre effettuata una campagna di visite alla cute presso le infermerie aziendali cui hanno aderito oltre 400 colleghe/i. In collaborazione con l'Associazione Pensionati è stata anche attivata una raccolta fondi a favore della LILT da parte degli ex Dipendenti.

Nell'ambito dall'iniziativa “Volontariato di Impresa” è stata attivata la collaborazione all'organizzazione delle giornate dedicate al volontariato ed alla giornata della “Colletta alimentare in azienda”, organizzata con Banco Alimentare, che ha coinvolto le principali sedi di BPM e le Società del Gruppo.

Sono state infine avviate le attività per dare attuazione agli accordi aziendali in tema di “Premio Sociale Aziendale”, sottoscritti dalla Banca e dalle Organizzazioni Sindacali.

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e del risultato netto consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		46.824.371	-2.107.905	44.716.466	89,98
Società consolidate integralmente:		14.386.009	-9.404.749	4.981.260	10,02
Banca Akros	96,89	3.470.273	-638.769	2.831.504	5,70
ProFamily	100,00	1.076.451	-47.600	1.028.851	2,07
Banca Popolare di Mantova	63,19	576.001	-202	575.799	1,16
Bpm Covered Bond 2	80,00	2.922.340	-2.671.598	250.742	0,50
Bpm Covered Bond	80,00	4.158.807	-4.005.785	153.022	0,31
Bpm Securitisation 3	n.a.	1.135.152	-1.061.735	73.417	0,15
ProFamily Securitisation	n.a.	725.218	-683.656	41.562	0,08
Bpm Securitisation 2	n.a.	320.432	-294.372	26.060	0,05
Ge.Se.So.	100,00	1.335	-1.032	303	0,00
Totale		61.210.380	-11.512.654	49.697.726	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

Società	% Interessenza (*)	Risultato netto da bilancio	Risultato netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione al risultato netto consolidato	Contribuzione % al risultato netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		148.934	148.934	-1.576	147.358	93,18%
Società consolidate integralmente:		11.275	10.777	0	10.777	6,82%
ProFamily	100,00	6.165	6.165		6.165	3,90%
Banca Akros	96,89	4.078	3.951		3.951	2,50%
Banca Popolare di Mantova	63,19	1.009	638		638	0,40%
Ge.Se.So.	100,00	23	23		23	0,01%
Totale			159.711	-1.576	158.135	100%

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente la riconduzione dal risultato netto della Capogruppo a quello consolidato al 30 giugno 2016

Riconduzione risultato Capogruppo-Consolidato

Risultato netto di Banca Popolare di Milano	148.934
Risultato di spettanza delle società consolidate integralmente	10.777
Risultato di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	32.034
Effetto storno dividendi infragruppo	-24.974
Storno delle svalutazioni/rivalutazioni sulle partecipazioni consolidate effettuate nel bilancio individuale di Bpm	-6.802
Altre rettifiche	-1.834
Risultato netto consolidato del Gruppo Bipiemme	158.135

I principali aggregati patrimoniali

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2016 il totale della **raccolta diretta e indiretta** da clientela del Gruppo Bipiemme ammonta a euro 69.153 milioni, in flessione di euro 1.174 milioni rispetto al 31 marzo 2016 (-1,7%) e di euro 2.509 milioni rispetto a fine dicembre 2015 (-3,5%). Tale andamento sconta la discesa sia della raccolta diretta (- 1,4% vs marzo il 2016 e -2,2% vs fine 2015) che di quella indiretta, penalizzata dall'andamento del risparmio amministrato (-8,6% rispetto a marzo 2016 e -15,6% rispetto a fine 2015).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta	36.789.648	37.309.246	-519.598	-1,4	37.601.769	-812.121	-2,2	36.802.499
Raccolta indiretta	32.363.782	33.018.437	-654.655	-2,0	34.060.203	-1.696.421	-5,0	34.206.627
<i>di cui</i>								
<i>Risparmio gestito</i>	21.252.907	20.856.334	396.573	1,9	20.901.445	351.462	1,7	20.227.048
<i>Risparmio amministrato</i>	11.110.875	12.162.103	-1.051.228	-8,6	13.158.758	-2.047.883	-15,6	13.979.579
Totale raccolta diretta e indiretta	69.153.430	70.327.683	-1.174.253	-1,7	71.661.972	-2.508.542	-3,5	71.009.126

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela	29.616.683	30.896.392	-1.279.709	-4,1	28.622.852	993.831	3,5	28.777.043
Titoli in circolazione	7.070.866	6.280.400	790.466	12,6	8.849.290	-1.778.424	-20,1	7.867.754
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	102.099	132.454	-30.355	-22,9	129.627	-27.528	-21,2	157.702
Totale raccolta diretta	36.789.648	37.309.246	-519.598	-1,4	37.601.769	-812.121	-2,2	36.802.499

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti e depositi a risparmio	25.978.287	25.004.527	973.760	3,9	24.333.403	1.644.884	6,8	23.125.103
Pronti contro termine	3.506.189	5.762.224	-2.256.035	-39,2	4.161.292	-655.103	-15,7	5.535.442
Altre forme tecniche	132.207	129.641	2.566	2,0	128.157	4.050	3,2	116.498
Debiti verso clientela	29.616.683	30.896.392	-1.279.709	-4,1	28.622.852	993.831	3,5	28.777.043
Obbligazioni e titoli strutturati	5.200.710	4.660.718	539.992	11,6	6.053.696	-852.986	-14,1	5.699.011
Passività subordinate	1.426.515	1.444.517	-18.002	-1,2	1.463.042	-36.527	-2,5	1.437.591
PCT su titoli propri riacquistati	301.754	35.180	266.574	n.s.	1.194.440	-892.686	n.a.	542.165
Altre forme tecniche	141.887	139.985	1.902	1,4	138.112	3.775	2,7	188.987
Titoli in circolazione	7.070.866	6.280.400	790.466	12,6	8.849.290	-1.778.424	-20,1	7.867.754
Passività finanz. valutate al f. v.	102.099	132.454	-30.355	-22,9	129.627	-27.528	-21,2	157.702
Totale raccolta diretta	36.789.648	37.309.246	-519.598	-1,4	37.601.769	-812.121	-2,2	36.802.499

L'aggregato della **raccolta diretta** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta al 30 giugno 2016 a euro 36.790 milioni, in flessione rispetto a fine marzo 2016 (- euro 520 milioni; -1,4%) e rispetto a fine dicembre 2015 (- euro 812 milioni; -2,2%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a fine 2015 si osserva che:

- i **debiti verso clientela** raggiungono euro 29.617 milioni e registrano un incremento di euro 994 milioni (+3,5%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.645 milioni; +6,8%). All'interno di quest'ultima voce si segnala

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

l'andamento dei conti correnti a vista che si incrementano di euro 1.437 milioni (+6,5%), crescita ascrivibile sia alla clientela *corporate* che alla clientela *retail*, e l'andamento dei conti vincolati, che nel semestre si incrementano di euro 208 milioni; +8,9%). In flessione i pronti contro termine passivi (- euro 655 milioni; -15,7%) a fronte di minori operazioni sul mercato "MTS Repo", a motivo delle minori necessità di *funding* anche in virtù della riduzione del portafoglio titoli;

- **i titoli in circolazione** ammontano a euro 7.071 milioni e risultano in contrazione di euro 1.778 milioni rispetto a fine 2015 (-20,1%). In particolare l'aggregato risente della contrazione dei pronti contro termine su titoli riacquistati (- euro 893 milioni, da euro 1,2 miliardi a euro 0,3 miliardi) a seguito della scadenza delle relative operazioni, nonché della flessione dell'aggregato "Obbligazioni e titoli strutturati" (- euro 853 milioni; -14,1%). Quest'ultima riduzione è riconducibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - rimborso a fine gennaio 2016 di un EMTN per circa euro 1 miliardo;
 - diverse scelte da parte dei sottoscrittori di prestiti obbligazionari *retail* (- euro 630 milioni) che hanno privilegiato una allocazione dei propri investimenti soprattutto verso prodotti di risparmio gestito;
 - emissione di Covered Bond per euro 750 milioni.
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari strutturati collocati sulla clientela *retail*, che si attestano a euro 102 milioni e risultano in discesa rispetto a fine 2015 (- euro 28 milioni; -21,2%).

Raccolta diretta per controparte

(euro/000)

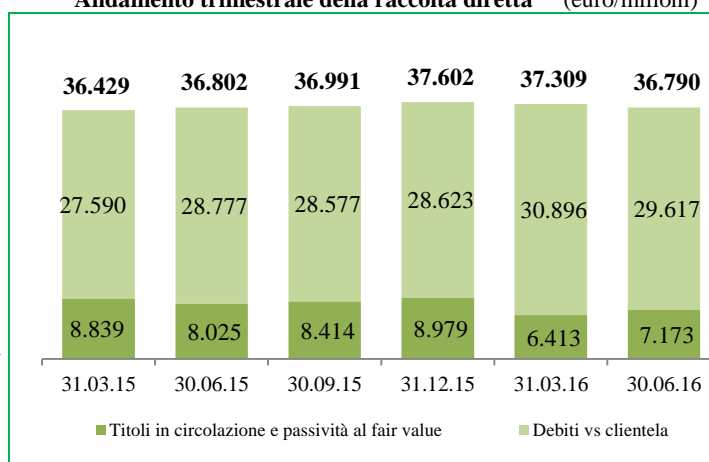
	30.06.2016		31.03.2016		31.12.2015		Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	Variazioni A - B		C	in valore in %		D	
			in valore	in %		in valore	in %		
Conti correnti e depositi a risparmio non vincolati	23.426.515	22.545.332	881.183	3,9	21.989.188	1.437.327	6,5	20.500.733	
Depositi vincolati e altra raccolta a scadenza	2.765.719	2.596.383	169.336	6,5	2.478.005	287.714	11,6	2.745.959	
Titoli in circolazione	1.923.921	2.156.901	-232.980	-10,8	2.536.748	-612.827	-24,2	3.013.818	
<i>di cui subordinati</i>	708.377	717.541	-9.164	-1,3	715.389	-7.012	-1,0	710.723	
<i>di cui CD</i>	35.581	53.913	-18.332	-34,0	63.352	-27.771	-43,8	101.062	
Passività finanziarie valutate al fair value	102.099	132.454	-30.355	-22,9	129.627	-27.528	-21,2	157.702	
Raccolta diretta da clientela retail	28.218.254	27.431.070	787.184	2,9	27.133.568	1.084.686	4,0	26.418.212	
Covered Bond e cartolarizzazioni	3.620.671	2.860.158	760.513	26,6	2.816.333	804.338	28,6	2.064.602	
EMTN e strumenti innovativi	1.224.520	1.228.161	-3.641	-0,3	2.301.769	-1.077.249	-46,8	2.247.169	
PCT verso Cassa Compensazione e Garanzia	3.424.449	5.754.677	-2.330.228	-40,5	4.155.659	-731.210	-17,6	5.530.351	
PCT su titoli propri riacquistati	301.754	35.180	266.574	n.s.	1.194.440	-892.686	-74,7	542.165	
Raccolta diretta da clientela istituzionale	8.571.394	9.878.176	-1.306.782	-13,2	10.468.201	-1.896.807	-18,1	10.384.287	
Totale raccolta diretta	36.789.648	37.309.246	-519.598	-1,4	37.601.769	-812.121	-2,2	36.802.499	

L'andamento della raccolta per controparte evidenzia il positivo andamento della raccolta da clientela *retail* (privati e aziende), che nel semestre si incrementa di oltre 1 miliardo di euro (+4%), in virtù soprattutto della dinamica dei conti correnti. In contrazione invece nel semestre la raccolta da clientela istituzionale per euro 1,9 miliardi circa, principalmente a causa della significativa contrazione della raccolta da pronti contro termine (-euro 1,6 miliardi nel semestre), dovuta alle minori necessità di *funding* a seguito della riduzione del portafoglio titoli e alla già citata emissione di un *covered bond* per euro 750 milioni nel corso del mese di giugno.

L'analisi trimestrale evidenzia una lieve flessione dell'aggregato della raccolta diretta rispetto al trimestre precedente (-1,4%) per le seguenti dinamiche:

- contrazione dei debiti verso clientela (- euro 1.280 milioni; -4,1%), ascrivibile alla minore operatività nel trimestre sul mercato "MTS Repo" (- euro 2.256 milioni; -39,2%), a motivo delle minori necessità di *funding*; tale contrazione è parzialmente compensata dall'aumento della componente "core" dei conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 974 milioni; +3,9%);
- aumento dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* (+ euro 760 milioni; +11,9%) principalmente a seguito dell'emissione di un *covered bond* da euro 750 milioni.

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/milioni)



La quota di mercato del Gruppo nella raccolta diretta (esclusi i PCT verso controparti centrali) risulta pari all'1,63% (aggiornamento a maggio 2016), in riduzione rispetto a dicembre 2015 (1,66%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2016, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 32.364 milioni, in flessione sia rispetto a fine marzo 2016 (-2%) che rispetto al 31 dicembre 2015 (-5%).

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	12.881.633	12.485.693	395.940	3,2	12.593.870	287.763	2,3	12.052.221
Gestioni individuali ⁽¹⁾	2.110.891	2.179.655	-68.764	-3,2	2.291.262	-180.371	-7,9	2.355.544
Riserve assicurative	6.260.383	6.190.986	69.397	1,1	6.016.313	244.070	4,1	5.819.283
Totale risparmio gestito	21.252.907	20.856.334	396.573	1,9	20.901.445	351.462	1,7	20.227.048
Risparmio amministrato	11.110.875	12.162.103	-1.051.228	-8,6	13.158.758	-2.047.883	-15,6	13.979.579
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	32.363.782	33.018.437	-654.655	-2,0	34.060.203	-1.696.421	-5,0	34.206.627

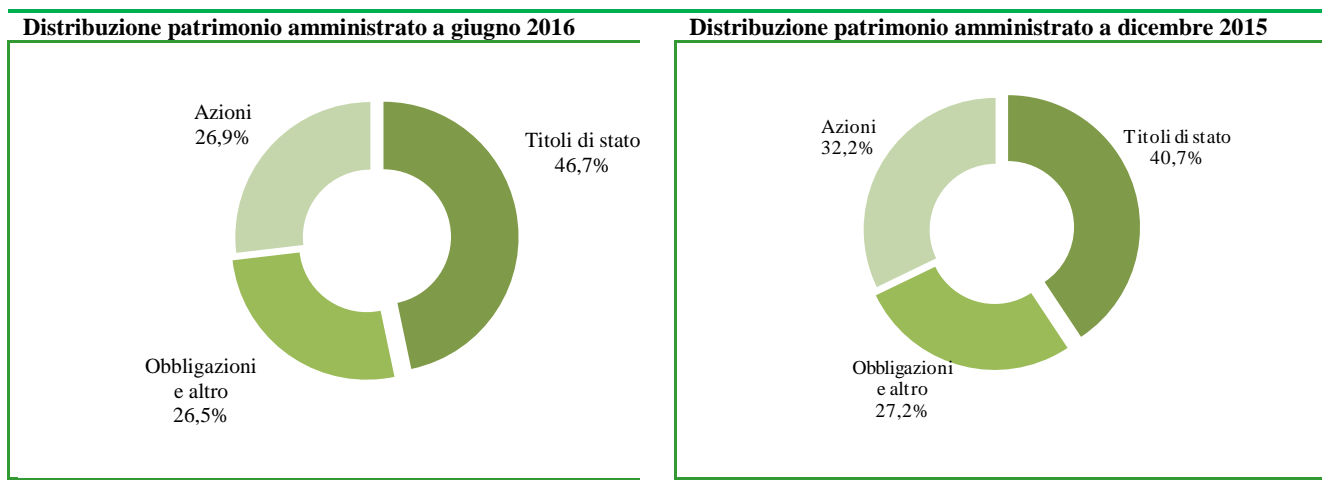
(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

La contrazione dell'aggregato rispetto a fine 2015 (- euro 1.696 milioni; -5%) sconta l'andamento del **risparmio amministrato** che si contrae di euro 2.048 milioni (-15,6%) a seguito del processo di riallocazione da parte dei sottoscrittori verso il risparmio gestito, dell'andamento dei mercati finanziari e della diminuzione dei titoli amministrati di clientela *corporate* a marginalità nulla.

Con riferimento invece al **risparmio gestito** (+ euro 351 milioni; +1,7% rispetto a fine 2015) l'aggregato beneficia di una raccolta netta positiva ancorché inferiore a quanto raccolto nello stesso periodo dell'anno precedente. In particolare si segnala il buon andamento del comparto fondi (+ euro 288 milioni; +2,3%) e delle riserve assicurative (+ euro 244 milioni; +4,1%). In flessione invece le gestioni individuali per euro 180 milioni (-7,9%). La raccolta netta è risultata positiva nei primi sei mesi del 2016 per euro 577 milioni, ripartita per euro 255 milioni in prodotti assicurativi e per euro 322 milioni in quote di OICR/gestioni individuali.

La quota di mercato dei fondi del Gruppo si conferma pari all'1,51%, sostanzialmente stabile rispetto all'1,49% di dicembre 2015, mentre è in decremento quella sulla nuova raccolta assicurativa pari a maggio 2016 a 1,77% (2,12% a dicembre 2015).

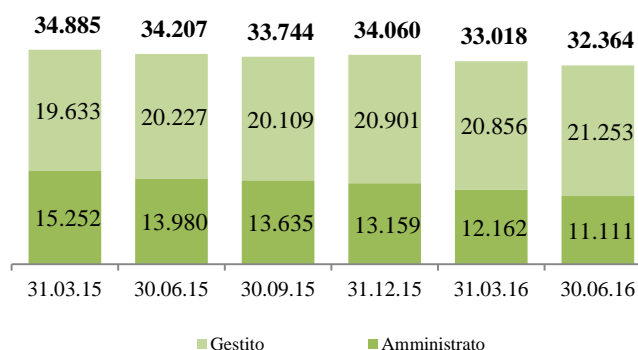
Con riferimento alla composizione del patrimonio amministrato, si osserva rispetto a fine dicembre 2015 una crescita dell'incidenza dei titoli di stato (che rappresentano il 46,7% del totale, +6 p.p.) mentre si contrae l'incidenza dell'azionario (26,9%; -5,3 p.p.) e lievemente anche quello delle obbligazioni (26,5%; -0,7 p.p.).



La raccolta indiretta da clientela registra nel secondo trimestre del 2016 una contrazione di euro 655 milioni (-2% T/T) che deriva dalle seguenti dinamiche:

- aumento della componente risparmio gestito, a seguito dell'aumento del comparto fondi (+ euro 396 milioni; +3,2%) e delle riserve assicurative (+ euro 69 milioni; +1,1%);
- flessione del risparmio amministrato per euro 1.051 milioni (-8,6%). Nel trimestre è proseguito il trend dei mesi precedenti caratterizzato dal processo di riallocazione verso il risparmio gestito, dal negativo andamento dei mercati finanziari, oltre alla riduzione dei titoli amministrati di clientela corporate a marginalità nulla.

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/milioni)



I crediti verso clientela

L'economia italiana, così come quella dei paesi occidentali, potrebbe risentire degli avvenimenti occorsi nel secondo trimestre del 2016, che aumentano l'incertezza di una ripresa economica, pur in presenza di alcuni segnali positivi sebbene non determinanti.

La crescita risulta trainata in particolare dai consumi interni e dalla ripresa del ciclo di investimenti ad opera delle imprese che stanno sfruttando il basso costo del denaro e le agevolazioni previste dalla nuova legge di stabilità.

Con riferimento al settore delle costruzioni, le aspettative di una ripresa del comparto, sostenuta in particolare da un rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture, di fatto non ha trovato piena conferma nei dati relativi al primo semestre 2016. In dettaglio l'indice Istat della produzione nelle costruzioni nei primi quattro mesi del 2016 ha evidenziato un andamento altalenante dopo i segnali positivi emersi a fine 2015.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi (euro 1.418 miliardi a livello di sistema), ABI evidenzia una sostanziale stabilità sia a giugno 2016 che a dicembre 2015 degli impieghi a famiglie e imprese non finanziarie. Nel dettaglio si conferma a livello di sistema il trend positivo dei crediti alle famiglie e in particolare una ripresa del mercato dei mutui, mentre gli impieghi alle imprese evidenziano una leggera flessione rispetto a fine 2015.

Al 30 giugno 2016, i **crediti verso clientela** del Gruppo Bipiemme ammontano a euro 34.520 milioni, in aumento rispettivamente di euro 334 milioni (+1%) e di euro 339 milioni (+1%) nel confronto con fine 2015 e con marzo 2016. Rispetto a fine 2015, l'aumento dell'aggregato è da attribuire principalmente all'incremento della voce mutui che aumenta di euro 354 milioni (+ 2,1%) e degli altri finanziamenti (+ euro 92 milioni; +1%).

L'evoluzione dei crediti ha anche beneficiato della ripresa delle nuove erogazioni di mutui e prestiti rispetto al primo semestre 2015 (+ 10% circa sulla base di evidenze gestionali). In particolare, nei sei mesi del 2016 le erogazioni di mutui sono pari a euro 1.058 milioni, in aumento del 30% rispetto a giugno 2015, riflettendo una dinamica particolarmente positiva per il comparto privati (+35%). Per i prestiti, le nuove erogazioni segnano invece una diminuzione del 2%.

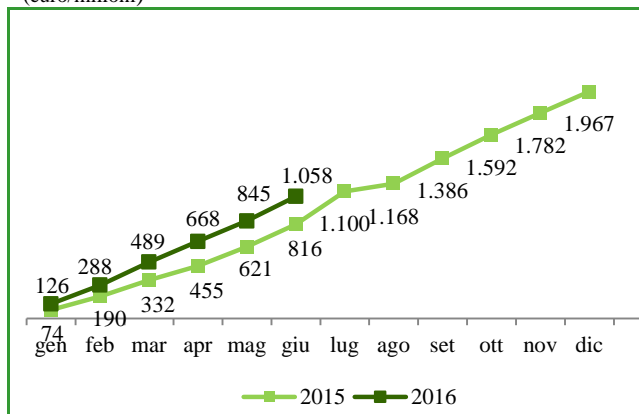
Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Con riferimento all'andamento dei crediti per segmento - sulla base di elaborazioni interne su dati gestionali di fine periodo - si evidenziano le seguenti dinamiche rispetto a dicembre 2015:

- in crescita l'aggregato dei crediti a privati (+1,2%);
- in crescita i volumi dei crediti verso le aziende (+2,3%).

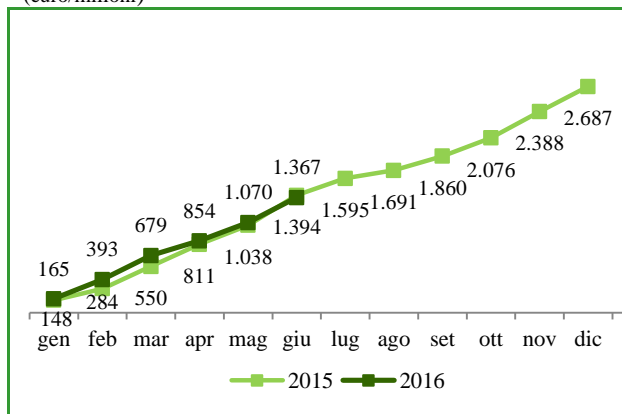
Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)

(euro/milioni)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)

(euro/milioni)



Ripartizione dei crediti verso clientela

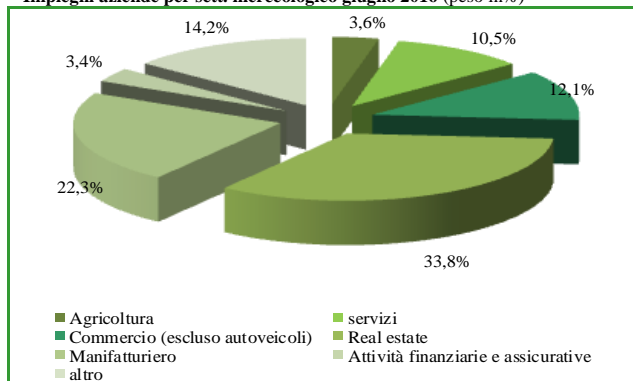
(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Mutui	16.858.692	16.737.438	121.254	0,7	16.505.014	353.678	2,1	16.157.544
Altre forme tecniche	17.639.507	17.422.106	217.401	1,2	17.660.797	-21.290	-0,1	17.207.464
Conti correnti	3.102.538	3.080.461	22.077	0,7	3.160.116	-57.578	-1,8	3.413.288
Pronti contro termine	209.019	212.711	-3.692	-1,7	232.956	-23.937	-10,3	91.788
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.513.911	1.483.229	30.682	2,1	1.510.931	2.980	0,2	1.502.573
Locazione finanziaria	176.251	181.319	-5.068	-2,8	196.463	-20.212	-10,3	211.891
Altri finanziamenti	9.027.711	8.847.429	180.282	2,0	8.936.107	91.604	1,0	8.310.037
Attività deteriorate	3.610.077	3.616.957	-6.880	-0,2	3.624.224	-14.147	-0,4	3.677.887
Totale impieghi a clientela	34.498.199	34.159.544	338.655	1,0	34.165.811	332.388	1,0	33.365.008
Titoli di debito	22.221	212.104	117	0,5	21.026	1.195	5,7	118.021
Totale crediti verso clientela	34.520.420	34.181.648	338.772	1,0	34.186.837	333.583	1,0	33.483.029

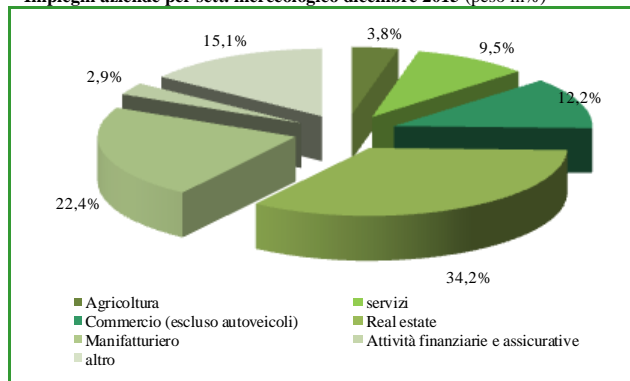
Con riferimento all'evoluzione degli impieghi ad aziende per settore merceologico (inclusando sia le imprese di maggiori dimensioni che le PMI e le *Small Business*), si registra al 30 giugno 2016 un aumento rispetto a dicembre 2015 degli impieghi in quasi tutti i settori. In particolare si evidenzia: il settore dei servizi (+13,5%), le attività finanziarie e assicurative (+21%) e il manifatturiero (+2,1%) (Fonte: dati gestionali Sisba).

La quota di mercato degli impieghi del Gruppo (esclusi i PCT verso controparti centrali) si attesta all'1,97% (aggiornamento a maggio 2016), in linea rispetto al dato di dicembre 2015 (1,96%).

Impieghi aziende per sett. merceologico giugno 2016 (peso in%)



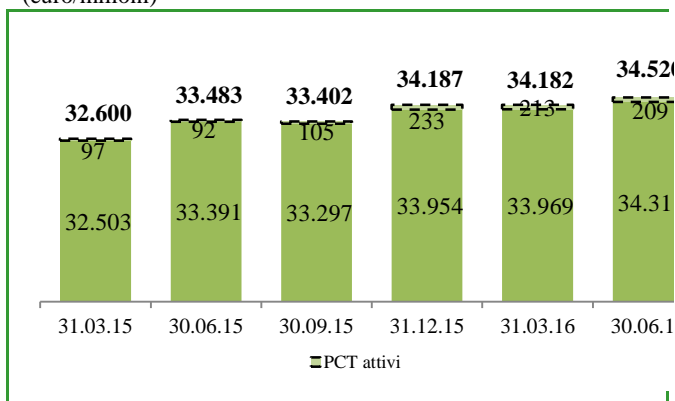
Impieghi aziende per sett. merceologico dicembre 2015 (peso in%)



⁽¹⁾ il comparto aziende include (imprese corporate, Pmi e *Small business retail*)

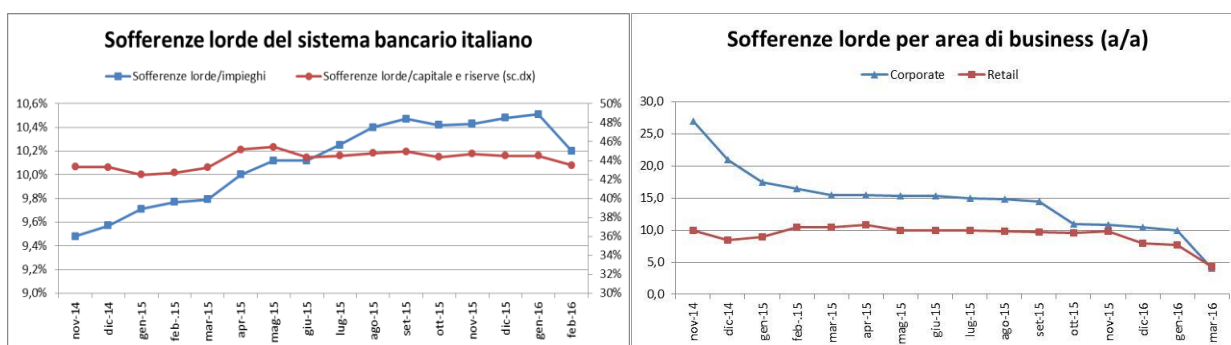
Rispetto al trimestre precedente i crediti verso clientela risultano in lieve aumento (+1%), beneficiando principalmente dell'aumento degli altri finanziamenti (+ euro 180 milioni; +2%) e della voce mutui (+ euro 121 milioni; +0,7%).

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/milioni)



La qualità del credito

Con riferimento ai crediti deteriorati del sistema bancario italiano - in base ai dati ABI - a maggio 2016 le sofferenze lorde si attestano a euro 200 miliardi circa, confermando sostanzialmente il dato di fine 2015 (- euro 0,9 miliardi) e il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi risulta pari a 10,45%, in leggera contrazione rispetto al dato di dicembre 2015 (10,5%). In decisa riduzione invece il rapporto delle sofferenze nette sul totale degli impieghi che si attesta al 4,7% rispetto al dato di dicembre 2015 (4,94%), per effetto di una riduzione delle sofferenze nette rispetto al dato di fine anno (- euro 4 miliardi).

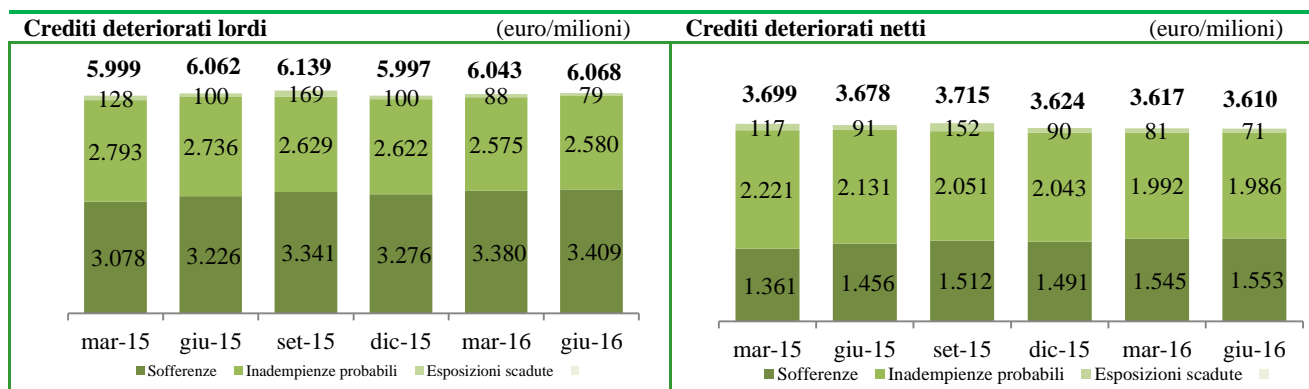


Fonte ABI monthly aprile 2016

Con riferimento ai dati del Gruppo Bipiemme, al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati lordi si sono attestati a euro 6.068 milioni, in crescita dell'1,2% rispetto a dicembre 2015 (euro 5.997 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,3% in linea con i dati di dicembre 2015. La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza dalla mancata ripresa del comparto immobiliare oltreché da uno scenario macroeconomico ancora incerto.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** registrano un aumento pari a euro 133 milioni (+4,1%), attestandosi a euro 3.409 milioni, ancora influenzato prevalentemente dalla dinamica negativa del comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta al 9,2%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le **inadempienze probabili** rilevano una diminuzione pari a euro 41 milioni (-1,6%), attestandosi a euro 2.580 milioni e portandosi al 6,9% degli impieghi a giugno 2016 (7,1% a dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute** confermano anch'esse un trend in diminuzione (-20,6%) nei primi sei mesi del 2016 (- euro 21 milioni) attestandosi a giugno a euro 79 milioni, con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,2%, in lieve diminuzione nel confronto con il dato di dicembre 2015 (0,3%).



In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a giugno 2016 si attesta al 40,5% (39,6% a fine 2015) e che si eleva al 45,2% se si tiene conto degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni a sofferenza.

In dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,4%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,5%); tale livello si eleva al 60,5% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23% rispetto al 22,1% di dicembre 2015;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 10,1%, rispetto al 9,3% di dicembre 2015 influenzato principalmente dalla dinamica, in ingresso dal *bonis*, di posizioni caratterizzate da livelli di copertura mediamente più elevati.

Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,55% rispetto allo 0,60% di dicembre 2015. Tale dinamica è riconducibile alla ricomposizione del portafoglio crediti, sostenuta da un aumento della percentuale dei crediti caratterizzati da un livello di rischiosità medio basso, derivante dallo sviluppo del portafoglio dei primi sei mesi del 2016, oltre che dal citato deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati.

Copertura (in %)	mar-15	giu-15	set-15	dic-15	mar-16	giu-16
Totale crediti dubbi	38,3	39,3	39,5	39,6	40,1	40,5
Sofferenze	55,8	54,9	54,7	54,5	54,3	54,4
Inadempienze probabili	20,5	22,1	22,0	22,1	22,6	23,0
Esposizioni scadute	8,4	9,7	9,8	9,3	8,8	10,1
Crediti in bonis	0,69	0,67	0,64	0,60	0,56	0,55
Totale rettifiche su crediti	7,1	7,2	7,3	7,0	7,1	7,1

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Qualità del credito

(euro/000)

Crediti verso clientela lordi	30.06.2016		31.03.2016		31.12.2015		Variazioni		(A - B)		30.06.2015	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
di cui: Attività deteriorate	6.068.201	16,3	6.043.062	16,4	5.997.174	16,3	25.139	0,4	71.027	1,2	6.062.179	16,8
a) Sofferenze	3.408.937	9,2	3.380.068	9,2	3.276.069	8,9	28.869	0,9	132.868	4,1	3.226.453	8,9
b) Inadempienze probabili	2.580.259	6,9	2.574.693	7,0	2.621.568	7,1	5.566	0,2	-41.309	-1,6	2.735.534	7,6
c) Esposizioni scadute	79.005	0,2	88.301	0,2	99.537	0,3	-9.296	-10,5	-20.532	-20,6	100.192	0,3
di cui: Crediti in bonis	31.080.126	83,7	30.735.624	83,6	30.747.953	83,7	344.502	1,1	332.173	1,1	30.006.345	83,2
Totale crediti lordi verso clientela	37.148.327	100,0	36.778.686	100,0	36.745.127	100,0	369.641	1,0	403.200	1,1	36.068.524	100,0

Rettifiche di valore complessive	30.06.2016		31.03.2016		31.12.2015		Variazioni		(A - B)		30.06.2015	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	Delta % indice di copertura	Assolute	Delta % indice di copertura	D	Indice copertura %
di cui: Attività deteriorate	2.458.124	40,5	2.426.105	40,1	2.372.950	39,6	32.019	0,4	85.174	0,9	2.384.292	39,3
a) Sofferenze	1.855.776	54,4	1.835.548	54,3	1.785.478	54,5	20.228	0,1	70.298	-0,1	1.770.405	54,9
b) Inadempienze probabili	594.363	23,0	582.823	22,6	578.252	22,1	11.540	0,4	16.111	0,9	604.217	22,1
c) Esposizioni scadute	7.985	10,1	7.734	8,8	9.220	9,3	251	1,3	-1.235	0,8	9.670	9,7
di cui: Crediti in bonis	169.783	0,55	170.933	0,56	185.340	0,60	-1.150	-0,01	-15.557	-0,05	201.203	0,67
Totale rettifiche di valore	2.627.907	7,1	2.597.038	7,1	2.558.290	7,0	30.869	0,0	69.617	0,1	2.585.495	7,2

Crediti verso clientela netti	30.06.2016		31.03.2016		31.12.2015		Variazioni		(A - B)		30.06.2015	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%	D	Incidenza %
di cui: Attività deteriorate	3.610.077	10,5	3.616.957	10,6	3.624.224	10,6	-6.880	-0,2	-14.147	-0,4	3.677.887	11,0
a) Sofferenze	1.553.161	4,5	1.544.520	4,5	1.490.591	4,4	8.641	0,6	62.570	4,2	1.456.048	4,3
b) Inadempienze probabili	1.985.896	5,8	1.991.870	5,8	2.043.316	6,0	-5.974	-0,3	-57.420	-2,8	2.131.317	6,4
c) Esposizioni scadute	71.020	0,2	80.567	0,2	90.317	0,3	-9.547	-11,8	-19.297	-21,4	90.522	0,3
di cui: Crediti in bonis	30.910.343	89,5	30.564.691	89,4	30.562.613	89,4	345.652	1,1	347.730	1,1	29.805.142	89,0
Totale crediti netti verso clientela	34.520.420	100,0	34.181.648	100,0	34.186.837	100,0	338.772	1,0	333.583	1,0	33.483.029	100,0

La posizione interbancaria netta

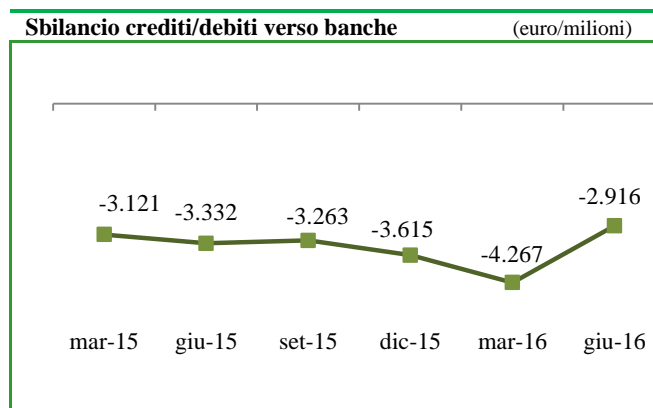
Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2016 presenta un saldo negativo di euro 2.916 milioni, in miglioramento sia rispetto allo sbilancio di dicembre 2015 (-euro 3.615 milioni) che rispetto a quello di marzo 2016 (- euro 4.267 milioni).

Tale andamento è in buona parte ascrivibile alla riduzione dei debiti verso banche centrali che, rispetto a fine marzo 2016, si riducono a seguito del calo dello stock dell'esposizione netta verso BCE di euro 1,2 miliardi circa (-euro 0,4 miliardi di TLTRO *Targeted Longer Term Refinancing Operations* e -euro 0,8 miliardi di MRO *Main Refinancing Operations*). In particolare la Capogruppo nel mese di giugno ha rimborsato i fondi presi a prestito nelle operazioni di finanziamento TLTRO effettuate nelle aste del 2014 e del 2015 per complessivi Euro 3.350 milioni e contemporaneamente ha ottenuto euro 3 miliardi nell'operazione TLTRO II di fine giugno. La raccolta da BCE per operazioni di mercato aperto quindi al 30 giugno 2016 si attesta a euro 3,5 miliardi e comprende euro 3 miliardi di TLTRO ed euro 0,5 miliardi di MRO.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	1.812.384	1.831.511	-19.127	-1,0	1.224.717	587.667	48,0	1.162.731
Debiti verso banche	4.728.161	6.098.843	-1.370.682	-22,5	4.839.439	-111.278	-2,3	4.494.906
Totale	-2.915.777	-4.267.332	1.351.555	31,7	-3.614.722	698.945	19,3	-3.332.175



La posizione di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo si conferma solida e i principali indicatori si mantengono nei limiti previsti.

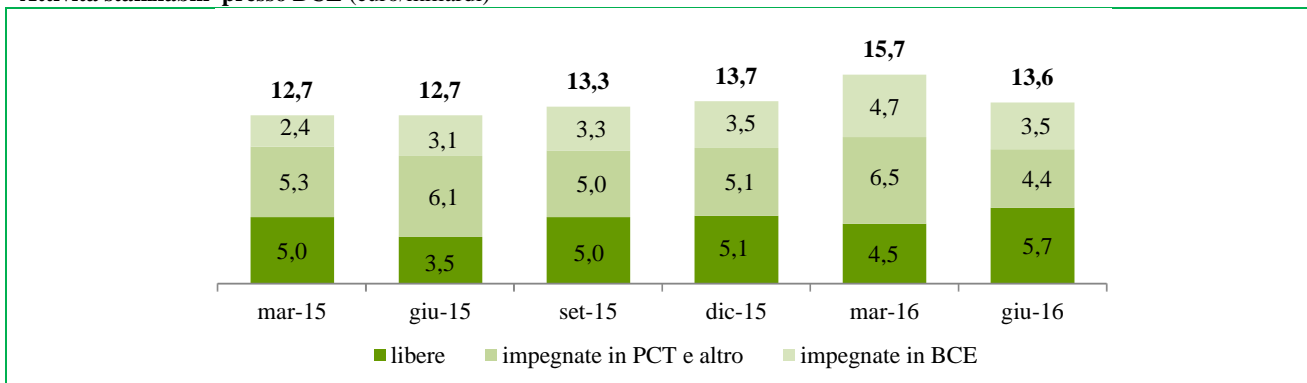
Il saldo netto di liquidità - che rappresenta la sommatoria delle attività stanziabili libere con i flussi in entrata e in uscita previsti in un dato orizzonte temporale - presenta al 30 giugno 2016 un saldo positivo di euro 5.839 milioni, con riferimento ai flussi previsti ad 1 mese, da cui risulta un rapporto con il totale attivo pari all'11,7% (8,6% a fine dicembre 2015).

Il saldo di liquidità a tre mesi si assesta a fine giugno 2016 a euro 5.277 milioni con un'incidenza sul totale attivo pari al 10,6%.

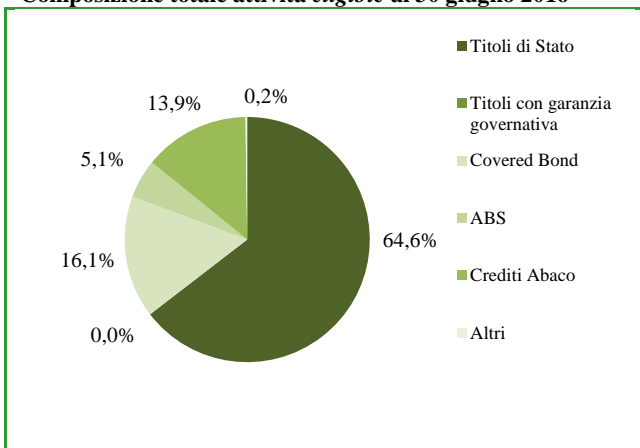
Le attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a fine giugno 2016 a euro 13,6 miliardi, in flessione rispetto al trimestre precedente (- euro 2,1 miliardi circa) e risultano impegnate per euro 7,9 miliardi - di cui euro 3,5 miliardi tra TLTRO e altre anticipazioni - mentre i restanti euro 5,7 miliardi sono rappresentati da attività libere.

In linea con le previsioni, il fabbisogno dell'attività delle banche commerciali, che riflette lo sbilancio tra i volumi derivanti dall'operatività commerciale di raccolta e impiego con la clientela, si attestato a fine giugno 2016 a euro 4,3 miliardi (dati gestionali), in riduzione rispetto al dato di dicembre 2015 (pari a euro 5,3 miliardi).

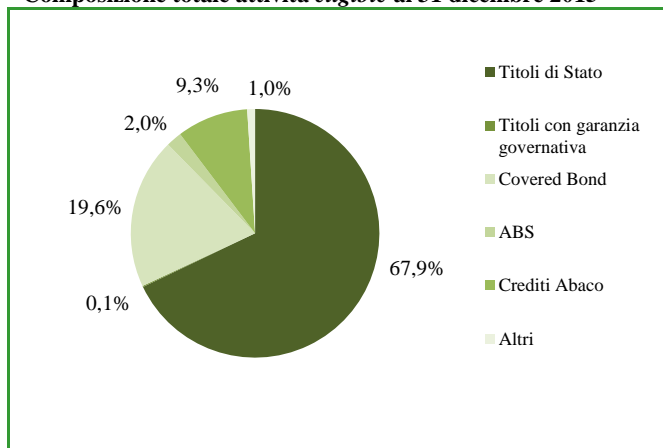
Attività stanziabili presso BCE (euro/miliardi)



Composizione totale attività *eligibile* al 30 giugno 2016



Composizione totale attività *eligibile* al 31 dicembre 2015



Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 8.894 milioni, risultando in flessione rispetto al dato di dicembre 2015 (- euro 1.272 milioni; -12,5%) e rispetto a fine marzo 2016 (- euro 2.098 milioni; -19,1%). In dettaglio:

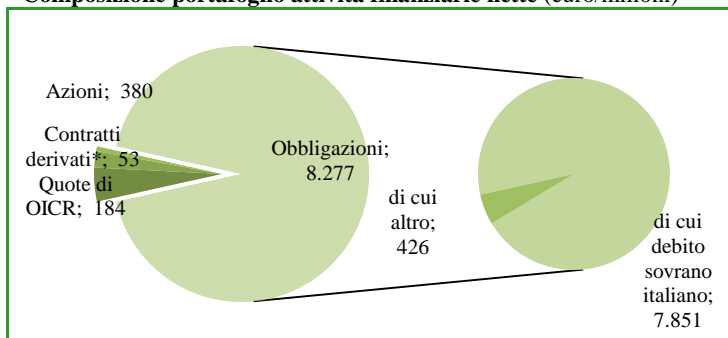
- il **saldo tra le attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 425 milioni al 30 giugno 2016, risulta in flessione di euro 189 milioni rispetto a dicembre 2015 (-30,8%) e di euro 75 milioni rispetto a marzo 2016 (-15,1%). Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi;
- le **attività finanziarie valutate al fair value** - ove sono classificati i titoli di debito strutturati e altri titoli di debito per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti - si attestano a euro 33 milioni, in contrazione rispetto a fine 2015 a seguito di rimborsi intervenuti nell'anno (- euro 42 milioni rispetto a fine 2015);
- le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si attestano a euro 8.414 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine dicembre 2015 (- euro 1.078 milioni; -11,4%) sia rispetto a marzo 2016 (- euro 2.055 milioni; -19,6%). Tale andamento è ascrivibile alle vendite di titoli di Stato in portafoglio, che si sono concentrate soprattutto nel secondo trimestre.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie di negoziazione	1.858.106	1.876.692	-18.586	-1,0	1.797.874	60.232	3,4	1.824.944
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	32.803	564	1,7	75.543	-42.176	-55,8	81.410
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	10.469.201	-2.055.474	-19,6	9.491.248	-1.077.521	-11,4	9.632.210
Derivati di copertura attivi	107.758	87.336	20.422	23,4	40.638	67.120	165,2	161.979
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	12.269	12.700	-431	-3,4	11.237	1.032	9,2	14.544
Totale attività finanziarie	10.425.227	12.478.732	-2.053.505	-16,5	11.416.540	-991.313	-8,7	11.715.087
Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	1.376.168	56.909	4,1	1.183.557	249.520	21,1	1.326.834
Derivati di copertura passivi	71.194	85.526	-14.332	-16,8	48.678	22.516	46,3	44.092
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	27.189	24.895	2.294	9,2	18.086	9.103	50,3	14.809
Totale attività finanziarie nette	8.893.767	10.992.143	-2.098.376	-19,1	10.166.219	-1.272.452	-12,5	10.329.352

Composizione portafoglio attività finanziarie nette (euro/milioni)



Con riferimento alla tipologia di titoli in portafoglio, al 30 giugno 2016 le attività finanziarie sono composte per circa il 93% da obbligazioni (di cui euro 7.851 milioni relative al debito sovrano italiano). I titoli di capitale e le quote OICR si attestano complessivamente nell'intorno del 7%, mentre i contratti derivati - principalmente con finalità di copertura - sono di importo trascurabile.

^(*) Include principalmente i derivati di copertura

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2016 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.209 milioni, pressoché stabile rispetto a dicembre 2015 (+0,8%) e rispetto al 31 marzo 2016 (-0,5%).

La voce **partecipazioni**, pari a euro 340 milioni, risulta stabile rispetto a dicembre 2015 e in flessione rispetto a fine marzo 2016 (-euro 7,6 milioni; -2,2%) a seguito delle cessioni avvenute a fine giugno 2016 di una quota della partecipazione in Anima Holding (che si riduce dal 16,85% al 14,67%) e del 5% della partecipazione in Etica SGR che passa da 24,44% al 19,44%.

Le **attività materiali** si attestano a euro 719 milioni, stabili rispetto a dicembre 2015 e rispetto a fine marzo 2016.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a euro 150 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2015 (+ euro 13 milioni) e rispetto a fine marzo 2016 (+ euro 3 milioni) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Immobilizzazioni composizione

(euro 000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	340.324	347.962	-7.638	-2,2	342.145	-1.821	-0,5	330.883
Attività materiali	718.756	720.859	-2.103	-0,3	720.383	-1.627	-0,2	709.164
Attività immateriali	150.410	147.079	3.331	2,3	136.931	13.479	9,8	115.981
Totale Immobilizzazioni	1.209.490	1.215.900	-6.410	-0,5	1.199.459	10.031	0,8	1.156.028

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2016 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 410 milioni e sono costituiti per euro 273 milioni dal fondo per rischi e oneri e per i restanti euro 137 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2016 il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo di euro 158 milioni, si attesta a euro 4.571 milioni, in lieve diminuzione rispetto a fine 2015 (-1,2%) e rispetto a fine marzo 2016 (-2,2%).

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	3.365.439	3.365.439	-	-	3.365.439	-	-	3.365.439
2. Sovrapprezzi di emissione	438	443	-5	-1,1	445	-7	-1,6	-
3. Riserve	935.113	1.046.448	-111.335	-10,6	753.717	181.396	24,1	762.726
4. (Azioni proprie)	-1.410	-1.414	4	0,3	-1.416	6	0,4	-859
5. Riserve da valutazione	113.491	215.282	-101.791	-47,3	220.255	-106.764	-48,5	206.202
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.	-
7. Risultato di pertinenza del Gruppo	158.135	48.310	109.825	n.s.	288.907	-130.772	n.s.	154.053
Totale	4.571.206	4.674.508	-103.302	-2,2	4.627.347	-56.141	-1,2	4.487.561

Riserve da valutazione del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.719	264.325	-88.606	-33,5	272.351	-96.632	-35,5	254.450
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-69.357	-59.082	-10.275	-17,4	-59.082	-10.275	-17,4	-55.884
Copertura di flussi finanziari	-3.419	-1.009	-2.410	-238,9	-4.429	1.010	22,8	-3.323
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2.894	-2.394	-500	-20,9	-2.027	-867	-42,8	-2.483
Leggi speciali di rivalutazione	13.442	13.442	-	n.a.	13.442	-	n.a.	13.442
Totale	113.491	215.282	-101.791	-47,3	220.255	-106.764	-48,5	206.202

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2016 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 20 milioni, stabile rispetto a fine marzo 2016 (+0,7%) e rispetto a fine dicembre 2015 (+0,7%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	2.355	2.362	-7	-0,3	2.363	-8	-0,3	2.354
2. Sovrapprezzi di emissione	11.807	11.884	-77	-0,6	11.893	-86	-0,7	11.921
3. Riserve	5.442	5.448	-6	-0,1	4.706	736	15,6	4.707
4. Azioni proprie	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.	-
5. Riserve da valutazione	5	6	-1	-16,7	10	-5	-50,0	-113
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.	-	-	n.a.	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	498	272	226	n.s.	1.002	-504	n.s.	169
Totale	20.107	19.972	135	0,7	19.974	133	0,7	19.038

Riserve da valutazione di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2016	31.03.2016	Variazioni A - B		31.12.2015	Variazioni A - C		30.06.2015
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
	Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	70	54	16	29,6	58	12	20,7
Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-65	-48	-17	-35,4	-48	-17	-35,4	-47
Totale	5	6	-1	-16,7	10	-5	-50,0	-113

Riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 giugno 2016 le riserve nette da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita – comprensive della quota di pertinenza di terzi - sono positive per euro 176 milioni, importo inferiore di euro 97 milioni rispetto al saldo registrato a fine 2015. Lo scostamento rispetto a dicembre sconta principalmente la flessione delle riserve sui titoli di debito italiani (- euro 59 milioni) per la movimentazione del portafoglio e il calo dei titoli di capitale (- euro 31 milioni) a seguito degli aggiornamenti valutativi relativi sia alle società quotate che non quotate.

Riserve da valutazione su attività disponibili per la vendita: composizione

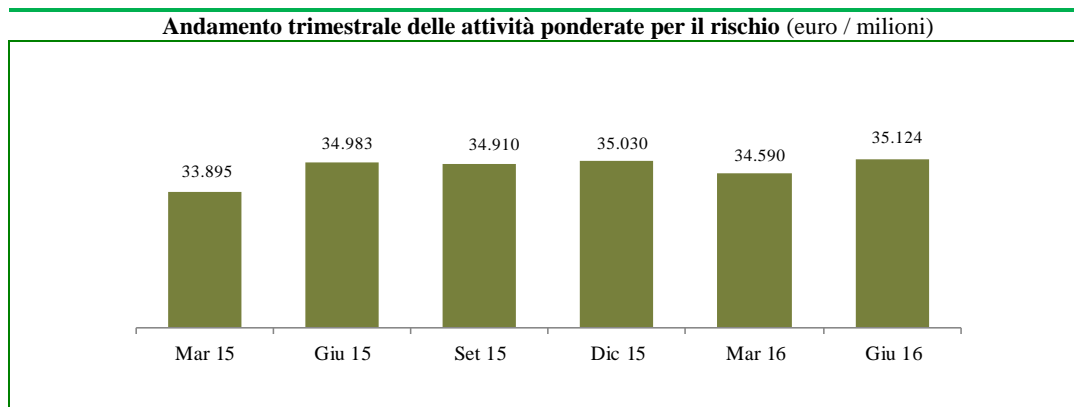
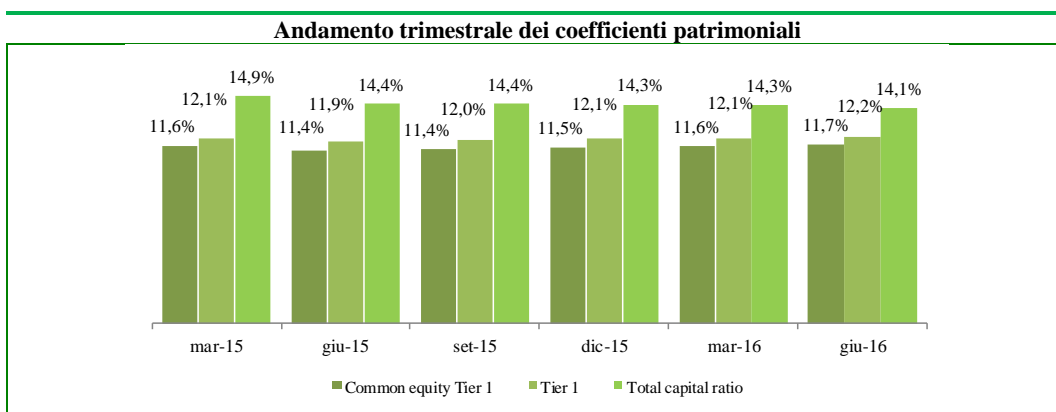
(euro/000)

	30.06.2016			31.12.2015			Variazioni	
	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	Valore lordo	Effetto fiscale	Valore netto	A - B	
	a1	a2	A = a1 - a2	b1	b2	B = b1 - b2	in valore	in %
	Titoli di debito di cui:	224.471	-74.233	150.238	312.145	-103.228	208.917	-58.679
debito sovrano titoli italiani	215.348	-71.215	144.133	302.904	-100.169	202.735	-58.602	-28,9
altro	9.123	-3.018	6.105	9.241	-3.059	6.182	-77	-1,2
Titoli di capitale	22.712	-1.977	20.735	56.051	-3.978	52.073	-31.338	-60,2
Quote OICR	7.147	-2.331	4.816	17.041	-5.622	11.419	-6.603	-57,8
Totale riserva da valutazione AFS	254.330	-78.541	175.789	385.237	-112.828	272.409	-96.620	-35,5

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 30 giugno 2016 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta all'11,73% (11,53% a dicembre 2015), il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,18% (12,06% a dicembre 2015) e il *Total Capital Ratio* al 14,11% (14,33% a dicembre 2015). Il *CET 1 ratio* e il Tier 1 risultano in lieve miglioramento rispetto a dicembre, il TCR in lieve flessione.

Le attività ponderate per il rischio (RWA), pari a euro 35.124 milioni al 30 giugno 2016, risultano stabili rispetto a fine 2015. Si ricorda inoltre che i coefficienti patrimoniali, al momento, non beneficiano di eventuali effetti derivanti dall'adozione di modelli interni AIRB, per i quali è in corso il processo di validazione.



I risultati economici

Con riferimento ai valori economici complessivi, il primo semestre 2016 si chiude con un **utile netto** di euro 158,1 milioni, in aumento del 2,6% rispetto al 30 giugno 2015.

Nel corso del primo semestre 2016 si è registrata una sostanziale stabilità del margine di interesse e un aumento del margine non da interesse (+ euro 15,4 milioni; +3,7%) trainato dall'incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 28,7 milioni; +40,6%).

Gli oneri operativi evidenziano un *trend* crescente (+3,4%) prevalentemente attribuibile all'aumento delle spese per il personale (+ euro 11,5 milioni; +3,8%).

Le rettifiche nette su crediti evidenziano una riduzione del 7,4% a fronte di un miglioramento dei già buoni livelli di copertura, che raggiungono al 30 giugno 2016 il 40,5% del totale dei crediti deteriorati.

I proventi operativi

Al 30 giugno 2016 i **proventi operativi** si attestano a euro 839,1 milioni contro euro 823,5 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente, registrando un aumento dell'1,9%.

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- stabilità del margine da interesse;
- lieve calo delle commissioni nette per euro 3,4 milioni (-1,1%);
- aumento degli altri proventi (+ euro 18,8 milioni; +16,5%), dovuto principalmente al buon risultato netto dell'attività finanziaria (+40,6%).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 403,1 milioni ed evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Sulla base dei dati medi gestionali si osserva che la contrazione del margine commerciale (- euro 7,5 milioni) e del portafoglio titoli BPM (- euro 11,3 milioni) sono compensati dal minor costo del *funding* istituzionale, come dettagliato più avanti nell'andamento del margine di interesse per *business line*.

Margine di interesse

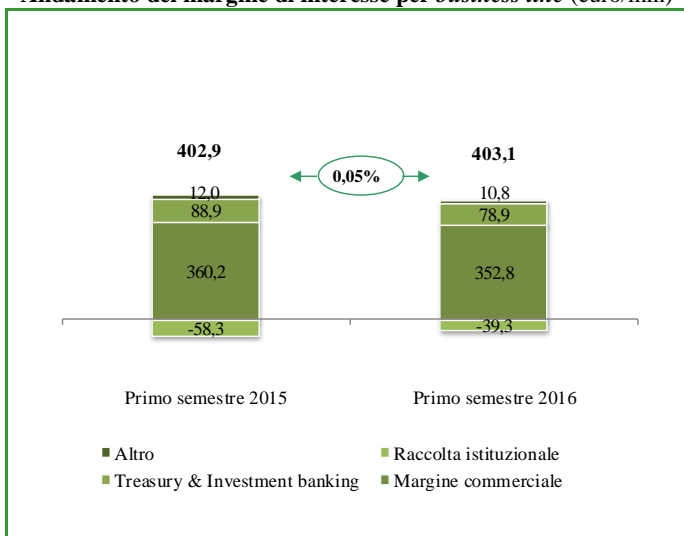
(euro/000)

	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	593.064	(63.095)	-10,6
Interessi passivi e oneri assimilati	(126.892)	(190.184)	63.292	33,3
Totale margine di interesse	403.077	402.880	197	0,0

Qui di seguito si riporta l'analisi del margine di interesse ripartito per *business line*, sulla base dell'allocatione gestionale degli interessi attivi e passivi ai vari segmenti di *business*. Da tale analisi emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale:** in discesa rispetto a giugno 2015 di euro 7,4 milioni (-2,1%), passando da euro 360,2 milioni a euro 352,8 milioni. Tale andamento è ascrivibile all'effetto combinato dell'aumento del volume degli impieghi e la diminuzione dei tassi attivi (-42 bps);
- **margine treasury e investment banking:** è pari a euro 78,9 milioni, in discesa di euro 10 milioni circa (-11,2%) rispetto al primo semestre 2015, a seguito del minor contributo del portafoglio titoli di BPM (- euro 11,3 milioni), dato parzialmente compensato dal minor costo del *funding* interbancario (+ euro 4,4 milioni);
- **interessi passivi sulla raccolta istituzionale:** nel primo semestre 2016 sono pari a euro 39,3 milioni in diminuzione di euro 19 milioni rispetto a fine giugno 2015 per il minor costo della raccolta (-54 bps).

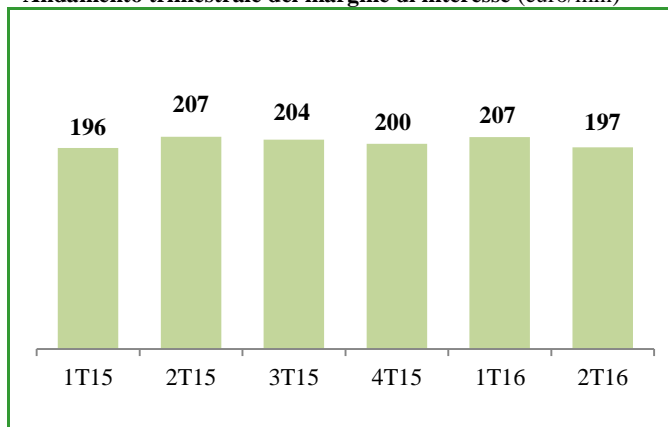
Andamento del margine di interesse per *business line* (euro/mln)



Nell'analisi dell'andamento del **secondo trimestre 2016**, il **margine di interesse** diminuisce di euro 10 milioni circa (-4,8%) rispetto al trimestre precedente a seguito principalmente della diminuzione sia del margine commerciale (- euro 7,9 milioni) per la discesa dei tassi attivi (- 15 bps) che della riduzione del margine del *treasury ed investment banking* (- euro 4,8 milioni), in quest'ultimo caso a seguito dei minori rendimenti.

Va tenuto peraltro presente che il primo trimestre 2016 aveva beneficiato per euro 3,5 milioni del rimborso di un credito IVA avvenuto in anticipo rispetto a quanto previsto in sede di acquisto.

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)

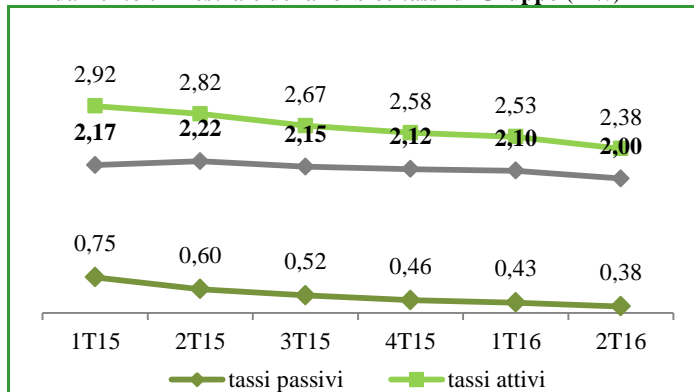


La **forbice dei tassi** nel secondo trimestre 2016 si attesta in media a 2% in flessione di 10 bps rispetto al trimestre precedente e di 22 bps rispetto giugno 2015.

I tassi attivi si attestano a 2,38% e sono in riduzione di 15 bps rispetto al primo trimestre 2016, mentre i tassi passivi proseguono la discesa iniziata a metà 2012, registrando un livello medio pari allo 0,38% in calo di 5 bps rispetto allo 0,43% del trimestre precedente.

Nel secondo trimestre il tasso euribor a 3 mesi è sceso mediamente di 8 bps rispetto al primo trimestre 2016.

Andamento trimestrale della forbice tassi di Gruppo (in %)



Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 436,1 milioni, registra al primo semestre 2016 un aumento di euro 15,4 milioni (+3,7%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dall'incremento del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 28,7 milioni; +40,6%) che compensa la discesa delle commissioni nette (- euro 3,4 milioni), dell'aggregato

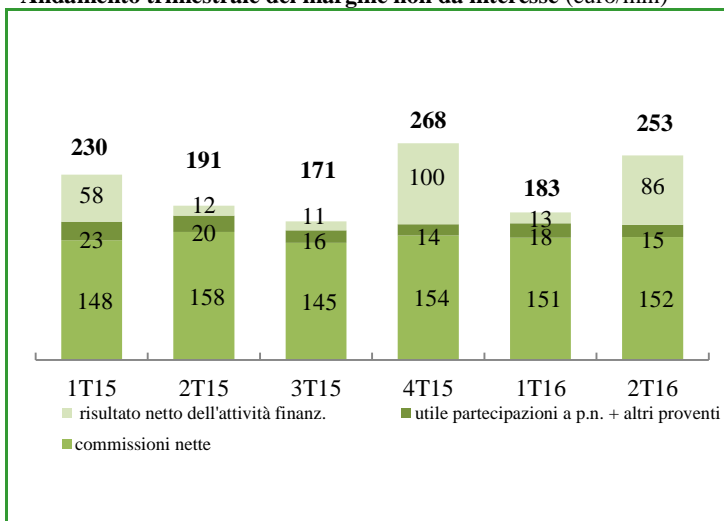
utili/perdite da partecipazioni valutate al patrimonio netto (- euro 5,2 milioni) e degli altri oneri/proventi di gestione (- euro 4,7 milioni).

Margine non da interesse	(euro/000)			
	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	303.344	306.753	(3.409)	-1,1
Altri proventi:	132.707	113.900	18.807	16,5
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	13.870	19.083	(5.213)	-27,3
Risultato netto dell'attività finanziaria	99.567	70.827	28.740	40,6
Altri oneri/proventi di gestione	19.270	23.990	(4.720)	-19,7
Margine non da interesse	436.051	420.653	15.398	3,7

L'analisi trimestrale del **margin** non da interesse evidenzia una significativa crescita rispetto al primo trimestre 2016 pari a euro 71 milioni circa (+38,8%). Tale andamento è riconducibile al maggior risultato dell'attività finanziaria (+ euro 72,7 milioni) che beneficia principalmente dell'aumento della voce utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie (+ euro 46,2 milioni) a seguito di realizzi su titoli di stato.

Risultano sostanzialmente stabili le commissioni nette e in contrazione di euro 2,6 milioni l'aggregato composto dagli Utili/(perdite) delle partecipazioni al p.n e dagli altri oneri/proventi di gestione.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



Commissioni nette

Commissioni nette	(euro/000)			
	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	336.967	344.003	(7.036)	-2,0
Commissioni passive	(33.623)	(37.250)	3.627	9,7
Totale commissioni nette	303.344	306.753	(3.409)	-1,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	17.350	15.456	1.894	12,3
derivati su crediti	-	-	-	n.a.
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	148.854	163.397	(14.543)	-8,9
servizi di incasso e pagamento	35.473	31.206	4.267	13,7
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	n.a.
tenuta e gestione dei conti correnti	27.998	29.094	(1.096)	-3,8
altri servizi	73.669	67.600	6.069	9,0
Totale commissioni nette	303.344	306.753	(3.409)	-1,1

Le **commissioni nette** alla fine del primo semestre 2016 risultano in lieve diminuzione rispetto a giugno 2015 di euro 3,4 milioni (-1,1%) a seguito principalmente della contrazione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 14,5 milioni (-8,9%) non completamente compensate dall'aumento di quelle per altri servizi (+ euro 6,1 milioni; +9%) legate ai finanziamenti concessi e di quelle da servizi di incasso e pagamento per euro 4,3 milioni (+13,7%).

Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Tale voce si attesta a euro 13,9 milioni, in diminuzione di euro 5,2 milioni rispetto a giugno 2015.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Risultato netto dell'attività finanziaria	(euro/000)			
	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	12.364	11.966	398	3,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.895	10.356	(8.461)	-81,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(12.753)	(1.055)	(11.698)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	107.053	61.803	45.250	73,2
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	766	(3.415)	4.181	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.758)	(8.828)	(930)	-10,5
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	99.567	70.827	28.740	40,6

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società

Risultato netto dell'attività finanziaria: dettaglio per società	(euro/000)			
	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	82.357	57.237	25.120	43,9
Banca Popolare di Mantova	11	-	11	n.a.
Banca Akros	17.650	14.131	3.519	24,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(451)	(541)	90	16,6
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	99.567	70.827	28.740	40,6

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a euro 99,6 milioni, in aumento di euro 28,7 milioni rispetto a giugno 2015 (+40,6%). In dettaglio, all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **dividendi** da società classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e di negoziazione si attestano a euro 12,4 milioni in linea rispetto a euro 12 milioni del primo semestre 2015;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** – positivo per euro 1,9 milioni - si confronta con un risultato positivo di euro 10,4 milioni nel primo semestre 2015, su cui pesa il minor risultato di BPM che risente principalmente dell'effetto valutativo di operazioni in derivati su tassi di interesse;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** – negativo per euro 12,8 milioni – è dovuto in gran parte all'impatto della copertura sul portafoglio titoli di debito della Capogruppo;
- l'**utile da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie** è pari a euro 107,1 milioni (+ 45,3 milioni rispetto a giugno 2015) a seguito di maggiori utili su titoli AFS per euro 35 milioni circa;
- le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita** sono negative per euro 9,8 milioni rispetto al saldo negativo di euro 8,8 milioni di giugno 2015 a seguito dell'effetto valutativo su alcuni titoli azionari valutati al *fair value*.

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri e proventi di gestione si attestano al 30 giugno 2016 a euro 19,3 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di euro - 4,7 milioni (-19,7%) a seguito – tra l'altro – di minori fitti attivi e minori recuperi spese su conti correnti e depositi.

Gli oneri operativi

Al 30 giugno 2016, l'aggregato degli **oneri operativi** - composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 497,6 milioni, in aumento di euro 16,2 milioni (+3,4%) rispetto all'analogo periodo del 2015, crescita in buona parte spiegata dall'aumento del costo del personale (+ euro 11,5 milioni).

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (“cost income”) si posiziona al 59,3%, in lieve aumento rispetto all’anno precedente in cui ammontava a 58,5%.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(459.839)	(448.249)	(11.590)	-2,6
a) spese per il personale	(314.852)	(303.365)	(11.487)	-3,8
b) altre spese amministrative	(144.987)	(144.884)	(103)	-0,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(37.772)	(33.124)	(4.648)	-14,0
Totale	(497.611)	(481.373)	(16.238)	-3,4

Oneri operativi: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	(455.363)	(442.205)	(13.158)	-3,0
Banca Popolare di Mantova	(5.180)	(5.119)	(61)	-1,2
Banca Akros	(28.539)	(24.903)	(3.636)	-14,6
ProFamily	(10.375)	(10.702)	327	3,1
Altre società	(1.573)	(1.527)	(46)	-3,0
Elisioni/rettifiche di consolidamento	3.419	3.083	336	10,9
Totale oneri operativi	(497.611)	(481.373)	(16.238)	-3,4

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 314,9 milioni, risultano in incremento di euro 11,5 milioni (+3,8%) rispetto a giugno 2015. Tale andamento riflette l’adeguamento al CCNL e gli incrementi degli oneri sociali, previdenziali e di quiescenza, mentre la parte restante risente di maggiori componenti variabili rispetto all’anno precedente.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(39.357)	(36.209)	(3.148)	-8,7
Spese per immobili e mobili	(21.464)	(22.943)	1.479	6,4
<i>Fitti e canoni passivi</i>	<i>(16.503)</i>	<i>(17.609)</i>	1.106	6,3
<i>Altre spese</i>	<i>(4.961)</i>	<i>(5.334)</i>	373	7,0
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(21.820)	(26.179)	4.359	16,7
Spese per acquisto di servizi professionali	(29.231)	(21.526)	(7.705)	-35,8
Premi assicurativi	(1.917)	(1.907)	(10)	-0,5
Spese pubblicitarie	(5.285)	(10.493)	5.208	49,6
Imposte indirette e tasse	(51.255)	(54.108)	2.853	5,3
Altre	(27.235)	(17.152)	(10.083)	-58,8
Totale	(197.564)	(190.517)	(7.047)	-3,7
Riclassifica "recuperi di imposte"	44.002	45.633	(1.631)	-3,6
Riclassifica provento restituzione contributo FITD	8.575	-	8.575	n.a.
Totale	(144.987)	(144.884)	(103)	-0,1

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 145 milioni, stabili rispetto a fine giugno 2015. L’aggregato è stato ridotto dell’importo corrispondente alla quota recuperata di “imposte indirette e tasse”; inoltre, nell’esercizio 2016, il provento derivante dalla restituzione dei contributi relativi all’intervento a favore di TERCAS effettuato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nei precedenti esercizi è stato riclassificato dall’aggregato “rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni” a riduzione delle “altre spese amministrative”; in tal modo, ai fini della presentazione dei dati riclassificati, tale provento trova compensazione con l’onere - iscritto fra le Altre spese amministrative” (voce 180 b) - sostenuto per la contribuzione effettuata dallo Schema Volontario di intervento - previsto dallo statuto del FITD – sempre a favore di TERCAS;

All’interno dell’aggregato delle spese si segnala il contributo annuale al *Single Resolution Fund* pari a complessivi euro 14,4 milioni come previsto dal *Single Resolution Mechanism*, che nel primo semestre 2015 - includendo anche la quota dell’onere relativo al Sistema di Garanzia dei Depositi - aveva impattato per euro 12,4 milioni. Al netto di tali componenti, le spese amministrative evidenziano una contrazione di circa euro 2 milioni (- 1,4%).

Nell’aggregato, si segnalano inoltre i seguenti ulteriori andamenti:

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- maggiori oneri per “Compensi a professionisti” per euro 7,7 milioni, che includono per lo più le consulenze direzionali per le spese connesse all’operazione di aggregazione;
- maggiori oneri per “Spese informatiche” per euro 3,1 milioni principalmente per canoni e licenze d’uso di *software*.

Presentano invece una contrazione i seguenti aggregati:

- “Spese pubblicitarie” (- euro 5,2 milioni) per effetto del generale ridimensionamento delle campagne prodotti e delle iniziative promozionali;
- “Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali” (- euro 4,4 milioni) a seguito degli interventi di risparmio energetico e del cambio di alcuni fornitori;
- “Spese per immobili e mobili” (- euro 1,5 milioni) a seguito della rinegoziazione di alcuni canoni immobiliari.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 37,8 milioni, in crescita rispetto a giugno 2015 di circa euro 4,6 milioni in conseguenza all’aumento degli investimenti effettuati nell’esercizio 2015.

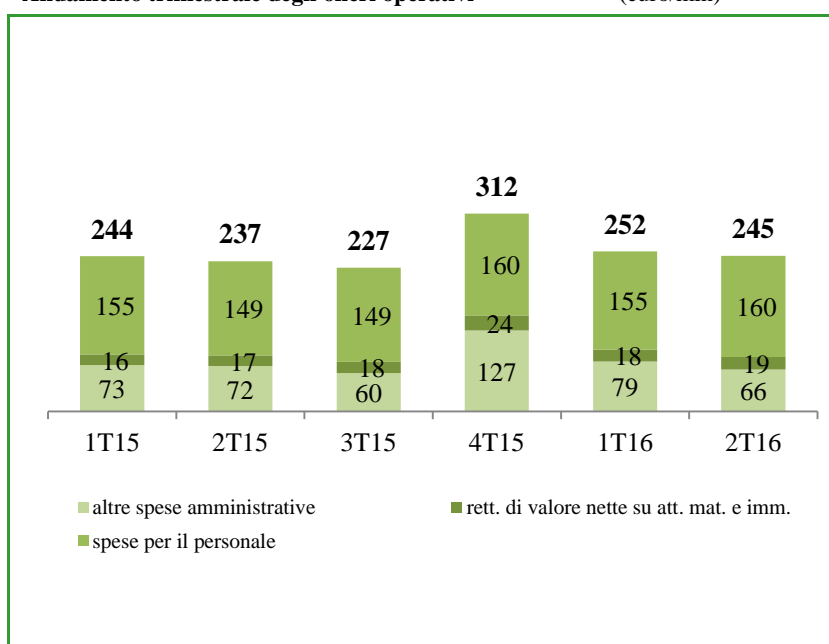
L’analisi trimestrale degli **oneri operativi** evidenzia un decremento rispetto al primo trimestre 2016 di euro 7,1 milioni (- 2,8%).

Nel dettaglio, le **spese del personale** nel secondo trimestre 2016 si sono attestate a euro 159,8 milioni in aumento di euro 4,8 milioni (+3,1%) rispetto al primo trimestre 2016 che comprendeva minori accantonamenti relativi a componenti variabili legate ai risultati.

Le **altre spese amministrative** evidenziano una flessione rispetto al trimestre precedente (- euro 12,7 milioni) a seguito principalmente della contabilizzazione nel primo trimestre 2016 dell’onere ordinario per il fondo di risoluzione pari a euro 14,4 milioni.

All’interno dell’aggregato si osserva inoltre un aumento delle spese per acquisto di servizi professionali nel trimestre (+ euro 5 milioni circa) per le spese connesse all’operazione di aggregazione.

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a giugno 2016 a euro 155,8 milioni, in flessione rispetto agli euro 168,3 milioni dell'analogo periodo del 2015 (- euro 12,5 milioni; -7,4%). Tale risultato non include la ripresa di valore su crediti relativa all'intervento del Gruppo Bipiemme a favore di Tercas (euro 8,6 milioni), che – come già evidenziato – è stata contabilizzata alla voce 130d. Per la composizione dell'aggregato si rinvia alla tabella sotto riportata.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

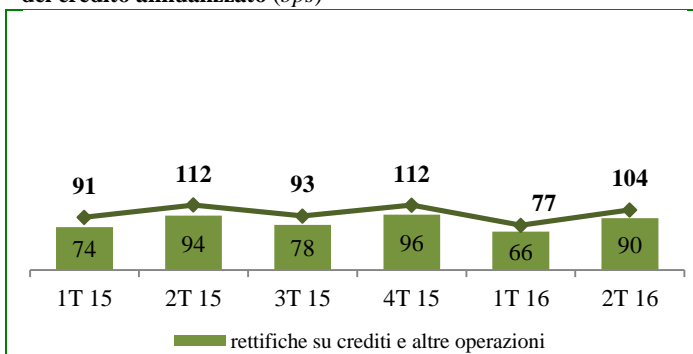
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(252.640)	(10.712)	(263.352)	83.490	25.500	108.990	(154.362)	(180.403)	26.041	14,4
Crediti verso banche	-	(770)	(770)	-	1	1	(769)	(501)	(268)	-53,5
Crediti verso clientela	(252.640)	(9.942)	(262.582)	83.490	25.499	108.989	(153.593)	(179.902)	26.309	14,6
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	(4.487)	-	(4.487)	193	-	193	(4.294)	(570)	(3.724)	n.s.
Altre operazioni finanziarie	(1.454)	(1.373)	(2.827)	4.141	1.500	5.641	2.814	12.634	(9.820)	-77,7
Totale	(258.581)	(12.085)	(270.666)	87.824	27.000	114.824	(155.842)	(168.339)	12.497	7,4

Il costo del credito, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti netti in essere, ha registrato una riduzione da 101 *bps* del 30 giugno 2015 a 90 *bps* del 30 giugno 2016 (- 11 *bps*). Per ulteriori dettagli si rinvia anche al paragrafo “La qualità del credito” inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (*bps*)

L'analisi trimestrale delle rettifiche di valore su crediti e altre operazioni evidenzia, nel secondo trimestre 2016, un importo di euro 90 milioni, in aumento di euro 24 milioni rispetto al trimestre precedente.

Il costo del credito presenta analogia dinamica, attestandosi su base trimestrale a 104 *bps*.



L'accantonamento netto al fondo per rischi ed oneri presenta un saldo netto positivo di euro 4,8 milioni a fronte di un saldo positivo di euro 1,1 milioni del primo semestre 2015.

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti

Gli utili/perdite da partecipazioni ed investimenti si attestano ad euro 32,2 milioni rispetto a euro 37,5 milioni del primo semestre 2015, che includeva il maggior valore del patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing a seguito dell'intervenuta fusione con la partecipata Palladio Leasing. L'importo di giugno 2016 include tra l'altro:

- un ulteriore adeguamento del valore al patrimonio netto di SelmaBipiemme Leasing (euro 21,6 milioni) a seguito dell'avvenuta fusione con la società Teleleasing, anch'essa parte del Gruppo Mediobanca;
- l'utile da cessione di una quota del 2,18% della partecipazione in Anima Holding (euro 9,7 milioni).

Risultato netto

L'**utile netto** al 30 giugno 2016 risulta pari a euro 158,6 milioni, in aumento di euro 4,4 milioni rispetto all'utile netto di euro 154,2 milioni del primo semestre 2015. Il **risultato netto di pertinenza della Capogruppo**, dopo aver registrato un **utile di pertinenza di terzi** pari a euro 0,5 milioni, si attesta a euro 158,1 milioni rispetto all'utile netto di euro 154,1 milioni del primo semestre 2015 (+2,6%).

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 giugno 2016, assorbe liquidità per euro 94 milioni, rispetto alla liquidità assorbita nel primo semestre 2015 pari a euro 99 milioni.

Nel corso del primo semestre 2016, l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 43 milioni e in particolare si segnala che:

1. la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 368 milioni, in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
2. le **attività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 211 milioni rispetto a euro 1.470 milioni assorbita a giugno 2015;
3. le **passività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 537 milioni rispetto a euro 1.083 milioni generata a giugno 2015.

L'**attività di investimento** ha complessivamente assorbito liquidità per euro 19 milioni circa, rispetto a euro 32 milioni di giugno 2015.

Gruppo Bipiemme - Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
1. Gestione	368.133	416.164
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211.191	(1.469.629)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(536.689)	1.083.188
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.635	29.723
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	28.566	2
2. Liquidità assorbita	(47.137)	(31.787)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.571)	(31.785)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(118.538)	(96.594)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(94.474)	(98.656)
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	300.714	322.840
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(94.474)	(98.656)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	206.240	224.184

Legenda: (+) generata (-) assorbita

L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Il capitale sociale, al 30 giugno 2016, ammonta a euro 3.365.439.319,02 suddiviso in n. 4.391.784.467 azioni ordinarie quotate sul MTA di Borsa Italiana. Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 30 giugno 2016 sono pari a n. 1.524.259.

Alla stessa data, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 46.967, oltre a circa n. 60.000 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca). L'azionariato complessivo è costituito pertanto da circa n. 107.000 soggetti.

Ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 58/98 ("TUF"), aggiornato con le modifiche apportate dal D.Lgs. del 18 aprile 2016, coloro che partecipano in misura superiore al 3% del capitale sociale in un'emittente azioni quotate diverso da una PMI devono darne comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

In proposito, si fa presente che, ai sensi della suddetta norma, risultano segnalate alla BPM, alla data del 30 giugno 2016, le seguenti posizioni:

- Norges Bank: 3,112% del capitale sociale BPM (di cui 0,273% quale prestatore senza voto);
- WRM Capital Asset Management Sarl (in qualità di socio accomandatario e gestore del fondo Athena Capital Fund SICAV - FIS che controlla le società titolari della partecipazione): 4,873% del capitale sociale BPM detenuto a titoli di proprietà.

Per completezza, si fa altresì presente che: (i) BlackRock Inc. ha dichiarato, alla Banca e alla Consob ai sensi del citato articolo 120 del TUF, di detenere alla data del 28 giugno 2016 complessivamente, a titolo di gestione discrezionale del risparmio, una partecipazione indiretta nel capitale sociale della BPM pari al 4,884%, di cui lo 0,374% quale prestatore senza voto (a quanto risulta alla BPM, tale società si avvale dell'esenzione di comunicazione prevista dall'articolo 119-bis, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob); (ii) sulla base delle informazioni presenti sulla piattaforma Thomson Reuters, Dimensional Fund Advisors L.P. a fine marzo 2016 risulta detenere una partecipazione pari al 4,26% del capitale sociale della Banca (anche tale società si avvale dell'esenzione di comunicazione prevista dall'articolo 119-bis, comma 7, del Regolamento Emittenti di Consob).

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

L'esito del referendum, che ha sancito l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, ha portato ad un inasprimento della volatilità dei mercati, conseguente all'aumento dell'incertezza sull'ampiezza delle ricadute in termini di rallentamento della crescita economica dell'area UE. La c.d. Brexit si è riflessa negativamente soprattutto sui titoli delle banche della zona euro e, in modo particolare, quelle italiane.

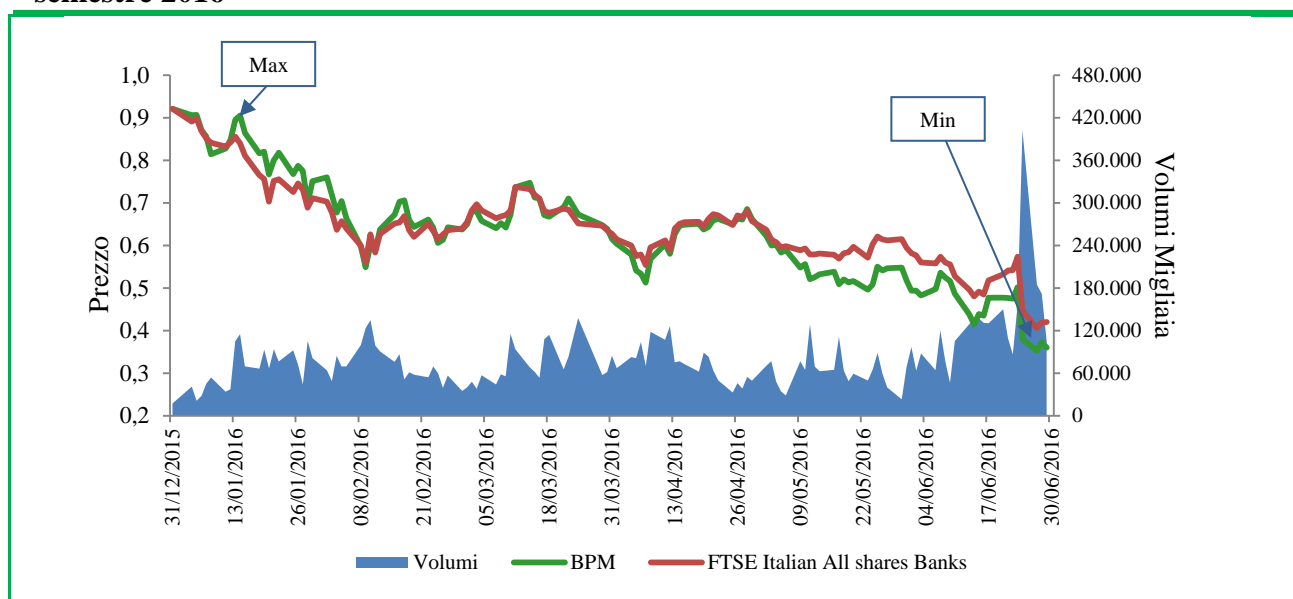
Negli Stati Uniti, la FED, dopo l'aumento a dicembre 2015, ha lasciato i tassi invariati in quanto, secondo quanto comunicato, l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari non è ritenuto tale da consentire un nuovo aumento dei tassi.

Nel primo semestre i principali mercati internazionali hanno registrato *performance* negative. La peggiore è stata registrata dalla borsa italiana, il cui indice FTSE MIB ha perso il 24,4%, seguito dall'indice DAX 30 è sceso del 9,9%, dall'indice francese, che ha perso l'8,6%. Positiva è stata, invece, la borsa inglese (FTSE 100) che ha segnato un +4,2%. Negli USA l'indice (S&P's 500) ha chiuso con un +2,7%.

Particolarmente colpito è stato il settore bancario, con l'indice europeo (Euro Stoxx Banks) che è sceso del 34,9%. L'indice di settore italiano (FTSE Italia All Share Banks) ha registrato una perdita del 53,4%. All'interno del comparto i diretti competitor di BPM (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, Banco Popolare, UBI e BPER) hanno registrato una flessione media del -60,8%. In tale contesto, il titolo BPM ha avuto un andamento in linea, registrando una *performance* leggermente superiore pari al -60,0%.

Da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo di chiusura minimo di Euro 0,3528 del 27 giugno 2016 ed un prezzo di chiusura massimo di Euro 0,9265 registrato il 5 gennaio 2016. I volumi medi del 1° semestre 2016 sono stati circa 80 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso del primo semestre 2016



- N.b. L'indice FTSE Italia All Share Banks è riparametrato sul titolo BPM

Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 30 giugno 2016

Agenzia di Rating	Ultimi aggiornamenti	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
FitchRatings	21 aprile 2016	BB+ (RWN)	B	Rating Watch Negative
Moody's	13 aprile 2016	Ba2 (RuR up)	N-P	RuR up

Standard & Poor's: in data **12 febbraio 2016** il Gruppo Bipiemme nell'ambito di una rivisitazione e razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di *rating*, ha comunicato a Standard & Poor's l'esercizio del recesso dal contratto in essere riguardante i *rating* dalla stessa assegnati rispettivamente a Banca Popolare di Milano e alla sua controllata Banca Akros. Pertanto a partire da tale data S&P's ha ritirato il *rating* a BPM.

Le più recenti revisioni, da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali, dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano sono:

- **Fitch Ratings:** in data **21 aprile 2016** l'agenzia internazionale di *rating* FitchRatings, nell'ambito della revisione periodica dei *rating* della banca e anche in considerazione dell'annuncio del progetto di fusione di BPM con il Banco Popolare, ha messo sotto osservazione con possibili implicazioni negative (*Rating Watch Negative*) il *rating* di lungo termine (LT IDR) "BB+" di BPM. FitchRatings ha altresì posto in *Rating Watch Negative* il *Viability Rating* (VR) "bb+" e ha confermato il *rating* di breve termine (ST IDR) a "B";
- **Moody's:** In data **13 aprile 2016** l'agenzia internazionale di *rating* Moody's Investors Service ("Moody's"), a seguito dell'annuncio del progetto di fusione, ha messo sotto osservazione per *upgrade* il *long term deposit rating* "Ba2", il *long term senior debt rating* "Ba3" e il *Baseline Credit Assessment* (BCA) "b2" di BPM. Moody's ha confermato inoltre i *rating* di breve termine di BPM a "Not-Prime".

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cc.dd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato di apposita normativa interna, approvando il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (di seguito il "Regolamento"), redatto ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati (circolare n. 263/2006, titolo V, capitolo 5) e del regolamento della Consob sulle operazioni con parti correlate (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche), nonché ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB), e disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione).

Tale Regolamento di Gruppo in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito, complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento dei Consiglieri Indipendenti;
- iv. individua i casi di esenzione e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato Regolamento (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme), sono state (i) predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) raccolte e portate a definizione in un testo organico (disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it, cui si rinvia per i dettagli) le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo Bipiemme.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) – le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione al primo semestre dell'esercizio 2016 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- nel primo semestre dell'esercizio 2016 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione, con l'astensione degli interessati, e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento - a favore delle suddette entità - deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016 e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro) Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Anima Holding S.p.A.	Società collegata	130.000	257.000
BPM Covered Bond S.r.l.	Società controllata	6.870.664	7.303.650
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Società controllata	2.119.997	3.019.997
Factorit SpA	Società collegata	290.000	310.000
ProFamily SpA	Società controllata	1.122.042	1.321.246
SelmaBipiemme Leasing SpA	Società collegata	261.120	411.110

Inoltre, con particolare riferimento alla controllata Banca Akros S.p.A., si fa presente che la Capogruppo, nell'ambito dell'ordinaria operatività, intrattiene con la stessa una serie di rapporti legati alla specifica attività della controllata e riconducibili, in particolare, a *plafond* a favore di Banca Akros S.p.A. da utilizzare per operazioni di *capital market* e per operazioni *overnight* e di pronti contro termine.

Sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che, nel corso del primo semestre del 2016, la Banca - nell'ambito di un nuovo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond 2 Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa euro 870 milioni, erogando a tale veicolo finanziamenti di pari importo. Il valore totale del portafoglio è stato pagato da BPM Covered Bond 2 Srl utilizzando i suddetti finanziamenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del referendum inglese e le conseguenti incertezze sulle modalità e i tempi di rinegoziazione degli accordi che regolamenteranno le relazioni tra UK e UE rappresentano un nuovo elemento di rischio per lo scenario globale, i cui impatti non sono al momento pienamente quantificabili. Per il 2016, secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, il Pil dell'Area Euro dovrebbe registrare una dinamica positiva del +1,6%. Con particolare riferimento all'Italia è stimata una crescita dello 0,9%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni precedenti. Il Regno Unito, secondo le indicazioni del FMI, soffrirà le conseguenze più pesanti con la dinamica del Pil rivista al ribasso al +1,7% (-0,2 p.p.). I rischi derivanti dal contesto internazionale hanno indotto la BCE a dichiararsi pronta a intervenire con nuovi stimoli qualora fosse necessario e la FED a posticipare eventuali manovre di politica monetaria in senso restrittivo.

In un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di fragilità e da tassi di interesse che permarranno su livelli eccezionalmente bassi, il settore bancario continuerà ad essere impegnato in azioni tese al recupero di livelli di redditività adeguata e sostenibile nel medio termine, anche attraverso una rivisitazione del modello di business. La ricerca di una maggiore efficienza operativa sarà condizione imprescindibile per il raggiungimento di tale obiettivo. L'attenzione dei regolatori e del mercato continuerà ad essere posta sull'entità dei crediti deteriorati e sulle azioni che verranno intraprese per normalizzare lo *stock*.

In tale contesto, l'operatività del Gruppo Bipiemme proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo strategico annunciate. L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, con l'attività di intermediazione creditizia che, sostenuta da solide basi di patrimonio e di liquidità, dovrebbe confermare le tendenze recenti registrando, soprattutto nel comparto *Corporate*, un aumento dei volumi, nonostante l'accresciuta pressione competitiva. Sul fronte della raccolta, è prevista proseguire la ricomposizione verso forme a vista in sostituzione delle passività a scadenza e un maggiore ricorso al TLTRO, con una conseguente contrazione di costo che contribuirà a contenere l'erosione in atto della forbice tra tassi attivi e passivi. Tra le componenti del margine da servizi, le commissioni dovrebbero ancora beneficiare della crescita dell'attività creditizia e dell'effetto della ripresa economica sull'utilizzo di servizi bancari, mentre quelle derivanti da servizi di gestione, intermediazione e consulenza risentiranno dell'incertezza dei mercati finanziari. L'attento controllo dei costi operativi e dei rischi continuerà a costituire una leva importante per preservare la redditività. In considerazione dell'annunciato progetto di fusione con il Banco Popolare, il Gruppo Bipiemme, in parallelo con l'avanzamento dell'iter formale di tale operazione, sarà impegnato nei prossimi mesi nelle attività che si renderanno necessarie ed opportune nello sviluppo del progetto.

Rischi e incertezze

L'operatività del Gruppo è esposta al rischio di un andamento macro-economico divergente da quello atteso, con particolare riferimento a quello domestico e a quello dei territori in cui il Gruppo concentra maggiormente la propria presenza. Ulteriori elementi di rischio potrebbero discendere – oltre che dal già citato effetto Brexit – anche da un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese o dal riacutizzarsi delle difficoltà di alcuni paesi periferici dell'Area Euro. Le basse quotazioni del petrolio e le tensioni geo-politiche nel Medio Oriente potrebbero essere tra le cause di una crescita più instabile, mentre le incertezze derivanti dalla bassa inflazione sono attualmente contrastate nell'area dell'euro da una politica monetaria fortemente espansiva. Nell'eventualità di tali scenari avversi, il Gruppo risulterebbe comunque resiliente, stante l'adeguato livello di patrimonio di cui dispone, confermato dall'esito del *Comprehensive Assessment* condotto dalle Autorità di Vigilanza lo scorso anno.

Con riferimento alla già menzionata fusione, si evidenzia che tali tipologie di operazioni, per propria natura, presentano elementi di rischio che comprendono - ma non si limitano - a perdita di clienti, rischi legali e rischi operativi.

Nel futuro prevedibile il Gruppo continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Facoltà di derogare (opt-out) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili del Gruppo Bipiemme

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.240	300.714	224.184
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	1.797.874	1.824.944
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	75.543	81.410
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	9.491.248	9.632.210
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60.	Crediti verso banche	1.812.384	1.224.717	1.162.731
70.	Crediti verso clientela	34.520.420	34.186.837	33.483.029
80.	Derivati di copertura	107.758	40.638	161.979
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.269	11.237	14.544
100.	Partecipazioni	340.324	342.145	330.883
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0
120.	Attività materiali	718.756	720.383	709.164
130.	Attività immateriali	150.410	136.931	115.981
	<i>di cui:</i>			
	- <i>avviamento</i>	0	0	0
140.	Attività fiscali	1.057.876	1.101.490	1.061.237
	<i>a) correnti</i>	199.722	229.901	161.356
	<i>b) anticipate</i>	858.154	871.589	899.881
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	698.649	716.452	711.120
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	6.118
160.	Altre attività	466.089	773.543	499.858
Totale dell'attivo		49.697.726	50.203.300	49.308.272

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
10.	Debiti verso banche	4.728.161	4.839.439	4.494.906
20.	Debiti verso clientela	29.616.683	28.622.852	28.777.043
30.	Titoli in circolazione	7.070.866	8.849.290	7.867.754
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	1.183.557	1.326.834
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	102.099	129.627	157.702
60.	Derivati di copertura	71.194	48.678	44.092
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	27.189	18.086	14.809
80.	Passività fiscali	111.051	132.166	119.463
	<i>a) correnti</i>	0	0	3.885
	<i>b) differite</i>	111.051	132.166	115.578
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100.	Altre passività	1.536.185	1.297.729	1.531.396
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	136.524	125.451	126.696
120.	Fondi per rischi e oneri:	273.384	309.104	340.978
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	95.241	91.913	88.093
	<i>b) altri fondi</i>	178.143	217.191	252.885
130.	Riserve tecniche	0	0	0
140.	Riserve da valutazione	113.491	220.255	206.202
150.	Azioni rimborsabili	0	0	0
160.	Strumenti di capitale	0	0	0
170.	Riserve	935.113	753.717	762.726
180.	Sovrapprezzi di emissione	438	445	0
190.	Capitale	3.365.439	3.365.439	3.365.439
200.	Azioni proprie (-)	(1.410)	(1.416)	(859)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.107	19.974	19.038
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	158.135	288.907	154.053
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.697.726	50.203.300	49.308.272

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	593.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(126.892)	(190.184)
30.	Margine di interesse	403.077	402.880
40.	Commissioni attive	336.967	344.003
50.	Commissioni passive	(33.623)	(37.250)
60.	Commissioni nette	303.344	306.753
70.	Dividendi e proventi simili	12.364	11.966
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.895	10.356
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.753)	(1.055)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	102.759	61.233
	<i>a) crediti</i>	(4.294)	(570)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	107.054	74.788
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	(1)	(12.985)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	766	(3.415)
120.	Margine di intermediazione	811.452	788.718
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(152.731)	(176.597)
	<i>a) crediti</i>	(154.362)	(180.403)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9.758)	(8.828)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	11.389	12.634
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	658.721	612.121
150.	Premi netti	0	0
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	658.721	612.121
180.	Spese amministrative:	(512.416)	(493.882)
	<i>a) spese per il personale</i>	(314.852)	(303.365)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(197.564)	(190.517)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.787	1.092
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.935)	(17.175)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.332)	(13.737)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	60.767	67.411
230.	Costi operativi	(482.129)	(456.291)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	44.563	56.534
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.478	2
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	222.633	212.366
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(64.000)	(58.144)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	158.633	154.222
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320.	Utile (Perdita) di periodo	158.633	154.222
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(498)	(169)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	158.135	154.053
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	0,036	0,035
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,036	0,035
	Utile (Perdita) base per azione - euro	0,036	0,035
	Utile (Perdita) diluito per azione - euro	0,036	0,035

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci		Primo semestre 2016	Primo semestre 2015
10.	Utile (Perdita) del periodo (*)	158.633	154.222
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(10.397)	6.054
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10.292)	6.107
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(105)	(53)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(96.372)	(121.972)
70.	Copertura di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.010	1.179
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(96.620)	(123.525)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(762)	374
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(106.769)	(115.918)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	51.864	38.304
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(493)	34
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	51.371	38.338
(*)	<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>158.135</i>	<i>154.053</i>
	<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	<i>498</i>	<i>169</i>
	Utile (Perdita) del periodo	158.633	154.222

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 1° semestre 2016	Patrimonio netto al 30.06.2016	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2016	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	3.367.802	0	3.367.802	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(8)	0	3.367.794	3.365.439	2.355
a) azioni ordinarie	3.367.802	0	3.367.802	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(8)	0	3.367.794	3.365.439	2.355
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovraprezzi di emissione	12.338	0	12.338	0	0	0	(7)	0	0	0	0	0	(86)	0	12.245	438	11.807
Riserve:	758.423	0	758.423	171.114	0	11.026	0	0	0	0	0	0	(8)	0	940.555	935.113	5.442
a) di utili	736.500	0	736.500	171.114	0	0	0	0	0	0	0	0	(8)	0	907.606	902.164	5.442
b) altre	21.923	0	21.923	0	0	11.026	0	0	0	0	0	0	0	0	32.949	32.949	0
Riserve da valutazione:	220.265	0	220.265	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(106.769)	113.496	113.491	5
a) disponibili per la vendita	272.409	0	272.409	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(96.620)	175.789	175.719	70
b) copertura flussi finanziari	(4.429)	0	(4.429)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.010	(3.419)	(3.419)	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(59.130)	0	(59.130)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(10.292)	(69.422)	(69.357)	(65)
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.027)	0	(2.027)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(867)	(2.894)	(2.894)	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(1.416)	0	(1.416)	0	0	0	(12)	18	0	0	0	0	0	0	(1.410)	(1.410)	0
Utile (Perdita) del periodo	289.909	0	289.909	(171.114)	(118.795)	0	0	0	0	0	0	0	0	158.633	158.633	158.135	498
Patrimonio netto	4.647.321	0	4.647.321	0	(118.795)	11.026	(19)	18	0	0	0	0	(102)	51.864	4.591.313	4.571.206	20.107
Patrimonio netto del gruppo	4.627.347	0	4.627.347	0	(118.537)	11.026	(19)	18	0	0	0	0	0	51.371	4.571.206	4.571.206	
Patrimonio netto di terzi	19.974	0	19.974	0	(258)	0	0	0	0	0	0	0	(102)	493	20.107		

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art.60 dello Statuto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

(euro/000)

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 1° semestre 2015	Patrimonio netto al 30.06.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5	0	3.367.793	3.365.439	2.354
a) azioni ordinarie	3.367.798	0	3.367.798	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.367.793	3.365.439	2.354
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	11.982	0	11.982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-61	0	11.921	0	11.921
Riserve:	622.241	0	622.241	136.061	0	9.134	0	0	0	0	0	0	-3	0	767.433	762.726	4.707
a) di utili	600.443	0	600.443	136.061	0	0	0	0	0	0	0	0	-3	0	736.501	731.794	4.707
b) altre	21.798	0	21.798	0	0	9.134	0	0	0	0	0	0	0	0	30.932	30.932	0
Riserve da valutazione:	322.007	0	322.007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-115.918	206.089	206.202	-113
a) disponibili per la vendita	377.909	0	377.909	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-123.525	254.384	254.450	-66
b) copertura flussi finanziari	-4.502	0	-4.502	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.179	-3.323	-3.323	0
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-62.038	0	-62.038	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.107	-55.931	-55.884	-47
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.804	0	-2.804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	321	-2.483	-2.483	0
f) Leggi speciali di rivalutazione	13.442	0	13.442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.442	13.442	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	-854	0	-854	0	0	0	40	-45	0	0	0	0	0	0	-859	-859	0
Utile (Perdita) del periodo	232.933	0	232.933	-136.061	-96.872	0	0	0	0	0	0	0	0	154.222	154.222	154.053	169
Patrimonio netto	4.556.107	0	4.556.107	0	-96.872	9.134	40	-45	0	0	0	0	-69	38.304	4.506.599	4.487.561	19.038
Patrimonio netto del gruppo	4.536.683	0	4.536.683	0	-96.589	9.134	40	-45	0	0	0	0	0	38.338	4.487.561	4.487.561	
Patrimonio netto di terzi	19.424	0	19.424	0	-283	0	0	0	0	0	0	0	-69	-34	19.038		

(*) Gli importi nella colonna si riferiscono principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art.60 dello Statuto

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Primo semestre 2016	Esercizio 2015	Primo semestre 2015
1. Gestione	368.133	728.276	416.164
- risultato di periodo (+/-)	158.135	288.907	154.053
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(33.104)	(30.956)	30.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	12.753	9.623	1.055
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	164.720	389.798	193.782
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	35.267	70.143	30.912
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	194	8.675	4.753
- premi netti non incassati (-)	0	0	0
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	64.000	63.512	58.144
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(33.832)	(71.426)	(56.535)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	211.191	(2.259.828)	(1.469.629)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(28.059)	158.800	70.091
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	42.937	18.440	14.404
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.042.748	171.095	(95.172)
- crediti verso banche: a vista	295.041	2.323	(92.152)
- crediti verso banche: altri crediti	(883.477)	(242.158)	(86.303)
- crediti verso clientela	(503.351)	(2.461.398)	(1.595.689)
- altre attività	245.352	93.070	315.192
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(536.689)	1.701.319	1.083.188
- debiti verso banche: a vista	(47.325)	(214.845)	(29.853)
- debiti verso banche: altri debiti	(63.953)	1.735.720	1.206.195
- debiti verso clientela	991.512	914.873	1.071.472
- titoli in circolazione	(1.822.379)	(78.934)	(1.082.205)
- passività finanziarie di negoziazione	249.520	(279.888)	(136.611)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(27.358)	(23.223)	3.704
- altre passività	183.294	(352.384)	50.486
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.635	169.767	29.723
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	28.566	8.790	2
- vendite di partecipazioni	28.566	8.780	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	10	2
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	(47.137)	(103.532)	(31.787)
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	(19.263)	(45.559)	(10.420)
- acquisti di attività immateriali	(27.874)	(57.973)	(21.367)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.571)	(94.742)	(31.785)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1)	(562)	(5)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalit�	(118.537)	(96.589)	(96.589)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(118.538)	(97.151)	(96.594)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(94.474)	(22.126)	(98.656)
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2015
Cassa e disponibilit� liquide all'inizio dell'esercizio	300.714	322.840	322.840
Liquidit� totale netta generata/assorbita nel periodo	(94.474)	(22.126)	(98.656)
Cassa e disponibilit� liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilit� liquide alla chiusura del periodo	206.240	300.714	224.184

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea fino alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La “Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme” al 30 giugno 2016 è predisposta ai sensi dell’art. 154-ter comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti.

Per il dettaglio relativo ai principi omologati nel corso del 2016 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per il 2016 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 2 – Principi generali di redazione, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2016. A livello interpretativo e di supporto nell’applicazione si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, sebbene non omologati, tra i quali: *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements, Implementation Guidance, Basis for Conclusion, IASB Update, IFRIC Update*.

Inoltre sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

La Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme comprendente il bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l’attestazione prevista dall’art. 154 bis comma 5 del T.U.F., deve essere pubblicata entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell’esercizio. La relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 “Bilanci intermedi” applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa fornita in forma sintetica rispetto al bilancio annuale.

Per motivi di continuità con l’informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio consolidato semestrale abbreviato, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2015.

La Relazione Finanziaria Semestrale consolidata è predisposta utilizzando l’Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d’Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d’Italia.

I Prospetti Contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2016, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2015;
- Conto economico: primo semestre 2015;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2015;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2015;
- Rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto): 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2015.

La Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme include negli “Allegati”, anche se non richiesta dall’art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 né dallo IAS 34, una Sezione, denominata “Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme”, contenente i prospetti riclassificati e le relative sintetiche note di commento al 30 giugno 2016 della Capogruppo BPM e delle altre principali società del Gruppo.

Tali informazioni non sono state assoggettate a revisione contabile limitata.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali

Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2016 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2016

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
28/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<p>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012</p> <p>Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" Sono state modificate le definizioni di "condizioni di mercato" e "condizioni di maturazione" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di conseguimento di risultati" e condizione di permanenza in servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".</p> <p>Modifica all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" Vengono fornite precisazioni sulla classificazione del corrispettivo potenziale e sul trattamento delle variazioni di <i>fair value</i> dello stesso. In particolare è stato chiarito che i corrispettivi potenziali classificati come attività e passività sono valutati al <i>fair value</i> ad ogni data di chiusura successiva all'iscrizione iniziale e che le variazioni di <i>fair value</i> confluiscono nel conto economico o nel prospetto della redditività complessiva.</p> <p>Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi" L'entità deve fornire informazioni in base ai fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa, il criterio di organizzazione e i prodotti e i servizi generatori di ricavi per ogni settore oggetto di informativa. Va inoltre fornita una riconciliazione delle attività dei settori oggetto di informativa rispetto alle attività dell'entità.</p> <p>Modifica allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" In caso di rivalutazione di un elemento di immobili, impianti e macchinari (che verrà pertanto valutato al <i>fair value</i> e non al costo), la rivalutazione del valore lordo deve essere coerente con quella del netto (ovvero il fondo ammortamento dovrà essere pari alla differenza tra lordo e netto al netto delle rettifiche di valore contabilizzate).</p> <p>Modifica allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" La modifica include nella definizione di parte correlata anche un'entità che presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.</p> <p>Modifica allo IAS 38 "Attività immateriali" In caso di rivalutazione di un elemento di un'attività immateriale (che verrà pertanto valutata al <i>fair value</i> e non al costo), la rivalutazione del valore lordo deve essere coerente con quella del netto (ovvero il fondo ammortamento dovrà essere pari alla differenza tra lordo e netto al netto delle rettifiche di valore contabilizzate).</p>	1° febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L 5 del 9.1.2015	<p>Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti La modifica prevede che i contributi versati da dipendenti o da terzi ai piani a benefici definiti riducono il costo relativo alle prestazioni di lavoro, se riportati nelle condizioni formali del piano, mentre incidono solo sulle rivalutazioni, se non collegati al servizio o discrezionali.</p>	1° febbraio 2015
2113/2015 del 23.11.2015	L. 306 del 24.11.2015	<p>Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41 "Agricoltura" – Agricoltura: piante fruttifere La modifica prevede l'estensione alle piante fruttifere, utilizzate per la coltivazione dei prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, del trattamento contabile riservato dallo IAS 16 a immobili, impianti e macchinari in quanto il funzionamento è simile a quello della produzione manifatturiera.</p>	1° gennaio 2016
2173/2015 del 24.11.2015	L. 307 del 25.11.2015	<p>Modifica all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" – Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto La modifica attiene alla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale ai sensi dell'IFRS 3. In tal caso si applicano tutti i principi per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali dell'IFRS 3 e quelli degli altri IFRS che non sono in contrasto con l'IFRS 11. Inoltre vengono fornite le informazioni richieste in tali IFRS in relazione alle aggregazioni aziendali.</p>	1° gennaio 2016
2231/2015 del 2.12.2015	L. 317 del 3.12.2015	<p>Modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali" – Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili La modifica ha l'obiettivo di chiarire, data la presenza di pratiche divergenti, che non è opportuno utilizzare metodi basati sui ricavi generati da un'attività per calcolare l'ammortamento dell'attività stessa in quanto i ricavi generati da un'attività che prevede l'utilizzo di un bene riflettono in genere fattori non direttamente connessi al consumo dei benefici economici generati dall'attività immateriale.</p>	1° gennaio 2016
2343/2015 del 15.12.2015	L. 330 del 16.12.2015	<p>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014</p> <p>Modifica all'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" Vengono fornite linee guida nel caso in cui un'entità riclassifica un'attività dalla categoria "held for sale" alla categoria "held for distribution" (o il contrario) e se vengano meno le condizioni per la riclassifica. Le riclassifiche non sono da considerare come variazioni di un piano (di vendita o distribuzione) quindi restano validi i criteri di classificazione e valutazione. Se non vengono più rispettati i criteri di classificazione previsti per "held for distribution" le attività sono da trattare come quelle che non vengono più classificate come "held for sale".</p> <p>Modifica all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" La modifica prevede delle linee guida volte a chiarire, a fini di <i>disclosure</i> richiesta per le attività trasferite, quando un contratto di <i>servicing</i> costituisce un <i>continuing involvement</i> in un'attività trasferita.</p> <p>Modifica allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" La modifica richiede che, per la determinazione del tasso di sconto dei benefici successivi al rapporto di lavoro (<i>post employment benefits</i>), venga utilizzato il tasso di un'obbligazione <i>corporate</i> di qualità elevata emessa nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici.</p> <p>Modifica allo IAS 34 "Bilanci intermedi"</p>	1° gennaio 2016

Vengono introdotte modifiche volte a precisare che alcune informazioni richieste devono essere inserite nel bilancio infrannuale o in una parte diversa del fascicolo (ad es. la Relazione), provvedendo in tale ultimo caso ad inserire delle *cross reference* nel bilancio intermedio ed a fornire l’informativa con le stesse modalità e tempistiche del bilancio infrannuale.

2406/2015 del 18.12.2015	L. 333 del 19.12.2015	<p>Modifica allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” – Iniziativa di informativa</p> <p>Le modifiche hanno l’obiettivo di incentivare le entità a determinare le informazioni da riportare in bilancio con giudizio professionale, ai fini di migliorare l’efficacia e l’intelligibilità dell’informativa.</p> <p>In particolare la <i>disclosure</i> non deve essere penalizzata sia da un’eccessiva aggregazione di informazioni individualmente significative che dalla distinta esposizione di informazioni singolarmente irrilevanti.</p> <p>Nei prospetti di bilancio alcune voci specifiche possono essere disaggregate e aggiunte come intestazioni parziali nel prospetto quando tale presentazione è significativa. Si può modificare l’ordine delle note se ciò agevola la comprensione e la comparabilità.</p>	1° gennaio 2016
2441/2015 del 18.12.2015	L. 336 del 23.12.2015	<p>Modifica allo IAS 27 “Bilancio separato” – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato</p> <p>La modifica consente di iscrivere nel bilancio separato di un’entità le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto. Pertanto un’entità potrà rilevare le partecipazioni nel proprio bilancio separato: al costo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 (a tendere IFRS 9) oppure utilizzando il metodo del patrimonio netto.</p>	1° gennaio 2016

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 30 giugno 2016

Alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale non vi sono principi omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dopo il 30 giugno 2016.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all’omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato semestrale.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 14 “Regulatory Deferral Accounts”	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 (1)
IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (2)
IFRS 9 “Financial Instruments” 1st part	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 (3)
Amendment to IFRS 10 “Consolidated Financial Statements” and IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” – <i>Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09/2014	data da definirsi (4)
Amendment to IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”, IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” and IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” – <i>Investment Entities: Applying the Consolidated Exception</i>	18/12/2014	data da definirsi (4)
IFRS 16 “Leases”	13/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019
Amendment to IAS 12 “Income Taxes” – <i>Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses</i>	19/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017
Amendment to IAS 7 “Statement of Cash Flows” – <i>Disclosure Initiative</i>	29/01/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017
Amendment to IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers” – <i>Clarification to IFRS 15</i>	12/04/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018
Amendment to IFRS 2 “Share-based payment”- <i>Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions</i>	20/06/2016	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018

(1) La Commissione Europea proporrà di non effettuare l’*endorsement* del principio in quanto avrebbe impatto su una esigua minoranza di emittente residenti nell’Unione Europea.

(2) In data 11 settembre 2015 lo IASB ha pubblicato l’*amendment* al principio formalizzando il differimento della data di applicazione al 1° gennaio 2018.

(3) Data identificata dallo IASB. In attesa di conferma da parte dei competenti organi dell’Unione Europea.

(4) In data 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l’*amendment* che differisce l’entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28.

IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, emanato nel 2014 ma non ancora omologato dalla Commissione Europea, sostituirà il principio contabile IAS 39 nel trattamento contabile degli strumenti finanziari. Il nuovo principio, applicabile al Gruppo Bipiemme dal 1° gennaio 2018 è suddiviso in:

- *Classification and Measurement* delle attività finanziarie secondo nuove categorie: costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo e *fair value* a conto economico, sostanzialmente eliminando le attuali voci relative alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e alle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- *Classification and Measurement* delle passività finanziarie secondo modalità sostanzialmente simili a quelle previste dallo IAS 39 (con l'esclusione del trattamento contabile del proprio merito di credito per le passività finanziarie valutate al *fair value*).
- *Impairment* delle attività al costo ammortizzato attraverso un modello basato sull'*expected credit loss* in luogo dell'attuale modello basato sull'*incurred loss*. Il nuovo principio introduce altresì tre classi in funzione della qualità creditizia della transazione: *performing*, *underperforming (with 'significant increase in credit risk')* e *non performing* prevedendo l'utilizzo di una *expected credit loss* ad un anno per la prima categoria e *lifetime* per le altre due classi.
- *Hedge Accounting*: il nuovo principio consente l'utilizzo anche ai fini contabili di approcci semplificati rispetto a quelli previsti dallo IAS 39 e maggiormente legati alle modalità di gestione del rischio utilizzati dal *Risk management*.

Criteri di carattere generale

La "Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2016 si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

I criteri di valutazione adottati, che rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, sono coerenti a tale presupposto e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per quanto eventualmente descritto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale

Nel documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap (oggi IVASS) erano state effettuate considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese richiedendo alle società di fornire una serie di informazioni atte a comprendere andamenti e prospettive aziendali.

Al riguardo i Consiglieri, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale-finanziaria e nell'andamento economico incertezze circa la capacità del Gruppo a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, ritengono di avere la ragionevole certezza della continuità aziendale.

I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla gestione.

Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale

La redazione del bilancio consolidato semestrale richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché costituire un aspetto rilevante dell'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono significativamente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori significativi di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e assunzioni utilizzati per la determinazione di stime sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura possono presentare un'evoluzione difficilmente prevedibile. Conseguentemente le stime utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella relazione finanziaria semestrale consolidata potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento della natura delle assunzioni effettuate e del valore dei parametri utilizzati.

Le stime sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'utilizzo delle stime connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte del Gruppo nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di *default*) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in *input* non rilevabili direttamente su mercati attivi;
- per quanto concerne la stima dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, gli elementi presi in considerazione riguardano essenzialmente: i flussi derivanti dalla gestione caratteristica e/o da eventi straordinari che caratterizzano l'attività del debitore, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti e i tempi attesi per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri derivanti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, ossia la valutazione collettiva, si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("*incurred but not reported*") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio del Gruppo ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Bipiemme" comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Società controllate

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Secondo tale Principio il "controllo" si configura come la situazione nella quale una società risulta esposta al rischio della variabilità dei risultati derivanti dai suoi legami con un'altra società ed è in grado di incidere su tali risultati grazie al potere detenuto su quest'ultima.

In particolare sono definite società controllate quelle per cui si dimostra la coesistenza di tre condizioni:

- il potere sulla società;
- l'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società;
- la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società.

Il potere sulla società consiste nella possibilità di dirigere le attività rilevanti di una società nella quale si detiene un'interessanza, di tipo partecipativo e/o costituita da altri diritti di natura legale o contrattuale.

Questo potere deriva generalmente dalla titolarità di diritti (non necessariamente di voto) legalmente riconosciuti e di cui è titolare il soggetto che detiene l'interessanza nella società stessa o che ha legami con essa, diritti tali da conferire la capacità di dirigerne le attività: ad esempio, la detenzione della maggioranza dei diritti di voto (eventualmente anche acquisiti grazie ad accordi con altri soci) o di diritti di voto comunque sufficienti per tenere sotto controllo la società grazie alla dispersione degli altri voti oppure la titolarità del diritto di nominare o rimuovere i dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Fra i diritti predetti rientra anche quello di dirigere la società per effettuare transazioni (o vietarne cambiamenti) nel proprio interesse, mentre non vi rientrano i diritti di mera "protezione" di interessi del loro titolare (ad esempio il pegno o diritti reali assimilati).

In ogni caso, nel determinare la misura dei diritti di voto ai fini della verifica della sussistenza di situazioni di controllo, occorre considerare anche i diritti di voto potenziali (sia propri sia di terzi), cioè i diritti collegati a opzioni "*call*" (incluse quelle incorporate in obbligazioni convertibili) o a strumenti simili su azioni ordinarie delle società partecipate e sempre che tali diritti siano attualmente esercitabili.

L'esposizione al rischio della variabilità dei risultati della società è definita dalla presenza di rendimenti che derivano dal rapporto con la stessa, suscettibili di variare in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto dell'investimento. A tale fine bisogna considerare i dividendi sulle azioni e gli interessi sui titoli nonché le variazioni di valore degli investimenti detenuti nella stessa.

Per quanto concerne la possibilità di incidere sui risultati grazie al potere sulla società, al fine di individuare il soggetto che controlla effettivamente la società, occorre anche accertare se il potere di incidere sui risultati della sua attività viene esercitato da tale soggetto nel proprio interesse (nel qual caso è questi il soggetto controllante) oppure nell'interesse di un altro soggetto (nel qual caso si tratta di un mero agente del controllante effettivo). A questo scopo devono essere valutati molteplici fattori quali: l'ambito di applicazione di tale potere (ossia limiti e discrezionalità di esercizio), l'eventuale diritto di altri soggetti di rimuovere o di limitare le decisioni assunte dal soggetto che esercita il potere, la misura e la variabilità della remunerazione prevista per i servizi prestati (quanto maggiori sono misura e variabilità della remunerazione rispetto ai risultati attesi dall'attività della società, tanto più probabilmente il suo percettore è il soggetto controllante), la detenzione o meno di altri interessi nella società e la connessa esposizione al rischio di variabilità dei risultati. In particolare la titolarità di ulteriori interessi nella società è generalmente tipica del soggetto controllante, soprattutto se si tratta di interessi di natura subordinata che configurano forme di "credit enhancement" delle altre passività della società.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento è legata per tutte le entità legali alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società, quindi una presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.) sono titolari di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle società stesse.

Joint ventures o società controllate congiuntamente

La finalità dell'IFRS 11 è di definire le modalità di contabilizzazione delle entità che sono parti di accordi relativi ad attività controllate congiuntamente. Il principio va applicato dalle entità che partecipano ad accordi a controllo congiunto.

Il trattamento contabile e la relativa rappresentazione in bilancio si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia:

- Attività a controllo congiunto, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti e obbligazioni per le attività e passività relative all'accordo, che sono contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti o
- Joint venture, ossia un accordo a controllo congiunto nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, e che quindi potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Popolare di Milano, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'unica interessenza partecipativa che ricade sotto questa fattispecie è la partecipazione in Calliope S.p.A, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*.

Società collegate

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto, inclusi i diritti di voto potenziali, compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono inoltre considerate come sottoposte ad influenza notevole le società in cui si detiene un'interessenza inferiore al 20% dei diritti di voto ma sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di legami giuridici di natura contrattuale, quali patti di sindacato, patti parasociali o accordi tra soci.

Questi casi sono rappresentati da:

- Bipiemme Vita, per la quale esiste un accordo di *partnership* con il Gruppo Covèa legato allo sviluppo di attività di *bancassurance*;
- Anima Holding, in virtù degli accordi parasociali vigenti con gli altri Soci;
- Etica SGR, in virtù degli accordi contrattuali in vigore.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si riportano di seguito le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015.

Società controllate

Variazioni della percentuale di possesso

Banca Popolare di Mantova

La quota detenuta dalla Capogruppo in Banca Popolare di Mantova è aumentata al 63,19% (dal 62,91% del 31 dicembre 2015) per effetto di acquisti di ulteriori azioni effettuati nel corso del primo semestre del 2016.

Società collegate

Variazioni della percentuale di possesso

Anima Holding S.p.A.

La Capogruppo BPM ha ceduto in due tranches tra il 24 ed il 27 giugno 2016 il 2,17% del capitale di Anima Sgr portando la percentuale di possesso al 14,67%. Tale necessità si è palesata in quanto, con l'acquisto da parte di Poste Italiane del 10,3% nel giugno 2015, BPM, salvo diversa indicazione della Consob, si era impegnata a cedere entro 12 mesi la quota eccedente la soglia di OPA obbligatoria del 25% sulla totalità delle azioni valida per gli aderenti al Patto parasociale.

Etica SGR S.p.A.

In data 21 giugno 2016 è stata ceduta a Banca Etica S.c.p.a. una quota del 5% del capitale di Etica Sgr, pertanto la partecipazione di Banca Popolare di Milano nel capitale sociale della Sgr è passata dal 24,44% al 19,44%. La società, nonostante l'interessenza partecipativa sia scesa al di sotto del 20%, rimane iscritta tra le "Partecipazioni" in virtù degli accordi contrattuali ancora in vigore.

Società controllate congiuntamente

Calliope Finance S.r.l. in liquidazione

In data 12 maggio 2016 la Società è stata cancellata dall'art. 106 del TUB, a seguito della mancata presentazione dell'istanza per l'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari, conseguentemente la società è stata posta in liquidazione volontaria.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva, in società controllate congiuntamente e in società collegate: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede legale e operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Capogruppo					
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano				
Società controllate in via esclusiva					
1 Banca Akros S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	96,89	
2 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	63,19	
3 ProFamily S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
5 Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7 BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
7 BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
8 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
9 BPM Securitisation 3 S.r.l. (*)	Conegliano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
10 ProFamily Securitisation S.r.l. (*)	Conegliano	4	ProFamily S.p.A.	n.a.	n.a.
Società controllate congiuntamente					
1 Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
Società collegate					
1 SelmaBipiemme Leasing SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Factorit SpA.	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
3 Etica SGR SpA. (**)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,44	
4 Bipiemme Vita SpA (**)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,00	
5 Anima Holding SpA. (già Asset Management Holding SpA.) (**)	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	14,67	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto il Gruppo è esposto e possiede diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le società stesse (IFRS. 10§7(b)).

(**) Bipiemme Vita S.p.A. Anima Holding S.p.A. ed Etica SGR SpA sono inserite tra le società "sottoposte a influenza notevole" in base ad accordi di *partnership* o di natura parasociale con gli altri soci.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle Società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è fondamentalmente legata al concetto della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni sono quelle delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione dove, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, le entità *originator* della cartolarizzazione, BPM (BPM Securitisation 2 S.r.l. e BPM Securitisation 3 S.r.l.) e ProFamily (ProFamily Securitisation S.r.l.), sono titolari di diritti di natura contrattuale ("*credit enhancement*") in relazione ai quali ricorrono i presupposti del controllo in base all'IFRS 10.

Nel Gruppo è presente un'unica società controllata in modo congiunto, la Calliope Finance Srl, che, data la natura degli accordi contrattuali sottostanti, è qualificata come *Joint Venture*, ai sensi dell'IFRS 11.

Tra le società collegate sono state considerate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza significativa, che si presume esistere nei casi di detenzione dei diritti di voto tra il 20 e il 50%. Inoltre, in eccezione a tale principio, sono stati individuati tre casi di inclusione di Società nell'ambito delle "partecipazioni" dovute all'esistenza di accordi o legami giuridici derivanti da accordi contrattuali tra soci: Bipiemme Vita SpA (detenuta al 19%), Anima Holding Spa (detenuta al 14,67%) ed Etica SGR SpA (detenuta al 19,44%).

3. Altre informazioni

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Ai fini del consolidamento si procede all'elisione del valore contabile della partecipazione in ogni controllata in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata. Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Se la data di chiusura di esercizio della controllata differisce da quella della Capogruppo, la partecipata fornisce un report dedicato necessario per il consolidamento della stessa. In caso questo non fosse fattibile, la controllante utilizza l'ultimo bilancio disponibile (non anteriore a tre mesi dalla data di rendicontazione) rettificato per tener conto delle principali operazioni intervenute nel periodo. I bilanci delle controllate sono redatti con riferimento allo stesso periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della controllante o eventualmente apportando gli aggiustamenti necessari per assicurare omogeneità di valori. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo e i dividendi, sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica, nel conto economico o negli utili a nuovo come appropriato, la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Le operazioni di aggregazione sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" ("*acquisition method*") previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le aggregazioni aziendali ("*business combinations*"), ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. L'applicazione del metodo dell'acquisizione richiede: l'identificazione dell'acquirente (ovvero l'entità che assume il controllo di un gruppo o di un'entità); la data di acquisizione (ovvero la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita); la rilevazione ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita vanno rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'avviamento emerge come eccedenza della sommatoria del corrispettivo corrisposto e dell'importo delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività nette (attività identificabili acquisite al netto delle passività) assunte dal Gruppo. Se la sommatoria è inferiore al *fair value* delle attività nette della società acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è rilevato al netto delle complessive perdite di valore da *impairment* eventualmente accertate. Ai fini di tale accertamento (*impairment test*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene, dalla data di acquisizione, allocato alla o alle unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo che si prevede possano beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e il Gruppo dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa viene determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

L'identificazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione.

In un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che già deteneva nella società posseduta precedentemente all'acquisizione del controllo al rispettivo *fair value* determinato alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto del Gruppo.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione di titoli di debito o di titoli azionari, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Anche gli interessi di minoranza in ciascuna società controllata devono essere inizialmente iscritti in base al loro "*fair value*" alla data di acquisizione del controllo.

Nei periodi successivi a quello in cui sono state contabilizzate per la prima volta le differenze di consolidamento le variazioni dei patrimoni netti delle società controllate vanno registrate nelle pertinenti voci del patrimonio netto consolidato.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per rilevare le partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento per rilevare la quota di pertinenza degli utili e delle perdite realizzate dopo l'acquisizione.

Alla data di acquisizione della partecipazione va calcolata la differenza tra il costo della partecipazione e la corrispondente frazione del "*fair value*" del patrimonio netto (ossia delle attività, delle passività e delle passività potenziali) della società acquisita.

Se la differenza è positiva, l'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento, né ad *impairment test*.

Se la differenza è negativa, essa - dopo essere stata sottoposta ad un secondo test valutativo per accertarne il valore - va registrata come ricavo nel conto economico del partecipante ad integrazione della pertinente quota del risultato economico della società partecipata da registrare nell'esercizio di acquisizione della partecipazione.

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà specifica evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Il valore della partecipazione è inoltre diminuito degli eventuali dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo.

Il valore complessivo della partecipazione è soggetto ad *impairment test* secondo quanto previsto dallo IAS 28 e dallo IAS 36. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non rilevando le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore delle attività oggetto delle transazioni.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte da parte delle stesse alla data di riferimento del bilancio. Qualora i bilanci delle collegate non si riferiscano alla stessa data del bilancio della Capogruppo, le stesse dovranno predisporre dei bilanci intermedi, da utilizzare ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto, riferiti alla data di chiusura del bilancio della Capogruppo; se non fattibile, vengono utilizzati i bilanci delle collegate redatti ad una data non antecedente a tre mesi, considerando gli effetti delle principali operazioni intervenute nell'intervallo tra le due date.

Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali o ad utilizzare gli stessi bilanci in presenza di differenze poco significative nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ai sensi dell'IFRS 5: nel caso in cui la partecipazione in una controllata venga classificata come attività non corrente in via di dismissione, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IFRS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione. Nel caso in cui il *fair value* delle attività o delle attività nette del gruppo in via di dismissione sia inferiore al loro valore di carico si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare al conto economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati eventi che inducono a rettificare le informazioni esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del 30 giugno 2016 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sull'andamento della gestione tra i “fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme”.

Sezione 5 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione della relazione

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016 e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 4 agosto 2015, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE).

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A., in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare dell'11 aprile 2015.

Informativa comparativa

Non sono state effettuate riclassifiche o rettifiche ai dati comparativi del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Progetto IFRS 9 nel Gruppo Bipiemme

Il Gruppo Bipiemme ha avviato nel corso del quarto trimestre 2015 un progetto di *assessment* ed implementazione dell'IFRS 9, sotto la guida congiunta delle funzioni Contabilità e Bilancio e *Chief Risk Officer*. Vista la rilevanza degli impatti del nuovo principio contabile, il progetto prevede il coinvolgimento, secondo tempistiche e modalità differenti, di altre funzioni aziendali: IT, Organizzazione, *Operations* e Mercato.

Le attività progettuali fino al mese di giugno 2016 sono state finalizzate a misurare e valutare gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, evidenziando i *gap* tra la situazione corrente e i nuovi requisiti. Successivamente è prevista una fase di analisi e implementazione dei nuovi sistemi, processi e metodologie, nonché di predisposizione di aggiornate politiche contabili. Questa fase è propedeutica ad un periodo di *parallel run* tra IAS 39 e IFRS 9, fino alla data di prima applicazione per il Gruppo (1° gennaio 2018).

La struttura progettuale è strettamente correlata alla logica introdotta dal principio contabile, con la suddivisione delle attività in tre cantieri: *Classification and Measurement*, *Impairment* e *Hedge Accounting*.

Alla data del 30 Giugno 2016, in ragione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, la Banca non è in grado di fornire una quantificazione attendibile degli impatti patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

Per Bpm la base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo. Bpm ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2016, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle principali voci si rimanda a quanto illustrato nella Parte A2. della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Bipiemme. Di seguito vengono esposte le modifiche significative ai criteri sopra citati.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo Bipiemme non ha effettuato, né nel primo semestre del 2016 né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La misurazione del *fair value* e la relativa informativa sono disciplinate dall'IFRS 13 "Valutazione del *Fair Value*", che al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*. Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività cioè il mercato in cui l'entità opera; se questo non è disponibile occorre rifarsi al mercato più vantaggioso ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento della passività, dopo aver considerato i costi connessi all'operazione.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte.

Livelli di *Fair Value*

Il Gruppo Bipiemme identifica, a seconda dell'osservabilità degli *input* utilizzati nella valutazione, una gerarchia suddivisa in tre livelli così definiti:

- prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (**Livello 1**). È quindi implicito nel concetto di *gerarchia* del *fair value* che la scelta, in sede di valutazione, deve privilegiare i prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi;
- dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (**Livello 2**). In assenza di tali informazioni, la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su dati di *input* osservabili;
- dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (**Livello 3**). Priorità più bassa sarà assegnata a tecniche di valutazione basate su dati di *input* non osservabili, ad esempio derivati da modelli interni, e quindi maggiormente discrezionali.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso. Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli.

Livello 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Per **mercato attivo** si intende una piattaforma negoziale ove gli scambi e i volumi siano tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

Si definisce un mercato come attivo quando:

- i prezzi di quotazione rappresentano **effettive e regolari operazioni di mercato** verificatesi in un congruo periodo di riferimento tra parti indipendenti;
- i prezzi sono **prontamente e regolarmente disponibili** tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e siano effettivamente eseguibili.

A tale proposito e in considerazione degli strumenti in portafoglio, si considerano mercati attivi:

- i mercati della società Borsa Italiana (MTS, MOT, MTA, ...);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo (MTF – *Multilateral Trading Facilities*);
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata *mercato attivo* secondo i medesimi requisiti.

Quelli sopra citati sono considerati mercati principali in virtù del fatto che il Gruppo, direttamente o indirettamente, ha accesso a tali mercati. Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” - c.d. “*bid price*”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” - c.d. “*ask price*”) per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Il Gruppo considera *input* di livello 2 le quotazioni diverse dai dati di *input* classificabili come livello 1, ma che siano osservabili per lo strumento finanziario sia in maniera diretta (come nel caso dei prezzi) sia in maniera indiretta (in caso di quotazioni derivabili dai prezzi).

Si classificano come livello 2 i seguenti *input*:

- prezzi quotati per strumenti simili in mercati attivi (*comparable approach*);
- prezzi quotati in mercati non attivi e riferiti al medesimo strumento oggetto di valutazione;
- *input* osservabili diversi da prezzi quotati (*interest rate curves*, volatilità implicite, *credit risk data*, tassi di cambio);
- *input* corroborati da dati di mercato ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione.

Gli *input* di mercato (direttamente e indirettamente osservabili) sopra descritti concorrono all’applicazione di tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell’individuazione dei dati di *input*, dunque, viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Pertanto, vengono classificati a livello 2 sia dati di mercato osservabili ma non qualificabili come mercato attivo (es. media di contributori Bloomberg che non possano qualificarsi come mercato attivo), sia prezzi risultanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alimentate da *input* di livello 2.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Inoltre vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3 quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario, come riportato nella *policy* interna.

Gli *input* sopra descritti riflettono tecniche di valutazione comunemente accettate ed utilizzate come *best practice*. Nell’individuazione dei dati di *input* viene adottato un approccio critico, ove sono presenti elementi di discrezionalità da parte di chi effettua la valutazione.

Convenzionalmente le attività finanziarie per le quali il *fair value* corrisponde al costo di iscrizione sono inserite nel livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nella presente sezione sono riportate, per tipologia di strumento, le informazioni sulle tecniche utilizzate per valutare gli strumenti finanziari classificati nei livelli di *fair value* 2 e 3.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo salvo che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), il *fair value* di tale componente è stimato in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, e in seguito descritte, coerenti con la complessità del prodotto, ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività del valore dell'opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell'obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Per i titoli obbligazionari valutati a modello, il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove disponibili. Nel caso in cui l'informazione sullo *spread* creditizio non sia direttamente osservabile si rendono normalmente necessarie tecniche valutative, che includono, ad esempio, *spread* creditizi basati su stime interne dei tassi di *default*, che comportano la classificazione nel livello 3.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), in quanto negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input*, quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio, generalmente osservabili sui mercati di riferimento.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti sono le seguenti:

- per gli strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative adottate sono appartenenti alla categoria dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati;
- per le opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
 - per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate su simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. Come richiesto dal principio contabile di riferimento, il *fair value* infatti deve tener conto del rischio controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA) e del rischio derivante da variazioni del proprio merito creditizio (*Debt Valuation Adjustment* - DVA). A tal fine il Gruppo Bipiemme ha adottato degli algoritmi di determinazione del *fair value* e del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debt Valuation Adjustment* (DVA) stimati sulla base di parametri di mercato e di rischio interni (PD, LGD, curve dei tassi).

In fase di determinazione del CVA e DVA gli algoritmi di calcolo che tengono in considerazione:

- la probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) della specifica controparte. Tale dato viene determinato sulla base del *rating* esterno ufficiale della controparte e delle relative statistiche di *default* disponibili sul mercato, laddove disponibile; in caso contrario, il dato viene determinato in base al *rating* attribuito internamente. Sulla base di questi dati viene poi determinata una PD multi-periodale basata sulla durata contrattuale residua dello strumento valutato;
- la perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*): viene utilizzato un valore uniforme in funzione della natura delle controparti determinato sulla base di prassi di mercato.

Altra tipologia di derivati, anche se trattati in via residuale nell'ambito del Gruppo, è costituita dai derivati creditizi che si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l'emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del "*bootstrapping*" da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati, in prima istanza, con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione o a metodi che prevedono l'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili; in via subordinata vengono applicati metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (*DDM*) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di: i) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); ii) eccesso/mancanza di *Common Equity Tier I* al termine del periodo esplicito; iii) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

Nel caso in cui non siano disponibili adeguate informazioni, come ad esempio piani industriali aggiornati, per effettuare la valutazione attraverso modelli reddituali, la stima del *fair value* delle interessenze azionarie viene effettuata partendo dai dati dell'ultimo bilancio disponibile, determinando un *net asset value* della società partecipata.

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.

Quote di O.I.C.R.

Il *fair value* viene determinato utilizzando le informazioni contenute nelle situazioni periodiche predisposte ai fini del calcolo del NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento, tenuto conto delle eventuali rettifiche dovute a dividendi, richiami, distribuzioni.

Passività finanziarie valutate al fair value

I prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo ed iscritti avvalendosi della cosiddetta *Fair Value Option* prevista dallo IAS 39 sono valutati con l'utilizzo di un modello che include, oltre ai parametri di *input* utilizzati per i prestiti obbligazionari iscritti nell'attivo, l'apprezzamento del merito di credito dell'emittente. Lo *spread* creditizio utilizzato è ricavato implicitamente dalle più recenti emissioni *retail* effettuate dal Gruppo. La classificazione a livello 2 piuttosto che a livello 3 dipende essenzialmente dall'incidenza percentuale degli *input* osservabili e non osservabili utilizzati sul *fair value* complessivo dello strumento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai soli fini di informativa nella Nota Integrativa.

Crediti e debiti verso clienti e banche

Per i crediti e debiti a breve termine o a vista, ossia che scadono entro 12 mesi, il *fair value* è considerato convenzionalmente uguale al valore di bilancio, essendo ravvicinata la data di rimborso. Convenzionalmente sono valutati al costo anche i certificati di deposito che hanno scadenza massima di 18 mesi.

Relativamente ai crediti e debiti con scadenza eccedente i 12 mesi il *fair value* è determinato secondo una metodologia di valutazione basata su un modello ("*mark to model*") i cui elementi essenziali sono:

- identificazione dei flussi di cassa futuri, corrispondenti ai flussi di cassa contrattuali. Relativamente ai crediti verso clienti i flussi di cassa sono poi ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default* - tasso di perdita prevista in caso di insolvenza). Per la clientela *Retail* e *Corporate*, l'indicatore di PD è assegnato in base ad una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui viene suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti inclusi nella voce crediti verso banche, vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro. Per quanto riguarda l'applicazione dell'indicatore della LGD, esclusivamente alla clientela, quest'ultimo viene differenziato in base al segmento di appartenenza e alla forma tecnica dell'affidamento;
- sconto dei flussi di cassa quantificati come sopra esposto, utilizzando la curva di dei tassi di mercato. Per i crediti verso clienti e banche il tasso adottato è *risk free* perché il rischio creditizio viene quantificato sulla base dei parametri di PD e LGD.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

I crediti e debiti verso clientela e banche, diversi da quelli rappresentati da titoli, non essendo per loro natura trattati su mercati attivi e data l'elevata incidenza di componenti non osservabili, vengono di regola classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Titoli in circolazione

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, applicando uno *spread* di credito ricavato dalle quotazioni dei *Credit Default Swap* (CDS) subordinati.

Attività materiali – detenute a scopo di investimento

Il *fair value* degli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento è determinato sulla base di una stima effettuata periodicamente da esperti esterni indipendenti che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di informazioni relative a localizzazione e destinazione d'uso.

La corrente composizione del portafoglio immobili prevede una classificazione al livello 3.

TECNICHE DI VALUTAZIONE ADOTTATE

Sconto dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*)

Tali tecniche di valutazione consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. L'orizzonte temporale è normalmente dedotto dalla documentazione contrattuale. Il modello richiede delle assunzioni per la determinazione dei flussi di cassa da scontare e l'adozione di parametri di mercato per determinare il tasso di sconto.

Il tasso di sconto include un margine, *spread*, che rifletta le condizioni richieste per strumenti con profilo di rischio di credito e di liquidità simili. Il *fair value* del contratto è dato dalla sommatoria dei flussi di cassa attesi attualizzati.

Aggiustamento per il rischio di credito (*Credit/Debit Valuation Adjustments*)

Ai fini della determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di *default* e dalle *Loss Given Default* delle controparti.

Sconto del flusso dei dividendi attesi (*Dividend Discount Model*)

Il modello è utilizzato per determinare il valore di mercato di un'azione non quotata su mercati attivi, e si basa sul flusso di dividendi attesi in futuro.

Viene stimato il dividendo pagabile per ogni anno del periodo coperto dalle previsioni di utile dell'azienda, viene formulata un'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante (*g*), inoltre viene determinato il *fair value* del titolo di capitale come somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri, scontato ad un tasso che tenga conto di un tasso *risk free* aumentato del premio al rischio per un investimento azionario. Tale premio al rischio è determinato con riferimento ad una serie storica di dati.

Modelli di valutazione delle opzioni (*Option pricing models*)

Si tratta di tecniche di valutazione generalmente utilizzate per strumenti finanziari in cui la Banca ha un diritto o un obbligo basato sul verificarsi di un evento futuro, come, ad esempio, il superamento del prezzo di un'attività finanziaria o di un parametro di mercato di riferimento (tasso di interesse o tasso di cambio) di un predeterminato *strike*. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante.

Vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes*, *Black-like*, *Hull&White*.

Net Asset Value

Tecnica di valutazione utilizzata per strumenti di capitale, quote di OICR o titoli di capitale, dove il *fair value* dello strumento è basato sul valore di attività e delle passività dell'emittente. La valorizzazione dello strumento attraverso questa tecnica può tenere conto di eventuali caratteristiche contrattuali quali, ad esempio, restrizioni o privilegi nella distribuzione di proventi o in caso di liquidazione.

Metodi basati su transazioni/dati di mercato (*Market valuation approach*)

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

INPUT UTILIZZATI NELLA MISURAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI DI LIVELLO 2 E 3

Curve dei tassi

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta (EUR, USD, CHF, GBP, JPY).

Per la valuta EUR, le curve sono costruite differentemente in base al tasso di riferimento (Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, EONIA).

Credit Spread

Vengono utilizzati i *credit spread* impliciti nelle curve di *Credit Default Swap* (CDS) del singolo emittente, se disponibili. In alternativa quelli vengono dedotti dalle curve di credito generiche per settore e *rating*.

Volatilità

La volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento.

Sono utilizzate due tipologie di volatilità:

- implicite: sono le volatilità implicitamente quotate nei prezzi di mercato delle opzioni; ovvero quelle volatilità che, usate all'interno di un particolare modello di *pricing*, restituiscono il loro valore di mercato;
- storiche: misurano le fluttuazioni che un prezzo ha subito in un determinato periodo passato. Sono calcolate come deviazione standard del prezzo storico sul periodo.

Correlazioni

Misura come due sottostanti si muovano nel tempo l'uno in relazione ai movimenti dell'altro.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

La *Loss Given Default* rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali non recuperati in caso di *default* della controparte. Un aumento della LGD, assumendo immutati gli altri parametri, implica una diminuzione nella misura del *fair value*.

Il *Recovery Rate* è il complemento a 100 della LGD, ossia quanto si presume di recuperare dei flussi contrattuali da incassare da un soggetto in *default*.

Considerando che le perdite sono condizionate dalle caratteristiche specifiche dello strumento finanziario o della transazione, come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione, la stima delle LGD va trattata caso per caso.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* (PD) è la stima della probabilità di non ricevere i flussi di cassa contrattuali lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore dipende sia dal merito di credito di quel particolare debitore sia dalle condizioni di mercato, attuali e prospettiche.

Costo del Capitale (Ke)

Il *Ke* (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un emittente titoli di capitale ci si attenda debba offrire ai propri azionisti al fine di remunerare il loro investimento.

Tasso di crescita dividendi (Growth Rate – g)

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutti gli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT, AFS e FVO è effettuata dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche di *stress* comunemente utilizzate che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (*shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti

quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

Criteria di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale tecnica di valutazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $\pm 5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	30/06/16			31/12/15		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	399.355	1.454.371	4.380	512.315	1.258.972	26.587
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.570	9.936	15.861	7.731	19.902	47.910
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.758.259	101.263	554.205	8.870.343	99.619	521.286
4. Derivati di copertura	-	107.758	-	-	40.638	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.165.184	1.673.328	574.446	9.390.389	1.419.131	595.783
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	92.743	1.339.145	1.189	120.942	1.049.494	13.121
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	102.099	-	-	129.627	-
3. Derivati di copertura	-	71.194	-	-	48.678	-
Totale	92.743	1.512.438	1.189	120.942	1.227.799	13.121

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 574 milioni di euro e rappresentano il 5,5% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (5,2% al 31 dicembre 2015); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 1 milione di euro e rappresentano il 0,1% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (1,0% al 31 dicembre 2015).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.06.2016	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	230	6	-	4.144	4.380	645	11	-	25.931	26.587
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.861	-	-	-	15.861	47.910	-	-	-	47.910
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.331	254.289	182.585	-	554.205	115.891	275.622	129.773	-	521.286
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	133.422	254.295	182.585	4.144	574.446	164.446	275.633	129.773	25.931	595.783

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 133,4 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale: 254,3 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 1,8 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR: 182,6 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi immobiliari: 57,6 milioni di euro;
 - Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 125 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base alle informazioni contenute nelle situazioni periodiche contenute nel NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento del

Gruppo, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

d. Derivati finanziari: 4,1 milioni di euro, interamente iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit valuation adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di *sensitivity* sui parametri non osservabili (livello 3)

Si riporta di seguito l'analisi di sensitività relativa ai titoli di debito e derivati la cui valutazione al *fair value* è classificata nel livello 3 della gerarchia a seguito dell'utilizzo di significativi *input* non osservabili.

La *sensitivity* è stata condotta sviluppando, un'analisi di scenario che tiene conto, dove non diversamente indicato, di una variazione, in aumento o in diminuzione, del 5% degli *input* non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione così come descritte nel precedente paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".

Titoli di debito

Per i titoli obbligazionari classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 112,7 milioni di valore di bilancio su un totale di Euro 117,3 milioni), si evidenziano scostamenti non rilevanti: in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, per lo più connessi a volatilità sui tassi d'inflazione e correlazione tra tassi di interesse e inflazione, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per Euro 1,1 milioni; mentre in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, uno scostamento pari ad Euro 0,3 milioni.

In relazione ai titoli di debito classificati nella voce **Attività Finanziarie valutate al Fair Value** per cui è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, l'analisi di sensitività (Euro 8,4 milioni di valore di bilancio su Euro 15,9 milioni di valore totale), è emerso che in caso di variazioni sfavorevoli degli *input* non osservabili, connessi principalmente a volatilità dei mercati azionari e spread creditizi determinati con modelli interni, si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un impatto negativo sul conto economico per Euro 0,3 milioni; diversamente in caso variazioni favorevoli si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un impatto positivo sul conto economico per Euro 0,3 milioni. Per quanto riguarda la parte restante dei titoli di debito inseriti in questa voce e non oggetto non è stato possibile effettuare l'analisi di sensitività in quanto per la determinazione del prezzo sono state utilizzate valutazioni fornite da terze parti.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i titoli azionari non quotati classificati nella voce **Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita** l'analisi di sensitività non è stata possibile in quanto, per la valorizzazione di tali attività, sono state utilizzate principalmente informazioni derivanti o da transazioni dirette sul titolo o valutazioni effettuate da terze parti.

Derivati

Con riferimento agli altri strumenti finanziari derivati classificati nella voce **Attività Finanziarie di Negoziazione**, l'analisi di sensitività, evidenzia scostamenti marginali, inferiore all'1% del valore complessivo sia per le variazioni favorevoli che per quelle sfavorevoli gli *input* utilizzati (volatilità di azioni, correlazione tra indici e corsi azionari).

In relazione alle **quote di OICR**, per quanto riguarda il Fondo Atlante la valutazione è stata effettuata in base al NAV al 30 giugno 2016, che è stato ottenuto valorizzando gli asset del fondo, azioni non quotate di società bancarie italiane, attraverso un modello di *Dividend Discount Model*. Per tale investimento (valore di bilancio al 30 giugno 2016 pari ad Euro 55,4 milioni) sono state prodotte delle valutazioni utilizzando il metodo del *Dividend Discount Model*. Tali valutazioni, presentano la stima di un intervallo di valori, all'interno del quale è poi stato individuato un valore di riferimento, poi utilizzato per la determinazione del NAV. Utilizzando i valori minimi espressi nelle valutazioni si rileverebbe, rispetto a quanto riportato in bilancio, un minor valore lordo della riserva da valutazione per Euro 5,3 milioni mentre, utilizzando i valori massimi, verrebbe rilevato uno scostamento positivo della riserva, al lordo dell'effetto fiscale, pari ad Euro 5,3 milioni.

Per le altre quote di OICR non viene effettuata l'analisi di sensitività perché le modalità di determinazione del *fair value* utilizzate al 30 giugno 2015 non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli *input* non osservabili utilizzati ai fini della valutazione (es. quote di fondi valorizzate utilizzando le informazioni derivanti dall'ultimo NAV) oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali *input* non sono ritenuti rilevanti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	26.587	47.910	521.286	-	-	-
2. Aumenti	72.655	2.424	91.217	-	-	-
2.1. Acquisti	67.417	387	73.741	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	525	1.371	6.285	-	-	-
- di cui plusvalenze	176	1.371	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4.114	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	3.891	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	822	666	7.077	-	-	-
3. Diminuzioni	94.862	34.473	58.298	-	-	-
3.1. Vendite	67.349	-	6.530	-	-	-
3.2. Rimborsi	1	33.685	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	8.009	788	2.692	-	-	-
- di cui minusvalenze	7.730	659	2.687	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	41.736	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	18.706	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	797	-	7.340	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.380	15.861	554.205	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.121	-	-
2. Aumenti	265	-	-
2.1. Emissioni	1	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	95	-	-
- di cui minusvalenze	73	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Traferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	169	-	-
3. Diminuzioni	12.197	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	2	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	6.663	-	-
- di cui plusvalenze	6.713	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	5.356	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	176	-	-
4. Rimanenze finali	1.189	-	-

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel corso del 2016

Nel corso del 2016 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- Euro 0,6 milioni da livello 1 a Livello 2;

- Euro 4 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al	30/06/16				31/12/15			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.812.384	-	4.581	1.810.972	1.224.717	-	4.602	1.224.973
3. Crediti verso clientela	34.520.420	-	-	36.821.980	34.186.837	-	-	37.213.017
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.522	-	-	36.926	22.939	-	-	36.926
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36.355.326	-	4.581	38.669.878	35.434.493	-	4.602	38.474.916
1. Debiti verso banche	4.728.161	-	-	4.732.326	4.839.439	-	-	4.848.133
2. Debiti verso clientela	29.616.683	-	-	29.616.683	28.622.852	-	-	28.622.852
3. Titoli in circolazione	7.070.866	4.755.074	2.284.336	141.887	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.415.710	4.755.074	2.284.336	34.490.896	42.311.581	4.958.705	3.835.456	33.609.097

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 giugno 2016 nella precedente voce A.4.5.1 “Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*” si fornisce l’esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell’ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 giugno 2016;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell’esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “Attività finanziarie valutate al *fair value*”;
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”, con riferimento ai titoli classificati nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.06.2016	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.06.2016	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.06.2016	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147.182	164.024	1.370	X	2.287	1.929	-88	X	105	97	-
Italia	145.993	162.799	1.299	X	1.719	1.696	-64	X	-	-	-
Austria	209	214	0	X	35	38	0	X	-	-	-
Argentina	79	84	7	X	533	195	-24	X	98	88	-
Grecia	-	-	-	X	-	-	-	X	3	3	-
Stati Uniti	-	-	-	X	-	-	-	X	3	4	-
Altri paesi	901	927	64	X	-	-	-	X	1	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.398.590	7.712.578	11.238	216.124	-	-	-	-	5	5	-
Italia	7.373.590	7.686.184	10.751	215.347	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	25.000	26.394	487	777	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.545.772	7.876.602	12.608	216.124	2.287	1.929	-88	-	110	102	-

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2015:

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione e rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141.526	158.972	729	X	2.388	2.046	-8	X	8	9	-
Italia	140.361	157.864	778	X	257	302	15	X	-	-	-
Austria	224	230	3	X	711	718	-1	X	-	-	-
Argentina	21	14	2	X	1.420	1.026	-22	X	-	-	-
Grecia	-	-	-	X	-	-	-	X	3	3	-
Stati Uniti	-	-	-	X	-	-	-	X	3	4	-
Altri paesi	920	864	-54	X	-	-	-	X	2	2	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.381.511	8.777.370	-1.918	302.851	-	-	-	-	5	5	-
Italia	8.353.140	8.749.016	-1.918	302.905	-	-	-	-	5	5	-
Stati Uniti	18.371	18.292	-	28	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	10.000	10.062	-	-82	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.523.037	8.936.342	-1.189	302.851	2.388	2.046	-8	-	13	14	-

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.06.2016	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.521.307	7.850.684	11.986	215.347
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.373.595	7.686.189	10.751	215.347
- di cui in scadenza entro il 2016	1.275.545	1.282.551	-225	3.106
- di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.536.050	2.622.511	-2.637	84.740
- di cui in scadenza dal 2019 al 2020	1.652.000	1.717.095	493	49.908
- di cui in scadenza oltre il 2020	1.910.000	2.064.032	13.120	77.593
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147.712	164.495	1.235	X
Argentina	710	367	-17	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	710	367	-17	X
Austria	244	252	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	244	252	-	X
Grecia	3	3	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	-	X
Stati Uniti	3	4	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	4	-	X
Spagna	25.000	26.394	487	777
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.000	26.394	487	777
scadenza oltre il 2020	25.000	26.34	487	777
Altri Paesi	902	929	64	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	902	929	64	X
Totale	7.548.169	7.878.633	12.520	216.124

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani, per 495 milioni di euro.

Alla data del 31 luglio 2016, il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a circa 202 milioni di euro (rispetto ai 215 milioni di euro del 30 giugno 2016).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2015:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2015	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	8.493.763	8.907.187	-1.125	302.905
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.353.145	8.749.021	-1.918	302.905
- di cui in scadenza entro il 2016	1.234.999	1.245.448	-	8.839
- di cui in scadenza dal 2017 al 2018	2.653.646	2.781.249	-95	122.361
- di cui in scadenza dal 2019 al 2020	1.619.500	1.688.704	-147	57.091
- di cui in scadenza oltre il 2020	2.845.000	3.033.620	-1.676	114.614
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.618	158.166	793	X
Argentina	1.441	1.040	-20	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.441	1.040	-20	X
Austria	935	948	2	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	935	948	2	X
Grecia	3	3	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	3	-	X
Stati Uniti	18.374	18.296	-	28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.371	18.292	-	28
Scadenza dal 2019 al 2020	18.371	18.292	-	28
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	4	-	X
Spagna	10.000	10.062	-	-82
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.062	-	-82
scadenza oltre il 2020	10.000	10.062	-	-82
Altri Paesi	922	866	-54	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	922	866	-54	X
Totale	8.525.438	8.938.402	-1.197	302.851

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2015, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 503 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*). Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente documento non vi sono importi significativi rilevati nel periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	L1	L2	L3	30/06/16	L1	L2	L3	31/12/15
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	230.372	157.124	230	387.726	331.342	168.345	645	500.332
1.1 Titoli strutturati	1.799	125.668	19	127.486	1.552	102.381	519	104.452
1.2 Altri titoli di debito	228.573	31.456	211	260.240	329.790	65.964	126	395.880
2. Titoli di capitale	77.462	-	6	77.468	73.448	-	11	73.459
3 Quote di O.I.C.R.	31	-	-	31	4	-	-	4
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	307.865	157.124	236	465.225	404.794	168.345	656	573.795
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	91.490	1.297.247	4.144	1.392.881	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079
1.1 di negoziazione	91.490	1.296.808	4.134	1.392.432	107.521	1.089.689	25.909	1.223.119
1.2 connessi con la fair value option	-	439	10	449	-	938	22	960
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	91.490	1.297.247	4.144	1.392.881	107.521	1.090.627	25.931	1.224.079
Totale (A+B)	399.355	1.454.371	4.380	1.858.106	512.315	1.258.972	26.587	1.797.874

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option”, è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	30/06/2016	Livello1	Livello2	Livello3	31/12/2015
1.2 Titoli di debito – Altri	6.647	875	-	7.522	19.969	2.153	-	22.122
- Emessi da banche	5.491	658	-	6.149	17.873	1.153	-	19.026
- Emessi da società finanziarie	96	217	-	313	1.160	428	-	1.588
- Emessi da società di assicurazione	1.060	-	-	1.060	936	-	-	936
- Emessi da altre società	-	-	-	-	-	572	-	572
Totale	6.647	875	-	7.522	19.969	2.153	-	22.122

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/16				31/12/15			
	L1	L2	L3	30/06/16	L1	L2	L3	31/12/15
1. Titoli di debito	7.570	9.936	15.861	33.367	7.731	19.902	47.910	75.543
1.1 Titoli strutturati	-	9.936	15.861	25.797	-	19.902	14.249	34.151
1.2 Altri titoli di debito	7.570	-	-	7.570	7.731	-	33.661	41.392
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.570	9.936	15.861	33.367	7.731	19.902	47.910	75.543
Costo	4.813	8.858	17.982	31.653	4.815	47.973	19.068	71.856

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, una *Credit Link Notes* per 5,010 milioni (4,487 milioni al 31.12.15) detenuta dalla Capogruppo.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della semestrale nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 7,57 milioni.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori									
	L1	L2	L3	30/06/16	L1	L2	L3	31/12/15	
1. Titoli di debito	7.734.182	56.284	117.331	7.907.797	8.826.814	56.294	115.891	8.998.999	
1.1 Titoli strutturati	-	56.284	117.326	173.610	-	56.294	115.886	172.180	
1.2 Altri titoli di debito	7.734.182	-	5	7.734.187	8.826.814	-	5	8.826.819	
2. Titoli di capitale	22.273	44.979	254.289	321.541	41.618	43.325	275.622	360.565	
2.1 Valutati al fair value	22.273	44.979	252.515	319.767	41.618	43.325	273.854	358.797	
2.2 Valutati al costo	-	-	1.774	1.774	-	-	1.768	1.768	
3. Quote di O.I.C.R.	1.804	-	182.585	184.389	1.911	-	129.773	131.684	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	7.758.259	101.263	554.205	8.413.727	8.870.343	99.619	521.286	9.491.248	

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 3.471,6 milioni (4.157,6 milioni al 31.12.2015).

Nella voce “2. Titoli di capitale” sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al fair value e di quelli, in base a quanto richiesto dall’IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Composizione Voce 2.1. Titoli di capitale valutati al fair value	Livello1	Livello2	Livello3	30/06/2016	Livello1	Livello2	Livello3	31/12/2015
Banche	-	43.325	143.747	187.072	-	43.325	162.961	206.286
Enti finanziari e altre società	22.273	1.654	108.768	132.695	41.618	-	110.893	152.511
Totale	22.273	44.979	252.515	319.767	41.618	43.325	273.854	358.797

Composizione Voce 2.2. Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello1	Livello2	Livello3	30/06/2016	Livello1	Livello2	Livello3	31/12/2015
Visconti S.r.l.	10,34	-	-	1.137	1.137	-	-	1.137	1.137
Altri titoli di capitale	-	-	-	637	637	-	-	631	631
Totale				1.774	1.774			1.768	1.768

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	30/06/2016	Livello1	Livello2	Livello3	31/12/2015
1. Titoli di debito								
1.2 Altri titoli di debito								
Emessi da banche	21.603	-	-	21.603	20.005	-	-	20.005
Totale	21.603	-	-	21.603	20.005	-	-	20.005

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16				31/12/15			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	351.813			351.813	105.590	-	-	105.590
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	351.758	X	X	X	105.573	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	55	X	X	X	17	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.460.571	-	4.581	1.459.159	1.119.127	-	4.602	1.119.383
1. Finanziamenti	1.456.660	-	-	1.459.159	1.115.302	-	-	1.119.383
1.1 Conti correnti e depositi liberi	752.817	X	X	X	457.776	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	107.074	X	X	X	150.590	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	596.769	-	-	-	506.936	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	61.931	X	X	X	32.002	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	534.838	X	X	X	474.934	X	X	X
2. Titoli di debito	3.911	-	4.581	-	3.825	-	4.602	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.911	X	X	X	3.825	X	X	X
Totale	1.812.384	-	4.581	1.810.972	1.224.717	-	4.602	1.224.973

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della semestrale, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Alla data di riferimento della semestrale non sono presenti attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16						31/12/15					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	30.888.122	-	3.588.194	-	-	36.780.945	30.541.587	-	3.598.644	-	-	37.169.429
1. Conti correnti	3.102.538	-	717.755	X	X	X	3.160.116	-	716.884	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	209.019	-	-	X	X	X	232.956	-	-	X	X	X
3. Mutui	16.858.692	-	1.845.394	X	X	X	16.505.014	-	1.807.949	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.513.911	-	106.078	X	X	X	1.510.931	-	100.132	X	X	X
5. Leasing finanziario	176.251	-	69.865	X	X	X	196.463	-	62.538	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	9.027.711	-	849.102	X	X	X	8.936.107	-	911.141	X	X	X
Titoli di debito	22.221	-	21.883	-	-	41.035	21.026	-	25.580	-	-	43.588
8. Titoli strutturati	14.074	-	-	X	X	X	13.880	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	8.147	-	21.883	X	X	X	7.146	-	25.580	X	X	X
Totale	30.910.343	-	3.610.077	-	-	36.821.980	30.562.613	-	3.624.224	-	-	37.213.017

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altri finanziamenti” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* “con trasferimento dei rischi” aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

La colonna “Deteriorati” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/valori	30/06/2016	31/12/2015
7. Altri finanziamenti: prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	30.493	38.492
9 Altri titoli di debito	4.322	4.609
Totale	34.815	43.101

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni evidenziate al 30.06.2016 si riferiscono a finanziamenti erogati dalla Capogruppo a favore della collegata Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

- a) importo originario pari a 8 milioni di euro a scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps. - data erogazione 27/6/2003;
- b) importo originario pari a 26,05 milioni di euro erogato il 21/3/2012 con durata 10 anni – Tasso Euribor 12 mesi.

Gli “Altri titoli di debito” per 4,322 milioni sono relativi a titoli PHARMA Finance derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed aventi clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori.

Nella voce 3. “Mutui” sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30/06/2016	Bonis	Deteriorate	31/12/2015
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni di euro	260.187	33.801	293.988	288.443	35.527	323.970
• BPM Covered Bond S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni di euro, nel 2009 per 1.305 milioni di euro, nel 2010 per 1.616 milioni di euro, nel 2011 per 639 milioni, nel 2013 per 1.426 milioni e nel 2014 per 1.294 milioni.	3.984.461	29.300	4.013.761	4.354.910	102.868	4.457.778
• BPM Covered Bond 2 S.r.l.:						
- due operazioni effettuate nel 2015 rispettivamente per 1.364 milioni di euro e per 756 milioni, nel 2016 per 870 milioni	2.717.753	2.136	2.719.889	2.011.102	1.407	2.012.509
• BPM Securitisation 3 S.r.l.:						
- operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities) effettuata nel terzo trimestre 2014 per 864 milioni (*), nel 2016 per 638 milioni	1.041.172	6.734	1.047.906	517.925	5.221	523.146
Totale	8.003.573	71.971	8.075.544	7.172.380	145.023	7.317.403

(*) la Banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Nella voce 4. “Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto” sono comprese le rimanenze, alle rispettive date, dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	30/06/2016	Bonis	Deteriorate	31/12/2015
• PROFAMILY Securitisation S.r.l.:						
- operazione effettuata nel 2015 per 710,4 milioni di euro (**)(**)	680.800	1.161	681.961	683.789	2	683.791

(*) Profamily srl ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

(**) L’operazione si configura con una struttura revolving per i primi 18 mesi; nel corso del primo semestre 2016 sono avvenute le integrazioni del portafoglio di crediti in *bonis* per lasciare inalterato l’ammontare complessivo iniziale.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E. della presente nota integrativa, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alle seguenti sezioni:

1.1. – Rischio di credito

- “C Operazioni di cartolarizzazione”;
- “E.4 Operazioni di *covered bond*”;

1.3 – Rischio di liquidità

- Operazioni di auto-cartolarizzazione.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/16					31/12/15				
	L1	L2	L3	Totale FV	VN	L1	L2	L3	Totale FV	VN
A) Derivati finanziari	-	107.758	-	107.758	2.465.342	-	40.638	-	40.638	2.129.197
1) Fair value	-	105.078	-	105.078	2.388.065	-	39.884	-	39.884	2.012.965
2) Flussi finanziari	-	2.680	-	2.680	77.277	-	754	-	754	116.232
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	107.758	-	107.758	2.465.342	-	40.638	-	40.638	2.129.197

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	2.680	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	2.680	-	-
1. Passività finanziarie	86.489	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	18.589	x	-	-
Totale passività	86.489	-	-	-	-	18.589	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata. Nella voce "Flussi finanziari – Copertura specifica – 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati compresi i *fair value* positivi dei derivati di copertura *Forward* su acquisto di titoli di stato.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti:

Copertura specifica di fair value

L'importo indicato alla voce 1. "Passività finanziarie" si riferisce:

- per 29,810 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*;

- per 56,679 milioni, al valore positivo dei derivati finanziari stipulati dal veicolo BPM Covered Bond 2 con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

Copertura generica di fair value

L'importo indicato alla voce 2. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* positivo dei derivati finanziari per un importo nozionale di 410 milioni, stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di *core deposit*.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* positivi di derivati finanziari a copertura del rischio di prezzo per acquisti a termine (*Forward*) su titoli di stato per 77,3 milioni.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30/06/16	31/12/15
1. Adeguamento positivo	12.269	11.237
1.1 di specifici portafogli:	12.269	11.237
a) crediti	12.269	11.237
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	12.269	11.237

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di mutui per 12,3 milioni di cui:

- 8,8 milioni relativi a finanziamenti per nominali 93,5 milioni;
- 3,5 milioni per il residuo di operazioni inefficaci da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis*.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30/06/16	31/12/15
1. Crediti	93.538	97.928
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	93.538	97.928

La tabella evidenzia il valore nominale delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (IFRS 11) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A Imprese controllate in modo congiunto							
Enti finanziari non quotati							
1. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	600.000	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
Enti finanziari non quotati							
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	41.305.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2. Factorit SpA.	85.000.002	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
3. Etica SGR S.p.A.	4.500.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	19,44	
Enti finanziari quotati							
4. Anima Holding S.p.A.	5.765.463	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	14,67	
Società assicurative non quotate							
5. Bipiemme Vita S.p.A.	179.125.000	Milano	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	19,00	

Legenda: (1) **Tipo di rapporto:** 1. controllo congiunto 2. influenza notevole
(2) **Disponibilità dei voti** nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Nel corso del primo semestre 2016, sono state oggetto di parziale cessione le seguenti partecipazioni di BPM:

- la quota pari al 5% di Etica SGR S.p.A.;
- la quota pari al 2,18% di Anima Holding S.p.A.

Inoltre nel corso del primo semestre 2016 Calliope S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
	30.06.2016	31.12.2015		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	653	702	X	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	89.203	66.426	X	-
2. Factorit S.p.A.	68.816	70.273	X	2.448
3. Etica SGR S.p.A.	1.579	2.308	X	649
4. Anima Holding S.p.A.	114.465	134.862	185.114	12.628
5. Bipiemme Vita S.p.A.	65.608	67.574	X	1.225
Totale	340.324	342.145	X	16.950

Il *fair value* delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Nella Nota Integrativa, “Parte A – Politiche contabili”, Paragrafo “A. 1 – Parte Generale” e “Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento” sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

Per quanto concerne Bipiemme Vita S.p.A., la BPM pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, ha ritenuto sussistere l'esistenza dell'esercizio di un'influenza notevole, in quanto è stato sottoscritto con l'altro socio, Covéa (detentore dell'81% dei diritti di voto) un patto parasociale contenente regole di *corporate governance*, nonché aspetti industriali della *partnership*, prevedendo, tra l'altro, che la Compagnia abbia accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dalla data del *closing* (8 settembre 2011), con possibilità di rinnovo a scadenza.

Per quanto riguarda la partecipazione in Anima Holding S.p.A., sebbene al di sotto del 20%, (pari al 30 giugno 2016 al 14,67%), continua ad essere inserita tra le società sottoposte ad influenza notevole, in virtù del contenuto dell'Accordo Programmatico del patto parasociale siglato nel corso del 2015 tra BPM e Poste Italiane (subentrata a MPS), che include clausole che definiscono la *corporate governance* di Anima Holding S.p.A.

Anche Etica SGR, la cui percentuale di interessenza è scesa al 19,44% a seguito della cessione del 5% avvenuta nel primo semestre 2016, è stata mantenuta fra le partecipate valutate al patrimonio netto, in virtù degli accordi di *governance* e degli accordi di distribuzione commerciale esistenti (rimasti invariati dopo la suddetta cessione).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito “Selma”) è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata prorogata sino al 31 dicembre 2016 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di “*change of control*” di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

E' stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito “BPS”) hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease (nel frattempo incorporata in Banco Popolare), a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Con scambio di corrispondenza perfezionatosi il 4 febbraio 2015, BPM e BPS hanno modificato la durata del patto parasociale che rimarrà pertanto in essere sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Anima Holding S.p.A.

Nel corso del 2014 la partecipata è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Vendita nell'ambito della quale la Capogruppo ha ceduto una parte della propria quota partecipativa riducendo la propria interessenza dal 35,29% al 16,85%.

Fra BPM e Poste Italiane, che ha acquisito l'intera partecipazione detenuta da Monte Paschi Siena, è stato stipulato nel 2015 un patto parasociale che, oltre a stabilire regole per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding, prevede un impegno di *lock up*, in base al quale le due società non possono ridurre la propria quota di interessenza in Anima al di sotto del 9,9% fino ad aprile 2017 e un impegno in materia di *stand still* e OPA.

Nell'ambito dell'operazione, la Consob, con atto datato 16 giugno 2016, si è espressa ritenendo applicabile al patto di sindacato BPM-Poste Italiane riguardante Anima, la soglia OPA del 25% del capitale di cui all'art. 106, comma 1-bis, del TUF. Pertanto, BPM, che - nell'attesa del pronunciamento da parte di Consob - si era già impegnata a cedere la quota che dovesse risultare eccedente alla suddetta soglia - ha provveduto a cedere il 2,18% di Anima Holding. A seguito di tale cessione BPM risulta titolare, alla data odierna, di una partecipazione in Anima pari al 14,67% del capitale sociale. Unitamente alle azioni detenute da Poste Italiane la partecipazioni complessiva oggetto del patto è pari al 24,99%.

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011- facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni - è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni - nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 - rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci - di cui al punto iii) - nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covéa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più dovuto su tali titoli.

Per quanto riguarda l'obbligo di indennizzo per i titoli di cui al punti i) e ii) - tenuto conto dei rimborsi/ vendite effettuate e del valore di mercato dei titoli - non si ravvisa la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti - quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") - BPM o il Gruppo Covéa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

E' prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covéa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

10.9 Restrizioni significative

Non risultano restrizioni significative da segnalare ai sensi dell'IFRS 12.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/16	31/12/15
1.1 di proprietà	696.234	697.444
a) terreni	291.552	291.489
b) fabbricati	301.533	307.817
c) mobili	25.774	25.813
d) impianti elettronici	16.910	15.184
e) altre	60.465	57.141
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	696.234	697.444

12.2 Attività materiali di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/16				31/12/15			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	22.522	-	-	36.926	22.939	-	-	36.926
a) terreni	4.660	-	-	6.774	4.660	-	-	6.774
b) fabbricati	17.862	-	-	30.152	18.279	-	-	30.152
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.522	-	-	36.926	22.939	-	-	36.926

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30/06/16	Durata definita	Durata indefinita	31/12/15
A.1 Avviamento	x	-	-	x	-	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	-	x	-	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	150.410	-	150.410	136.931	-	136.931
A.2.1 Attività valutate al costo:	150.410	-	150.410	136.931	-	136.931
a) Attività immateriali generate internamente	249	-	249	325	-	325
b) Altre attività	150.161	-	150.161	136.606	-	136.606
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	150.410	-	150.410	136.931	-	136.931

A.2 Altre attività immateriali

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La voce A.2.1 b) “Altre attività” a durata definita risulta così composta:

	30/06/2016	31/12/2015
<i>Software</i>	150.161	136.606
	150.161	136.606

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”. Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

16.1 Altre attività: composizione

	30/06/16	31/12/15
Ratei attivi	28.430	4.653
Migliorie su beni di terzi in locazione	28.470	27.922
Altre attività	409.189	740.968
Partite in corso di lavorazione	110.142	364.618
Valori diversi e valori bollati	3.770	1.544
Assegni di c/c tratti su terzi	44.653	43.562
Acconti versati al fisco per conto terzi	48.848	88.381
Altre partite fiscali	104.711	108.470
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.407	3.256
Risconti attivi	36.372	32.877
Differenza da consolidamento	-	2.199
Altre	57.286	96.062
Totale	466.089	773.543

Nella voce “migliorie su beni di terzi” vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce “attività materiali” e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce “Altri proventi ed oneri di gestione”.

La voce “partite in corso di lavorazione” contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce “altre partite fiscali” accoglie i crediti d’imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all’attività di sostituto d’imposta e altre partite fiscali non rilevate nell’attivo dello stato patrimoniale nella voce “Attività fiscali”.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16	31/12/15
1. Debiti verso banche centrali	3.507.209	3.619.305
2. Debiti verso banche	1.220.952	1.220.134
2.1 Conti correnti e depositi liberi	295.727	343.052
2.2 Depositi vincolati	633.182	473.126
2.3 Finanziamenti	278.826	396.574
2.3.1 Pronti contro termine passivi	110.981	206.228
2.3.2 Altri	167.845	190.346
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	13.217	7.382
Totale	4.728.161	4.839.439
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	4.732.326	4.848.133
Totale Fair value	4.732.326	4.848.133

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d’Italia nell’ambito dell’Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno; in particolare, l’aggregato comprende euro 3 miliardi riferibili alla partecipazione da parte del Gruppo alle aste TLTRO II (*Targeted longer term refinancing operations*).

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16	31/12/15
1. Conti correnti e depositi liberi	23.426.515	21.989.188
2. Depositi vincolati	2.551.772	2.344.215
3. Finanziamenti	3.588.824	4.249.793
3.1 Pronti contro termine passivi	3.506.189	4.161.292
3.2 Altri	82.635	88.501
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	49.572	39.656
Totale	29.616.683	28.622.852
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	29.616.683	28.622.852
<i>Fair value</i>	29.616.683	28.622.852

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	30/06/16				31/12/15			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.928.979	4.755.074	2.284.336	-	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.928.979	4.755.074	2.284.336	-	8.711.178	4.958.705	3.835.456	-
2. Altri titoli	141.887	-	-	141.887	138.112	-	-	138.112
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	141.887	-	-	141.887	138.112	-	-	138.112
Totale	7.070.866	4.755.074	2.284.336	141.887	8.849.290	4.958.705	3.835.456	138.112

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Con riferimento alla voce 1.2 “Obbligazioni altre”, si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data del 30/06/2016 dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto E.4 Operazioni di *Covered Bond*.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

	30/06/2016					31/12/2015				
	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio		Fair Value	Importo emesso	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio		Fair Value
			Livello 1	Livello 2				Livello 1	Livello 2	
Emissioni Euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	975.000	948.157	1.026.743	1.040.566	-	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.357	519.861	493.520	-	475.000	446.091	540.130	513.547	-
• A tasso variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui subordinate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Obbligazioni EMTN:	975.000	948.157	1.026.743	1.040.566	-	1.975.000	1.945.579	2.094.746	2.106.340	-
<i>Di cui subordinate</i>	475.000	448.357	519.861	493.520	-	475.000	446.091	540.130	513.547	-
Emissioni Covered Bond										
1. Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	877.065	905.586	907.829	-	1.000.000	877.065	902.472	925.741	-
2. Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% - scadenza prorogata 18.1.19 (*)(**)	500.000	88.000	80.280	-	80.280	500.000	130.000	119.686	-	119.686
3. Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% prorogato al 28.05.2021 (***)	375.000	-	-	-	-	650.000	170.000	156.868	-	156.868
4. OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 16.03.2015/16.3.2020 TV% callable dal16/09/2016 (*)	750.000	114.634	103.320	-	103.320	750.000	194.634	177.107	-	177.107
5. OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 14.09.2015/14.09.2022 0,875%	1.000.000	1.000.000	1.030.146	1.042.224	-	1.000.000	995.000	996.908	984.085	-
6. OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 19.11.2015/22 TV (*)	900.000	128.700	118.154	-	118.154	900.000	250.000	222.537	-	222.537
7. OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 2.12.2015/2.12.2025 1,5% prorogabile al 2016	750.000	750.000	774.616	790.776	-	750.000	750.000	734.951	725.280	-
8. OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 8.6.2016/23 0,625%	750.000	750.000	746.485	758.623	-	-	-	-	-	-
Totale Covered Bond	6.025.000	3.708.399	3.758.587	3.499.452	301.754	5.550.000	3.366.699	3.310.529	2.635.106	676.198

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Capogruppo ed i relativi titoli sono stati parzialmente utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Gli importi esposti nelle colonne residuo, valore di bilancio e *fair value* sono connessi ad operazioni di Repo/Pronti contro termine con primarie controparti bancarie e finanziarie aventi sottostanti tali titoli.

(**) nel corso del 2015 sono stati rimborsati nominali 500 milioni.

(***) nel corso del 2016 sono stati rimborsati nominali 275 milioni.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di un programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi ed aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere due Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 975 miliardi (1,975 miliardi al 31.12.2015).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 26,843 milioni (29,421 milioni al 31.12.2015).

Nel corso del 2016 è stato rimborsato il titolo “Banca Popolare di Milano 2013/2016 4% 22.1.16” per un nominale emesso di 1 Miliardo.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato al punto 1 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate per 122,935 milioni, di cui annullati per 121,935 milioni.

Composizione della voce “2.2 Altri Titoli – altri”

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e gli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia Titoli /	30/06/2016					31/12/2015			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair Value	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	35.581	-	-	35.581	63.352	-	-	-	63.352
Assegni propri in circolazione	106.306	-	-	106.306	74.760	-	-	-	74.760
Totale	141.887	-	-	141.887	138.112	-	-	-	138.112

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati. La classificazione indicata è quella prevista dalla normativa prudenziale in vigore alla data della loro emissione:

Prestito	30/06/2016	31/12/2015	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	197.777	207.023					
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	197.777	207.023	300.000	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	1
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	500	500					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018	500	500	17.850	100	Variabile	18.6.2008/18	2
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.228.238	1.255.519					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	253.744	260.646	252.750	100	4,50%	18.4.2008/18	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	454.633	454.743	502.050	100	Variabile	20.10.2008/18	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% - 01 marzo 2011/2021 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	519.861	540.130	475.000	99,603	7,125%	01.03.2011/21	5
Totale	1.426.515	1.463.042					

1 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della BCE.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono state emesse con le clausole previste pro tempore dalla BCE per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	E' prevista: <ul style="list-style-type: none"> la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> - il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili. Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari al 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a 195.250.000.

2 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.350 migliaia di euro.

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 5.762 migliaia di euro.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Quotazione:	Non quotato
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della BCE, a partire dal 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l’Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell’intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell’emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 48.750 migliaia di euro.

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale
Tasso d’interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	Non previsto
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alla normativa di vigilanza in vigore al momento dell’emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	Il Gruppo ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.643 migliaia di euro.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione ‘A.4 informativa sul *Fair Value*’

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	30/06/16	31/12/15
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.710.348	2.634.331
a) rischio tasso di interesse	2.710.348	2.634.331
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse.

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value* sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	30.06.2016	31.12.2015
Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.710.348	2.634.331
Totale	2.710.348	2.634.331

Come riportato nella Sezione 5 del conto economico, il risultato netto dell’attività di copertura e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore negativo di 0,5 milioni (valore negativo di 1,1 milioni nel primo semestre 2015) registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Nella presente voce figurano i titoli di debito e di capitale costituenti “posizioni corte” per finalità di negoziazione e gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16						31/12/15					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	22.425	21.121	20.900	-	42.021	-	6.945	15.530	-	-	15.530	-
2. Debiti verso clientela	25.993	29.642	-	-	29.642	-	21.952	23.564	-	1	23.565	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale A	48.418	50.763	20.900	-	71.663	-	28.897	39.094	-	1	39.095	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	41.980	1.318.245	1.189	1.361.414	x	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x
1.1 Di negoziazione	x	41.980	1.318.245	1.127	1.361.352	x	x	81.848	1.048.143	12.890	1.142.881	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	62	62	x	x	-	1.351	230	1.581	x
1.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	-	x	x	-	-	-	-	x
Totale B	x	41.980	1.318.245	1.189	1.361.414	x	x	81.848	1.049.494	13.120	1.144.462	x
Totale A+B	x	92.743	1.339.145	1.189	1.433.077	x	x	120.942	1.049.494	13.121	1.183.557	x

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “A. Passività per cassa” figurano posizioni corte della controllata Banca Akros per complessivi 71,66 milioni, di cui 52,33 milioni riferiti a titoli di debito e 19,33 milioni a titoli di capitale.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la fair value option”, è evidenziato il fair value dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Gruppo si è avvalso della “fair value option” secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche e verso imprese di assicurazioni per 2.576 mila euro (520 mila euro al 31.12.2015).

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/16						31/12/15					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	101.794	-	102.099	-	102.099	102.234	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873
3.1 Strutturati	101.794	-	102.099	-	102.099	x	128.804	-	129.627	-	129.627	x
3.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
Totale	101.794	-	102.099	-	102.099	102.234	128.804	-	129.627	-	129.627	129.873

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale
 FV = *Fair value*
 FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*”, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	30/06/2016	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31/12/2015
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	102.099	-	102.099	-	129.627	-	129.627
3.1 Strutturati	-	102.099	-	102.099	-	129.627	-	129.627
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	102.099	-	102.099	-	129.627	-	129.627

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento della semestrale, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/16					31/12/15				
	Fair Value				VN	Fair Value				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	71.194	-	71.194	2.521.747	-	48.678	-	48.678	1.916.539
1) Fair value	-	62.431	-	62.431	2.421.747	-	41.013	-	41.013	1.558.884
2) Flussi finanziari	-	8.763	-	8.763	100.000	-	7.665	-	7.665	357.655
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	71.194	-	71.194	2.521.747	-	48.678	-	48.678	1.916.539

Legenda VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.245	-	-	22.975	-	x	8.763	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	9.211	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	30.245	-	-	22.975	-	9.211	8.763	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari:

- a copertura del rischio di tasso per un importo nozionale complessivo di 1.435 milioni (630 milioni al 31.12.2015), stipulati a copertura di titoli di stato a tasso fisso per 1.435 milioni (580 milioni al 31.12.2015);
- a copertura del rischio di prezzo per vendite a termine (*Forward*) su titoli di stato per 891,3 milioni (331 milioni al 31.12.2015).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari per un importo nozionale di 95,469 milioni (98 milioni al 31.12.2015), stipulati a copertura del rischio di tasso di interessi di un portafoglio di mutui.

Copertura specifica di flussi finanziari

L'importo indicato alla voce 1. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 100 milioni (100 milioni al 31.12.2015), stipulati a copertura dei flussi finanziari di un titolo di debito emesso da un emittente bancario per nominali 100 milioni (100 milioni al 31.12.2015).

Nel corso dell'esercizio 2016 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	30/06/16	31/12/15
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	27.189	18.086
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	27.189	18.086

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit":

- per 8.727 mila relativi a passività per le quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore al 30 giugno 2016, così come quello al 31 dicembre 2015, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020);
- per 18.462 mila relativi a nuove coperture generiche effettuate a fine settembre 2015 per un nominale pari a 410 milioni di euro.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale

10.1 Altre passività: composizione

	30/06/16	31/12/15
Debiti a fronte del deterioramento di:	49.268	52.533
Crediti di firma	49.268	52.533
Ratei passivi	4.663	365
Altre passività	1.482.254	1.244.831
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	24.849	15.190
Importi da versare al fisco per conto terzi	114.358	315.419
Importi da versare al fisco per conto proprio	8.000	8.539
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	457.571	170.671
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	106.068	131.246
Partite in corso di lavorazione	562.651	365.359
Debiti verso fornitori	95.327	130.785
Somme da versare ad enti previdenziali	36.633	37.608
Debiti per spese del personale	49.074	40.303
Risconti passivi	1.926	1.806
Differenza da consolidamento	928	-
Altre	24.869	27.905
Totale	1.536.185	1.297.729

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30/06/16	31/12/15
1. Fondi di quiescenza aziendali	95.241	91.913
2. Altri fondi per rischi e oneri	178.143	217.191
2.1 Controversie legali	32.245	43.550
2.2 Oneri per il personale	115.462	137.490
2.3 Altri	30.436	36.151
Totale	273.384	309.104

Aggiornamento sulle principali controversie di natura fiscale

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie tributarie ancora in corso.

Bipiemme Immobili (incorporata in BPM) – Esercizio 2005

A seguito del PVC per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 della *ex* Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di Euro 230 migliaia, IRAP per Euro 29 migliaia e IVA per Euro 93 migliaia, oltre alle relative sanzioni.

Contro tali atti sono stati presentati tempestivi e motivati ricorsi nel convincimento dell'infondatezza delle pretese erariali.

In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato presentato ricorso in appello. L'Agenzia delle Entrate non ha impugnato la decisione della CTP di accoglimento del ricorso IVA, che pertanto è passata in giudicato.

La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con la sentenza n. 2911/28/14 depositata il 29 maggio 2014, ha accolto in larga parte l'appello presentato relativo a IRES ed IRAP, riformando la decisione di primo grado. Contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

BPM – Imposta di registro su acquisizioni di sportelli

Nel corso del 2010 sono stati notificati tre avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari dismessi da UniCredit S.p.A. nell'anno 2008. Gli avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro.

Gli atti richiedono imposte per complessivi Euro 4.061 mila. Contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

Due vertenze si sono concluse con esito favorevole per la Banca mediante sentenze passate in giudicato. Rimane in essere un'unica vertenza (per Euro 422 migliaia), in quanto l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. La Banca si è costituita in giudizio.

BPM – Imposta di registro su cessione di ramo d'azienda

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas, avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina, su base presuntiva, il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in Euro 381 mila, oltre a interessi (Euro 26 mila a giugno 2012).

Nell'ambito di tale controversia BPM – di concerto con BNP Paribas – ha prodotto istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 1255/47/2015, depositata l'11 febbraio 2015. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello e BPM si è costituita in giudizio.

2010 – BPM ed ex Banca Di Legnano - IVA sulle commissioni di servicing

In data 3 dicembre 2015 sono stati notificati due avvisi di accertamento, relativi all'anno d'imposta 2010, che contestano il regime di esenzione IVA riservato alle commissioni di *servicing* relative ad un'operazione di "Covered Bond": (i) il primo avviso, notificato a BPM, reca una maggior imposta accertata di Euro 134 migliaia e sanzioni per Euro 167 migliaia; e (ii) il secondo atto, notificato alla *ex* Banca di Legnano S.p.A., reca una maggior imposta accertata di Euro 7 mila e sanzioni per Euro 9 mila. Entrambi gli atti sono stati impugnati in data 29 gennaio 2016 per far valere le ragioni difensive di BPM.

Nel corso del 2016, l'Agenzia delle Entrate ha richiesto a BPM (questionario) chiarimenti sul trattamento fiscale delle commissioni di *servicing* conseguite dalla Banca (in qualità di *servicer*) nell'ambito del programma Covered Bond relativamente ai servizi resi nel 2011. Analoga richiesta di chiarimenti è pervenuta per l'esercizio 2013 per tutte le commissioni di *servicing*.

Ex Banca di Legnano – Verifica dell’Agenzia delle Entrate

In data 2 febbraio 2015 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l’anno d’imposta 2012 dell’incorporata Banca di Legnano S.p.A. Limitatamente al trattamento IVA delle commissioni di *servicing* relative all’operazione di *Covered Bond*, l’ispezione è stata estesa all’anno 2011 con notifica del relativo verbale, che reclama IVA sulle commissioni di *servicing* per Euro 24 mila. L’ispezione si è conclusa in data 20 luglio 2016 e, senza rilievi fiscali eccetto la contestazione relativa all’IVA sulle commissioni di *servicing* (Covered bond) per l’anno 2012 di Euro 18 mila.

Profamily S.p.A. – Verifica dell’Agenzia delle Entrate

In data 5 aprile 2016 è iniziata una verifica generale dell’Agenzia delle Entrate avente ad oggetto il periodo d’imposta 2013 ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa in data 10 giugno 2016 con PVC che rileva la presunta indeducibilità di costi (per € 166 mila ai fini IRES ed € 224 mila ai fini IRAP). La società valuterà le iniziative più opportune per contrastare eventuali pretese dell’Agenzia delle Entrate.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativo alle voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30/06/2016	31/12/2015
Capitale	euro	3.365.439.319,02	3.365.439.319,02
N. azioni ordinarie		4.391.784.467	4.391.784.467
Di cui n. azioni proprie		1.524.259	1.524.259

Capitale: alla data di riferimento della semestrale il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **3.365.439.319,02** ed è costituito da n. **4.391.784.467** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,766 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento della semestrale sono presenti n. 1.524.259 azioni in portafoglio.

15.2 Capitale – numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.391.784.467	-
- interamente liberate	4.391.784.467	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.524.259	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.390.260.208	-
B. Aumenti	19.536	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrants</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	19.536	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	19.536	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	19.536	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.390.260.208	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.524.259	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.391.784.467	-
- interamente liberate	4.391.784.467	-
- non interamente liberate	-	-

Voce A.1 / D.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie al 30 giugno 2016 risulta pari a n. 1.524.259.

In data 5 luglio 2016 il Consiglio di Gestione, a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, ha deliberato un Programma di acquisto azioni proprie da destinarsi ai dipendenti, nel rispetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca dello scorso 30 aprile, con la finalità di dare attuazione al disposto di cui all'articolo 60 dello Statuto sociale, che prevede la distribuzione in azioni, a tutti i dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, di un importo pari al 5% dell'utile lordo conseguito nell'esercizio 2015.

Nell'ambito di tale programma, la Banca ha proceduto, nel periodo 6 luglio 2016 -26 luglio 2016, all'acquisto di n. 39.875.000 azioni proprie, delle quali, in data 27 luglio 2015, n. 39.539.280 sono state assegnate ai dipendenti, in ottemperanza al disposto dell'art. 60 dello Statuto sopra ricordato.

A seguito di tali operazioni, Bpm possiede attualmente n. 1.859.979 azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 30.06.2016, pari a n. 4.391.784.467 (di cui n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,766 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 3.365.439.319,02.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

A seguito della Delibera Assembleare dell'11 aprile 2015, il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 25.000.000 ed è disponibile per euro 23.590.304,89, in quanto rettificato del valore delle n. 1.524.259 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio (euro 1.409.695,11).

Le azioni, per disposizione statutaria, garantiscono la Banca per le eventuali obbligazioni del socio nei confronti della stessa. Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Per l'informativa prevista dall'Art 2427 c.7 bis del Codice Civile, si fa rinvio all'informativa riportata nel bilancio della Capogruppo.

15.5 Riserve: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Copertura dei flussi finanziari: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) dei derivati di copertura dei flussi finanziari (cd. *cash flow hedging*).

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi dal Gruppo Bipiemme.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 210)

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	30/06/16	31/12/15
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Akros SpA	6.214	6.337
2. Banca Popolare di Mantova SpA	13.857	13.601
Altre partecipazioni	36	36
Totale	20.107	19.974

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale emessi da società consolidate con interessenze di terzi.

16.3 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30/06/16	31/12/15
1. Capitale	2.355	2.363
2. Sovrapprezzi di emissione	11.807	11.893
3. Riserve	5.442	4.706
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	5	10
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	498	1.002
Totale	20.107	19.974

16.4 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30/06/16	31/12/15
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70	58
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-65	-48
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	5	10

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30/06/16	31/12/15
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	226.710	203.382
a) Banche	-	230
b) Clientela	226.710	203.152
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	2.837.055	2.948.919
a) Banche	111.267	102.461
b) Clientela	2.725.788	2.846.458
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.903.136	5.261.422
a) Banche	739.757	752.306
i) a utilizzo certo	176.330	231.381
ii) a utilizzo incerto	563.427	520.925
b) Clientela	4.163.379	4.509.116
i) a utilizzo certo	334.932	442.398
ii) a utilizzo incerto	3.828.447	4.066.718
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	5.053	4.653
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	75.334	79.702
6) Altri impegni	1.856.107	140.523
Totale	9.903.395	8.638.601

L'importo delle "Garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di euro 75,3 milioni (euro 79,7 milioni al 31.12.2015) relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di *MTS Repo* e di *New MIC*.

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che il Gruppo ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 18.07.2011-18.01.2014 TV%” con scadenza prorogata al 18.1.2019”, per nominali 0,41 miliardi (0,37 miliardi al 31.12.2015);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 25.05.2013-28.05.2016 TV% con scadenza prorogata al 28.5.2021”, per nominali 0,38 miliardi (0,48 miliardi al 31.12.2015).
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 16.03.2015-16.03.2020 TV% 1A e 2A”, per nominali 0,636 miliardi (0,555 miliardi al 31.12.2015);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 19.11.2015-22 TV%”, per nominali 0,77 miliardi (0,65 miliardi al 31.12.2015);
- Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM 9.10.2009-17.10.2016 3,5%”, per nominali 1 milione.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni “BPM *Securitisation 2* 15.01.06/43 TV%”, derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo nel 2006, per un nominale residuo di 65 milioni (73,98 milioni al 31.12.2015);
- le obbligazioni “BPM *Securitisation 3* 20.01.14/57 TV% A” per un nominale residuo di 163 milioni (254 milioni al 31.12.2015);
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 108 milioni (per 353 milioni al 31.12.2015);
- titoli del portafoglio “disponibili per la vendita” per un controvalore di bilancio di 228 milioni.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli a livello consolidato non è rilevante, pertanto si omette la relativa informativa.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sullo Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.155	-	197	5.352	6.458
2. Attività finanziarie valutate al fair value	856	-	-	856	3.395
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.691	-	-	73.691	88.998
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	97	3.584	-	3.681	2.518
6. Crediti verso clientela	912	419.962	-	420.874	465.091
7. Derivati di copertura	-	-	13.638	13.638	23.499
8. Altre attività	-	-	11.877	11.877	3.105
Totale	80.711	423.546	25.712	529.969	593.064

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” è indicato il saldo netto dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) per 0,197 milioni (0,129 milioni nel primo semestre 2015).

Nelle voci 5 e 6 “Crediti verso banche/clientela: titoli di debito” sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna “Finanziamenti”, sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “130. Riprese di valore”, maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” ammontano complessivamente a 17,5 milioni (16,9 milioni nel primo semestre 2015). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	23.537	42.758
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9.899)	(19.259)
C. Saldo (A-B)	13.638	23.499

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui “derivati di copertura”, indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. “Derivati di copertura”.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:
composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1. Debiti verso banche centrali	(1.659)	x	-	(1.659)	(1.301)
2. Debiti verso banche	(12.662)	x	-	(12.662)	(12.175)
3. Debiti verso clientela	(27.456)	x	-	(27.456)	(37.913)
4. Titoli in circolazione	x	(83.308)	-	(83.308)	(137.763)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(885)	-	(177)	(1.062)	(592)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(256)	-	(256)	(434)
7. Altre passività e fondi	x	x	(489)	(489)	(6)
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(42.662)	(83.564)	(666)	(126.892)	(190.184)

Nelle voci 2. e 3. "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4. "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 5. "Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" è rilevato il saldo negativo, pari a 0,177 milioni (0,121 milioni nel primo semestre 2015) relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 8. "Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Sezione 2 – Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
a) garanzie rilasciate	17.766	17.054
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	159.887	173.435
1. negoziazione di strumenti finanziari	12.650	13.518
2. negoziazione di valute	2.668	2.682
3. gestioni di portafogli	2.771	3.131
3.1. individuali	2.771	3.131
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.850	5.543
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	98.238	99.303
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.061	14.089
8. attività di consulenza	508	2.883
8.1 in materia di investimenti	3	40
8.2 in materia di struttura finanziaria	505	2.843
9. distribuzione di servizi di terzi	28.141	32.286
9.1 gestioni di portafogli	1.874	2.093
9.1.1. individuali	1.874	2.078
9.1.2. collettive	-	15
9.2 prodotti assicurativi	25.779	28.930
9.3 altri prodotti	488	1.263
d) servizi di incasso e pagamento	48.728	46.687
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.998	29.094
j) altri servizi	82.588	77.733
Totale	336.967	344.003

La voce “j) Altri servizi” include: le commissioni su finanziamenti concessi per 64,766 milioni (60,456 milioni nel primo semestre 2015), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1,175 milioni (1,142 milioni nel primo semestre 2015), commissioni per prestito titoli per 0,406 milioni (0,564 nel primo semestre 2015) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 16,554 milioni (15,571 milioni nel primo semestre 2015).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
a) garanzie ricevute	(416)	(1.598)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(11.033)	(10.038)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.741)	(5.913)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(470)	(630)
3.1 proprie	(470)	(630)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.058)	(1.371)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.231)	(1.327)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.533)	(797)
d) servizi di incasso e pagamento	(13.255)	(15.481)
e) altri servizi	(8.919)	(10.133)
Totale	(33.623)	(37.250)

La riga “e) Altri servizi” include, tra l’altro, le commissioni di intermediazione e le commissioni per raccolta ordini.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° Semestre 2016			1° Semestre 2015		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	30/06/16	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	30/06/15
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.005	-	6.005	3.474	2	3.476
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.878	481	6.359	7.457	1.033	8.490
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	11.883	481	12.364	10.931	1.035	11.966

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.493	8.022	(15.811)	(12.437)	(13.733)	(4.519)
1.1 Titoli di debito	2.464	7.583	(3.211)	(3.731)	3.105	(8.035)
1.2 Titoli di capitale	905	150	(9.425)	(8.620)	(16.990)	1.383
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	32	-	(1)	31	(7)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3.124	257	(3.175)	(85)	121	2.140
2. Passività finanziarie di negoziazione	3.872	6.412	(118)	(450)	9.716	(1.551)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	3.872	6.412	(118)	(450)	9.716	(1.551)
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	7.980	15.996
4. Strumenti derivati	572.579	422.519	(534.793)	(462.399)	(2.068)	430
4.1 Derivati finanziari:	572.579	422.519	(534.793)	(462.399)	(2.068)	430
- Su titoli di debito e tassi di interesse	410.365	224.809	(426.740)	(222.550)	(14.116)	3.002
- Su titoli di capitale e indici azionari	155.871	196.638	(103.979)	(236.786)	11.744	3.603
- Su valute e oro	x	x	x	x	26	(6.298)
- Altri	6.343	1.072	(4.074)	(3.063)	278	123
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	582.944	436.953	(550.722)	(475.286)	1.895	10.356

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – “Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110”.

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce “1.5 Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	75.204	15.820
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	18.113	21
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	12.703	31.875
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	106.020	47.716
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(45.701)	(33.001)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.993)	(14.416)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(68.079)	(1.354)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(118.773)	(48.771)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(12.753)	(1.055)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura - Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	1° Semestre 2016			1° Semestre 2015		
	Proventi	Oneri	Risultato netto	Proventi	Oneri	Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
· Rischio di tasso di interesse	71.224	(21.893)	49.331	10.819	(33.001)	(22.182)
· Rischio di cambio	-	-	-	-	-	-
· Rischio di credito	-	-	-	-	-	-
· Rischio di prezzo	3.981	(23.808)	(19.827)	5.001	-	5.001
· Più rischi	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
· Coperture specifiche	16.274	(4.993)	11.281	-	(8.840)	(8.840)
· Coperture generiche	1.839	-	1.839	21	(5.576)	(5.555)
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
· Coperture specifiche	12.703	(56.658)	(43.955)	31.875	-	31.875
· Coperture generiche	-	(11.422)	(11.422)	-	(1.354)	(1.354)
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
· Transazioni attese	-	-	-	-	-	-
· Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
· Rischio cambio	-	-	-	-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
· Attività in valuta	-	-	-	-	-	-
· Passività in valuta	-	-	-	-	-	-
Totale	106.021	(118.774)	(12.753)	47.716	(48.771)	(1.055)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	1° Semestre 2016 Risultato netto	1° Semestre 2015 Risultato netto
Attività:		
·Titoli di debito disponibili per la vendita	(11.893)	1.198
·Titoli di capitale disponibili per la vendita	-	-
·Crediti verso banche	-	-
·Crediti verso clientela	(536)	(1.092)
Passività		
·Debiti verso clientela	128	(56)
·Titoli obbligazionari in circolazione	(452)	(1.105)
Risultato netto della copertura	(12.753)	(1.055)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Semestre 2016			1° Semestre 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	193	(4.487)	(4.294)	940	(1.510)	(570)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.379	(4.325)	107.054	76.798	(2.010)	74.788
3.1 Titoli di debito	98.018	(1.079)	96.939	75.796	(2.007)	73.789
3.2 Titoli di capitale	13.295	(3.246)	10.049	7	(2)	5
3.3 Quote di O.I.C.R.	66	-	66	995	(1)	994
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	111.572	(8.812)	102.760	77.738	(3.520)	74.218
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	23	(13.008)	(12.985)
Totale passività	-	(1)	(1)	23	(13.008)	(12.985)
Totale	111.572	(8.813)	102.759	77.761	(16.528)	61.233

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value* e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	1° Semestre 2016			1° Semestre 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:						
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela:						
Finanziamenti	193	(4.487)	(4.294)	940	(1.510)	(570)
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	193	(4.487)	(4.294)	940	(1.510)	(570)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1. Attività finanziarie	1.455	-	(694)	(155)	606	(3.023)
1.1 Titoli di debito	1.455	-	(694)	(155)	606	(3.061)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	38
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	253	90	(83)	-	260	(1.882)
2.1 Titoli di debito	253	90	(83)	-	260	(1.882)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	144	14	(193)	(65)	(100)	1.490
Totale	1.852	104	(970)	(220)	766	(3.415)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(770)	-	-	-	1	(769)	(501)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(7.906)	(244.438)	(9.942)	27.262	56.228	-	25.499	(153.297)	(179.902)
- Titoli di debito	-	(296)	-	-	-	-	-	(296)	-
C. Totale	(7.906)	(244.734)	(10.712)	27.262	56.228	-	25.500	(154.362)	(180.403)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis. Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(6.253)
B. Titoli di capitale	-	(8.502)	x	x	(8.502)	(1.915)
C. Quote OICR	-	(1.256)	x	-	(1.256)	(660)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(9.758)	-	-	(9.758)	(8.828)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del presente documento non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.454)	(1.373)	-	12.716	-	1.500	11.389	12.634
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1.454)	(1.373)	-	12.716	-	1.500	11.389	12.634

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna “Altre”, si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo e i compensi agli amministratori e ai sindaci delle altre società del Gruppo (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1) Personale dipendente	(312.688)	(301.217)
a) salari e stipendi	(206.394)	(202.457)
b) Oneri sociali	(63.067)	(59.316)
c) Indennità di fine rapporto	(11.096)	(10.327)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.338)	(1.115)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.161)	(2.580)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(3.161)	(2.580)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.828)	(4.642)
- a contribuzione definita	(4.828)	(4.642)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.025)	(9.364)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.779)	(11.416)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(2.164)	(2.148)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(314.852)	(303.365)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce “c) indennità di fine rapporto” comprende, oltre al costo dei cessati nell’esercizio, anche i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall’Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell’utile lordo della Capogruppo (inteso quale “utile della operatività corrente al lordo delle imposte” calcolato prima dell’importo da determinare), salvo che l’Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull’utile dell’esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell’assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l’assegnazione.

Ciò posto, si precisa che – sulla base dei risultati semestrali della Capogruppo al 30 giugno 2016 – “l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte” (vale a dire l’utile lordo di cui sopra), definito prima di calcolare gli importi da assegnare ai dipendenti, è risultato di euro 218.878.122,58. Pertanto, tenuto conto del disposto statutario, l’importo da erogare ai dipendenti è pari a euro 10.943.906,13.

Detratti detti importi, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a euro 207.934.216,45 come figura alla voce 250 del Conto Economico individuale di Bpm.

L’illustrazione della **sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti”** viene fornito al successivo paragrafo 11.4 della presente Sezione.

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i seguenti compensi:

- 0,641 milioni ai componenti del Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- 1,109 milioni ai componenti del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo;
- 0,328 milioni ai componenti dei Consigli di Amministrazione delle società controllate;
- 0,086 milioni ai componenti dei collegi sindacali delle società controllate.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Personale dipendente	7.166	7.213
a) dirigenti	145	150
b) quadri direttivi	2.722	2.704
- di cui: di 3° e 4° livello	1.448	1.439
c) restante personale dipendente	4.299	4.359
Altro personale	7	10
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	7	10
Totale	7.173	7.223

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	30.06.2016	30.06.2015
Personale dipendente	7.714	7.763
a) dirigenti	144	146
b) quadri direttivi	2.790	2.746
- di cui: di 3° e 4° livello	1.461	1.430
c) restante personale dipendente	4.780	4.871
Altro personale	6	7
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	6	7
Totale	7.720	7.770

Il numero del personale dipendente comprende 1.117 part-time (1.116 al 30.06.2015), con una incidenza del 14,47% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo “La struttura distributiva e le risorse umane”, al quale si rimanda.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra “gli altri benefici a favore dei dipendenti” è incluso l’importo di 0,515 milioni relativo all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra le banche del Gruppo e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012 (2,18 milioni nel primo semestre 2015).

Sono infine compresi in tale voce i contributi per la gestione delle mense aziendali e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Spese informatiche	(39.357)	(36.209)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(32.937)	(29.933)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(262)	(736)
Servizi informatici esternalizzati	(6.158)	(5.540)
Spese per immobili e mobili	(21.464)	(22.943)
Fitti e canoni passivi	(16.503)	(17.609)
Fitti e canoni passivi	(16.120)	(17.227)
Locazione macchine ufficio	(383)	(382)
Altre spese	(4.961)	(5.334)
Manutenzione	(2.764)	(2.917)
Pulizie locali	(2.197)	(2.417)
Spese per acquisto di bene e di servizi non professionali	(21.820)	(26.179)
Spese telefoniche e postali	(4.257)	(5.358)
Lavorazione presso terzi	(4.125)	(5.089)
Spese per vigilanza e contazione valori	(3.549)	(3.682)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.782)	(6.363)
Spese di trasporto	(3.143)	(3.399)
Cancelleria e stampati	(1.498)	(1.488)
Traslochi e facchinaggi	(193)	(396)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(273)	(404)
Spese per acquisto di servizi professionali	(29.231)	(21.526)
Compensi a professionisti	(20.490)	(14.659)
Spese legali, informazioni e visure	(8.645)	(6.740)
Compensi a organi societari	(96)	(127)
Premi assicurativi	(1.917)	(1.907)
Spese pubblicitarie	(5.285)	(10.493)
Imposte indirette e tasse	(51.255)	(54.108)
Altre	(27.235)	(17.152)
Beneficenza	(1.107)	(474)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(24.479)	(14.366)
Altre	(1.649)	(2.312)
Totale	(197.564)	(190.517)

Fra le “imposte indirette e tasse” sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) riaddebitate alla clientela per 44,002 milioni (45,633 milioni nel primo semestre 2015). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle “altre spese amministrative” che dagli “altri proventi/oneri di gestione”.

La voce “Altre - Contributi associativi e obbligatori di legge” comprende il contributo versato al Fondo di Risoluzione Nazionale - a titolo di contribuzione ordinaria- per 14,4 milioni e la contribuzione effettuata allo Schema Volontario di intervento - previsto dallo statuto del FITD – a favore di TERCAS per 8,6 milioni (12,4 milioni importo stimato nel primo semestre 2015 per il fondo di garanzia dei depositi e il fondo di risoluzione).

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Accantonamenti	(7.189)	(8.829)
Controversie legali	(3.967)	(7.313)
Altri rischi e oneri	(3.222)	(1.516)
- Fondo revocatorie	(679)	(1.059)
- Fondo controversie tributarie	(311)	-
- Fondo oneri futuri vari	(2.232)	(457)
Riattribuzioni	11.976	9.921
Controversie legali	11.097	8.605
Altri rischi e oneri	879	1.316
- Fondo revocatorie	433	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	446	1.316
Totale	4.787	1.092

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e ad altre posizioni iscritte per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

La voce comprende gli ammortamenti contabilizzati sugli immobili e sugli altri cespiti.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(18.935)	-	-	(18.935)	(17.175)
- ad uso funzionale	(18.518)	-	-	(18.518)	(16.746)
- per investimento	(417)	-	-	(417)	(429)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(18.935)	-	-	(18.935)	(17.175)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(16.332)	-	-	(16.332)	(13.737)
- Generate internamente dall'azienda	(76)	-	-	(76)	(98)
- Altre	(16.256)	-	-	(16.256)	(13.639)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(16.332)	-	-	(16.332)	(13.737)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Ammortamento spese migliorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.505)	(2.212)
Altri oneri di gestione	(6.227)	(4.550)
Totale	(8.732)	(6.762)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Recupero imposte e tasse	44.002	45.633
Fitti e canoni attivi	2.780	3.565
Proventi e servizi informatici resi a:	12	-
Società del Gruppo	-	-
Terzi	12	-
Recuperi di spese	18.452	22.833
Su depositi e c/c	11.081	14.336
Altri	7.371	8.497
Altri proventi	4.253	2.142
Totale	69.499	74.173

	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestione	60.767	67.411

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine recuperati dalla clientela.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	211
1. Rivalutazioni	-	211
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(49)	-
1. Svalutazioni	(49)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(49)	211
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	45.316	57.721
1. Rivalutazioni	34.191	57.721
2. Utili da cessione	11.125	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(704)	(1.398)
1. Svalutazioni	(704)	(1.398)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	44.612	56.323
Totale	44.563	56.534

Per le imprese a controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole, nelle righe “rivalutazioni” e “svalutazioni” sono riportati i valori di adeguamento delle partecipazioni stesse alle corrispondenti quote di patrimonio netto alla data di redazione del bilancio conseguenti al recepimento della quota di spettanza del risultato d’esercizio.

Complessivamente il risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto, per la quota di spettanza del Gruppo è stato pari a 44,563 milioni. Tale importo è principalmente attribuibile ai risultati di spettanza di SelmaBipiemme Leasing e Anima Holding. In particolare il risultato di SelmaBipiemme Leasing tiene conto dell’effetto positivo derivante dall’incremento del patrimonio netto della partecipata a seguito dell’incorporazione di Teleleasing.

L’utile da cessione del primo semestre 2016 deriva dalla vendita della quota del 2,182% in Anima Holding e del 5% in Etica Sgr.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Il valore degli avviamenti è stato completamente svalutato nel primo semestre 2012.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1.478	2
- Utili da cessione	1.478	2
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1.478	2

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”**

Nel dettaglio l'utile (perdita) di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Denominazione Imprese	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
• Banca Popolare Mantova	371	(39)
• Banca Akros	127	208
Altre partecipazioni	-	-
Totale	498	169

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo **dell'EPS base** (pari a n. 4.390.322.436) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Al 30 giugno 2016 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in Euro)	1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,036	0,035
EPS base per azione delle attività cessate	-	-
EPS base per azione	0,036	0,035
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,036	0,035
EPS diluito per azione delle attività cessate	-	-
EPS diluito per azione	0,036	0,035

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al Gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati così come indicato nella Circolare 262/2005 di Banca d’Italia.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel perimetro di consolidamento, ma non comprese nel Gruppo bancario e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nel Gruppo Bipiemme sono presenti: tre società (Bpm Securitisation 2 Srl, Bpm Securitisation 3 Srl e ProFamily Securitisation Srl) consolidate integralmente ma non rientranti nel Gruppo bancario, trattandosi di società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione di cui non sono detenute interessenze; una sola società (Calliope Finance Srl in liquidazione) controllata congiuntamente che, nel bilancio consolidato, viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel Gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

Premessa

Il processo di gestione dei rischi

Il processo attraverso il quale il Gruppo Bipiemme gestisce i rischi cui è o potrebbe essere esposto, derivanti dall’approfondita analisi condotta nel processo di Identificazione dei Rischi, è imperniato sul cd. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale gli Organi Aziendali approvano la *mission* del Gruppo in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, gli obiettivi e i limiti di rischio e le relative soglie, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l’area di rischio entro la quale il Gruppo intende operare.

Le dimensioni del RAF sono articolate sia in termini di obiettivi e limiti di rischio sia come linee guida qualitative.

La definizione della propensione al rischio rappresenta uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni di Vigilanza, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace;
- guidare le azioni di *escalation* facendone leva per la definizione del *Recovery Plan*.

In coerenza con quanto disciplinato dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, il RAF deve integrarsi con i principali processi aziendali: “*le Banche assicurano una stretta coerenza e un puntuale raccordo tra: il modello di business, il piano strategico, il Risk Appetite Framework, il processo ICAAP e ILAAP, i budget, l’organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni*”.

Nel dettaglio, nei primi mesi del 2016 è stato approvato il nuovo sistema delle metriche del *Risk Appetite Framework* per il 2016 con l’aggiornamento delle soglie degli indicatori in linea con gli aggiornamenti normativi (aggiornamento della Circolare 285 di Banca d’Italia, evoluzione della normativa SREP e del *Recovery Plan*), il nuovo processo di *risk identification* e le attività di confronto con le Autorità di Vigilanza (il *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea).

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità di Organi e funzioni aziendali in materia di gestione dei rischi, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Capogruppo adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l’obiettivo di realizzare una gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l’obiettivo di preservarne la sana e prudente gestione.

Il Consiglio di Gestione ha costituito al proprio interno nel mese di Novembre 2014 il Comitato Consiliare Rischi, in ottemperanza alla circolare Banca d’Italia n. 285, con funzioni di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni; il Comitato Consiliare si affianca al Comitato Rischi Direzionale di Gruppo che, istituito nel 2013 e convocato con frequenza almeno mensile, ha il compito di presidiare il governo della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti di propensione al rischio declinati nell'ambito del RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto;
- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto Sociale);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni della Capogruppo di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'Istituto, e *Chief Risk Officer*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Gestione nell'assetto organizzativo, è delegata alla funzione del *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo, che, tramite l'articolazione delle diverse unità organizzative che presiede, ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF, dei Resoconti ICAAP e ILAAP, del *Recovery Plan* e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, garantisce l'adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro e l'efficienza del profilo di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros. All'interno della struttura del CRO è attiva l'unità organizzativa di *Regulatory Relationship*, volta a supportare il *Chief Risk Officer* nel presidio dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, nel monitoraggio e nella consultazione della normativa regolamentare, nel coordinamento della gestione proattiva dello SREP (c.d. *SREP Mirroring*) e nello sviluppo e diffusione della cultura dei rischi.

L'unità di *Risk Control* contribuisce al processo di gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo svolgendo i controlli gestionali di secondo livello sui rischi creditizi e finanziari insiti nelle principali poste del bilancio, coerentemente con le prescrizioni indicate nella vigente normativa di vigilanza, focalizzandosi sull'accuratezza e sulla rappresentatività delle informazioni utilizzate in tale ambito ed in particolare a valutare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati e degli interventi proposti dalle strutture di primo livello, indicando eventuali interventi di sistemazione/miglioramento.

A tali fini, la Capogruppo:

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi;
- effettua l'*assessment* periodico del *risk profile* di Gruppo (rischio effettivamente assunto dal Gruppo misurato in un determinato istante temporale) all'interno della reportistica del *Risk Management* e lo compara con i valori soglia definiti in ambito RAF.

L'unità di *Validation* è impegnata nelle attività di verifica connessa all'operatività complessiva nell'ambito CRO garantendo la verifica e il rispetto dei requisiti normativi e l'allineamento alle *best practices* di mercato.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione creditizia, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiate in ottica accentrata le “grandi esposizioni” e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* (SIR) che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego.

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti attraverso i quali gli stessi vengono gestiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e relativo Resoconto annuale ILAAP e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo su proposta del Comitato Rischi;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione, la prevenzione/attenuazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management & Capital Adequacy*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle “Disposizioni di Vigilanza per le banche” (Circolare 285/2013).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2016 tutte le informazioni sulla gestione e quantificazione dei rischi e degli assorbimenti di capitale, a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2015 e su quella prospettica al 31 dicembre 2016, sono state raccolte e sintetizzate dalla funzione *Risk Integration & Capital Adequacy* in uno specifico documento denominato “Resoconto ICAAP”. In tale ambito vengono anche raccolte le informazioni relative ai rischi non quantificabili (ad esempio, rischio reputazionale, rischio strategico e di *business*, ecc.) e dettagliati i presidi organizzativi messi in atto dal Gruppo per il loro monitoraggio e la loro mitigazione. Il Resoconto ICAAP 2015-2016, sottoposto alla valutazione delle funzioni strategiche e di controllo della Capogruppo, è stato successivamente approvato dagli Organi aziendali e quindi inviato all'Autorità di Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni normative.

Analogo processo di valutazione dell'adeguatezza di liquidità viene rendicontato nell'ambito del Resoconto ILAAP 2015-2016, sottoposto alla valutazione delle funzioni strategiche e di controllo della Capogruppo, successivamente approvato dagli Organi aziendali e quindi inviato all'Autorità di Vigilanza in ottemperanza alle disposizioni normative. L'autovalutazione di adeguatezza

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

della liquidità ILAAP ha fatto leva sul nuovo processo di identificazione dei rischi e del consolidamento del *framework* di *Liquidity Risk Appetite* di cui il Gruppo si è dotato.

Nel corso della prima metà del 2016 il Gruppo è stato inoltre coinvolto nello svolgimento dello *Stress Test* regolamentare coordinato dalla Banca Centrale Europea (*SSM SREP stress test*). Lo stesso, inserito in una specifica progettualità, ha visto il coinvolgimento di diverse strutture della Capogruppo e delle principali Società del Gruppo. Il progetto, denominato “*Stress testing project*”, ha avuto l’obiettivo di sfruttare le potenziali sinergie tra gli esercizi regolamentari di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ICAAP e ILAAP permettendo un “forte” presidio grazie alla partecipazione dei responsabili delle principali funzioni coinvolte e del *Top Management* del Gruppo. In tale ambito sono state presentate e discusse le principali scelte metodologiche ed i risultati dell’esercizio regolamentare.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*) verrà pubblicata sul sito Internet del Gruppo Bipiemme (www.gruppobpm.it) l’informativa finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. L’informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (*Pillar 3*), sulla base delle indicazioni normative del Regolamento UE N. 575/2013 (*Capital Requirement Regulation*) e delle linee guida EBA/GL/2014/14 del dicembre 2014 (*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*) viene pubblicata con cadenza semestrale.

1.1- Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del credito e dei rischi connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione. Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Il Gruppo Bipiemme concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro fabbisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. Il Gruppo, con un modello di *business* volto al ruolo di Banca del territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti di famiglie e imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate alla concessione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In particolare, figure specialistiche, coerentemente allocate, provvedono a espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale. A partire dal 2015, i soggetti deputati alle delibere creditizie sono identificati attraverso una specifica metodologia costruita tenendo conto sia dei *rating* interni sia – più in generale – degli assorbimenti patrimoniali potenziali dell'operazione oggetto di analisi, determinati attraverso l'utilizzo di tutti i parametri rilevanti per il calcolo degli RWA (PD, LGD ed EAD in primis).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente dalla funzione appositamente incaricata – il *Rating Desk* – priva di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in bonis, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macro-segmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato (ovvero di dimensioni equivalenti) e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

La gestione dei modelli interni di *rating* è affidata al *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating*: stima dei modelli di PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) ed EAD (esposizione al *default*) a cura dell'unità organizzativa *Credit Risk* appartenente alla funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- convalida interna e analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura dell'unità di *Validation*, funzione indipendente rispetto alla struttura *Risk Management & Capital Adequacy*;
- produzione della reportistica per gli Organi e le funzioni aziendali del Gruppo.

Le attività annuali di calibrazione e aggiornamento dei modelli interni conducono a un continuo processo di miglioramento della stima delle metriche di rischio, anche sulla scorta di quanto emerge dalle attività di verifica condotte dalle funzioni di controllo interno (*Validation* e *Internal Audit*).

Concluso nel corso del 2015 il percorso di rafforzamento del Sistema Interno di *Rating* (SIR) in uso e di adeguamento ai requisiti normativi stabiliti dal Regolamento UE n. 575/2013 (cd. “CRR – *Capital Requirement Regulation*”) e dalla normativa di Banca d'Italia che recepisce tale normativa europea (Circolare n. 285/2013), ulteriori affinamenti ai modelli sono stati introdotti nel corso del 2016, andando a recepire le osservazioni del Regolatore emerse durante l'ispezione BCE di febbraio-marzo scorso. In particolare, sono stati ricalibrati i modelli di *rating* al fine di includere nelle stime l'effetto dei *default* 2015 ed è stato introdotto nel modello *LGD defaulted assets* un effetto *vintage* per le sole sofferenze.

Tali *model changes* sono finalizzati a mettere a disposizione della rete commerciale le migliori metodologie e processi per gestire il credito.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* attualmente in uso si riferiscono a quattro macro-segmenti di clientela ordinaria:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**;
- **PMI**;
- **Imprese**.

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dall'unità *Validation* attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterparty rating*).

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte), elementi socio-anagrafici e di prodotto oltre a informazioni relative al merito creditizio della controparte provenienti da un *bureau* esterno. Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito a una controparte già affidata, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Relativamente al comparto aziende, i modelli di *rating* interni sono costituiti dai seguenti moduli:

- **finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci e distinto per società di capitali e altri soggetti in contabilità ordinaria, nonché sulla base della struttura settoriale di riclassifica del bilancio prevista da Centrale Bilanci;
- **andamentale interno**, finalizzato a monitorare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **qualitativo**, volto ad integrare valutazioni soggettive del gestore commerciale sul posizionamento della controparte rispetto al mercato di riferimento attraverso la compilazione di appositi questionari;
- **anagrafico**, basato su informazioni relative alla tipologia di azienda e alla natura del rapporto con l'istituto.

I cinque moduli in oggetto, differenziati per dimensione, concorrono alla formazione di un *rating* statistico integrato. Tale output del modello può essere variato (mediante processo di *override*) su richiesta del gestore commerciale il quale, facendo leva sulla propria conoscenza del cliente e basandosi su elementi oggettivi, sottopone ad apposita struttura indipendente, il *Rating Desk*, la valutazione del *rating*. Tale struttura, priva di poteri deliberativi, valuta l'istanza ed attribuisce il *rating* definitivo per queste fattispecie rispettando, in caso di richieste di miglioramento, determinati limiti di variazione. Dal punto di vista del processo, il nuovo sistema di *rating* prevede inoltre il rafforzamento della centralità del gestore il quale è chiamato, sia in fase di prima assegnazione sia durante il rinnovo, a presidiare in prima persona l'attribuzione del *rating* mediante l'ausilio di apposito *workflow*. Tale *upgrade*, finalizzato ad accrescere la cultura del rischio da parte della rete, permette al gestore di prendere coscienza dell'evoluzione del profilo di rischio dei soggetti valutati e lo porta ad esprimere un proprio giudizio su ognuna delle aree informative previste dal sistema. Tale giudizio diventa elemento fondante per le eventuali richieste di *override* sopra menzionate.

Sia per il comparto privati che aziende, si possono innestare indicatori di “*early warning*” per i quali il sistema propone in via automatica un *downgrade* al *rating*.

Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “*work-out*” che si fonda sull'osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- 1) determinazione di un tasso di perdita economica, comprensivo anche di costi diretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza;
- 2) stima di un parametro di ricalibrazione (*danger rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *danger rate*.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Alla LGD così determinata si aggiungono inoltre i due seguenti fattori:

- quantificazione di una componente di aggravio riconducibile alla presenza dei costi indiretti (es. costi di struttura) per la gestione delle posizioni a *workout*;
- stima di una componente *downturn* mediante l'identificazione di una fase negativa del ciclo economico e quantificazione del differenziale di perdita rispetto alla media di lungo periodo.

Infine, per quanto concerne il portafoglio dei *defaulted assets*, le stime tengono in considerazione, per le sofferenze, del cosiddetto effetto *vintage*, al fine di cogliere l'evolversi del processo di recupero.

Modello di EAD

Nel corso del 2015 il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello interno per la stima del fattore di conversione creditizia (*Credit Conversion Factor*, CCF) con riferimento al portafoglio *Retail: Small Business* e Privati. Sugli altri segmenti, afferenti alla classe regolamentare *Corporate*, l'istituto prosegue con l'utilizzo dei CCF previsti dalla normativa CRR oltre che all'analisi delle evidenze prodotte dal modello interno di EAD (precedente versione). Le stime di EAD, prodotte mensilmente dal modello, sono utilizzate come *driver* di monitoraggio e informativa costante verso il *Top Management* e gli Organi Aziendali, nonché dalla funzione *Risk Management & Capital Adequacy* a fini di controllo del rischio, *benchmarking* e analisi interne.

Il SIR, strutturato sulla base dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD, è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *Risk Adjusted Pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- *budgeting* e valutazione delle performance.

I processi creditizi utilizzano di norma il SIR come strumento decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macro-segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, le metriche costruite sulla base dei parametri di rischio infatti costituiscono gli elementi discriminanti nella scelta del soggetto deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e del livello potenziale di RWA generati dall'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale e gli importi deliberabili e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Il processo di erogazione del credito prevede, dopo una prima fase iniziale di individuazione del Gestore del *Rating*, la raccolta e verifica delle informazioni necessarie all'attribuzione del corretto segmento interno di rischio.

Successivamente si procede alla valutazione qualitativa della controparte (Questionario Qualitativo), fase propedeutica alla definitiva valutazione del merito creditizio delle controparti (*rating*).

Tale valutazione ricopre un ruolo centrale nel processo di assegnazione dei *rating*, essendo obbligatoria e proceduralmente bloccante alla prosecuzione delle successive fasi previste dal processo istruttorio e deliberativo.

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*), così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato al Gestore e al suo contributo di valore rispetto a un *rating* puramente "statistico". Il "giudizio del gestore" è, infatti, una componente imprescindibile del nuovo sistema di *rating* e permette di verificare durante ciascuna fase valutativa l'allineamento o meno della valutazione esperta rispetto a quanto proposto dagli algoritmi automatici. In tutti i casi per i quali tale allineamento non risulti essere verificato e si è in presenza di solide motivazioni a supporto, vi è la possibilità di sottoporre, attraverso un processo strutturato, una richiesta formale di *override*, ovvero una richiesta di modifica del merito creditizio in deroga rispetto a quanto previsto dal modello, alla funzione competente.

Competente a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore è la funzione di *Rating Desk* che, attraverso una valutazione esperienziale, esamina la proposta di *override* e assegna il definitivo *rating* alla controparte in oggetto.

Altro elemento fondamentale del nuovo sistema è la fruibilità del *rating* e i meccanismi di aggiornamento del medesimo con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria. Sono infatti innanzitutto note al gestore, oltre alla classe di *rating*:

- la fascia di rischio, indicante la classificazione articolata su 5 livelli comuni a tutti i segmenti del perimetro di Gruppo;
- i profili di rischio per singolo modulo e talora per area informativa (es. singola area del Bilancio);
- il dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* o della scadenza del medesimo (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.);
- le informazioni circa il deterioramento o miglioramento del *rating* dovuto a componenti esterne o interne.

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora un *rating* complessivo, che tiene conto di varie componenti, quali la componente di accettazione, l'analisi del comportamento interno ove presente (andamentale) e le evidenze provenienti dal sistema finanziario assegnate dai *bureau* di referenza creditizia.

In particolare il nuovo modello di *rating* prevede l'integrazione in via progressiva della componente di accettazione con quella di monitoraggio garantendo di volta in volta l'opportuna ponderazione delle informazioni più rilevanti e aggiornate. Il processo creditizio, arricchito della valutazione di rischio, prevede poi *step* differenziati sulla base delle specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo prevede altresì l'accesso alle banche dati "*black list*" conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito e *Rating Desk*

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classificazione più opportuna della controparte in uno stato diverso da bonis. Contestualmente, l'evoluzione del rischio di credito delle esposizioni in bonis è misurato dal *rating* della singola controparte.

In conseguenza del passaggio al nuovo sistema interno di *rating*, il controllo andamentale si riflette sia sullo stato amministrativo della controparte sia sulla classe di *rating* della stessa. Tali funzioni sono esercitate da due strutture tra loro indipendenti e complementari ovvero Monitoraggio Crediti e *Rating Desk*.

La Funzione di Monitoraggio Crediti è responsabile della corretta classificazione del credito e della supervisione sull'attività rivolta ad intercettare le posizioni che manifestano i primi segnali di anomalia/deterioramento, dell'eventuale assegnazione della gestione di tali posizioni a gestori specializzati, del monitoraggio delle azioni intraprese e dei relativi risultati ottenuti.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'espletamento delle attività proprie del monitoraggio creditizio, la funzione può anche sollevare elementi di rilievo della valutazione di una controparte e, sulla base degli stessi, richiedere un aggiornamento del *rating* assegnato dal gestore *rating* alla controparte.

Il *Rating Desk* è la funzione responsabile della valutazione delle richieste di *override* e, in taluni casi, dell'assegnazione stessa del *rating* come soggetto primario. Infatti, come sopra evidenziato, le richieste di *override* migliorativa o peggiorativa possono essere selezionate solo nel caso in cui il Gestore del *Rating* sia a conoscenza di elementi non ricompresi nel calcolo del *rating*, che devono essere adottati a supporto della stessa richiesta di *override*. Tali richieste sono sottoposte a un soggetto indipendente – il *Rating Desk* – preposto all'attività di validazione, che decide quale *rating* assegnare in via definitiva.

Oltre che nei casi di validazione delle richieste di *override*, il *Rating Desk* interviene anche nell'assegnazione del *rating* qualora, l'indisponibilità, la non significatività o l'incompletezza di alcuni dati o le caratteristiche della controparte impongano una valutazione specialistica ed esperienziale. Ciò è normativamente previsto per tipologie di controparti specificamente individuate e, in particolare: società di nuova costituzione, società agricole in contabilità semplificata, società con indicatore dimensionale (fatturato/totale attivo utilizzato ai fini della segmentazione) maggiore o uguale a 150 milioni di euro, controparti con dati di bilancio non sufficienti o periodo di bilancio diverso da 12 mesi, per le quali il dato di bilancio non è utilizzabile ai fini del calcolo del *rating*.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, a evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

L'elenco delle tipologie di garanzie ammissibili ai fini del *Credit Risk Mitigation* è pubblicato nella normativa interna, così come è stato definito l'elenco dei beni residenziali e non residenziali accettati in garanzia.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio);
- identificazione degli immobili il cui valore è diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato, ai fini di effettuare una nuova perizia esterna sulle linee di credito per le quali la Banca risulta maggiormente esposta in termini relativi;
- identificazione dei beni relativi ad esposizioni rilevanti (maggiori di 3 milioni di Euro) per i quali è necessario procedere ad una nuova perizia esterna almeno ogni 3 anni, al di là del processo di rivalutazione automatica sopra citata.

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate all'interno delle Funzioni Crediti, *Risk Management & Capital Adequacy e Operations (Smart Center)*. In particolare, nell'ambito dello *Smart Center*, da luglio 2015 è attiva la struttura Centro Unico Garanzie (C.U.G.) con il compito di verificare la corretta e completa acquisizione della documentazione relativa alle garanzie, effettuare il perfezionamento delle garanzie non in atto, gestire operativamente le garanzie perfezionate (es. rinnovi di ipoteca), effettuare il monitoraggio di primo livello sull'eleggibilità e sul valore delle garanzie utilizzate ai fini di mitigazione del rischio, garantendo la sorveglianza del valore delle stesse.

Le suddette attività sono fondamentali, oltre che per garantire l'efficacia degli strumenti di CRM, anche per assicurare il pronto aggiornamento di tutti i requisiti normativi previsti per l'eleggibilità secondo i metodi *Standardised* e *Advanced* di Basilea. Soltanto qualora tali requisiti siano rispettati, è infatti possibile tenere conto dell'apporto mitigante delle garanzie nella valorizzazione del parametro LGD.

Nell'ambito del *Credit Risk* viene inoltre effettuata un'attività di monitoraggio sulle diverse tipologie di garanzie, reali e personali, sulla loro eleggibilità ai fini della mitigazione del rischio, sul valore delle esposizioni garantite nel tempo e sugli impatti in termini di RWA e *shortfall*, i risultati sono esposti su un report periodico indirizzato alle Funzioni di Controllo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'organizzazione del Gruppo Bipiemme prevede unità organizzative specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo status di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che il Gruppo non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Infine, in seguito ai nuovi requisiti previsti per la segnalazione dei c.d. crediti *Forborne*, il Gruppo ha proceduto a mettere in atto le opportune metodologie per una loro corretta identificazione. Tali metodologie prendono in considerazione sia fattori di rischio (classe di *rating*) sia evidenze di monitoraggio nel continuo, quali ad esempio il numero di giorni di scaduto, in linea con le indicazioni fornite da EBA. A tali fattori si aggiunge il giudizio esperto fornito dalle unità competenti collocate nell'ambito della Funzione Crediti per la valutazione della situazione di effettiva difficoltà finanziaria del cliente.

E' attualmente in essere all'interno del Gruppo un processo complessivo e organico di valutazione, identificazione e monitoraggio dei crediti *forborne* a partire dalla pratica di affidamento dei clienti che si rivolgono alla rete commerciale del Gruppo per rinegoziare le condizioni contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che quelli delle altre imprese consolidate. Al 30 giugno 2016 le società consolidate non rientranti nel Gruppo Bancario sono la Bpm Securitisation 2 Srl., la Bpm Securitisation 3 Srl e la ProFamily Securitisation Srl.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario. Tali dati ricomprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente. Al 30 giugno 2016 l'unica società sottoposta a controllo congiunto è Calliope Finance Srl.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.907.797	7.907.797
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.812.384	1.812.384
4. Crediti verso clientela	1.553.161	1.985.896	71.020	1.201.430	29.708.913	34.520.420
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	8.414	-	-	24.953	33.367
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/16	1.553.161	1.994.310	71.020	1.201.430	39.454.047	44.273.968
Totale 31/12/15	1.490.591	2.050.091	90.316	1.476.785	39.378.313	44.486.096

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.392	5.392	-	7.907.797	-	7.907.797	7.907.797
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.389	1.389	-	1.815.074	2.690	1.812.384	1.812.384
4. Crediti verso clientela	6.068.202	2.458.125	3.610.077	31.080.126	169.783	30.910.343	34.520.420
5. Attività finanziarie valutate al fair value	9.874	1.460	8.414	X	X	24.953	33.367
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/16	6.084.857	2.466.366	3.618.491	40.802.997	172.473	40.655.477	44.273.968
Totale 31/12/15	6.013.559	2.382.561	3.630.998	40.973.591	187.262	40.855.098	44.486.096

Nella tabella che segue sono espote le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia:

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.944)	1.776	1.778.831
2. Derivati di copertura	-	-	107.758
Totale 30/06/16	(1.944)	1.776	1.886.589
Totale 31/12/15	(923)	893	1.764.156

Nella tabella che segue sono esposti per l'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette "in bonis"), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute	Totale 30/06/2016
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	12.519	3.592	4.154	1.400	240.203	261.868
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (altre)	738	646	3.172	-	203.144	207.700
Totale esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	13.257	4.238	7.326	1.400	443.347	469.568
Altre Esposizioni (riferite a rinegoziazioni a clientela in stato di difficoltà)	58.975	8.437	7.640	5.020	472.490	552.562
Altre Esposizioni (altre)	853.990	135.541	76.062	29.544	28.793.076	29.888.213
Totale altre esposizioni	912.965	143.978	83.702	34.564	29.265.566	30.440.775
Totale esposizioni in bonis	926.222	148.216	91.028	35.964	29.708.913	30.910.343

(*) il saldo delle "Esposizioni fino a 3 mesi" non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.717,4 milioni (1.381,1 milioni al 31.12.2015).

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	1.389	X	1.389	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.042.930	-	2.690	2.040.240	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	1.389	2.042.930	1.389	2.690	2.040.240	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.546.580	X	98	2.546.482	-
TOTALE B	-	-	-	-	2.546.580	-	98	2.546.482	
TOTALE (A+B)	-	-	-	1.389	4.589.510	1.389	2.788	4.586.722	

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.389	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.389	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis - Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.389	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.389	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	124	597	4.163	3.409.445	-	1.861.168	-	1.553.161	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	348	49	142.345	-	78.428	-	64.314	
b) Inadempienze probabili	1.474.302	214.746	172.187	728.831	-	594.507	-	1.995.559	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.066.773	71.165	101.881	432.834	-	327.601	-	1.345.052	
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.584	34.855	11.050	9.516	-	7.985	-	71.020	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.058	11.845	2.416	1.161	-	1.799	-	18.681	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	1.218.976	-	17.546	1.201.430	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	103.574	-	1.837	101.737	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	37.928.499	-	152.237	37.776.262	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	723.379	-	10.686	712.693	
TOTALE A	1.498.010	250.198	187.400	4.147.792	39.147.475	2.463.660	169.783	42.597.432	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	554.479	-	-	-	-	30.341	-	524.138	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.037.872	-	10.299	7.027.573	
TOTALE B	554.479	-	-	-	7.037.872	30.341	10.299	7.551.711	
TOTALE (A+B)	2.052.489	250.198	187.400	4.147.792	46.185.347	2.494.001	180.082	50.149.143	

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.281.460	2.645.562	99.537
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.102	37.989	9.785
B. Variazioni in aumento	267.592	484.016	212.314
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.322	330.410	206.242
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244.200	89.068	3.314
B.3 altre variazioni in aumento	17.070	64.538	2.758
C. Variazioni in diminuzione	134.723	539.512	232.846
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	174	79.983	150.252
C.2 cancellazioni	59.097	40.410	-
C.3 incassi	48.179	169.730	9.108
C.4 realizzi per cessioni	3.752	1.694	-
C.5 perdite da cessione	3.876	611	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18.257	244.863	73.462
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.388	2.221	24
D. Esposizione lorda finale	3.414.329	2.590.066	79.005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.034	33.661	10.166

Le "altre variazioni in diminuzione" di cui al punto C.6 si riferiscono per 932 mila Euro al recupero di beni da locazione finanziaria non riscattati.

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.847.992	805.230
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.909	22.894
B. Variazioni in aumento	211.645	295.737
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	16.697	259.262
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	80.564	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	27.270
B.4 altre variazioni in aumento	114.384	9.205
C. Variazioni in diminuzione	223.762	274.014
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	155.172
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	27.270	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	80.564
C.4 cancellazioni	36.614	-
C.5 incassi	154.535	38.266
C.6 realizzi per cessioni	3.694	-
C.7 perdite da cessione	1.649	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	12
D. Esposizione lorda finale	1.835.875	826.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.177	66.063

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.790.869	64.536	593.922	352.274	9.221	586
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.132	34	5.647	386	790	8
B. Variazioni in aumento	188.116	16.020	117.845	39.489	796	1.231
B.1 rettifiche di valore	134.804	9.043	117.040	38.684	796	1.231
B.2 perdite da cessione	3.876	1.038	611	611	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.867	5.939	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.569	-	194	194	-	-
C. Variazioni in diminuzione	117.817	2.128	117.260	64.162	2.032	18
C.1 riprese di valore da valutazione	46.641	661	21.734	20.871	2.032	18
C.2 riprese di valore da incasso	8.008	96	5.075	267	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	193	193	-	-
C.4 cancellazioni	59.097	333	40.410	36.281	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	47.867	5.939	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.071	1.038	1.981	611	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.861.168	78.428	594.507	327.601	7.985	1.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.226	93	5.324	709	1.176	58

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa****Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo**

Nel corso del mese di luglio 2006 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di Euro 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione è stato attribuito un *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato, nel suo complesso, un'emissione, nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli per un importo complessivo di Euro 2.015,3 milioni, quotati presso la Borsa di Lussemburgo:

Titolo	Data di emissione		Data di riferimento del bilancio		Caratteristiche
	Rating	Importo (Euro milioni)	Rating	Importo (Euro milioni)	
Classe A1	AAA/Aaa/AAA	350	-	-	Notes totalmente rimborsate
Classe A2 (*)	AAA/Aaa/AAA	1.574,6	AA-/Aa2/AA+	218,4	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B	AA/Aa2/AA	40,3	A/Aa2/AA	10,8	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C	BBB/Baa2/BBB	50,4	A/Baa2/BBB	50,4	Scadenza contrattuale 15 gennaio 2043. <i>Early redemption</i> prevista nel documento di <i>offering</i> (di seguito descritti). Cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
Totale		2.015,3		279,6	

(*) Nel campo "Data di riferimento del bilancio" il saldo è riportato al lordo dei riacquisti. Considerando anche la quota riacquistata il saldo netto dei titoli in circolazione ammonterebbe ad Euro 153,5 milioni.

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. E' inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

Al 30 giugno 2016 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", Euro 1.356,2 milioni della "Classe A2" e Euro 29,5 milioni della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* di titoli della "Classe A2" il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a Euro 73,9 milioni.

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzane		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	64.897	-	50.449	-	10.117	
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	64.897	-	50.449	-	10.117	
- mutui residenziali	64.897	-	50.449	-	10.117	-

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	14.301	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	41	-296	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.281	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-
A.4 Multiseller cl. A1	995	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

Si omette la parte della tabella relativa alle Garanzie rilasciate e alle Linee di credito, in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione.

C.4 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono, nell'ambito del Gruppo Bipiemme, società veicolo non consolidate.

C.5 Gruppo Bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Securitisation 2 S.r.l.	33.801	260.187	832	30.477	-	88,34%	-	0%	-	0%

C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo **BPM SECURITISATION 2 S.R.L.**
Sede legale **Via Eleonora Duse 53 - 00197 Roma**

Per quanto riguarda la società veicolo non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del “*continuing involvement*”.

Si riporta di seguito una sintesi del Patrimonio separato dell’operazione “BPM Securitisation 2”.

	situazione al 30 giugno 2016
A. Attività cartolarizzate	294.285
A.1 Crediti	294.285
A.2 Titoli	0
A.3 Altre attività	0
B. Impiego della disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	26.110
B.1 Titoli di debito	0
B.2 Titoli di capitale	0
B.3 Disponibilità liquide	26.042
B.4 Altri impieghi	68
TOTALE ATTIVO (A+B)	320.395
C. Titoli emessi	279.596
C.1 Titoli di categoria A	218.381
C.2 Titoli di categoria B	10.815
C.3 Titoli di categoria C	50.400
D. Finanziamenti ricevuti	0
E. Altre passività	40.800
E.1 Debiti verso <i>originator</i>	40.537
E.2 Altri debiti	263
TOTALE PASSIVO (C+D+E)	320.396
F. Interessi passivi su titoli emessi	143
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione	144
G.1 Commissioni di <i>servicing</i>	130
G.2 Altri servizi	14
H. Altri oneri	2.429
H.1 Costi amministrativi	39
H.2 Rettifiche di valore su crediti	2.061
H.3 Altri (*)	329
TOTALE COSTI (F+G+H)	2.716
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.324
L. Altri ricavi	392
L.1 Riprese di valore su crediti	337
L.2 Altri	55
TOTALE RICAVI (I+L)	2.716

(*) la voce rappresenta l’importo dell’*excess spread*.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio, nel Gruppo Bipiemme non sono presenti entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le “attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente” dal Gruppo sono di due fattispecie:

- l’operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo “Bpm Securitisation 2”, descritta dettagliatamente al paragrafo “C. Operazioni di cartolarizzazione”;
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali le Banche del Gruppo effettuano provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2016	31.12.2015	
A. Attività per cassa	14.234	-	-	-	-	-	3.297.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-	293.988	-	-	3.606.214	4.511.632
1. Titoli di debito	6.191	-	-	-	-	-	3.297.992	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.304.183	4.169.777
2. Titoli di capitale	8.043	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	8.043	17.885	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	293.988	-	-	293.988	323.970	
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
Totale 30.06.2016	14.234	-	-	-	-	-	3.297.992	-	-	-	-	-	-	-	-	293.988	-	-	3.606.214	X	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.801	-	-	33.801	X	
Totale 31.12.2015	127.278	-	-	-	-	-	4.060.384	-	-	-	-	-	-	-	-	323.970	-	-	X	4.511.632	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.527	-	-	X	35.527	

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell’attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" nelle colonne “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie disponibili per la vendita” include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine.

A fronte dell’operatività sul mercato MTS Repo è stata iscritta in bilancio, nella voce “Crediti verso la clientela”, la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per Euro 206 milioni.

La riga “2. Titoli di capitale” nella colonna “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” include i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

L’importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell’operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* “Bpm Securitisation 2 Srl”, effettuata dalla Capogruppo nel 2006.

Si segnala inoltre che, a fronte di operazioni di *repo*, risultano impegnati a garanzia di tali operazioni titoli per un valore di bilancio pari a Euro 167 milioni, che non trovano rappresentazione nella presente tabella, perché le partite collegate iscritte alla voce crediti e debiti sono state oggetto di compensazione contabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuto a rilevare il *continuing involvement*.

E.4 Gruppo bancario - operazioni di *covered bond*

Alla data del presente bilancio il Gruppo Bipiemme ha in essere due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite, di seguito illustrate.

Programma BPM Covered Bond

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino a Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Successivamente il Programma è stato esteso ai mutui originati dalle ex controllate Banca di Legnano e WeBank, entrambe incorporate dalla Capogruppo BPM rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

Ai fini dell'operazione, la Capogruppo ha acquisito l'80% delle quote di un veicolo *ex lege* 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato BPM Covered Bond S.r.l., entrato così a far parte dell'area di consolidamento del Gruppo. Il residuo 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese.

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di sette serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi Euro 6,4 miliardi, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di sette portafogli di complessivi Euro 7,5 miliardi di crediti in *bonis* ("*Cover pool*"); di questi Euro 0,9 miliardi furono ceduti dalle incorporate Banca di Legnano e WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il primo prestito emesso nel 2008 dal valore nominale di Euro 1 miliardo e successivamente sono stati effettuati riacquisti, con relative cancellazioni, per Euro 0,3 miliardi.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una riduzione parziale di Euro 500 milioni della Serie 4 emessa nel 2011 ed è stata rimborsata la Serie 3 emessa nel 2010 dal valore nominale di Euro 1,1 miliardi. Inoltre, in data 19 novembre 2015, è stata emessa la settima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 900 milioni.

Nel corso del primo semestre 2016 è stata effettuata una riduzione parziale di Euro 275 milioni della Serie 5 emessa nel 2015.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere cinque serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi Euro 3,4 miliardi.

Si segnala che le ultime quattro emissioni, a tasso variabile, sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e altre istituzioni bancarie.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti inizialmente ceduti.

Nel corso del primo semestre 2016 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per Euro 206 milioni, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "*Master Receivables Purchase Agreement*". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei “cover pool” oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (b)	Marzo/Novembre 2013 (d)	Dicembre 2014	
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.218	1.305	1.616	639	1.426	1.294	
Numero mutui ceduti	12.229	11.681	15.504	5.031	11.633	13.503	
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)							
Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano							
Importo emesso in Euro milioni:	1.000 (a)	1.000	1.100 (f)	1.000 (g)	650	750 (e)	900 (h)
Prezzo emissione (<i>Reoffer Price</i>)		99,558		100,00	100,00	100,00	100,00
Data emissione		9.10.2009		18.7.2011	28.11.2013	16.3.2015	19.11.2015
Data scadenza		17.10.2016		18.1.2019 (c)	28.5.2021 (i)	16.3.2020	19.11.2022
Interesse		Tasso fisso 3,5% per 7 anni		Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	Tasso variabile Euribor3m +30bps	Tasso variabile Euribor3m +60bps
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione		Moody's: Aaa Fitch: AAA		Moody's: A1 Fitch: AA+	Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	Moody's: Baa1 Fitch: BBB+	Moody's: A2 Fitch: BBB+

Expected Issue Ratings attuale: Moody's A2; Fitch BBB+

(a) l'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (15 luglio 2011)

(b) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011

(c) l'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013

(d) a fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013

(e) emissione di Euro 600 milioni del 16.03.15 incrementata da emissione *tap* (integrativa) di Euro 150 milioni del 26.06.15

(f) l'emissione è stata rimborsata alla data di scadenza (16 novembre 2015)

(g) in data 23 ottobre 2015 il valore nominale dell'emissione è stato ridotto di Euro 500 milioni

(h) l'emissione effettuata in data 19 novembre 2015, è completamente riacquisita dalla Banca, è stata fatta a valere sulle cessioni effettuate negli esercizi precedenti

(i) l'emissione, che aveva scadenza originaria 28.05.2016, è stata rinnovata nel mese di maggio 2016. Inoltre, in data 11 maggio 2016 il valore nominale dell'emissione è stato ridotto di Euro 275 milioni

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell'operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all'informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Programma BPM Covered Bond 2

In data 10 marzo 2015 il Consiglio di Gestione della Capogruppo, previo parere di conformità del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato un nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo, costituita ai sensi della Legge 130/99, di mutui ipotecari residenziali originati da BPM. A tal fine è stato costituito un nuovo veicolo, denominato BPM Covered Bond 2 S.r.l., in cui la Capogruppo ha acquisito, in data 7 agosto 2015, l'80% del capitale (il restante 20% è partecipato dalla Stichting Bapoburg); il Veicolo, pertanto, entra nell'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme.

In data 21 luglio 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 14 settembre 2015) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto in data 26 agosto 2015, al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l., di un portafoglio di Euro 1.364 milioni di crediti in bonis originati da BPM.

In data 13 ottobre 2015 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 2 dicembre 2015) della seconda serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 750 milioni a seguito della cessione pro-soluto in data 12 novembre 2015, al veicolo “BPM Covered Bond 2 S.r.l.”, di un portafoglio di Euro 756 milioni di crediti in bonis originati da BPM.

In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi l'8 giugno 2016) della terza serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di Euro 750 milioni a seguito della cessione pro-soluto in data 26 maggio 2016, al veicolo “BPM Covered Bond 2 S.r.l.”, di un portafoglio di Euro 870 milioni di crediti in bonis originati da BPM.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche del “cover pool” oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse:

Tipologia delle attività cartolarizzate: mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: esposizioni in bonis

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Agosto 2015	Novembre 2015	Maggio 2016
Importo attività cedute in Euro milioni:	1.364	756	870
Numero mutui ceduti	11.823	6.570	7.427
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)			
Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano			
Importo emesso in Euro milioni:	1.000	750	750
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,872	98,946	99,761
Data emissione	14.09.2015	02.12.2015	08.06.2016
Data scadenza	14.09.2022	02.12.2025	08.06.2023
	(a)	(b)	(c)
Interesse	Tasso fisso 0,875%	Tasso fisso 1,50%	Tasso fisso 0,625%
Expected Issue Ratings	Moody’s: A2	Moody’s: A2	Moody’s: A2

(a) estendibile al 14.09.2023
(b) estendibile fino al 02.12.2026
(c) estendibile fino al 08.06.2024

Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dell’operazione e sulla sua rappresentazione contabile in bilancio, si rinvia all’informativa presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Informazioni di natura quantitativa

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell’anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond S.r.l.	29.300	3.984.461	1.523	302.704	-	0%
Banca Popolare di Milano	BPM Covered Bond 2 S.r.l.	2.137	2.717.752	-	186.347	-	0%

F. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo utilizza gestionalmente modelli interni conformi ai requisiti previsti dall’Accordo di Basilea.

I modelli interni di rating, LGD ed EAD sono sottoposti a regolare processo di verifica interna da parte delle funzioni di controllo interne (Validation e Audit) che, a seguito di analisi qualitative e verifiche di performance dei modelli, provvedono a redigere le relative relazioni annuali di conformità rispetto alla normativa di Vigilanza.

La quantificazione degli RWA di primo pilastro previsti sul rischio di credito segue invece le logiche regolamentari indicate nelle normative di riferimento. Secondo l’approccio Standardised, utilizzato ai fini segnaletici, il Gruppo si avvale di coefficienti di conversione/ponderazione regolamentari andando a mitigare gli assorbimenti patrimoniali in presenza di garanzie eleggibili; inoltre in linea con la normativa, laddove disponibili, il Gruppo si avvale di rating forniti da ECAI esterne (normalmente per controparti appartenenti ai segmenti Sovereign, Institutions e Large Corporate) utilizzando le ponderazioni associate alle relative classi di rischio.

1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme il ruolo di supervisione strategica è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi, per il Gruppo e per ciascuna società che lo compone, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione stabilisce la propensione al rischio del Gruppo e i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

La funzione *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo gestisce i rischi di mercato e controparte, assicurandone un indirizzo e governo unitario a livello di Gruppo.

Alla funzione di *Risk Management* di Banca Akros, che riporta funzionalmente all'analoga funzione della Capogruppo, è delegata la gestione dei rischi finanziari a cui la società è esposta.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo le posizioni in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per effettuare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità autorizzata a investire in strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è invece gestito principalmente dalla Capogruppo e da Banca Akros e, in maniera residuale, da Banca Popolare di Mantova.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono previsti limiti operativi differenziati. Per la Capogruppo si evidenziano i seguenti limiti:

- *Basis Point Value*: variazione di *fair value* del portafoglio a fronte di un aumento di 1 *basis point* del relativo rendimento;
- limiti di perdita massima (*stop loss, warning loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei livelli complessivi attribuiti dalla Capogruppo, provvede ad assegnare limiti direzionali alla *Trading Room* e ai singoli *desk* che la compongono.

Metodi per la misurazione del rischio

Banche commerciali

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte della funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* della Capogruppo attraverso un set di indicatori mediante il quale viene declinato il *Risk Appetite Framework* del Gruppo e delle singole Società.

Nel corso del primo semestre 2016 l'Organo di Supervisione Strategica ha approvato un Regolamento di Gruppo che definisce un sistema di limiti operativi coerenti con la propensione al rischio all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme la metodologia di *Asset and Liability Management* (ALM) consente di misurare, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto

di vista reddituale che patrimoniale. Non sono stati sviluppati modelli per l'analisi di sensitività al rischio prezzo; il monitoraggio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene, infatti, attraverso il controllo dei limiti di *stop loss* e *warning loss*.

Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo (c.d. modello interno), riconosciuto a fini regolamentari dall'Autorità di Vigilanza. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk*, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello intercetta sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing e Market Risk Control*.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare¹. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decadale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decadale.

Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello è stato sottoposto a verifiche, conclusesi con esito positivo, da parte dell'Organo di Vigilanza e, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato

¹ Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato a partire dall'ultimo trimestre del 2011, oltre che per finalità gestionali.

VaR gestionale (Credit spread VaR)

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control (MRC) ha sviluppato, dal 2010 e per finalità gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure di rischio (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa e informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Sempre nell'ambito della misurazione a fini gestionali del rischio emittente, l'Ufficio MRC ha effettuato una implementazione del calcolo del c.d. *Incremental Default Risk Charge* (IRC), che cattura l'impatto sul portafoglio di *trading* dei rischi di *default* (ovvero delle perdite potenziali dovute a un evento di insolvenza di un emittente) e di migrazione di classe di *rating* (cioè delle perdite potenziali dirette o indirette che derivano da eventuali cambiamenti del merito creditizio di uno o più emittenti). Il modello di stima alla base dell'IRC adottato (*equity factor model* di Merton, nella metodologia *CreditManager™*) si basa sull'utilizzo delle *rating transition matrix* storiche in riferimento al *rating* di ciascun emittente (*obligor*) in portafoglio, mentre le correlazioni tra emittenti sono stimate attraverso un ampio set di indici sui quali ciascun *obligor* è mappato. Attualmente, il modello è implementato con riferimento alla componente di titoli obbligazionari del portafoglio di *trading* e fornisce una stima giornaliera dell'IRC su un orizzonte di liquidità di un anno e per un intervallo di confidenza del 99,9%.

Modello per il calcolo del *Credit e Debt Valuation Adjustment*

In conformità ai criteri codificati nella *Policy* di Gruppo in materia ("Politiche di Indirizzo in Materia di *Credit Valuation Adjustment e Debt Valuation Adjustment*"), le banche del Gruppo calcolano per tutte le posizioni in derivati OTC, a eccezione di quelle infragruppo, il parametro di CVA/DVA utilizzando l'approccio dell'*Expected Future Exposure*, basato sulla stima dell'evoluzione attesa del *mark-to-market* dei contratti derivati tramite simulazioni Monte Carlo. Queste ultime sono a loro volta basate su modelli evolutivi dei fattori di rischio (e.g. tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi, volatilità) calibrati rispetto ai correnti valori di mercato, coerenti con gli input che alimentano i corrispondenti modelli di *pricing*. In particolare, il *fair value* "risk free" degli strumenti finanziari viene rettificato tramite il fattore additivo denominato *Bilateral Credit Valuation Adjustment*, determinato dalla differenza tra i termini CVA e il DVA. Il primo termine rappresenta il valore economico del *counterparty risk* determinato dalla Probabilità di *Default* della controparte e il secondo incorpora la Probabilità di *Default* della Banca segnalante.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

1. la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
2. l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (ad es. *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap* e *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo

A.2.1 Banche commerciali

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

A.2.2 Banca Akros

Il “rischio prezzo” viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che OTC, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari OTC su quote di fondi comuni di investimento.

L’attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e OTC (su singole azioni e su indici), tramite cui il *desk* preposto all’attività propone le proprie quotazioni in forma telematica su mercati regolamentati (Borsa Italiana ed *Eurex*) o fuori mercato. L’esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti consente di cogliere, nell’ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L’assunzione del rischio di prezzo avviene all’interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di “*spread*” tra derivati regolamentati e OTC su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all’interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati OTC indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all’attività di negoziazione

A.3.1 Banca Akros

L’attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da Banche o Imprese e negoziate sul mercato secondario (*Eurobond*) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità OTC. Nell’ambito del *market making* sui titoli obbligazionari, di particolare rilievo si è riconfermata, nel primo semestre 2015, l’attività di Internalizzatore Sistemico (IS) a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie *retail* del Gruppo Bipiemme e di emissioni di terzi.

L’attività si sostanzia nella formulazione sistematica di proposte di quotazione denaro/lettera e nell’esecuzione in contropartita diretta degli ordini di acquisto o di vendita che la clientela dell’IS impartisce per soddisfare esigenze di smobilizzo e/o investimento del proprio portafoglio; l’attività è effettuata nel rispetto delle regole e delle procedure adottate dalla Banca al fine di vigilare sulle negoziazioni effettuate nel sistema stesso. Specifici limiti di posizione sulle giacenze di portafoglio, oltre che di VaR, regolano il grado di rischio associato a questa attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1. Banca Akros

3.1.1 Andamento dei rischi di mercato

Nel corso del primo semestre 2016 il valor medio giornaliero del *Value at Risk* del *trading book* per il perimetro dei rischi regolamentare, riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale, misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento, è pari a circa 521 mila Euro, stabile rispetto all’analogo valore del primo semestre 2015, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato pari a 507 mila Euro (+3%). Il valore giornaliero del VaR regolamentare nel primo semestre 2016 è risultato compreso tra 265 mila Euro e 878 mila Euro (tra 208 mila Euro e 877 mila Euro nell’anno precedente). La massima assunzione di rischio (*risk capacity*) prevista per Banca Akros dal RAF di Gruppo, formulata in termini di VaR regolamentare, è pari a 1.450 mila Euro, mentre la soglia di *tolerance* è posta a 1.150 mila Euro. La Banca nel primo semestre 2016 ha pertanto utilizzato in media circa un terzo della *risk capacity*, ovvero poco meno del 50% della *risk tolerance*.

Nei primi giorni del primo semestre 2016 l’andamento del VaR è stato condizionato dalle forti tensioni sui mercati finanziari, manifestatesi sotto forma di ampie variazioni giornaliere ed infragiornaliere dei principali *risk factors* a cui il portafoglio è risultato esposto. Tali *shock*, determinando un incremento di volatilità e correlazioni tra fattori di rischio, si sono tradotti in una crescita di rischiosità implicita del portafoglio e hanno portato la misura di rischio a superare, intorno a metà gennaio, il valore di 700 mila Euro. Successivamente, il VaR regolamentare si è contratto altrettanto rapidamente, fino a raggiungere, nei primi giorni di febbraio, valori intorno a 300 mila Euro, anche in conseguenza di azioni di contenimento del rischio poste in atto dalla Banca. Dopo una fase di relativa stabilità intorno a valori di 450/500 mila Euro, la misura di rischio, a partire dalla fine di aprile in poi, ha nuovamente

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

evidenziato trend in crescita - in conseguenza di una ripresa di *risk appetite* nel comparto azionario guidato dalle attività di *market making* - fino a raggiungere, a metà maggio, un livello di poco inferiore a 900 mila Euro, per poi assestarsi intorno a valori di 500/600 mila Euro. Negli ultimi giorni del mese di giugno, i mercati finanziari sono stati nuovamente posti sotto pressione a causa del referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea (c.d. “*Brexit*”). Gli *shock* di mercato manifestatisi successivamente all'esito della consultazione, di intensità elevatissima ed in alcuni casi estrema come nel caso dei titoli azionari bancari, non hanno trovato riflesso in un concomitante incremento di rischiosità potenziale del portafoglio grazie alle azioni di mitigazione dei rischi specificamente poste in atto in attesa di tale evento. Il dato di VaR regolamentare di fine semestre è risultato di poco inferiore a 600 mila Euro.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2016, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata ex-ante nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con “ip.”), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con “eff.”).

99% - 1 Day	Area	Area	Area	Trading Book	Effetto	Trading
1° semestre 2016	Fixed Income	Equity	FX	Non diversificato	Diversificazione	Book
VaR Medio Eur (000)	369	367	44	780	-259	521
VaR Max Eur (000)	573	668	209	(*)	(*)	878
VaR Min Eur (000)	220	64	7	(*)	(*)	265
Last VaR Eur (000)	321	421	77	819	-235	584
nr. eccezioni ip./eff.	12/12	0/3	3/2	-	-	5/5

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2015 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente:

99% - 1 Day	Area	Area	Area	Trading Book	Effetto	Trading
1° semestre 2015	Fixed Income	Equity	FX	Non diversificato	Diversificazione	Book
VaR Medio Eur (000)	441	233	136	811	-303	507
VaR Max Eur (000)	735	437	357	(*)	(*)	877
VaR Min Eur (000)	145	115	22	(*)	(*)	208
Last VaR Eur (000)	735	258	260	1.253	-376	877
nr. eccezioni ip./eff.	6/5	1/0	6/4	-	-	3/2

(*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Scomponendo il VaR dell'intero *trading book* nei tre macro-portafogli (Area “*Fixed Income*”, Area “*Equity*”, Area “*FX and FX derivatives*”), si osserva un contributo al rischio complessivo pressoché paritetico del comparto “*Fixed income*”, (VaR giornaliero medio di 369 mila Euro) ed “*Equity*” (pari a 367 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area “*FX and FX derivatives*”) evidenzia una rischiosità potenziale media inferiore alle precedenti (44 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica, quindi, un'accresciuta rilevanza, sul *risk profile* complessivo del portafoglio di *trading*, dei rischi derivanti dal comparto azionario (da 233 mila Euro del primo semestre 2015 a 367 mila Euro nell'analogo periodo del 2016) ed una contestuale riduzione dei rischi derivanti dal comparto relativo ai tassi di interesse (da 441 mila Euro nel 2015 a 369 mila Euro nel 2016). Questa evidenza è la risultante di due effetti concomitanti occorsi nel semestre: la riduzione delle esposizioni ai tassi di interesse operata nel corso della prima parte dell'esercizio, attuata attraverso un decremento degli investimenti in titoli obbligazionari, e una contestuale ripresa di interesse da parte della clientela per il comparto azionario, con particolare riferimento alle esposizioni attraverso strumenti opzionali. In marcata riduzione le esposizioni di rischio generate dal comparto valutario (da 136 mila Euro dei primi sei mesi del 2015 a 44 mila Euro dell'analogo periodo del 2016), dovuto sia a una contrazione dei flussi da clientela, sia ad una più contenuta attività di negoziazione proprietaria.

L'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'*undiversified VaR* per le tre aree di rischio, risulta nei primi sei mesi in media pari a -33% nel 2016, in riduzione rispetto all'analogo dato dell'anno 2015 (pari a -37%).

VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca e valori di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni elevati. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR “stressato”) permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo

deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare relativamente al primo semestre 2016 è risultato pari a 1.147 mila Euro, in riduzione di circa il 41% rispetto al corrispondente dato di 1.949 mila Euro del primo semestre 2015; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 747 mila Euro e 1.486 mila Euro (tra 1.035 mila Euro e 2.661 mila Euro nel 2015). In base a questi dati, nel primo semestre dell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,2 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (3,8 nel 2015), a conferma del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso della prima parte del 2016, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali.

VaR gestionale (*credit spread VaR*)

Il dato medio del *credit spread VaR* durante il primo semestre del 2016 è risultato pari a 1.009 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 660 mila Euro ed uno massimo di 1.839 mila Euro. La *risk capacity* prevista dal RAF per tale indicatore, e pari a 1.750 mila Euro, è risultata dunque utilizzata in media al 58%, mentre la *risk tolerance* (1.450 mila Euro) è stata utilizzata al 72%.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 1.005 mila Euro, si evidenzia, in media, una stabilità della complessiva rischiosità del portafoglio tra i due esercizi.

Anche per il VaR gestionale si registra, ad inizio anno, un trend di rapida crescita dell'indicatore, riconducibile anche all'aumento di volatilità implicita del mercato a causa degli *shock* di elevata intensità che hanno interessato i mercati nel mese di gennaio, e che sono risultati particolarmente severi per i *credit spread* di emittenti bancari e *corporate* italiani. Il livello di *credit spread VaR* gestionale di inizio anno, pari a circa 1.250 mila Euro, è andato rapidamente incrementandosi fino a raggiungere, in data 21 gennaio, il valore massimo di 1.839 mila Euro, dato che risulta puntualmente al di sopra del livello di *capacity* previsto per tale indicatore (la *risk capacity* è tuttavia riferita al dato medio mensile). A seguito delle azioni di riduzione del rischio prontamente poste in atto dalla *trading room* (riduzione delle esposizioni obbligazionarie e assunzione di posizioni di a copertura della componente di *credit spread*), il *credit spread VaR* di portafoglio già nel giorno successivo è rientrato al di sotto di tale livello, pur evidenziando, nel mese di gennaio 2016, il permanere di un lieve sconfinamento in area di *risk tolerance*. Il *credit spread VaR* ha successivamente seguito un trend di costante riduzione fino a giungere, nei primi giorni di marzo, a valori pari a circa 800 mila Euro, stabilizzandosi, successivamente, intorno a tale valore fino a fine periodo.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.270 mila Euro, circa 1,3 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

Il *credit spread VaR*, unitamente alla misura di *Incremental Risk Charge*, è utilizzato per finalità di misurazione gestionale dei rischi e nell'ambito processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme (ICAAP), secondo le metodologie previste. Ai fini del calcolo del requisito prudenziale (VaR regolamentare), il capitale attratto dal solo rischio emittente è determinato in base alla metodologia standardizzata (c.d. modello misto).

Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del primo semestre 2016 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a 488 mila Euro. Questo dato, confrontato con il valore medio di 521 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'*issuer risk* nell'esercizio in corso è risultato di entità comparabile con tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra rischi stessi.

Backtesting del portafoglio di trading

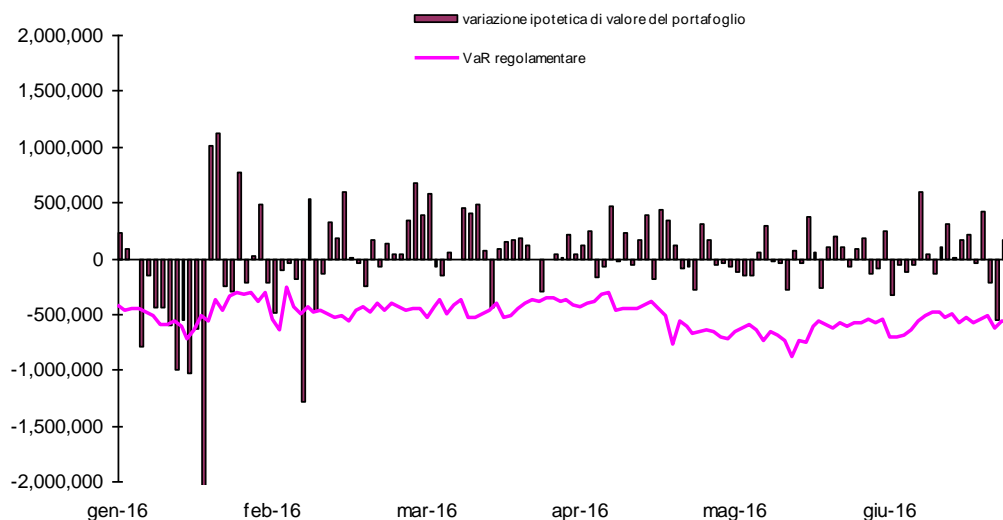
Come accennato in precedenza, l'anno 2016 si è aperto all'insegna di forti turbolenze che hanno coinvolto i mercati finanziari. A causa dei suddetti *shock*, il portafoglio di negoziazione nel corso del mese di gennaio 2016 ha subito riduzioni di valore, con particolare riferimento ai valori del comparto obbligazionario, esposizioni determinate da investimenti in emissioni di primari istituti di credito e *corporate* italiani. I forti allargamenti dei *credit spread* sono alla base degli eventi di superamento del VaR regolamentare (c.d. *overshooting*) occorsi durante il primo semestre 2016. I test retrospettivi rispetto al VaR regolamentare, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, hanno infatti evidenziato quattro eventi di *VaR breach* nel corso del mese di gennaio, e uno nel mese di febbraio, sia con riferimento ai test effettuati in modalità ipotetica, sia per quelli svolti modalità effettiva. Gli approfondimenti effettuati per accertare le ragioni di tali superamenti hanno evidenziato che, come già accaduto in passato, tali eventi sono imputabili, per tutti i casi rilevati tranne uno, alla differenza di perimetro tra misura economica giornaliera (che include il rischio emittente) e misura di perdita massima attesa (che stima le perdite potenziali relative alle sole componenti di rischio generico del portafoglio). Tale disomogeneità determina una non copertura della misura VaR regolamentare delle componenti creditizie del portafoglio, fatto che può determinare, nei casi di forti sollecitazioni dei *credit spread*, risultati economici negativi superiori alla perdita massima stimata. A riprova di ciò, i *backtesting* condotti con riferimento al VaR gestionale, che copre in maniera completa il perimetro dei rischi del portafoglio, hanno evidenziato, nei casi citati, una sola eccezione, confermando quindi la citata differenza di perimetro come principale causa dei superamenti. Nel caso dell'unico evento in cui anche il *credit spread VaR* è stato superato, accaduto nella giornata del 20 gennaio 2016, la motivazione dell'evento di *overshooting* è stata identificata nell'estrema ampiezza degli *shock* subiti dagli *spread creditizi* degli emittenti bancari e *corporate* italiani, in particolare a seguito delle forti preoccupazioni seguiti all'annuncio di un'attività di ricognizione sui *Non-Performing Loans* delle banche italiane da parte della Banca Centrale Europea. Gli *shock* subiti nella giornata dai *credit spread* sono risultati di tale intensità che, per alcuni emittenti, la probabilità di occorrenza statisticamente associata a tali eventi risulta pressoché nulla, mentre per altri emittenti si colloca ben oltre l'intervallo di confidenza del 99% associato alle stime di perdita massima attesa prodotte dal modello.

Gli eventi di *overshooting* registrati sul VaR regolamentare e le relative azioni di mitigazione poste in atto sono state oggetto di stretto monitoraggio e di discussione nell'ambito del Comitato Rischi di Gruppo. Inoltre, di tali eventi è stata data comunicazione

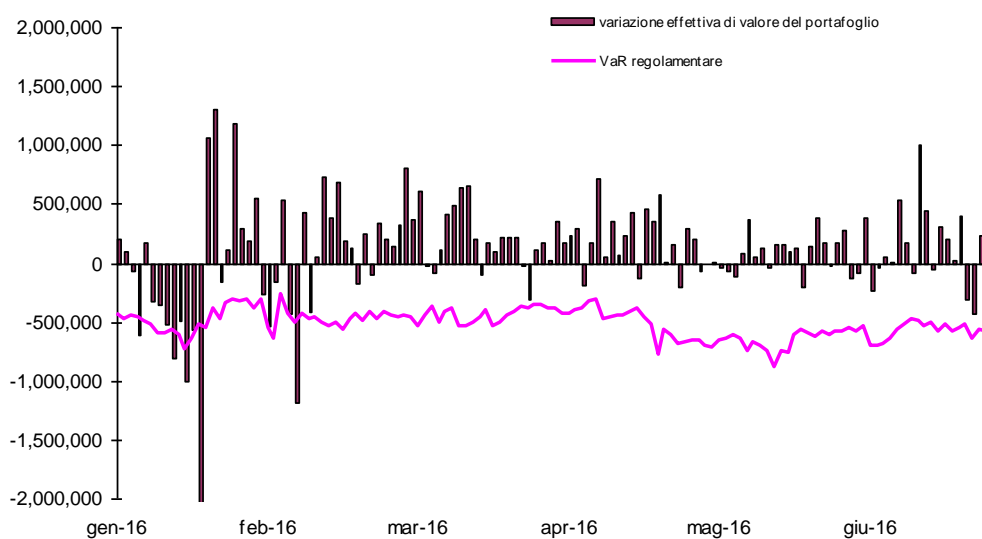
Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

formale all'Autorità di Vigilanza, secondo le modalità previste dalla Banca Centrale Europea per i modelli interni sui rischi di mercato.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *backtesting* ipotetica ed effettiva.

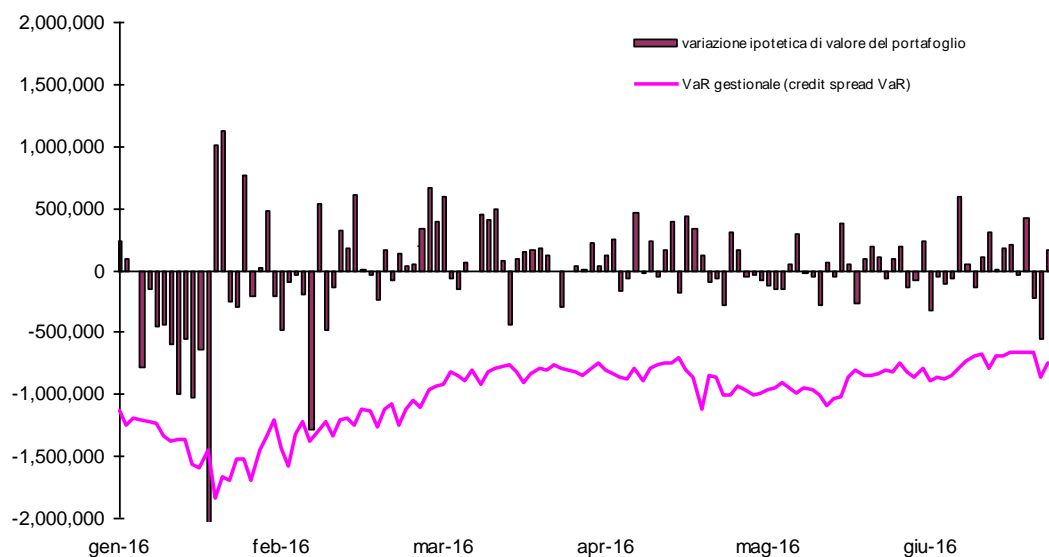


backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2016

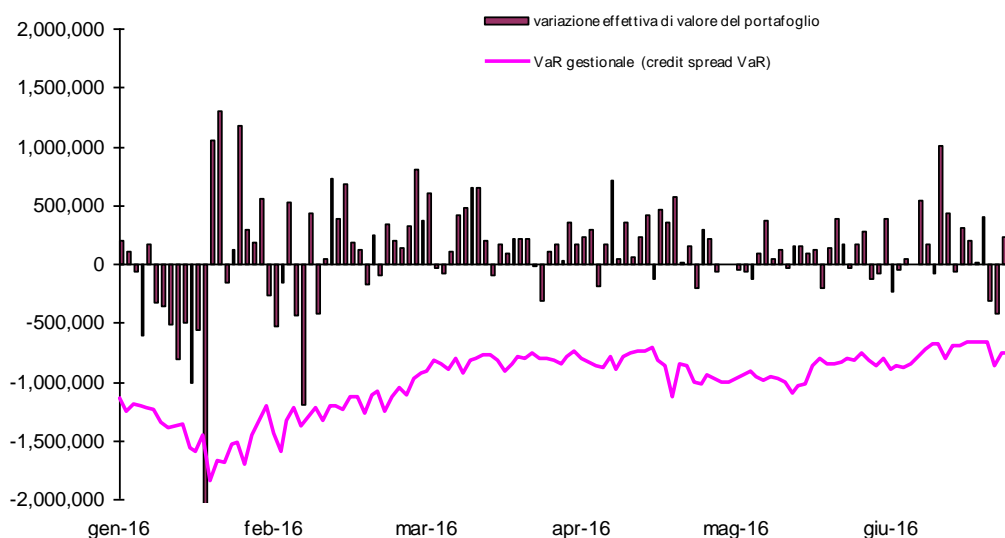


backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – 1 semestre 2016

Passando al *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente), si osserva un solo evento di superamento della misura di rischio in ipotetica ed uno in quella effettiva, come riportano i grafici successivi. La maggiore capienza della misura di rischio gestionale, omogenea per perimetro di rischi alla variazione di valore del portafoglio che con essa si confronta, è tale da riportare il numero di superamenti entro quello atteso stante le ipotesi sottostanti al modello.



backtesting ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2016



backtesting effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – 1 semestre 2016

Prove di stress

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità dei fondi propri della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con l'evoluzione dei rischi del portafoglio di *trading* nel 2016, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincrici di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 30.06.2016 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis points*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -825 mila Euro e di -1.653 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un movimento parallelo di

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

riduzione dell'intera curva dei tassi *risk-free Eur* di -50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -1.155 mila Euro, mentre per un movimento di rialzo della parte breve e media della curva dei tassi di interesse Eur ed una contestuale riduzione dei tassi a medio lunga (*tilting Up-Down*) si registrerebbe una riduzione di valore del portafoglio di -1.018 mila Euro.

(migliaia di euro)

<i>Interest Rates</i>				<i>Credit Spread</i>			
-50 bps	+50 bps	<i>Tilting Down- Up</i>	<i>Tilting Up- Down</i>	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
-1.155	-141	-1.479	1.348	1.645	823	-825	-1.653

Oltre che su base continuativa e con riferimento a scenari standardizzati, prove di stress sul portafoglio di negoziazione vengono svolte anche con riferimento a specifici eventi e circostanze, in vista dei quali è opportuno effettuare *assessment* delle variabili e posizioni di portafoglio che risultano maggiormente vulnerabili. Nel semestre, particolare attenzione è stata dedicata agli effetti di potenziali *shock* derivanti da forti ampliamenti degli *spread* delle obbligazioni bancarie subordinate e agli impatti che scenari corrispondenti a diversi esiti del referendum sulla "Brexit" avrebbero potuto generare sul portafoglio della Banca. Quest'ultima attività, svolta antecedentemente alla data dell'evento, ha fornito indicazioni su possibili azioni di contenimento dei rischi, indicazioni che hanno guidato le scelte operative di posizionamento del portafoglio in vista dell'evento stesso.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario, ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria *secured* e *unsecured*;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa netta delle poste di bilancio, con conseguente impatto sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza (e conseguente rifinanziamento/reinvestimento) e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato sia di singola *Legal Entity* rientrante nel proprio ambito di competenza, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

8. la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
9. la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

Oltre all'impatto di *shock* paralleli della curva dei tassi vengono effettuate internamente anche analisi di stress ipotizzando *shock* non paralleli della curva dei tassi sulla base del loro andamento passato. Utilizzando un approccio VaR (*Value at Risk*), vengono infatti calcolati, per ciascun nodo della curva dei tassi, *shock* estremi di ribasso e di rialzo dei tassi considerando i seguenti percentili della distribuzione (99%, 99,5%, 99,9% al rialzo e rispettivamente 1%, 0,5%, 0,1% al ribasso). Viene quindi valutato l'impatto sul margine di interesse atteso e sul valore economico applicando predetti *shock* alla curva dei tassi *spot*.

Con riferimento alle metodologie interne di *Asset and Liability Management (ALM)* si evidenzia quanto segue:

1. l'applicazione degli *shock* paralleli della curva risulta influenzata dal vincolo di non negatività imposto ai tassi di interesse (*floor* pari a 0%). A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero e negativi sulle scadenze di breve termine, sono in corso le analisi per sviluppare ulteriormente il modello interno di misurazione del rischio di tasso al fine di rimuovere il vincolo di non negatività dei tassi di interesse;
2. il modello interno relativo all'*Asset and Liability Management (ALM)* del portafoglio bancario non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte di un impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo la *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

Limitatamente al portafoglio di prodotti finanziari della Capogruppo, per mezzo del sistema di *position keeping* viene effettuato un monitoraggio giornaliero delle *sensitivity* e dei limiti descritti nel paragrafo "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione del rischio di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme". Il risultato delle analisi di *sensitivity* prodotte dal sistema di *position keeping* è altresì utilizzato per il reporting mensile al Comitato Rischi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari del portafoglio bancario, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Banca la responsabilità della gestione dei rischi finanziari del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi, sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy*.

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del portafoglio del Gruppo Bipiemme. Tali operazioni di copertura sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale, prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse, con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti delle variabili finanziarie ovvero di ridurre la volatilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, Opzioni su tassi di interesse (*cap*) e *Forward* su Titoli di Stato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

1. *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati e *covered bond*) o acquistati;
2. *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati dai mutui a clientela ordinaria e dalle poste a vista.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo ha in essere operazioni di copertura di micro *cash flow hedge*. Tra le altre, al 30 giugno 2016 si registra una copertura dei flussi finanziari, il cui obiettivo è quello di stabilizzare, tramite un contratto di *swap*, il rendimento cedolare di un titolo iscritto nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e diverse coperture relative alle variazioni di prezzo dei Titoli di Stato.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Informativa di natura quantitativa

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)* consente di misurare mensilmente l'esposizione al rischio di tasso sia in termini di variazione del margine di interesse atteso (approccio reddituale) sia in termini di variazione del valore economico (approccio patrimoniale) al variare della curva dei tassi di interesse.

Come specificato nella sezione "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" si evidenzia che la metodologia di *Asset and Liability Management (ALM)*, sulla base della quale sono calcolate le analisi di *sensitivity* riportate in questa sezione, non include l'operatività di Banca Akros. Pur a fronte dell'impatto limitato derivante dall'operatività di quest'ultima in termini di rischio di tasso di interesse, è in corso uno studio di fattibilità per estendere il modello interno anche all'operatività di Banca Akros.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati (puntuali e medi) della stima di tale variazione al 30 giugno 2016.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato al 30 giugno 2016	Dato medio primo semestre 2016
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse +100bps	53,4	52,7
<i>Sensitivity</i> del margine di interesse -100bps*	4,12	3,76

* curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points* (soggetto a *floor* pari a 0%).

La tabella seguente riporta i risultati (puntuali e medi) della stima di tale variazione al 30 giugno 2016.

Dati in milioni di euro

Variabile	Dato al 30 giugno 2016	Dato medio primo semestre 2016
<i>Sensitivity</i> del valore economico +200bps	221	-14,1
<i>Sensitivity</i> del valore economico -200bps*	-114	-89,4

* curva dei tassi soggetta a *floor* pari a 0%

Nella tabella seguente si riporta l'assorbimento patrimoniale corrispondente ad uno *shock* di +/- 200 bps, ovvero la massima perdita di *fair value* in rapporto ai fondi propri.

Variabile	Dato al 30 giugno 2016	Dato medio primo semestre 2016
Assorbimento patrimoniale +/- 200bps	2,27%	2,00%

Limitando l'analisi alle componenti finanziarie del portafoglio bancario della Capogruppo, la variazione di valore del portafoglio titoli (comprensivo dei relativi *swap* di copertura) a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (cd. "*sensitivity*") risulta pari giugno 2016 a -200,7 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in diminuzione rispetto al valore registrato a fine 2015, pari a -253,2 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre 2016.

BPM - *Sensitivity* del *fair value* del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura al variare dei tassi di interesse

Dati in milioni di euro

Variazione tassi	Totale titoli + <i>swap</i> di copertura				
	30 giugno 2016	Media	Min	Max	31 dicembre 2015
+100 bps	-200,7	-243,2	-263,0	-200,7	-253,2
-100 bps	207,4	251,4	207,4	271,8	262,0

Limitatamente al portafoglio derivati di tasso utilizzati per mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*, a giugno 2016 la *sensitivity* era pari a +80,3 milioni di euro in caso di aumento parallelo di 100 punti base della curva tassi e di -91,3 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

Variazione tassi	altri derivati				(milioni di euro)	
	30 giugno 2016	Media	Min	Max	31 dicembre 2015	
+100 bps	80,3	88,5	16,4	109,2	15,7	
-100 bps	-91,3	-93,8	-109,8	-10,5	-9,9	

Infine, la tabella successiva evidenzia l'andamento nel corso del primo semestre del 2016 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

Variazione tassi	BPM - Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse					(milioni di euro)
	30 giugno 2016	Media	Min	Max	31 dicembre 2015	
+100 bps	-120,3	-154,7	-210,6	-116,3	-237,5	
-100 bps	116,1	157,5	113,5	224,1	252,1	

La variazione del portafoglio titoli e derivati al variare di + 1 bp del relativo rendimento (*basis point value*) a fine giugno è pari a -0,77 milioni, in diminuzione rispetto a -2,2 milioni al 31 dicembre 2015.

Variazione Rendimento	BPM - Basis Point Value del Portafoglio Titoli e derivati			(milioni di euro)
	30 giugno 2016	31 marzo 2016	31 dicembre 2015	
+1 bps	-0,77	-1,88	-2,20	

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali.

Viene, inoltre, svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

8. gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
9. gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
10. la negoziazione di banconote estere;
11. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.;
12. presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. E' inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicativo di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca”), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa. Anche la posizione in cambi, generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria, viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del primo semestre del 2016 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati sostanzialmente pari a zero oppure di entità poca significativa, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% dei Fondi Propri.

2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR regolamentare relativi al primo semestre del 2016, confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day	Rischio cambio Primo semestre 2016	Rischio cambio Primo semestre 2015
VaR Medio Eur (000)	44	136
VaR Max Eur (000)	209	357
VaR Min Eur (000)	7	22
Last VaR Eur (000)	77	260
Nr. eccezioni	3/2	6/4

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo ed i principi di gestione del rischio di liquidità sono normati dalle “Politiche di indirizzo in materia di gestione del rischio di liquidità” di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la propensione al rischio di liquidità in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (c.d. *Liquidity Risk Appetite*);
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress;
- il *Contingency Funding Plan*.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

Il processo è suddiviso nelle seguenti fasi e regolato da apposita normativa interna:

- identificazione dei rischi di liquidità;
- misurazione e valutazione del profilo di rischio sia di breve termine (operativo), sia di lungo termine (strutturale), inclusivo di scenari di stress. La misurazione del rischio include la valutazione dell'evoluzione prospettica del profilo di rischio;
- monitoraggio, rendicontazione (reporting) e valutazione di adeguatezza: attività di monitoraggio e reporting effettuata dalla funzione di *Risk Management & Capital Adequacy* che consente agli Organi e alle Funzioni aziendali di essere informati sull'adeguatezza del profilo di rischio di liquidità e di adottare le necessarie misure correttive di attenuazione e mitigazione del rischio laddove ritenuto necessario e secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nell'ambito del processo ILAAP il Gruppo procede, inoltre, ad un'auto-valutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, *governance*, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Qualora, a fronte di suddetta auto-valutazione, siano identificabili delle aree suscettibili di ulteriore miglioramento, specifici interventi (*action plan*) vengono pianificati in modo da evolvere coerentemente il processo ILAAP. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono riportati nell'*ILAAP Book* e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deroghe, che parte della gestione avvenga in modo decentrato a livello di singola entità comunque nell'ambito della propensione al rischio definita dal Gruppo.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

Nell'ambito del Gruppo gli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità sono:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo che definisce, nell'ambito del RAF, la propensione al rischio di liquidità (c.d. *Liquidity Risk Appetite*) ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo che definisce le linee strategiche di gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio in situazione di normalità e, di concerto con il Comitato Rischi, in situazioni di difficoltà valutando gli interventi necessari;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo che è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*Chief Risk Officer, Internal Audit*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Propensione al rischio di liquidità

La propensione al rischio in tema di liquidità (c.d. *Liquidity Risk Appetite*) è definita nell'ambito del *framework* di *Risk Appetite* a livello di Gruppo e di singola *Legal Entity*. Vengono individuati per gli indicatori di liquidità obiettivi (breve e lungo termine) e limiti di rischio.

Nell'ambito dei limiti di rischio la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in piena coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) e si configura come la soglia oltre la quale il Gruppo deve porre in essere le azioni di *recovery* per riportare il profilo di rischio in una situazione di normalità. I limiti di liquidità sono declinati dal RAF e ispirati al principio della sana e prudente gestione.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero di limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo;
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli. Le analisi di *stress* includono fra i fattori di rischio considerati anche i potenziali flussi di cassa in uscita quali l'impatto di un *downgrading* della banca segnalante, il rilascio di ulteriori garanzie a fronte delle operazioni in derivati e l'utilizzo inatteso da parte della clientela delle linee di credito *committed* accordate.

Fra gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità risultano di primaria importanza gli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – entrambi presenti nel *framework* di *Risk Appetite*:

- l'indicatore LCR è calcolato secondo le regole previste da uno specifico regolamento della Commissione (Regolamento delegato n. 61/2015/UE) che prevede un requisito minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, del 70% per il 2016 con un progressivo incremento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Esso rappresenta una misura della liquidità di breve termine ed è calcolato come rapporto fra attività disponibili di elevata qualità (c.d. *High Quality Liquid Assets - HQLA*) e deflussi di cassa netti ipotizzati in uno scenario di *stress* sistemico e idiosincratico della durata di 30 giorni;
- l'indicatore NSFR, a differenza del LCR, non presenta a livello europeo né requisiti minimi normativi né regole di calcolo specifiche. Per tale motivo e in attesa di ulteriori indicazioni legislative esso è calcolato secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. L'indicatore NSFR rappresenta una misura di liquidità di lungo termine ed è volto a garantire un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione delle attività e delle operazioni fuori bilancio. È calcolato come rapporto fra fonti stabili di raccolta (c.d. provvista stabile disponibile) e impieghi stabili di raccolta (c.d. provvista stabile obbligatoria).

Entrambi gli indicatori sono oggetto di monitoraggio da parte degli organi aziendali e sono altresì comunicati periodicamente a Banca d'Italia per mezzo delle pertinenti segnalazioni di vigilanza.

Nel corso del primo semestre 2016, in seguito all'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/313 relativo alle ulteriori metriche di controllo per le segnalazioni sulla liquidità, il Gruppo in aggiunta a LCR e NSFR ha avviato la segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza di ulteriori informazioni relative a:

- concentrazione della raccolta per fornitore di fondi e per tipo di prodotto;
- costo della raccolta per tipologia di prodotto e per scadenza;
- andamento mensile della raccolta in termini di scadenze, rinnovi e raccolta di nuovi fondi;

- concentrazione delle riserve di liquidità disponibili per emittente.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

Le politiche di indirizzo prevedono, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante delle politiche di indirizzo e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione;
- l'identificazione delle funzioni coinvolte;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni ed i tempi necessari per ottenerla (*time to cash*).

Il piano di *Contingency* è sviluppato in continuità con il complessivo piano di Risanamento della Banca (cd. *Recovery Plan*) definito sulla base della normativa di riferimento (*Bank Recovery and Resolution Directive*).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali

(milioni di euro)

	07/16	08/16	09/16	10/16	11/16	12/16	01/17	02/17	03/17	04/17	05/17	06/17	Totale
Obbligazioni wholesale (senior, subordinati, covered bond)	-	-	-	877	-	-	-	-	-	-	-	-	877
Obbligazioni retail	-	38	18	45	7	1	162	3	25	-	40	30	369
Certificati di Deposito retail	8	5	4	1	-	-	1	-	1	-	1	-	21
Totale	8	43	22	923	7	1	163	3	26	-	41	30	1.267

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze per passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 1,27 miliardi di euro trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalle società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le Società Veicolo costituite per tali operazioni, ai sensi dell’IFRS 10, sono oggetto di consolidamento integrale nel bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme in quanto le società cedenti sono titolari di diritti di natura contrattuale (“*credit enhancement*”) che le espongono in modo sostanziale alla variabilità dei risultati delle suddette società.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sull’ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l’alimentazione delle scadenze naturali dell’attivo con quelle del passivo.

Con tali operazioni il Gruppo, avendo trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio i crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dalle società veicolo e sottoscritte non sono rappresentate.

Almeno fino a quando parte dei titoli non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

BPM Securitisation 3 S.r.l.

L’operazione di auto-cartolarizzazione BPM Securitisation 3 è stata perfezionata dalla Capogruppo nel mese di settembre 2014, a seguito di apposita delibera dal Consiglio di Gestione avvenuta in data 25 febbraio 2014. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all’emissione di titoli ABS - *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni). A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell’operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l’impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L’operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 864 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il Consiglio di Gestione di BPM, nella seduta del 5 aprile 2016, ha deliberato la ristrutturazione dell’operazione mediante il conferimento di un nuovo portafoglio aggiuntivo di crediti a piccole e medie imprese, con le stesse caratteristiche del portafoglio originale, pari ad Euro 638 milioni. L’operazione, perfezionata il 29 giugno 2016, è finalizzata all’incremento del valore nominale delle *notes* in essere previsto nel mese di luglio 2016. La struttura della cartolarizzazione rimarrà invariata rispetto all’attuale e le note *senior* e *junior* manterranno gli stessi codici ISIN.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale di una classe di Titoli ABS *senior* (la Classe A), con *rating* all’emissione pari a “A2”/“AA” assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody’s e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Nel corso del 2015 la nota *senior* è stata oggetto di una revisione al rialzo del *rating* passato rispettivamente a Aa2 dell’Agenzia di *Rating* Moody’s e AAA di DBRS.

Titoli	Importo originario in Euro	Importo in Euro al 30 giugno 2016 (*)	Caratteristiche
Classe A	573.000.000	162.985.355	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 60 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 gennaio 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo (“ Titoli Senior ”)
Classe Z - <i>junior notes</i>	304.000.000	304.000.000	Scadenza legale: 20 gennaio 2057; cedola: non prevista; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati (“ Titoli Junior ”)
Totale	877.000.000	466.985.355	

(*) A partire dal 20 luglio 2016 (data di perfezionamento della sopra citata ristrutturazione) sono state emesse le *notes* e la nuova composizione è la seguente: **Classe A Euro 654.785.478,32 e Classe Z Euro 418.700.000,00 per un totale di Euro 1.073.485.478,32.**

La struttura dell’operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati ad ogni *payment date*.

Tra la BPM Securitisation 3 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l’incarico di provvedere alla gestione e all’amministrazione dei crediti, ivi incluso l’incasso e il recupero degli stessi.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Capogruppo delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 3 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

ProFamily Securitisation S.r.l.

L'operazione di auto-cartolarizzazione ProFamily Securitisation è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società controllata ProFamily in data 7 luglio 2015, nonché dal Comitato Finanza della Capogruppo in data 22 giugno 2015. L'operazione si configura come cartolarizzazione di crediti al consumo finalizzata all'emissione di titoli ABS - *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni).

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo ProFamily Securitisation S.r.l., società appositamente costituita, di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa Euro 712,6 milioni, derivanti da prestiti finalizzati e prestiti personali (con l'esclusione di "cessione del quinto") erogati dalla stessa ProFamily in data 3 novembre 2015.

L'operazione si configura con una struttura revolving per i primi 18 mesi e, secondo le modalità previste dal Contratto Quadro di cessione, nel corso del primo semestre 2016 sono regolarmente avvenute le integrazioni del portafoglio di crediti in *bonis* per lasciare inalterato l'ammontare complessivo iniziale.

I flussi finanziari del portafoglio ceduto sono a servizio del pagamento delle cedole e del rimborso in linea capitale delle Notes emesse dal Veicolo in data 27 novembre 2015: una classe ABS *senior* (la Classe A), con *rating* pari a "Aa2"/"AA" assegnato rispettivamente dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe ABS *junior* (la Classe J) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in Euro	Caratteristiche
Classe A	584.300.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 100 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; quotazione: Borsa di Lussemburgo ("Titoli <i>Senior</i> ")
Classe J - <i>junior notes</i>	140.040.000	Scadenza legale: 21 dicembre 2039; cedola: <i>Euribor</i> 1 mese + 200 bps., da riconoscere mensilmente a partire dal 20 dicembre 2015; non dotati di <i>rating</i> ; quotazione: non quotati ("Titoli <i>Junior</i> ")
	724.340.000	

Le Notes emesse dal Veicolo sono state interamente sottoscritte da ProFamily S.p.A. e da questa cedute alla Capogruppo attraverso un contratto di pegno irregolare (*Pledge Agreement over Securities*) per la parte relativa ai titoli della Classe A. Il pegno, da un lato, consentirà alla controllata di godere di una riduzione del costo del *funding* e, dall'altro, permetterà alla Capogruppo di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

1.4 – Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con il Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Rischi, dal Comitato Controlli Interni con il supporto del *Chief Risk Officer* e della funzione *Risk Management & Capital Adequacy*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Risk Self Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

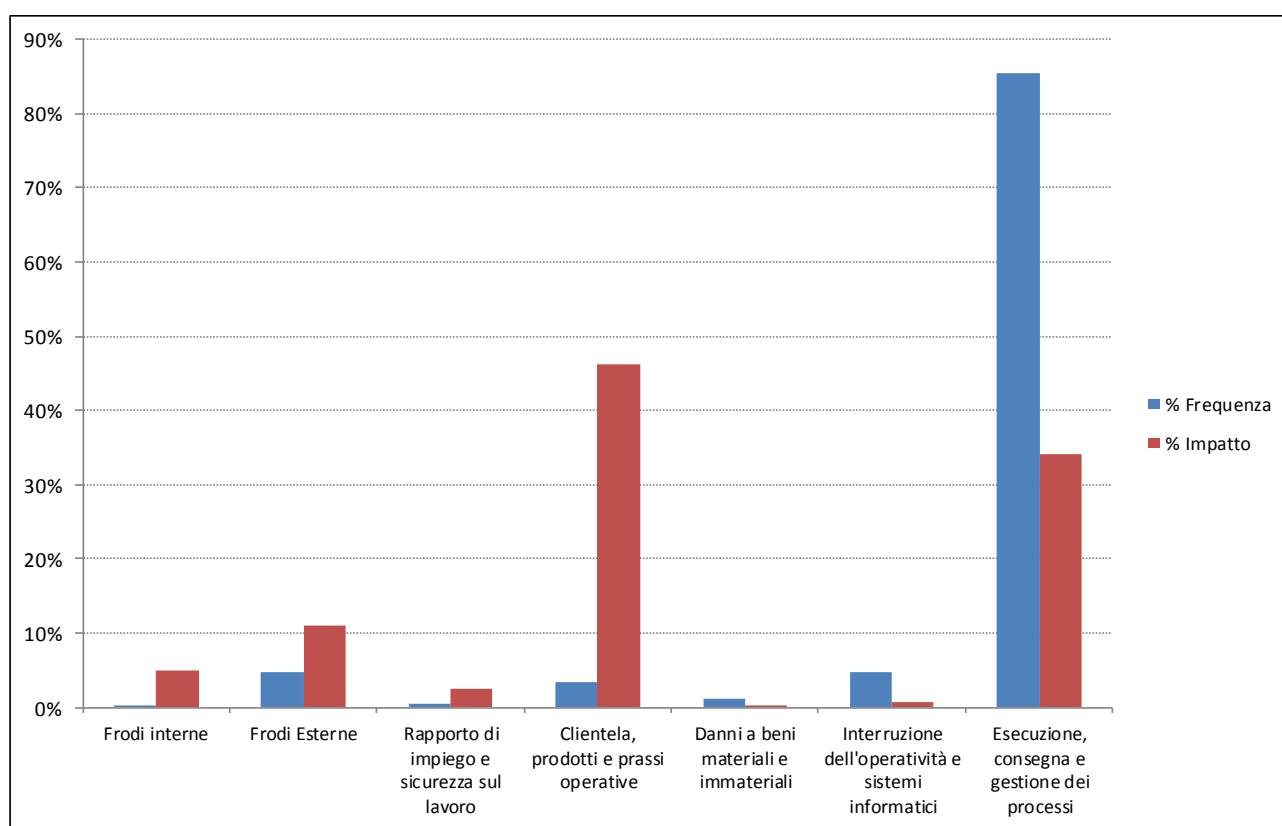
La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso la normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre società che applicano il modello TSA.

Nel corso del primo semestre 2016, la principale fonte di manifestazione di perdita operativa, in termini di impatto è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi operative", mentre in termini di frequenza è risultata essere la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi". A seguire, in termini di impatto vi è la categoria "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e, in termini di frequenza, la categoria "Frodi esterne".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nel primo semestre 2016 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso del primo semestre 2016 è stato avviato il consueto processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment (RSA)*, che si concluderà entro fine anno. Le valutazioni di rischio operativo verranno estrapolate dagli esiti del ciclo di *assessment* condotto in coerenza con una configurazione metodologica e di processo comune e condivisa a livello di Gruppo, che consente di individuare e misurare i principali rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, nonché di procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione, ove necessario o opportuno.

In base all'approccio metodologico del modello di *Risk Self Assessment*, il tool di elaborazione dei questionari è stato riveduto e implementato, proposto in formato elettronico e strutturato a campi guidati.

Come per il precedente *assessment*, un'attenzione particolare è stata riservata alla valutazione del disegno del sistema dei controlli interni.

Tale ciclo di *assessment* ha visto consolidarsi la metodologia adottata, in un'ottica di ulteriore perfezionamento dell'indagine, che sta procedendo sistematicamente presso gli *Owner* di processo selezionati. Gli esiti dell'*assessment* saranno condivisi con le opportune funzioni e Organi aziendali, e andranno a costituire la base per l'eventuale definizione e aggiornamento degli interventi di attenuazione e prevenzione del rischio, nell'ambito del più ampio processo di mitigazione dei rischi operativi. I risultati finali saranno oggetto di rendicontazione e reporting agli Organi e ai Vertici Aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2016 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 532 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 13,5 milioni di Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 387, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 9,9 milioni di Euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc); a fronte di 151 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,3 milioni di Euro.

Banca Akros

Si segnala anche che, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle controversie, dai reclami, dai provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, dagli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni, sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze legali e cause passive, anche risarcitorie, provvedimenti legali di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e spese legali relative ammontano al 30 giugno 2016 a 3,4 milioni di Euro.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2016 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 2 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 6, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 20 mila Euro;
- **cause finanziarie:** è in essere 1 sola causa, a fronte della quale non risultano accantonamenti a copertura di possibili perdite.

ProFamily

Non si rilevano cause passive in essere al 30 giugno 2016.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	3.367.762	-	32	-	3.367.794	3.365.439	2.355
Sovrapprezzi di emissione	12.245	-	-	-	12.245	438	11.807
Riserve	940.555	-	-	-	940.555	935.113	5.442
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-1.410	-	-	-	-1.410	-1.410	-
Riserve da valutazione:	113.496	-	-	-	113.496	113.491	5
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.789	-	-	-	175.789	175.719	70
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-3.419	-	-	-	-3.419	-3.419	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-69.422	-	-	-	-69.422	-69.357	-65
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.894	-	-	-	-2.894	-2.894	-
- Leggi speciali di rivalutazione	13.442	-	-	-	13.442	13.442	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	158.633	-	-	-	158.633	158.135	498
Patrimonio netto	4.591.281	-	32	-	4.591.313	4.571.206	20.107

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 - di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l’analoga opzione - prevista da Banca d’Italia nel 2010 e adottata da Bpm - per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (“*Common Equity Tier 1*” o “CET1”)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (“*Additional Tier 1*” o “AT1”)
- Capitale di classe 2 (“*Tier 2*” o “T2”)

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, il Gruppo Bipiemme ha scelto di avvalersi della facoltà di non includere in alcun elemento del fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”. Al 30 giugno 2016, le plusvalenze, al netto dell’effetto fiscale, sui titoli AFS emessi da amministrazioni centrali sono risultate pari a 144,65 milioni di euro. Tale importo è quasi interamente riferito a titoli di stato emessi dal governo italiano.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione dei fondi propri consolidati al 30 giugno 2016:

	30.06.16	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.479.159	4.472.836
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-4.444	-4.405
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.474.715	4.468.431
D. Elementi da dedurre dal CET1	-194.889	-190.364
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-160.243	-240.679
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	4.119.583	4.037.388
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	160.944	187.326
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	158.205	184.572
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-1.121	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	159.823	187.326
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	700.343	815.326
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	209.082	253.988
N. Elementi da dedurre dal T2	30.493	38.492
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	7.795	18.973
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	677.645	795.807
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.957.051	5.020.521

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Composizione dei fondi propri consolidati al 30 giugno 2016:

Elementi patrimoniali	30.06.2016
Strumenti di CET1	
Capitale versato	3.365.439
Sovrapprezzi d emissione	438
Azioni proprie	-25.000
Riserve	
Riserve di utili	907.436
Utile del periodo attribuito ai fondi propri	93.253
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	111.370
Altre riserve	13.442
Interessi di minoranza	12.781
Filtri prudenziali del capitale primario di classe 1	-4.444
Detrazioni:	
Attività immateriali - Avviamento	-38.874
Attività immateriali – Altre attività immateriali	-150.410
Detrazioni con soglia del 10%: Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-5.605
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-160.243
Capitale primario di classe 1	4.119.583
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	158.205
Interessi di minoranza	2.739
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	-1.121
Capitale aggiuntivo di classe 1	159.823
Capitale di classe 1	4.279.406
Strumenti e prestiti subordinati computabili nel capitale di classe 2	489.452
Strumenti di capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	209.081
Interessi di minoranza	1.810
Detrazioni per posizioni in strumenti di capitale di classe 2 in cui l'ente detiene un investimento significativo	-30.493
Aggiustamenti derivanti da regime transitorio	7.795
Capitale di classe 2	677.645
Totale fondi propri	4.957.051

Nella seguente tabella viene riportata la riconciliazione del Capitale Primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile del Gruppo.

Voci	30.06.2016
Patrimonio netto di Gruppo	4.413.071
Patrimonio netto di terzi	20.107
Patrimonio netto complessivo	4.433.178
Utile netto 1° semestre 2016 incluso nel calcolo dei Fondi Propri	93.253
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	4.526.431
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2	
Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-2.739
Interessi di minoranza computabili nel T2	-1.810
Interessi di minoranza non computabili	-2.707
Altre componenti non computabili a regime connesse con le riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita	11.251
Altre componenti: assegnazione di utili ai dipendenti	-27.677
Azioni proprie: Differenza fra saldo contabile e rettifiche di vigilanza	-23.590
Capitale primario di Classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	4.479.159
Rettifiche regolamentari: filtri prudenziali e detrazioni	-359.576
Capitale primario di Classe 1 al netto delle rettifiche regolamentari	4.119.583

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Si elencano gli strumenti computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 e nel capitale di classe 2 al 30 giugno 2016; per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella “Sezione 3 – Titoli in circolazione” della presente nota integrativa.

Prestito	30.06.2016		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto ai fondi propri					
Capitale aggiuntivo di classe 1	197.777	158.205					
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	197.777	158.205	300.000	Euro	98,955	Var.le 25.06.2008 Perpetua	25.6.2018
Capitale di classe 2	1.228.738	698.533					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	253.744	72.741	252.750	Euro	100	4,50	18.04.2008/18 n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018 (*)	454.633	209.081	502.050	Euro	100	Var.le	20.10.2008/18 20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	519.861	416.711	475.000	Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21 n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato Tasso variabile – 18.06.08/18	500	-	17.850	Euro	100	Var.le	18.06.2008/18 n.p.

(*) Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (cd. *grandfathering*) che prevedono la graduale non computabilità nei fondi propri fino al 2021, quando non potranno essere computate integralmente nei fondi propri.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 30 Giugno 2016 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3.

I requisiti patrimoniali complessivi sono calcolati come somma di:

Rischio di credito e di controparte

Rischi di mercato

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando il metodo Standardizzato ed, in modo residuale, il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle banche del Gruppo e a Profamily. Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale dell'indicatore rilevante, è applicato all'indicatore rilevante consolidato attribuibile alle società minori rientranti nell'area di consolidamento prudenziale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Common Equity Tier 1 ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Common Equity Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra *Tier 1* e attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra *Total Capital* e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 giugno 2016.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.167.150	53.006.223	31.695.919	31.473.737
1. Metodologia standardizzata	52.147.532	52.983.904	31.503.350	31.247.294
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	19.618	22.319	192.569	226.443
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.535.674	2.517.899
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.723	8.469
B.3 Rischio di regolamento			497	97
B.4 Rischi di mercato			49.429	63.313
1. Metodologia standard			22.162	29.852
2. Modelli interni			27.267	33.461
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			212.602	212.602
1. Metodo base			1.794	1.794
2. Metodo standardizzato			210.808	210.808
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.809.925	2.802.380
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			35.124.053	35.029.754
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			11,73%	11,53%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,18%	12,06%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,11%	14,33%

(*) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Leva Finanziaria

Nella seguente tabella si riportano i dati di riferimento per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria alla data del 30 Giugno 2016:

INDICATORI DI LEVA FINANZIARIA	30.06.2015
Capitale di classe 1 (TIER 1) - a regime	4.280.457
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	54.325.490
Indicatore di leva finanziaria - a regime	7,88%
Capitale di classe 1 (TIER 1) - transitorio	4.279.406
Esposizione complessiva (<i>total exposure</i>)	54.327.598
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	7,88%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione rientranti nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2– Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante il semestre non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Capogruppo ha modificato il proprio sistema di *governance* adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Le altre società del Gruppo hanno mantenuto il sistema di *governance* "tradizionale" caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Collegio Sindacale.

Con riferimento al primo semestre 2016, i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo - registrati nel conto economico alla voce 180 a) "Spese per il personale" - ammontano complessivamente a 2,164 milioni e sono così ripartiti:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo: 0,641 milioni;
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo: 1,109 milioni;
- Consigli di Amministrazione delle società controllate: 0,328 milioni;
- Collegi Sindacali delle società controllate: 0,086 milioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nelle Direzioni Generale e Centrale della Capogruppo.

	1° semestre 2016	1° semestre 2015
Salari e altri benefici a breve termine	1.828	2.267
Bonus ed altri incentivi in denaro	488	314
Bonus in azioni (1)	347	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	193	204

(1) Rappresenta il bonus attribuito in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta la quota del fondo di trattamento di fine rapporto e del fondo di previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti le operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	30.06.2016			30.06.2015		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	799	666.960	667.759	2.818	730.376	733.194
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.820	9.820	-	7.779	7.779
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	799	657.140	657.939	2.818	722.597	725.415
Saldi patrimoniali: passività	2.052	206.600	208.652	1.516	269.385	270.901
Debiti verso clientela	2052	175.711	177.763	1.516	236.521	238.037
Titoli in circolazione	-	30.628	30.628	-	30.611	30.611
Passività finanziarie di negoziazione	-	261	261	-	2.253	2.253
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	-	42.213	42.213	-	43.974	43.974
Garanzie rilasciate	-	2.613	2.613	-	3.224	3.224
Impegni	-	39.600	39.600	-	40.750	40.750
Dati di conto economico	97	126.338	126.435	144	119.703	119.847
Interessi attivi	97	4.283	4.380	147	4.559	4.706
Interessi passivi	-	(1.450)	(1.450)	(3)	(1.757)	(1.760)
Commissioni attive	-	122.786	122.786	-	116.024	116.024
Commissioni passive	-	-	-	-	-	-
Recupero personale prestato a terzi	-	295	295	-	451	451
Altri oneri/ proventi di gestione	-	424	424	-	426	426

Nella colonna “Società sottoposte ad influenza notevole” sono convenzionalmente compresi anche i dati relativi alle società controllate da collegate, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e sue controllate e al Fondo Pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Gestione della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	11	20	738	-
	Utilizzato	-	-	736	-
Raccolta		365	18	382	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3	-	31	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		637	-	124	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	7	-
Interessi passivi		(1)	-	(2)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Consigli di Amministrazione altre società del Gruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	3.437	7.205	498	56.212
	Utilizzato	2.246	5.266	392	20.774
Raccolta		3.180	545	10.932	9.623
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		12.741	493	20.510	41.003
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6.239	75	2.489	-
Crediti di firma		-	88	-	2.100
Interessi attivi		23	49	3	255
Interessi passivi		(1)	-	(1)	-
Commissioni e Altri proventi		31	13	5	9
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo		Membri del Consiglio	Società controllate da membri del Consiglio	Familiari di membri del Consiglio	Società controllate da familiari di membri del Consiglio
Impieghi	Accordato	244	1.159	31	1.068
	Utilizzato	27	50	-	-
Raccolta		501	192	759	15
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		4.925	-	1.622	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		430	-	35.935	-
Crediti di firma		-	-	-	13
Interessi attivi		1	9	-	-
Interessi passivi		(2)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		16	2	64	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegi Sindacali altre società del Gruppo		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	25	507	10	115
	Utilizzato	9	233	6	15
Raccolta		505	-	24	486
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	4	-	-
Interessi passivi		(1)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		1	2	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	1.918	-	87	310
	Utilizzato	1.227	-	74	224
Raccolta		1.642	-	1.015	140
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.607	-	1.183	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		650	-	827	15
Crediti di firma		-	-	-	20
Interessi attivi		4	-	1	1
Interessi passivi		(3)	-	(3)	-
Commissioni e Altri proventi		6	-	9	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2016			30.06.2015		
	Valore di bilancio	Parti correlate Valore assoluto	%	Valore di bilancio	Parti correlate Valore assoluto	%
Voci dell’Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	9.820	0,5%	1.824.944	7.779	0,4%
70. Crediti verso clientela	34.520.420	689.218	2,0%	33.483.029	753.071	2,2%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	29.616.683	208.087	0,7%	28.777.043	273.394	0,9%
30. Titoli in circolazione	7.062.847	30.628	0,4%	7.867.754	30.611	0,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.433.077	261	n.s.	1.326.834	2.253	0,2%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	4.737)	0,9%	593.064	5.129	0,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(126.892)	(1.464)	1,1%	(190.184)	(1.952)	1,0%
40. Commissioni attive	336.967	122.950	36,5%	344.003	116.144	33,8%
50. Commissioni passive	(33.623)	-	n.s.	(37.250)	-	n.s.
180. Spese amministrative (*)	(512.416)	295	n.s.	(493.882)	220	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	60.767	424	0,7%	67.411	426	0,6%

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario; il numero delle azioni attribuite è determinato in base alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 7° aggiornamento del 18 novembre 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2), dell'art.123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art.84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto "**personale più rilevante**" (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus").

Il riconoscimento del "**bonus**" individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota *up-front*, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui il "bonus" target rappresenti il 100% della retribuzione annua lorda ("RAL") e contestualmente sia pari o superiore a euro 150.000, la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus", corrisposta in cinque quote annue di uguale importo, differite in un periodo quinquennale successivo all'anno di attribuzione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota *up-front* sia il 50% di quelle differite del "bonus" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota *up-front*, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale", rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota *up-front*. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus" è calcolato, anno per anno, sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per le azioni assegnate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle attribuite *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è attribuita.

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole, precedentemente declinate nel presente paragrafo, in materia di erogazione del "bonus" sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di "rilevanza" del bonus target, come di seguito specificato:

- per importi di "bonus" target inferiori o pari alla soglia di euro 35.000, il pagamento è effettuato in contanti e *up-front*;

- per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato in contanti, fermo restando l’applicazione dei meccanismi di differimento.

La graduazione non è applicata al pagamento del “bonus” dei componenti gli Organi sociali e le Direzioni Generali delle Società del Gruppo e della prima linea manageriale di Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all’acquisto degli stessi da porre a sostegno del “bonus annuo”.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione *ex post* (c.d. “**malus**”) che subordinano l’attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto al rispetto integrale dei “cancelli di accesso” e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l’esercizio precedente l’anno di attribuzione delle medesime. Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l’attribuzione dei “bonus” (sia la quota *up-front* sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di “bonus” o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di “*claw-back*”).

Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio rilevato nella voce di conto economico “Spese per il personale”, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Compensi di fine rapporto

Per alcuni soggetti ricompresi tra il “personale più rilevante”, in determinati casi di risoluzione del rapporto di lavoro, è prevista, previa formalizzazione in sede protetta ai sensi dell’art. 2113 ultimo comma c.c., l’erogazione di un’indennità corrisposta per il 50% in contanti e per il 50% in azioni della Banca Popolare di Milano, suddivisa in una quota *up-front* attribuita al momento della cessazione e in tre quote annue di pari importo attribuite a decorrere dall’anno successivo a quello della quota *up-front*.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all’assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto al 30 giugno 2016 il costo è stato contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” per un importo pari a 11 milioni di euro (9,4 milioni di euro al 30 giugno 2015) che sarà attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano nel rispetto delle condizioni descritte nella precedente sezione.

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment - Settori di attività*”.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 15 milioni di euro;
- *middle imprese*, oltre i 15 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper imprese*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Retail banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle aziende retail (“*retail*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking*, i valori riferiti alla clientela WeBank (post-fusione) e i valori economico-patrimoniali di ProFamily;
- **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*middle imprese*”, “*upper imprese*” e “*large corporate*”) riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo. A partire da quest'anno è stato allocato alla *business line Treasury & Investment banking* anche il funding istituzionale (fino al precedente esercizio attribuito al *Corporate center*) con conseguente adeguamento dei valori economico/patrimoniali riferiti all'anno precedente;
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: i cinque veicoli BPM Securitisation 2, BPM Securitisation 3, BPM Covered Bond e BPM Covered Bond 2, ProSec (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di “Covered Bond”) e i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale).

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività, oltre alle rettifiche di consolidamento, nella colonna “*Corporate Center*”, ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo negli schemi di seguito riportati si precisa che:

- il “**marginale di interesse**” è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- le “**spese per il personale**” si riferiscono, coerentemente con il nuovo modello di Cost Allocation adottato a partire da quest’anno, alla sola quota di costi del personale direttamente attribuibile alle business unit;
- i “**costi indiretti/altri costi diretti**” sono intesi come somma della quota di spese amministrative direttamente riconducibili alle business unit (“costi diretti”) e dei costi indiretti ribaltati sulle business unit mediante i criteri di allocazione adottati dalla nuova Cost Allocation;
- la voce “**utile (perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte**” è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l’effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l’analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono saldi gestionali puntuali di fine periodo, le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di periodo;

A. Informativa quantitativa di settore

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, gli importi riferiti al 2015 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto dell’intervenuto aggiornamento della “portafogliazione” della clientela, che ha comportato in alcuni casi una diversa allocazione della clientela fra i vari segmenti.

Inoltre la revisione del sistema dei “tassi interni di trasferimento” ha comportato una diversa allocazione del margine di interesse complessivo fra le diverse “*business unit*”.

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- “**Retail banking**” con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -64,5 milioni.
Nel dettaglio:
 - **proventi operativi** pari a euro 447,8 milioni, in decremento di euro 36,3 milioni su giugno 2015. Tale risultato è da imputarsi principalmente all’andamento negativo del margine d’interesse (-euro 26,3 milioni rispetto a giugno 2015) che ha scontato gli effetti di una contrazione della redditività tanto sul lato impieghi quanto sul lato raccolta. A tale diminuzione si è andato a sommare l’andamento negativo del margine da servizi (-euro 10,0 milioni rispetto al primo semestre 2015) derivante dalle minori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza su risparmio gestito e titoli amministrati;
 - **oneri operativi** ammontano a euro 432,9 milioni in incremento di euro 9,4 milioni sull’anno precedente;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 79,4 milioni, in incremento rispetto all’anno precedente di circa euro 6,5 milioni.
- “**Corporate banking**”: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 111,7 milioni, in incremento di euro 21,1 milioni rispetto al periodo di confronto. I proventi operativi ammontano a euro 214,8 milioni, in incremento rispetto a giugno 2016 (+ euro 5,0 milioni) in virtù delle maggiori commissioni. Per quanto riguarda gli oneri operativi, si sono attestati a euro 30,0 milioni, in incremento rispetto al periodo di confronto. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro si sono attestate a euro 73,1 milioni, in decremento rispetto ad analogo periodo di circa euro 20,6 milioni.
- “**Treasury & Investment banking**”: apporta un utile lordo di euro 96,9 milioni in incremento di euro 10,8 milioni sul primo semestre 2015. Al risultato sostanzialmente in linea del margine d’interesse (generatosi in virtù del minore costo del funding istituzionale che compensa il minor rendimento del portafoglio dei titoli di Stato) si va a sommare il risultato positivo dell’attività finanziaria pari a euro 108,6 milioni (+euro 16,0 milioni sull’anno precedente). Quest’ultimo incremento riflette principalmente i maggiori utili da realizzo di titoli classificati alla voce “Attività disponibili per la vendita” (+euro 32,3 milioni rispetto a giugno 2015).
- “**Corporate center**”: registra un risultato positivo di euro 78,5 milioni, contro gli euro 48,0 milioni di utile del primo semestre 2015.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

A. giugno 2016	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale
Margine di interesse	169.258	145.768	24.778	63.273	403.077
Margine da servizi	278.587	69.068	116.818	-28.422	436.051
Proventi operativi	447.845	214.836	141.596	34.851	839.128
Spese per il personale	-151.430	-8.705	-14.245	217	-174.163
Costi indiretti/altri costi diretti	-281.519	-21.311	-21.832	1.214	-323.448
Oneri operativi	-432.949	-30.016	-36.077	1.431	-497.611
Risultato della gestione operativa	14.896	184.820	105.519	36.282	341.517
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-79.368	-73.133	-8.573	10.019	-151.055
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	0	32.171	32.171
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-64.472	111.687	96.946	78.472	222.633

B. giugno 2015	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale
Proventi operativi	484.156	209.857	127.921	1.602	823.536
Oneri operativi	-423.531	-25.583	-32.333	71	-481.376
Risultato della gestione operativa	60.625	184.274	95.588	1.673	342.160
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-72.914	-93.689	-9.482	8.838	-167.247
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	0	0	-1	37.454	37.453
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-12.289	90.585	86.105	47.965	212.366

variazioni

A – B

Proventi operativi	-36.311	4.979	13.675	33.249	15.592
Oneri operativi	-9.418	-4.433	-3.744	1.360	-16.235
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-6.454	20.556	909	1.181	16.192
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibile	0	0	1	-5.283	-5.282
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-52.183	21.102	10.841	30.507	10.267

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	Retail Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale aziende
A					
giugno 2016					
Totale attivo	19.074.750	15.236.651	12.267.859	3.118.466	49.697.726
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	340.324	340.324
Totale passivo (*)	-24.615.615	-4.072.840	-13.299.731	-3.118.227	-45.106.413
B					
giugno 2015					
Totale attivo	18.713.811	14.677.430	13.036.042	2.880.989	49.308.272
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	330.883	330.883
Totale passivo (*)	-24.023.638	-2.755.036	-14.879.778	-3.143.221	-44.801.673
Variazioni					
A - B					
Totale attivo	360.939	559.221	-768.183	237.477	389.454
di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	9.441	9.441
Totale passivo (*)	-591.977	-1.317.804	1.580.047	24.994	-304.740

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.C.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016, nel corso del primo semestre 2016.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Tecnology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2016:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

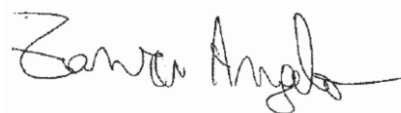
Milano, 4 agosto 2016

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide			206.240	249.899	300.714	224.184
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	206.240	249.899	300.714	224.184
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:			10.425.227	12.478.732	11.416.540	11.715.087
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.858.106	1.876.692	1.797.874	1.824.944
Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	32.803	75.543	81.410
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.413.727	10.469.201	9.491.248	9.632.210
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura	107.758	87.336	40.638	161.979
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	12.269	12.700	11.237	14.544
Crediti verso banche			1.812.384	1.831.511	1.224.717	1.162.731
Voce	60	Crediti verso banche	1.812.384	1.831.511	1.224.717	1.162.731
Crediti verso clientela			34.520.420	34.181.648	34.186.837	33.483.029
Voce	70	Crediti verso clientela	34.520.420	34.181.648	34.186.837	33.483.029
Immobilizzazioni			1.209.490	1.215.900	1.199.459	1.156.028
Voce	100	Partecipazioni	340.324	347.962	342.145	330.883
Voce	120	Attività materiali	718.756	720.859	720.383	709.164
Voce	130	Attività immateriali	150.410	147.079	136.931	115.981
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			0	0	0	0
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			0	0	0	6.118
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	6.118
Altre attività			1.523.965	1.583.741	1.875.033	1.561.095
Voce	140	Attività fiscali	1.057.876	1.084.673	1.101.490	1.061.237
Voce	160	Altre attività	466.089	499.068	773.543	499.858
Totale attività			49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.308.272

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015
Debiti verso banche				4.728.161	6.098.843	4.839.439	4.494.906
Voce	10	Debiti verso banche		4.728.161	6.098.843	4.839.439	4.494.906
Debiti verso clientela				29.616.683	30.896.392	28.622.852	28.777.043
Voce	20	Debiti verso clientela		29.616.683	30.896.392	28.622.852	28.777.043
Titoli in circolazione				7.070.866	6.280.400	8.849.290	7.867.754
Voce	30	Titoli in circolazione		7.070.866	6.280.400	8.849.290	7.867.754
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.633.559	1.619.043	1.379.948	1.543.437
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		1.433.077	1.376.168	1.183.557	1.326.834
Voce	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		102.099	132.454	129.627	157.702
Voce	60	Derivati di copertura		71.194	85.526	48.678	44.092
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		27.189	24.895	18.086	14.809
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0	0	0
Altre passività				1.647.236	1.538.829	1.429.895	1.650.859
Voce	80	Passività fiscali		111.051	140.479	132.166	119.463
Voce	100	Altre passività		1.536.185	1.398.350	1.297.729	1.531.396
Fondi a destinazione specifica				409.908	413.444	434.555	467.674
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		136.524	125.553	125.451	126.696
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		273.384	287.891	309.104	340.978
Riserve tecniche				0	0	0	0
Voce	130	Riserve tecniche		0	0	0	0
Capitale e riserve				4.413.071	4.626.198	4.338.440	4.333.508
Voce	140	Riserve da valutazione		113.491	215.282	220.255	206.202
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		0	0	0	0
Voce	170	Riserve		935.113	1.046.448	753.717	762.726
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		438	443	445	0
Voce	190	Capitale		3.365.439	3.365.439	3.365.439	3.365.439
Voce	200	Azioni proprie (-)		-1.410	-1.414	-1.416	-859
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				20.107	19.972	19.974	19.038
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		20.107	19.972	19.974	19.038
Utile (perdita) del periodo (+ / -)				158.135	48.310	288.907	154.053
Voce	220	Utile (Perdita) del periodo (+ / -)		158.135	48.310	288.907	154.053
Totale passività e patrimonio netto				49.697.726	51.541.431	50.203.300	49.308.272

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico riclassificato consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato		Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	
Margine di interesse			403.077	402.880	
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	593.064
			Interessi attivi e proventi assimilati	529.969	593.064
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(126.892)	(190.184)
			Interessi passivi ed oneri assimilati	(126.892)	(190.184)
Margine non da interesse			436.051	420.653	
Commissioni nette			303.344	306.753	
	Voce	40	Commissioni attive	336.967	344.003
			Commissioni attive	336.967	344.003
	Voce	50	Commissioni passive	(33.623)	(37.250)
			Commissioni passive	(33.623)	(37.250)
Altri proventi			132.707	113.900	
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			13.870	19.083	
	(+) Voce	240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	13.870	19.083
Risultato netto dell'attività finanziaria			99.567	70.827	
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	12.364	11.966
			Dividendi e proventi simili	12.364	11.966
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.895	10.356
			Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.895	10.356
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.753)	(1.055)
			Risultato netto dell'attività di copertura	(12.753)	(1.055)
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	102.759	61.233
			<i>a) crediti</i>	(4.294)	(570)
			<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	107.054	74.788
			<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
			<i>d) passività finanziarie</i>	(1)	(12.985)
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	4.294	570
			Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	107.053	61.803
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	766	(3.415)
			Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	766	(3.415)
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.758)	(8.828)
			Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.758)	(8.828)
Altri oneri/proventi di gestione			19.270	23.990	
	Voce	220	Altri oneri/proventi di gestione	60.767	67.411
	(-) Voce	220	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili	(44.002)	(45.633)
	(+) Voce	220	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	2.505	2.212
Proventi operativi			839.128	823.533	

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Spese amministrative:			(459.839)	(448.249)
a) spese per il personale			(314.852)	(303.365)
Voce	180	a). Spese per il personale	(314.852)	(303.365)
b) altre spese amministrative			(144.987)	(144.884)
Voce	180	b). Altre spese amministrative	(197.564)	(190.517)
(+)	220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	44.002	45.633
Voce				
(+)	130	d) (parziale)- Rettifiche/riprese nette per deterioramento: altre operazioni	8.575	0
Voce				
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(37.772)	(33.124)
Voce	200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.935)	(17.175)
Voce	210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.332)	(13.737)
(+)	220	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(2.505)	(2.212)
Voce				
Oneri operativi			(497.611)	(481.373)
Risultato della gestione operativa			341.517	342.160
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(155.842)	(168.339)
Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(152.731)	(176.597)
		a) crediti	(154.362)	(180.403)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.758)	(8.828)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) altre operazioni finanziarie	11.389	12.634
(+)	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(4.294)	(570)
Voce				
(-)	130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	9.758	8.828
Voce				
(-)	130	d) (parziale)- Rettifiche/riprese nette per deterioramento: altre operazioni	(8.575)	0
Voce				
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			4.787	1.092
Voce	190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.787	1.092
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles			32.171	37.453
Voce	240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	44.563	56.534
Voce	250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce	260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce	270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.478	2
(-)	240	(parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	(13.870)	(19.083)
Voce				
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			222.633	212.366
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(64.000)	(58.144)
Voce	290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(64.000)	(58.144)
Utile (perdita) del periodo			158.633	154.222
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi			(498)	(169)
Voce	330	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(498)	(169)
Risultato netto			158.135	154.053

Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti - Evoluzione trimestrale

(euro/000)

Voci	Esercizio 2016									Esercizio 2015									
	2° Trimestre			1° Trimestre			4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre			
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	
Margine di interesse	196.575		196.575	206.502		206.502	199.930	0	199.930	203.936	0	203.936	206.759	0	206.759	196.121	0	196.121	
Margine non da interesse:	253.454	0	253.454	182.597	0	182.597	268.321	63.186	205.135	171.497	(6.140)	177.637	191.007	(6.253)	197.260	229.646	(11.504)	241.150	
- Commissioni nette	152.049		152.049	151.295		151.295	154.357	0	154.357	144.886	0	144.886	158.461	0	158.461	148.292	0	148.292	
- Altri proventi:	101.405	0	101.405	31.302	0	31.302	113.964	63.186	50.778	26.611	(6.140)	32.751	32.546	(6.253)	38.799	81.354	(11.504)	92.858	
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.238		5.238	8.632		8.632	8.225	0	8.225	5.269	0	5.269	7.574	0	7.574	11.509	0	11.509	
- Risultato netto dell'attività finanziaria	86.112	0	86.112	13.455	0	13.455	100.077	63.186	36.891	10.820	(6.140)	16.960	12.434	(6.253)	18.687	58.393	(11.504)	69.897	
- Altri oneri/proventi di gestione	10.055		10.055	9.215		9.215	5.662	0	5.662	10.522	0	10.522	12.538	0	12.538	11.452	0	11.452	
Proventi operativi	450.029	0	450.029	389.099	0	389.099	468.251	63.186	405.065	375.433	(6.140)	381.573	397.766	(6.253)	404.019	425.767	-	11.504	437.271
Spese amministrative:	(225.954)	(354)	(225.600)	(233.885)	(164)	(233.721)	(287.722)	(42.844)	(244.878)	(209.007)	(1.617)	(207.390)	(220.251)	(1.258)	(218.993)	(227.998)	(922)	(227.076)	
a) spese per il personale	(159.827)	(354)	(159.473)	(155.025)	(164)	(154.861)	(160.339)	(3.111)	(157.228)	(148.678)	(1.617)	(147.061)	(148.632)	(1.258)	(147.374)	(154.733)	(922)	(153.811)	
b) altre spese amministrative	(66.127)		(66.127)	(78.860)		(78.860)	(127.383)	(39.733)	(87.650)	(60.329)	0	(60.329)	(71.619)	0	(71.619)	(73.265)	0	(73.265)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.305)		(19.305)	(18.467)		(18.467)	(24.067)	0	(24.067)	(17.582)	0	(17.582)	(16.629)	0	(16.629)	(16.495)	0	(16.495)	
Oneri operativi	(245.259)	(354)	(244.905)	(252.352)	(164)	(252.188)	(311.789)	(42.844)	(268.945)	(226.589)	(1.617)	(224.972)	(236.880)	(1.258)	(235.622)	(244.493)	(922)	(243.571)	
Risultato della gestione operativa	204.770	(354)	205.124	136.747	(164)	136.911	156.462	20.342	136.120	148.844	(7.757)	156.601	160.886	(7.511)	168.397	181.274	(12.426)	193.700	
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(89.737)	0	(89.737)	(66.105)	0	(66.105)	(95.925)	0	(95.925)	(77.972)	0	(77.972)	(94.029)	0	(94.029)	(74.310)	0	(74.310)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.498	0	4.498	289	0	289	14.638	21.915	(7.277)	(4.972)	0	(4.972)	2.364	0	2.364	(1.272)	0	(1.272)	
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	30.298	10.730	19.568	1.873	1.478	395	(19)	(24)	5	(1)	0	(1)	37.453	(1.398)	38.851	0	0	0	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	149.829	10.376	139.453	72.804	1.314	71.490	75.156	42.233	32.923	65.899	(7.757)	73.656	106.674	(8.909)	115.583	105.692	(12.426)	118.118	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(39.778)	(70)	(39.708)	(24.222)	(361)	(23.861)	11.938	7.474	4.464	(17.306)	2.133	(19.439)	(20.339)	2.066	(22.405)	(37.805)	4.058	(41.863)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	110.051	10.306	99.745	48.582	953	47.629	87.094	49.707	37.387	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (perdita) del periodo	110.051	10.306	99.745	48.582	953	47.629	87.094	49.707	37.387	48.593	(5.624)	54.217	86.335	(6.843)	93.178	67.887	(8.368)	76.255	
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(226)	3	(229)	(272)	0	(272)	(239)	87	(326)	(594)	6	(600)	115	8	107	(284)	0	(284)	
Risultato netto	109.825	10.309	99.516	48.310	953	47.357	86.855	49.794	37.061	47.999	(5.618)	53.617	86.450	(6.835)	93.285	67.603	(8.368)	75.971	

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un' informativa sintetica in merito all'andamento del primo semestre 2016 delle principali società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo, illustrando, in particolare, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni		A-B	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	201.186	245.221	294.513	219.072	-44.035	-18,0	-93.327	-31,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	8.413.587	10.488.397	9.345.672	9.377.739	-2.074.810	-19,8	-932.085	-10,0
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329.313	331.924	281.311	215.458	-2.611	-0,8	48.002	17,1
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.367	32.803	75.543	81.410	564	1,7	-42.176	-55,8
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.017.369	10.087.396	8.967.523	8.982.713	-2.070.027	-20,5	-950.154	-10,6
- Derivati di copertura	21.269	23.574	10.058	83.614	-2.305	-9,8	11.211	111,5
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12.269	12.700	11.237	14.544	-431	-3,4	1.032	9,2
Crediti verso banche	1.542.822	1.565.847	1.266.267	1.259.238	-23.025	-1,5	276.555	21,8
Crediti verso clientela	33.958.905	33.560.353	33.474.317	32.741.540	398.552	1,2	484.588	1,4
Immobilizzazioni	1.254.401	1.264.816	1.251.017	1.216.216	-10.415	-0,8	3.384	0,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	4.019	-	n.a.	-	n.a.
Altre attività	1.453.470	1.519.443	1.811.478	1.495.408	-65.973	-4,3	-358.008	-19,8
Totale attività	46.824.371	48.644.077	47.443.264	46.313.231	-1.819.706	-3,7	-618.893	-1,3
Passività	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni		A-B	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	4.487.533	5.745.112	4.829.578	3.685.481	-1.257.579	-21,9	-342.045	-7,1
Debiti verso clientela	28.636.060	29.996.987	27.807.746	27.910.397	-1.360.927	-4,5	828.314	3,0
Titoli in circolazione	6.920.530	6.090.289	8.233.838	7.939.424	830.241	13,6	-1.313.308	-16,0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	456.145	473.616	349.877	432.384	-17.471	-3,7	106.268	30,4
- Passività finanziarie di negoziazione	237.619	221.154	150.579	206.437	16.465	7,4	87.040	57,8
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	120.143	142.041	142.201	167.045	-21.898	-15,4	-22.058	-15,5
- Derivati di copertura	71.194	85.526	39.011	44.092	-14.332	-16,8	32.183	82,5
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	27.189	24.895	18.086	14.809	2.294	9,2	9.103	50,3
Altre passività	1.546.609	1.442.961	1.355.220	1.565.216	103.648	7,2	191.389	14,1
Fondi a destinazione specifica	387.441	391.384	412.299	443.329	-3.943	-1,0	-24.858	-6,0
Capitale e riserve	4.241.119	4.453.846	4.213.589	4.213.076	-212.727	-4,8	27.530	0,7
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	148.934	49.882	241.117	123.924	99.052	n.s.	-92.183	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	46.824.371	48.644.077	47.443.264	46.313.231	-1.819.706	-3,7	-618.893	-1,3

Altre informazioni	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C	30.06.2015
	A	B	C	valore	%	valore	%	D
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	30.400.748	31.003.226	31.837.844	-602.478	-1,9	-1.437.096	-4,5	32.021.917
- di cui risparmio amministrato	10.016.294	11.072.462	11.920.740	-1.056.168	-9,5	-1.904.446	-16,0	12.767.594
- di cui risparmio gestito	20.384.454	19.930.764	19.917.104	453.690	2,3	467.350	2,3	19.254.323
Organico (*)	7.229	7.229	7.257	0	0,0	-28	-0,4	7.276
Numero sportelli	637	637	637	0	0,0	0	0,0	636

(*) Dipendenti + saldo Distaccati + Lavoratori interinali + CoCoPro

Principali aggregati patrimoniali

La raccolta diretta

L'aggregato "raccolta diretta" - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta, a giugno 2016, a euro 35.677 milioni, in flessione dell'1,4% rispetto a dicembre 2015 e dell'1,5% rispetto a marzo 2016. Dal confronto dell'aggregato rispetto a fine 2015 si osservano le seguenti variazioni:

- i **debiti verso clientela** che ammontano a euro 28.636 milioni, sono in incremento del 3% (+ euro 828 milioni) per l'aumento combinato della voce conti correnti e depositi a risparmio (+ euro 1.538 milioni) - che riflette il buon andamento dei conti correnti e depositi liberi (+ euro 1.413 milioni) - che compensa la discesa dei pronti contro termine (- euro 685 milioni) a fronte di operazioni sul mercato "MTS Repo" tramite Cassa di Compensazione e Garanzia in qualità di controparte centrale;
- i **titoli in circolazione** che ammontano a euro 6.921 milioni, sono in contrazione del 16% (- euro 1.313 milioni) rispetto a fine 2015. Su tale dinamica ha impattato sia la scadenza - a gennaio 2016 - dell'EMTN da 1 miliardo circa sia le diverse scelte da parte dei sottoscrittori di certificati di deposito e di prestiti obbligazionari, che hanno privilegiato una allocazione dei propri investimenti soprattutto verso prodotti di risparmio gestito, mentre a giugno è stato collocato con successo presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al *fair value***, che si attestano a euro 120 milioni, sono in contrazione rispetto a fine 2015 (-15,5%).

Nel confronto rispetto al 31 marzo 2016, la sopracitata contrazione del -1,5% riflette le seguenti variazioni:

- debiti verso clientela in contrazione (- euro 1.361 milioni; -4,5%) a seguito principalmente della flessione dei pronti contro termine (-40,2%);
- titoli in circolazione in incremento 13,6% (+ euro 830 milioni) per la sopra citata emissione presso gli investitori istituzionali un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni;
- passività finanziarie valutate al *fair value* risultano in contrazione di euro 22 milioni a seguito dei rimborsi effettuati nel periodo.

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2016, si attesta a euro 30.401 milioni, in contrazione sia rispetto ai dati di dicembre 2015 (-4,5%) che rispetto ai valori di marzo 2016 (-1,9%).

In dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito**, attestandosi a euro 20.384 milioni, risulta in aumento sia rispetto a dicembre 2015 (+2,3%) sia rispetto a marzo 2016 (+2,3%). Tale andamento beneficia di una raccolta netta positiva nei primi sei mesi dell'anno di euro 645 milioni, ripartita per il 61% in quote OICR e gestioni individuali e per il restante 39% circa in prodotti assicurativi.

Il comparto fondi - che si attesta a euro 12.841 milioni - si incrementa di euro 288 milioni (+2,3%) rispetto a dicembre 2015 e di euro 396 milioni (+3,2%) rispetto a marzo 2016. In miglioramento le riserve assicurative, che attestandosi a euro 6.216 milioni, risultano in incremento sia rispetto a dicembre 2015 (+4%) che rispetto a marzo 2016 (+1,1%). In lieve flessione le gestioni individuali rispetto a dicembre 2015 (- euro 60 mila; -4,3%) e sostanzialmente stabili rispetto a marzo 2016.

Il **risparmio amministrato** si attesta al 30 giugno 2016 a euro 10.016 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2015 (- euro 1.904 milioni; -16%) e rispetto a marzo 2016 (- euro 1.056 milioni; -9,5%), scontando l'andamento negativo dei mercati finanziari.

I crediti verso clientela

A giugno 2016 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 33.959 milioni, risultando in miglioramento rispetto ai dati di fine 2015 (+1,4%) e rispetto a marzo 2016 (+1,2%). Dal confronto dell'aggregato rispetto a fine 2015 si evidenzia il buon andamento dei mutui (+ euro 329 milioni; +2%) e degli altri finanziamenti (+ euro 191 milioni; +1,9%) che controbilanciano una discesa complessiva di euro 100 milioni circa distribuita tra il comparto carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto (- euro 60 milioni; - 10,6%), i conti correnti (- euro 22 milioni) e la locazione finanziaria (- euro 20 milioni).

Con riferimento alle erogazioni complessive del primo semestre 2016 per mutui e prestiti, si rileva un aumento dell'aggregato del 7% circa rispetto a quanto erogato nell' analogo periodo del 2015. Le erogazioni di mutui sono in aumento del 29% circa, riflettendo una

dinamica molto positiva per il comparto privati (+34%). Per i prestiti si segnala una contrazione del 7% ascrivibile alle erogazioni di prestiti alle aziende (-9%).

La qualità del credito

Con riferimento ai dati della Capogruppo, al 30 giugno 2016 i **crediti deteriorati lordi** si sono attestati a euro 5.959 milioni, in crescita dell'1,1% rispetto a dicembre 2015 (euro 5.892 milioni) con un'incidenza rispetto agli impieghi del 16,3% in linea con i dati di dicembre 2015. La dinamica dei crediti deteriorati risulta ancora influenzata in prevalenza dalla mancata ripresa del comparto immobiliare oltretutto da uno scenario macroeconomico ancora incerto.

In dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti andamenti:

- le **sofferenze** lorde registrano un aumento rispetto a dicembre pari a euro 128 milioni (+4%), attestandosi a euro 3.333 milioni, ancora influenzato prevalentemente dalla dinamica negativa del comparto immobiliare e dal passaggio delle posizioni classificate tra le inadempienze probabili. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi di Gruppo si attesta al 9,1%, in aumento nel confronto con il dato di dicembre 2015 (8,9%);
- le **inadempienze probabili** lorde rilevano una diminuzione rispetto a dicembre pari a euro 40 milioni (-1,5%), attestandosi a euro 2.552 milioni e portandosi al 7% degli impieghi a giugno 2016 (7,2% a dicembre 2015);
- le **esposizioni scadute** lorde confermano anch'esse un *trend* in diminuzione (-22,7%) nei primi sei mesi del 2016 (- euro 22 milioni rispetto a dicembre) attestandosi a giugno a euro 74 milioni, con un'incidenza rispetto agli impieghi dello 0,2%, in lieve diminuzione nel confronto con il dato di dicembre 2015 (0,3%).

In aumento il grado di copertura dei crediti deteriorati totali che a giugno 2016 si attesta al 40,2% rispetto al 39,3% di dicembre 2015); in dettaglio:

- il grado di copertura delle sofferenze si attesta al 54,1%, sostanzialmente in linea con il dato di dicembre 2015 (54,2%); tale livello si eleva al 60,2% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia invece un aumento attestandosi al 23% rispetto al 22% di dicembre 2015;
- in aumento anche il livello di copertura delle esposizioni scadute che si attesta al 9,2%, rispetto all'8,3% di dicembre 2015 influenzato principalmente dalla dinamica, in ingresso dal *bonis*, di posizioni caratterizzate da livelli di copertura mediamente più elevati.

Il grado di copertura dei crediti *in bonis* si attesta allo 0,49% rispetto allo 0,54% di dicembre 2015. Tale dinamica è riconducibile alla ricomposizione del portafoglio crediti, sostenuta da un aumento della percentuale dei crediti caratterizzati da un livello di rischio medio basso, derivante dallo sviluppo del portafoglio dei primi sei mesi del 2016, oltre che dal citato deflusso di posizioni ad alto rischio verso la categoria dei deteriorati.

La posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2016 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 2.945 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di euro 3.563 milioni di fine 2015 (+euro 618 milioni; +17,4%) e rispetto al saldo di marzo 2016 di euro 4.179 milioni (+ euro 1.235 milioni; +29,5%). La differenza è dovuta alla riduzione dei debiti verso banche per euro 342 milioni rispetto a fine 2015 ed euro 1.258 milioni rispetto a marzo 2016; la diminuzione è ascrivibile a rimborsi effettuati nel corso del secondo trimestre dell'anno per euro 1,2 miliardi circa.

La raccolta da BCE per operazioni di mercato aperto al 30/06/2016 si attesta a euro 3,5 miliardi e comprende euro 3 miliardi di TLTRO (*targeted longer term refinancing operations*) ed euro 0,5 miliardi circa di MRO (*Main Refinancing Operations*); in particolare, la Banca nel mese di giugno ha rimborsato i fondi presi a prestito nelle operazioni di finanziamento TLTRO effettuate nelle aste del 2014 e del 2015 per complessivi Euro 3.350 milioni e contemporaneamente ha ottenuto euro 3 miliardi nell'operazione TLTRO II di fine giugno.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano al 30 giugno 2016 a euro 8.078 milioni, in contrazione sia rispetto a fine 2015 (- euro 1.060 milioni; -11,6%) che rispetto a fine marzo 2016 (- euro 2.079 milioni; -20,5%). Tale risultato deriva dalla contrazione del portafoglio dei titoli di Stato italiani che è diminuito di euro 965 milioni circa rispetto a fine 2015 e di euro 1.957 milioni circa rispetto a fine marzo 2016.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2016 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, attestandosi a euro 1.254 milioni, risulta stabile rispetto a dicembre e in lieve contrazione di euro 10 milioni circa (-0,8%) rispetto a marzo 2016 per la flessione della voce partecipazioni (- euro 12 milioni; -2,8%).

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2016 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, raggiunge euro 4.390 milioni, in lieve contrazione rispetto a fine 2015 (-1,4%) e rispetto a fine marzo 2016 (-2,5%) principalmente a seguito della contrazione delle riserve da valutazione.

Al 30 giugno 2016 il *Common Equity Tier 1 Ratio* si attesta a 12,05% (11,91% a dicembre 2015), il *Tier 1 Capital Ratio* al 12,40% (12,32% a dicembre 2015) e il *Total Capital Ratio* al 14,48% (14,76% a dicembre 2015).

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	371.229	373.358	(2.129)	-0,6
Margine non da interesse:	418.599	397.506	21.093	5,3
- Commissioni nette	293.706	292.890	816	0,3
- Altri proventi:	124.893	104.616	20.277	19,4
- Dividendi da partecipazioni	24.974	24.293	681	2,8
- Risultato netto dell'attività finanziaria	82.357	57.237	25.120	43,9
- Altri oneri/proventi di gestione	17.562	23.086	(5.524)	-23,9
Proventi operativi	789.828	770.864	18.964	2,5
Spese amministrative:	(421.353)	(413.338)	(8.015)	-1,9
a) spese per il personale	(293.220)	(284.814)	(8.406)	-3,0
b) altre spese amministrative	(128.133)	(128.524)	391	0,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(34.009)	(28.867)	(5.142)	-17,8
Oneri operativi	(455.362)	(442.205)	(13.157)	-3,0
Risultato della gestione operativa	334.466	328.659	5.807	1,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(152.294)	(158.299)	6.005	3,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.613	265	4.348	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	21.149	7.299	13.850	189,8
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	207.934	177.924	30.010	16,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(59.000)	(54.000)	(5.000)	-9,3
Risultato netto	148.934	123.924	25.010	20,2

I risultati economici del periodo

Il primo semestre del 2016 si chiude con un utile netto di euro 148,9 milioni, in aumento del 20,2% rispetto all'utile netto del primo semestre 2015. L'andamento positivo del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 25,1 milioni; +43,9%) ha determinato una crescita dei proventi del +2,5%, mentre il lieve aumento i costi operativi (+3%) ha trovato compensazione nella flessione delle rettifiche nette su crediti e altre operazioni, che si riducono di euro 6 milioni attestandosi a euro 152,3 milioni.

I proventi operativi

Nei primi sei mesi del 2016 i proventi operativi, pari a euro 789,8 milioni, evidenziano rispetto all'analogo periodo del 2015 un aumento di euro 19 milioni (+2,5%). L'aggregato riflette i seguenti andamenti:

- **margine di interesse** pari a euro 371,2 milioni a giugno 2016 risulta pressoché stabile rispetto al primo semestre del 2015 (-0,6%). Sulla base dei risultati gestionali, la diminuzione del margine commerciale e del portafoglio titoli di BPM sono controbilanciati dal minor costo del *funding* istituzionale;
- **commissioni nette** pari a euro 293,7 milioni, risultano stabili rispetto a giugno 2015. In particolare, all'interno dell'aggregato si osserva un aumento delle commissioni da incasso e pagamento (+ euro 4,2 milioni) e di quelle da altri servizi (+ euro 5,1 milioni) controbilanciate dalle minori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (- euro 9,4 milioni; -6,2%);
- **risultato netto dell'attività finanziaria** che raggiunge euro 82,4 milioni, risulta superiore di euro 25,1 milioni (+43,9%) rispetto al primo semestre 2015. Il maggior risultato beneficia principalmente dell'aumento della voce utili/perdite da cessione o

riacquisto di attività/passività finanziarie (+ euro 46,7 milioni; +82,8%) a seguito di realizzi su titoli di stato e – in misura minore – su titoli di capitale.

Gli oneri operativi

Nel primo semestre 2016, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 455,4 milioni, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+3%). L'indice di *cost income* si posiziona al 57,7%, in lieve aumento rispetto a giugno 2015 (57,4%).

Nel dettaglio, le **spese per il personale**, pari a euro 293,2 milioni, risultano in incremento di euro 8,4 milioni (+3%) rispetto a giugno 2015. Tale andamento riflette l'adeguamento al CCNL e maggiori oneri sociali, previdenziali e di quiescenza, mentre la parte restante risente di maggiori componenti variabili rispetto all'anno precedente.

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 128,1 milioni, stabili rispetto a fine giugno 2015 al netto dei recuperi di imposte indirette e della riclassifica della restituzione del contributo al FITD relativo all'intervento a favore di Tercas; tale onere trova compensazione con l'onere - iscritto fra le "Altre spese amministrative" sostenuto per la contribuzione effettuata dallo Schema Volontario di intervento – previsto dallo statuto del FITD- sempre a favore di TERCAS.

All'interno dell'aggregato delle spese si segnala il contributo annuale al *Single Resolution Fund* pari a complessivi euro 13,1 milioni come previsto dal *Single Resolution Mechanism*, che nel primo semestre 2015 - includendo anche la quota dell'onere relativo al Sistema di Garanzia dei Depositi – aveva impattato per euro 11,8 milioni. Pertanto - al netto di tali componenti - le spese amministrative evidenziano una contrazione di euro 1,7 milioni (- 1,5%).

Per quanto concerne le altre componenti, tra le voci in riduzione più significative si evidenziano le Spese pubblicitarie che flettono di euro 5,2 milioni, frutto di un forte ridimensionamento delle campagne prodotti e delle iniziative promozionali della Banca; contribuiscono alla flessione anche le spese per le utenze (- euro 1,5 milioni), le spese per immobili e mobili (- euro 1,5 milioni), le Spese Telefoniche e Postali (- euro 1 milione) e le Lavorazioni presso terzi (- euro 0,9 milioni).

In netta aumento troviamo invece i compensi a professionisti (+ euro 7,7 milioni) ascrivibili alle spese finora sostenute per la trasformazione/fusione (euro 5,2 milioni) e alle spese per surroghe e perizie (+ euro 1,4 milioni), le spese legali per il recupero crediti (+ euro 1,8 milioni) e infine le spese informatiche (+ euro 3,1 milioni), per canoni di manutenzione e /licenze.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 34 milioni, in aumento di euro 5,1 milioni (+17,8%) rispetto all'anno scorso.

Rettifiche su crediti e altre operazioni e gli accantonamenti

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una flessione del 3,8% rispetto all'analogo periodo del 2015, attestandosi agli attuali euro 152,3 milioni rispetto a euro 158,3 milioni del primo semestre 2015. Il **costo del credito** annualizzato, pari a 90 *bps*, segna un miglioramento rispetto ai 97 *bps* del primo semestre 2015.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** presentano un saldo positivo di euro 4,6 milioni, in aumento rispetto al saldo sempre positivo di euro 0,3 milioni dei primi sei mesi del 2015 a seguito di maggiori recuperi da cause legali.

Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

Gli **Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** si attestano a euro 21,1 milioni circa (euro 7,3 milioni a giugno 2015) ed includono principalmente l'utile da cessione di parte della partecipazione in Anima Holding (che si riduce dal 16,85% al 14,67%, per un valore netto pari a euro 10,9 milioni) e l'utile da cessione del 5% della partecipazione in Etica SGR (euro 1,2 milione circa), a cui si aggiunge la ripresa di valore della partecipazione in ProFamily (euro 6,2 milioni).

Il risultato di periodo

Alla fine del primo semestre 2016 il **risultato netto** risulta positivo per euro 148,9 milioni, in aumento di euro 25 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+20,2%).

Società consolidate integralmente

Banca Akros S.p.A.

Banca Akros - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	69	116	417	44	-47	-40,5	-348	-83,5
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.328.668	2.302.356	2.441.934	2.662.851	26.312	1,1	-113.266	-4,6
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.943.937	1.932.178	1.929.836	2.024.948	11.759	0,6	14.101	0,7
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	384.731	370.178	512.098	637.903	14.553	3,9	-127.367	-24,9
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	649.808	695.010	672.523	958.622	-45.202	-6,5	-22.715	-3,4
Crediti verso clientela	427.187	504.908	522.581	396.079	-77.721	-15,4	-95.394	-18,3
Immobilizzazioni	38.807	38.981	38.926	39.294	-174	-0,4	-119	-0,3
Altre attività	25.734	26.053	28.971	28.079	-319	-1,2	-3.237	-11,2
Totale attività	3.470.273	3.567.424	3.705.352	4.084.969	-97.151	-2,7	-235.079	-6,3
Passività e Patrimonio Netto	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	891.351	1.101.825	1.461.709	1.707.999	-210.474	-19,1	-570.358	-39,0
Debiti verso clientela	805.559	744.573	667.986	730.367	60.986	8,2	137.573	20,6
Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.502.320	1.449.045	1.309.688	1.390.076	53.275	3,7	192.632	14,7
- Passività finanziarie di negoziazione	1.502.320	1.449.045	1.309.688	1.390.076	53.275	3,7	192.632	14,7
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	51.544	55.931	43.101	46.318	-4.387	-7,8	8.443	19,6
Fondi a destinazione specifica	19.709	19.177	19.085	20.405	532	2,8	624	3,3
Capitale e riserve	195.711	195.595	187.213	183.120	116	0,1	8.498	4,5
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	4.078	1.278	16.570	6.684	2.800	n.a.	-12.492	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	3.470.273	3.567.424	3.705.352	4.084.969	-97.151	-2,7	-235.079	-6,3

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

(euro/000)

Altre informazioni	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.803.000	1.958.000	2.189.000	2.157.000	-155.000	-7,9	-386.000	-17,6
- di cui risparmio amministrato	1.021.000	1.117.000	1.287.000	1.259.000	-96.000	-8,6	-266.000	-20,7
- di cui risparmio gestito	782.000	841.000	902.000	898.000	-59.000	-7,0	-120.000	-13,3
Organico puntuale (*)	260	257	255	263	3	1,2	5	2,0
Numero sportelli	1	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili (livelli 1 e 2). La misura del **VaR** (“*Value at Risk* 99%, 1 giorno”) regolamentare del portafoglio di negoziazione nel primo semestre 2016 risulta pari, in media, a euro 521 mila (euro 507 mila nel primo semestre 2015); la misura di VaR gestionale, che incorpora anche la componente di rischio emittente, è pari in media a euro 1.009 mila (euro 1.005 mila nel primo semestre 2016);
- le variazioni nella consistenza dei **crediti e debiti verso banche e clientela** sono prevalentemente determinate dall'andamento dell'operatività ordinaria in pronti contro termine e prestito titoli, svolta anche con banche del Gruppo, e dall'ammontare dei *cash collateral* scambiati con le controparti a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari OTC. All'interno dell'aggregato:
 - **i crediti verso banche** risultano pari a euro 649,8 milioni, sostanzialmente in linea rispetto ai euro 672, 5 milioni di fine 2015; mentre **i debiti verso banche** sono in riduzione a euro 891,4 milioni da euro 1.461,8 milioni al 31.12.2015, principalmente per il minore ricorso a finanziamenti nelle forme di depositi interbancari e operazioni di prestito titoli, nonché per l'integrale rimborso a Banca d'Italia delle operazioni di rifinanziamento in essere a fine esercizio 2015;
 - **i crediti verso clientela** si presentano in flessione a euro 427,2 milioni da euro 522,6 milioni al 31.12.2015, principalmente per le minori operazioni di pronti contro termine attive, per la riduzione dei saldi attivi verso la clientela e con la Cassa di Compensazione e Garanzia mentre **i debiti verso clientela** sono in aumento a euro 805,6 milioni da euro 668 milioni del 31.12.2015, in particolare per una crescita dei depositi vincolati ricevuti, dei finanziamenti nella forma di pronti contro termine passivi, nonché per i maggiori saldi dei conti correnti detenuti dalla clientela presso la Banca.
- il **patrimonio netto** al 30.06.2016 è pari a circa euro 200 milioni e il **Common Equity Tier 1 ratio** risulta pari al 17,4%.

Banca Akros - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	4.866	7.907	-3.041	-38,5
Margine non da interesse	28.584	28.928	-344	-1,2
Commissioni nette	10.628	14.481	-3.853	-26,6
Altri proventi:	17.956	14.447	3.509	24,3
<i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	17.650	14.130	3.520	24,9
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	306	317	-11	-3,5
Proventi operativi	33.450	36.835	-3.385	-9,2
Spese amministrative:	-26.016	-22.438	-3.578	15,9
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-15.005</i>	<i>-12.260</i>	<i>-2.745</i>	<i>22,4</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-11.011</i>	<i>-10.178</i>	<i>-833</i>	<i>8,2</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-2.523	-2.465	-58	2,4
Oneri operativi	-28.539	-24.903	-3.636	14,6
Risultato della gestione operativa	4.911	11.932	-7.021	-58,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	1.515	-2.109	3.624	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-152	1.233	-1.385	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.274	11.056	-4.782	-43,3
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-2.196	-4.372	2.176	-49,8
Utile (Perdita) di periodo	4.078	6.684	-2.606	-39,0

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- un **margine di interesse** che si attesta a euro 4,9 milioni, che risulta in diminuzione rispetto ai 7,9 milioni di euro del primo semestre 2015 in conseguenza, prevalentemente, della riduzione dei tassi medi di impiego del portafoglio obbligazionario di proprietà e della selettiva riduzione delle relative consistenze, nonché per gli oneri connessi al mantenimento delle prescritte riserve di liquidità ai sensi della vigente normativa in materia. Il costo medio del *funding*, che si presenta in marginale flessione rispetto a quello rilevato nel corrispondente periodo del precedente esercizio, riflette anche l'ottimizzazione e la diversificazione delle fonti di raccolta.
- un **margine non da interesse** positivo pari a euro 29 milioni circa, generato principalmente da:
 - **flussi commissionali netti** per euro 10,6 milioni (euro 14,5 milioni nel primo semestre 2015), risentono, in particolare, della riduzione dei ricavi relativi alle attività di collocamento e sottoscrizione di titoli sul mercato primario azionario e, in minor misura, del rallentamento dei flussi da clientela nelle attività di negoziazione. L'aggregato comprende le caratteristiche attività di raccolta e negoziazione ordini sui mercati regolamentati, i servizi di accesso ai mercati finanziari per conto della clientela professionale interconnessa, di sottoscrizione/collocamento di emissioni di titoli azionari e obbligazionari e, nel *private banking*, le gestioni patrimoniali individuali e alle commissioni generate dalla clientela amministrata;
 - un **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 17,7 milioni (euro 14,1 milioni nel primo semestre 2015) a seguito dell'incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione (+euro 8 milioni rispetto ai euro 5,1 milioni conseguiti nel primo semestre 2015) e della ripresa nei flussi da clientela su strumenti finanziari per l'incremento dei dividendi incassati (+ euro 6,15 milioni da euro 3,6 milioni del primo semestre 2015), per effetto della già commentata maggiore operatività registrata nel comparto azionario;

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- **proventi operativi** complessivi per euro 33,9 milioni (euro 36,8 milioni nel primo semestre 2015);
- **oneri operativi** complessivi per euro 28,5 milioni (euro 24,9 milioni nel primo semestre 2015), che recepiscono altresì il contributo ordinario 2016, pari a euro 1.207 mila, versato al Fondo Nazionale di Risoluzione. Il saldo della voce spese per il personale si presenta in aumento a euro 15 milioni da euro 12,3 milioni del primo semestre 2015. La variazione è principalmente riconducibile al venir meno degli effetti economici che si erano positivamente riflessi sul saldo al 30.06.2015 a seguito della sopravvenuta insussistenza di debiti nei confronti del personale relativi a componenti variabili di remunerazione iscritti in precedenti esercizi;
- un **utile netto** di periodo pari a euro 4 milioni (euro 6,7 milioni nel primo semestre 2015), dopo imposte corrispondenti a un tax rate stimato al 35% circa.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Banca Popolare di Mantova - Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.16	31.03.16	31.12.15	30.06.15	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	4.984	4.560	5.782	5.066	424	9,3	-798	-13,8
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	11.770	11.778	11.794	11.806	-8	-0,1	-24	-0,2
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	143	151	167	209	-8	-5,3	-24	-14,4
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.627	11.627	11.627	11.597	0	0,0	0	0,0
Crediti verso banche	6.703	4.907	7.142	10.992	1.796	36,6	-439	-6,1
Crediti verso clientela	531.060	520.002	504.863	496.911	11.058	2,1	26.197	5,2
Immobilizzazioni	7.627	7.735	7.842	8.021	-108	-1,4	-215	-2,7
Altre attività	13.857	13.204	15.000	13.858	653	4,9	-1.143	-7,6
Totale attività	576.001	562.186	552.423	546.654	13.815	2,5	23.578	4,3
Passività e patrimonio netto	30.06.16	31.03.16	31.12.15	30.06.15	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	194.753	190.224	178.454	152.846	4.529	2,4	16.299	9,1
Debiti verso clientela	311.490	303.767	306.276	318.664	7.723	2,5	5.214	1,7
Titoli in circolazione	10.861	11.644	11.916	18.960	-783	-6,7	-1.055	-8,9
Passività finanziarie e derivati di copertura:	175	189	198	221	-14	-7,4	-23	-11,6
- Passività finanziarie di negoziazione	175	189	198	221	-14	-7,4	-23	-11,6
Altre passività	20.338	18.305	18.031	19.653	2.033	11,1	2.307	12,8
Fondi a destinazione specifica	740	780	879	1.052	-40	-5,1	-139	-15,8
Capitale e riserve	36.635	36.650	35.356	35.365	-15	-0,0	1.279	3,6
Utile (Perdita) del periodo (+ / -)	1.009	627	1.313	-107	382	60,9	-304	-23,2
Totale passività e patrimonio netto	576.001	562.186	552.423	546.654	13.815	2,5	23.578	4,3

(euro/000)

Altre informazioni	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	163.157	164.775	181.009	176.601	-1.618	-1,0	-17.852	-9,9
- di cui risparmio amministrato	76.704	80.205	98.668	101.876	-3.501	-4,4	-21.964	-22,3
- di cui risparmio gestito	86.453	84.570	82.341	74.725	1.883	2,2	4.112	5,0
Organico ⁽¹⁾	77	78	78	79	-1	-1,3	-1	-1,3
Numero sportelli	17	17	17	17	0	0,0	0	0,0

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, si evidenzia quanto segue:

Al 30 giugno 2016, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 531,1 milioni, in incremento di euro 26,2 milioni (+5,2%) rispetto al 31 dicembre 2015 e di euro 11,1 milioni (+2,1%) rispetto a marzo 2016. Nel confronto con dicembre 2015 l'andamento è stato sostenuto principalmente dall'incremento della componente mutui per euro 24,4 milioni (+7,5%). La Banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

Al 30 giugno 2016 l'aggregato "**raccolta diretta**" - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione - si attesta a euro 322,4 milioni, in aumento di euro 4,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (+1,3%) a seguito dell'aumento dei "debiti verso clientela" per euro 5,2 milioni (1,7%) che ha controbilanciato la discesa dei "titoli in circolazione" di euro 1,1 milioni (-8,9%). In dettaglio, confrontando l'aggregato rispetto a fine 2015, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 311,5 milioni, in crescita di euro 5,2 milioni (+1,7%), a seguito dell'incremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (1,7%) e in particolar modo dei depositi vincolati, quasi raddoppiati rispetto a fine 2015 (euro 3 milioni a fine 2015 vs euro 5,2 milioni di giugno 2016);
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 10,9 milioni, in calo dell'8,9% a seguito dei rimborsi effettuati nell'anno, riflettendo le preferenze della clientela verso forme di raccolta indiretta.

Al 30 giugno 2015, il volume della "**raccolta indiretta con la clientela ordinaria**" valutata ai valori di mercato, si attesta a circa euro 163,2 milioni, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 di euro 17,9 milioni (-9,9%) e rispetto a marzo 2016 di euro 1,6 milioni (-1%).

Il **risparmio gestito** si attesta a euro 86,5 milioni, in aumento di euro 4,1 milioni (+5%), grazie soprattutto al risultato positivo delle riserve assicurative, che beneficiano di una raccolta netta positiva di euro 5 milioni, mentre il **risparmio amministrato** si attesta a euro 76,7 milioni, in diminuzione di circa euro 22 milioni rispetto a dicembre 2015 (-22,3%) e rispetto a marzo 2016 (+-4,4%).

Al 30 giugno 2016, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio si attesta a euro 37,6 milioni, in aumento di euro 1 milione circa rispetto a fine 2015 a seguito dell'imputazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2015. La **posizione patrimoniale** della Banca al 30 giugno 2015 evidenzia un *Total Capital Ratio* pari a 9,27% che si posiziona sia sopra al minimo regolamentare richiesto per il 2015 (8,625%).

Banca Popolare di Mantova - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	5.928	5.899	29	0,5
Margine non da interesse:	2.927	2.860	67	2,3
- Commissioni nette	2.571	2.446	125	5,1
- Altri proventi:	356	414	(58)	-14,0
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	11	0	11	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	345	414	(69)	-16,7
Proventi operativi	8.855	8.759	96	1,1
Spese amministrative:	(4.745)	(4.682)	(63)	-1,3
<i>a) spese per il personale</i>	(2.732)	(2.793)	61	2,2
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.013)	(1.889)	(124)	-6,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(434)	(437)	3	0,7
Oneri operativi	(5.179)	(5.119)	(60)	-1,2
Risultato della gestione operativa	3.676	3.640	36	1,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.117)	(3.755)	1.638	43,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(32)	32	100,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.559	(147)	1.706	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(550)	40	(590)	n.a.
Risultato netto	1.009	(107)	1.116	n.a.

I **proventi operativi** del primo semestre 2016 si attestano a euro 8,9 milioni, in lieve incremento di euro 96 mila (+1,1%) rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento delle commissioni nette (+ euro 125 mila; +5,1%) che più che compensa la discesa degli altri oneri/proventi di gestione (- euro 69 mila; - 16,7%).

Nel dettaglio:

- Il **margin**e di **interesse** si attesta alla fine del primo semestre 2016 a euro 5,9 milioni evidenziando una sostanziale stabilità rispetto a giugno 2015 anche a seguito della contrazione del margine commerciale compensato dal minor costo del *funding* presso la Capogruppo;
- Il **margin**e **non da interesse** al 30 giugno 2016 si attesta a euro 2,9 milioni, in leggero incremento rispetto all'analogo periodo del 2015. Tale risultato riflette l'incremento delle commissioni nette da una parte (+ euro 125 mila; +5,1%) e la contrazione degli altri oneri/proventi di gestione dall'altro (- euro 69 mila; -16,7%).

L'aggregato degli **oneri operativi** - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** - si attesta a euro 5,2 milioni, in leggero incremento rispetto a giugno 2015 (+1,2%).

Nel dettaglio:

- le **spese per il personale** si attestano, al 30 giugno 2016 a euro 2,7 milioni, in discesa di euro 61 mila (pari al -2,2%) rispetto all'anno precedente;
- le **altre spese amministrative** si attestano a circa euro 2 milioni al netto dei "recuperi di imposte", e risultano in aumento rispetto al 30 giugno 2015 (+6,6%). In particolare, all'interno dell'aggregato aumentano le voci 'Spese per acquisto beni e servizi non professionali' (+ euro 120 mila), le 'Spese Pubblicitarie' (+ euro 79 mila), quelle di acquisto di 'servizi professionali' (+ euro 50 mila). All'interno della voce 'Altre spese' si segnala il contributo pari a euro 51 mila, versato al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 58,5% stabile rispetto a giugno 2015 (58,4%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a giugno 2016 a euro 2,1 milioni circa, in flessione rispetto agli euro 3,8 milioni dell'analogo periodo del 2015 (- euro 1,6 milioni circa; -43,6%). Il **costo del credito**, calcolato rapportando il valore annualizzato delle rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti netti in essere, ha registrato una riduzione da 151 *bps* del 30 giugno 2015 a 80 *bps* del 30 giugno 2016 (- 71 *bps*).

Dopo aver registrato imposte per euro 550 mila, il primo semestre 2016 si chiude con un risultato netto positivo di euro 1 milione circa, che si confronta con una perdita netta di euro 0,1 milioni di giugno 2015.

ProFamily S.p.A.

Profamily - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Crediti verso banche	1.258	1.527	4.318	1.935	-269	17,6	-3.060	-70,9
Crediti verso clientela	1.059.444	1.021.297	996.450	917.652	38.147	3,7	62.994	6,3
Immobilizzazioni	4.245	4.620	4.649	4.401	-375	-8,1	-404	-8,7
Altre attività	11.504	10.584	10.672	10.628	920	8,7	832	7,8
Totale attività	1.076.451	1.038.028	1.016.089	934.616	38.423	3,7	60.362	5,9

Passività e Patrimonio Netto	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2015	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	990.936	959.075	937.346	861.313	31.861	3,3	53.590	5,7
Debiti verso clientela	3.279	2.185	4.850	4.447	1.094	50,1	-1.571	-32,4
Altre passività	13.854	11.767	11.554	9.723	2.087	17,7	2.300	19,9
Fondi a destinazione specifica	1.688	1.747	1.810	2.346	-59	-3,4	-122	-6,7
Capitale e riserve	60.529	60.529	54.861	54.861	0	0,0	5.668	10,3
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	6.165	2.725	5.668	1.926	3.440	n.a.	497	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	1.076.451	1.038.028	1.016.089	934.616	38.423	3,7	60.362	5,9

(euro/000)

Altre informazioni	30.06.2016	31.03.2016	31.12.2014	30.06.2015	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Organico puntuale (*)	88	90	93	98	-2	-3	-5	-5,4
Numero sportelli	38	36	33	28	2	3	5	15,2

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- il **totale dell'attivo** raggiunge complessivamente euro 1.076 milioni, in incremento rispetto a euro 1.016 milioni di fine 2015. Per il 98% è composto dalla voce crediti verso la clientela che ammonta ad euro 1.059 milioni, in crescita del 6% rispetto a dicembre

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

2015, essa include i crediti in essere erogati alla clientela e i crediti verso il veicolo della cartolarizzazione *ProFamily Securitization Srl*;

- le **altre attività** ammontano a euro 11,5 milioni e contengono principalmente euro 8,1 milioni di attività fiscali;
- i **debiti verso banche** ammontano a euro 991 milioni e sono riconducibili ad utilizzi di linee di credito erogati dalla Capogruppo a fronte dei finanziamenti alla clientela;
- le **altre passività** di euro 13,9 milioni contengono principalmente le fatture da ricevere per euro 4,9 milioni e debiti verso società del Gruppo per euro 5,0 milioni;
- il **patrimonio netto** è pari complessivamente a euro 66,7 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50 milioni, da euro 10,5 milioni di riserve e da un utile dell'esercizio in corso che ammonta a euro 6,2 milioni.

Profamily - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2016	Primo semestre 2015	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	19.188	16.527	2.661	16,1
Margine non da interesse:	3.069	1.289	1.780	138,1
- Commissioni nette	1.806	(249)	2.055	n.s.
- Altri proventi:	1.263	1.538	(275)	-17,9
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.263	1.538	(275)	-17,9
Proventi operativi	22.257	17.816	4.441	24,9
Spese amministrative:	(9.497)	(9.311)	(186)	-2,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.110)</i>	<i>(3.829)</i>	<i>(281)</i>	<i>-7,3</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(5.387)</i>	<i>(5.482)</i>	<i>95</i>	<i>1,7</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(878)	(1.391)	513	36,9
Oneri operativi	(10.375)	(10.702)	327	3,1
Risultato della gestione operativa	11.882	7.114	4.768	67,0
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(2.946)	(4.185)	1.239	29,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(374)	360	96,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.922	2.555	6.367	249,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.757)	(629)	(2.128)	n.s.
Risultato netto	6.165	1.926	4.239	220,1

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia quanto segue:

- i **proventi operativi** del primo semestre raggiungono euro 22,2 milioni, in incremento di euro 4,4 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione positiva è dovuta all'aumento sia del margine di interesse (+ euro 2,7 milioni) per effetto del minor costo della raccolta sia delle commissioni nette (+ euro 2 milioni circa) che beneficiano dell'incremento dell'attività nel settore auto (circa +70%);

Gruppo Bipiemme – Relazione e Bilancio

- le **rettifiche di valore dei crediti** ammontano a euro 2,9 milioni. Il dato è in forte riduzione rispetto a giugno 2015 (euro 4,2 milioni), a seguito di una maggiore efficacia nei recuperi che ha ridotto notevolmente le posizioni con elevata insolvenza. Il grado di copertura delle sofferenze è pari sempre a circa il 100% del credito residuo;
- il totale delle **spese amministrative** sostenute dalla società nel semestre ammontano a euro 9,5 milioni, in incremento rispetto a euro 9,3 milioni del primo semestre 2015;

Tale importo, costituito dalle spese per il personale e dalle spese amministrative, è così composto:

- le **spese per il personale** sono pari ad euro 4,1 milioni, di cui euro 3,5 milioni riferibili al personale dipendente;
 - le **altre spese amministrative** ammontano a euro 5,4 milioni e la componente principale è rappresentata dai compensi professionali e servizi di terzi che ammontano a euro 2,0 milioni, tale voce include, per la maggior parte dell'importo complessivo, i servizi consortili da parte della Capogruppo e i servizi in *outsourcing* relativi all'attività degli enti esterni di recupero, *back-office*, *contact center*, *help-desk* e archiviazione digitale;
- il valore netto delle **attività materiali e immateriali** di ProFamily, dopo aver scontato una quota di ammortamento pari a euro 0,8 milioni, ammonta a euro 4,2 milioni;
 - l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta complessivamente a euro 8,9 milioni, in miglioramento rispetto all'utile di euro 2,6 milioni di giugno 2015. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a euro 2,8 milioni;
 - l'**utile netto del periodo** ammonta a euro 6,2 milioni rispetto all'utile di euro 1,9 milioni dell'esercizio precedente, tale incremento positivo è ascrivibile principalmente all'aumento dei volumi erogati alla clientela, alla progressiva riduzione del costo del *funding* e al mantenimento del portafoglio crediti su ottimi livelli qualitativi.

Prospetti contabili della Capogruppo

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci	dell'attivo	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	201.186.487	294.513.253	219.072.137
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329.312.873	281.311.156	215.458.077
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.366.819	75.543.300	81.410.462
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.017.369.070	8.967.522.523	8.982.712.828
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60.	Crediti verso banche	1.542.822.023	1.266.267.399	1.259.238.286
70.	Crediti verso clientela	33.958.904.805	33.474.316.502	32.741.539.597
80.	Derivati di copertura	21.268.523	10.057.995	83.613.760
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	12.269.110	11.236.803	14.543.853
100.	Partecipazioni	431.673.585	440.807.857	438.404.279
110.	Attività materiali	681.460.241	682.866.482	671.116.665
120.	Attività immateriali	141.266.661	127.343.157	106.694.715
	<i>di cui:</i>			
	- avviamento	-	-	-
130.	Attività fiscali	1.013.493.378	1.066.095.331	1.022.374.881
	a) correnti	197.469.191	227.639.144	159.993.694
	b) anticipate	816.024.187	838.456.187	862.381.187
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	<i>685.112.142</i>	<i>702.548.142</i>	<i>697.820.142</i>
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	4.018.633
150.	Altre attività	439.977.511	745.382.584	473.032.924
Totale	dell'attivo	46.824.371.086	47.443.264.342	46.313.231.097

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci	del passivo e del patrimonio netto	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2015
10.	Debiti verso banche	4.487.532.840	4.829.578.163	3.685.480.731
20.	Debiti verso clientela	28.636.060.138	27.807.745.859	27.910.397.116
30.	Titoli in circolazione	6.920.530.315	8.233.837.736	7.939.423.805
40.	Passività finanziarie di negoziazione	237.618.621	150.578.641	206.437.083
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	120.142.894	142.200.984	167.045.411
60.	Derivati di copertura	71.194.364	39.011.198	44.092.499
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	27.188.748	18.086.180	14.808.878
80.	Passività fiscali	91.548.405	121.650.405	104.736.129
	<i>a) correnti</i>	-	-	3.552.724
	<i>b) differite</i>	91.548.405	121.650.405	101.183.405
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100.	Altre passività	1.455.060.337	1.233.569.416	1.460.480.307
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	128.380.850	117.761.642	118.814.279
120.	Fondi per rischi e oneri:	259.059.672	294.537.137	324.514.363
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	93.765.337	90.541.516	86.744.999
	<i>b) altri fondi</i>	165.294.335	203.995.621	237.769.364
130.	Riserve da valutazione	102.993.708	209.069.218	199.434.153
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-
160.	Riserve	773.658.123	640.052.498	649.062.096
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-
170.	Sovraprezzi di emissione	438.231	444.795	-
180.	Capitale	3.365.439.319	3.365.439.319	3.365.439.319
190.	Azioni proprie (-)	-1.409.695	-1.416.102	-859.099
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	148.934.216	241.117.253	123.924.027
Totale	del passivo e del patrimonio netto	46.824.371.086	47.443.264.342	46.313.231.097

Conto Economico

(importi in euro)

Voci del conto economico		1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	488.934.247	552.605.154
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(117.704.919)	(179.246.748)
30.	Margine di interesse	371.229.328	373.358.406
40.	Commissioni attive	317.359.105	320.876.967
50.	Commissioni passive	(23.652.852)	(27.987.157)
60.	Commissioni nette	293.706.253	292.889.810
70.	Dividendi e proventi simili	31.188.979	32.685.239
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.901.144)	5.778.169
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.300.980)	(514.005)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	98.731.033	55.790.922
	a) crediti	(4.294.209)	(570.263)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	103.026.070	69.346.114
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(828)	(12.984.929)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	643.077	(3.952.343)
120.	Margine di intermediazione	777.296.546	756.036.198
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(148.829.954)	(166.556.311)
	a) crediti	(150.106.166)	(170.246.937)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.324.087)	(8.827.635)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	10.600.299	12.518.261
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	628.466.592	589.479.887
150.	Spese amministrative:	(473.411.115)	(458.508.751)
	a) spese per il personale	(293.220.199)	(284.813.639)
	b) altre spese amministrative	(180.190.916)	(173.695.112)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.612.645	265.494
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.843.911)	(16.142.025)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.936.503)	(10.770.123)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	58.897.834	66.301.116
200.	Costi operativi	(441.681.050)	(418.854.289)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.670.604	7.296.929
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.478.070	1.500
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	207.934.216	177.924.027
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.000.000)	(54.000.000)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	148.934.216	123.924.027
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) di esercizio	148.934.216	123.924.027
	Utile (Perdita) base per azione - euro	0,034	0,028
	Utile (Perdita) diluito per azione - euro	0,034	0,028

Prospetto della redditività complessiva*(importi in euro)*

Voci		1° Semestre 2016	1° Semestre 2015
10.	Utile (Perdita) del periodo	148.934.216	123.924.027
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(9.872.560)	5.784.585
20.	Attività materiali	0	0
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9.872.560)	5.784.585
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(96.202.950)	(115.366.721)
70.	Copertura da investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.010.410	1.178.714
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(97.213.360)	(116.545.435)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(106.075.510)	(109.582.136)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	42.858.706	14.341.891

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2016

(importi in euro)

	Esistenza al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
a) azioni ordinarie	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	444.795	-	444.795	-	-	-	-6.564	-	-	-	-	-	-	438.231
Riserve:	640.052.498	-	640.052.498	122.580.228	-	11.025.397	-	-	-	-	-	-	-	773.658.123
a) di utili	618.905.619	-	618.905.619	122.580.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	741.485.847
b) altre	21.146.879	-	21.146.879	-	-	11.025.397	-	-	-	-	-	-	-	32.172.276
Riserve da valutazione	209.069.218	-	209.069.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-106.075.510	102.993.708
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-1.416.102	-	-1.416.102	-	-	-	-11.689	18.096	-	-	-	-	-	-1.409.695
Utile (Perdita) di esercizio	241.117.253	-	241.117.253	-122.580.228	-118.537.025	-	-	-	-	-	-	-	148.934.216	148.934.216
Patrimonio netto	4.454.706.981	-	4.454.706.981	-	-118.537.025	11.025.397	-18.253	18.096	-	-	-	-	42.858.706	4.390.053.902

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2015

(importi in euro)

	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
a) azioni ordinarie	3.365.439.319	-	3.365.439.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.365.439.319
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	511.972.597	-	511.972.597	127.955.132	-	9.134.367	-	-	-	-	-	-	-	649.062.096
a) di utili	490.950.487	-	490.950.487	127.955.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	618.905.619
b) altre	21.022.110	-	21.022.110	-	-	9.134.367	-	-	-	-	-	-	-	30.156.477
Riserve da valutazione	309.016.289	-	309.016.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-109.582.136	199.434.153
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-853.966	-	-853.966	-	-	-	25.932	-31.065	-	-	-	-	-	-859.099
Utile (Perdita) di esercizio	224.543.688	-	224.543.688	-127.955.132	-96.588.556	-	-	-	-	-	-	-	123.924.027	123.924.027
Patrimonio netto	4.410.117.927	-	4.410.117.927	-	-96.588.556	9.134.367	25.932	-31.065	-	-	-	-	14.341.891	4.337.000.496

(*) L'importo nella colonna si riferisce principalmente allo stanziamento di conto economico relativo all'assegnazione in azioni di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto.

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	1° semestre 2016	Esercizio 2015	1° semestre 2015
1. Gestione	418.706.958	755.590.603	426.660.601
- risultato di periodo (+/-)	148.934.216	241.117.253	123.924.027
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	19.941.587	198.181	27.162.371
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	12.300.980	6.328.156	514.005
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	160.674.201	373.086.500	183.741.323
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	31.780.414	62.566.638	29.061.912
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	223.451	10.417.869	3.312.414
- imposte e tasse non liquidate (+)	64.522.713	76.402.389	66.241.478
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-19.670.604	-14.526.383	-7.296.929
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	329.643.979	-2.787.098.479	-1.651.578.197
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-68.750.816	-41.190.901	-3.651.041
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	42.813.675	17.236.590	13.865.573
- attività finanziarie disponibili per la vendita	998.896.401	84.987.661	42.704.495
- crediti verso banche: a vista	-66.449.138	31.247.847	54.213.992
- crediti verso banche: altri crediti	-210.615.065	-678.305.599	-694.183.795
- crediti verso clientela	-646.029.137	-2.264.956.400	-1.378.453.180
- altre attività	279.778.059	63.882.323	313.925.759
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-707.664.178	2.171.472.333	1.229.623.370
- debiti verso banche: a vista	-48.990.261	-84.641.939	5.780.192
- debiti verso banche: altri debiti	-293.055.062	2.359.388.338	1.124.868.775
- debiti verso clientela	828.314.279	741.122.385	843.773.642
- titoli in circolazione	-1.313.307.421	-615.542.806	-907.823.030
- passività finanziarie di negoziazione	87.039.980	-39.020.278	16.838.164
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-21.887.772	-23.944.471	-247.160
- altre passività	54.222.079	-165.888.896	146.432.787
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	40.686.759	139.964.457	4.705.774
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-	-	-
1. Liquidità generata da	28.905.110	33.452.018	25.351.500
- vendite di partecipazioni	28.905.110	33.442.067	25.350.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali	-	9.951	1.500
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	-44.381.453	-97.939.773	-30.578.691
- acquisti di partecipazioni	-100.234	-112.081	-864.523
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali	-16.421.212	-44.787.613	-10.154.000
- acquisti di attività immateriali	-27.860.007	-53.040.079	-19.560.168
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-15.476.343	-64.487.755	-5.227.191
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	-	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-157	-562.136	-5.133
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-118.537.025	-96.588.556	-96.588.556
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-118.537.182	-97.150.692	-96.593.689
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-93.326.766	-21.673.990	-97.115.106
RICONCILIAZIONE	-	-	-
Voci di bilancio	1° semestre 2016	Esercizio 2015	1° semestre 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	294.513.253	316.187.243	316.187.243
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-93.326.766	-21.673.990	-97.115.106
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	201.186.487	294.513.253	219.072.137

Legenda: (+) generate (-) assorbita

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Banca Popolare di Milano Scarl

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Banca Popolare di Milano Scarl e controllate ("Gruppo Bipiemme") al 30 giugno 2016. Il Consiglio di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2015 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 7 agosto 2015, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 5 agosto 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pierfrancesco Anglani', is written over the printed name and title.

Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)